



ASSOCIAZIONE FAUNISTI VENETI

# LE GARZAIE IN VENETO

Risultati dei censimenti svolti nel 2009-2010



a cura di

FRANCESCO SCARTON, FRANCESCO MEZZAVILLA, EMILIANO VERZA

Quaderni Faunistici - n. 2

L'Associazione Faunisti Veneti ([www.faunistiveneti.it](http://www.faunistiveneti.it)), fondata nel 1994 conta attualmente oltre 200 soci ed ha sede presso il Museo di Storia Naturale di Venezia.

Gli obiettivi dell'Associazione, che non ha scopo di lucro, sono quelli di: 1) diffondere l'interesse per la fauna selvatica a Vertebrati del Veneto, anche organizzando conferenze, visite guidate, mostre e corsi di aggiornamento; 2) coordinare le attività di ricerca dei singoli o dei gruppi organizzati; 3) promuovere iniziative di conservazione e gestione del patrimonio faunistico regionale; 4) cooperare con Enti ed Amministrazioni al fine di incrementare le conoscenze di base atte ad avviare una gestione scientificamente corretta del patrimonio faunistico.

Tra le più significative attività organizzate dall'As.Fa.Ve. si ricordano il I e II Convegno Nazionale Rapaci Diurni e Notturmi (Treviso, 2000 e 2012), l'Atlante degli Anfibi e Rettili del Veneto (2007), i Progetti Atlanti degli Uccelli nidificanti delle province di Venezia (2000), di Rovigo (2003) e di Treviso (2007), i censimenti degli uccelli acquatici svernanti nelle zone umide della provincia di Venezia (dal 1996), il X Convegno Italiano di Ornitologia (Caorle 1999).

**Francesco Scarton** (Venezia, 1962), laureato in Scienze Naturali, da trent'anni è attivo nel campo delle indagini faunistiche, con particolare attenzione all'avifauna delle zone umide. Libero professionista, consigliere dell'Associazione Faunisti Veneti, ha al suo attivo circa 200 pubblicazioni scientifiche di interesse ecologico. Ha coordinato con F. Mezzavilla il precedente censimento delle garzaie del Veneto (anni 1998-2000).

**Francesco Mezzavilla** (Treviso, 1951), laureato in Scienze Biologiche, da trentacinque anni opera in campo ambientale come faunista. I campi di studio hanno riguardato soprattutto alcune indagini a lungo termine come la migrazione degli uccelli rapaci sopra le Prealpi Trevigiane, la biologia riproduttiva della civetta capogrosso, la migrazione post riproduttiva dei Passeriformi attraverso i valichi montani. Attualmente libero professionista, ha redatto circa un centinaio di pubblicazioni scientifiche. Si occupa di Piani di Gestione e Valutazioni di Incidenza. Da qualche anno coordina per il Veneto il Progetto MITO2000 e l'Atlante degli Uccelli nidificanti e svernanti (Ornitho.it).

**Emiliano Verza** (Rovigo, 1978). Guida naturalistica e fondatore dell'Associazione Sagittaria, è particolarmente dedito allo studio del Delta del Po, sia dal punto di vista faunistico-botanico, che morfologico-antropologico. Coordina le attività di raccolta dati in provincia di Rovigo, ponendo particolare attenzione alla divulgazione; tra le sue numerose pubblicazioni va ricordata quella sugli ardeidi della provincia di Rovigo (2008).

*Cartografia:* A. Pierini

*Copertina:* foto di L. Sebastiani, progetto grafico di L. Mezzavilla.

*Citazione bibliografica raccomandata:*

Scarton F., Mezzavilla F., Verza E. (a cura di), 2013. Le garzaie in Veneto. Risultati dei censimenti svolti nel 2009-2010. Associazione Faunisti Veneti, 224 pagg.



ASSOCIAZIONE FAUNISTI VENETI

# LE GARZAIE IN VENETO

Risultati dei censimenti svolti nel 2009-2010

a cura di

FRANCESCO SCARTON, FRANCESCO MEZZAVILLA, EMILIANO VERZA



# INDICE

<b>RIASSUNTO</b>	<b>7</b>
<b>1. INTRODUZIONE</b>	<b>9</b>
<b>2. LE SPECIE DI ARDEIDI NIDIFICANTI NEL VENETO</b>	<b>11</b>
<b>3. IL NUOVO CENSIMENTO DEL 2009-2010</b>	<b>21</b>
<b>4. I RISULTATI DEL CENSIMENTO</b>	<b>25</b>
<b>4.1. Provincia di Belluno</b>	<b>26</b>
4.1.1. BL-1 Lago del Corlo	27
4.1.2. BL-2 Sala	29
4.1.3. BL-3 Isola del Tauro	30
<b>4.2. Provincia di Padova</b>	<b>31</b>
4.2.1. PD-1 Polveriera di Carpanedo	32
4.2.2. PD-2 Cavana	33
4.2.3. PD-3 Villa Widmann-Borletti	34
4.2.4. PD-4 Catajo	36
4.2.5. PD-5 Vo' Castellano	38
4.2.6. PD-6 Valle Millecampi	39
4.2.7. PD-7 Isole fluviali Adige	40
4.2.8. PD-8 Minotte-Fiume Fratta	41
4.2.9. PD-9 Montagnana	42
4.2.10. PD-10 Palù	43
4.2.11. PD-11 Salboro-Lago Dolfin	44
4.2.12. PD-12 Villa Contarini	45
4.2.13. PD-13 Ponte delle Valli	47
4.2.14. PD-14 Torre dei Burri	47
4.2.15. PD-15 Bosco Lavacci	48
4.2.16. PD-16 Lago Smeraldo - Pesca sportiva	50
<b>4.3. Provincia di Rovigo</b>	<b>51</b>
4.3.1. RO-1 Gorgo Giare	53
4.3.2. RO-2 Villa Ca' Dolfin-Marchiori	54
4.3.3. RO-3 Bacucco	55
4.3.4. RO-4 Busa del Bastimento	56
4.3.5. RO-5 Busa Dritta	57
4.3.6. RO-6 Busa Scirocco	59

4.3.7.	RO-7 Ca' Mello	60
4.3.8.	RO-8 Giarette	61
4.3.9.	RO-9 Panarin	63
4.3.10.	RO-10 Po di Maistra	64
4.3.11.	RO-11 Valle Morosina	66
4.3.12.	RO-12 Scolo Ceresolo	68
4.3.13.	RO-13 Ca' Zen	69
4.3.14.	RO-14 Gorghi di Trecenta	70
4.3.15.	RO-15 Canalnovo	71
<b>4.4. Provincia di Treviso</b>		<b>73</b>
4.4.1.	TV-1 Tre Ponti	75
4.4.2.	TV-2 Villa Galvagna Giol	77
4.4.3.	TV-3 Cave di Marocco	78
4.4.4.	TV-4 Pederobba	79
4.4.5.	TV-5 Isola di Santa Cristina	81
<b>4.5. Provincia di Venezia</b>		<b>83</b>
4.5.1.	VE-1 Valle Figheri	85
4.5.2.	VE-2 Canale del Morto	87
4.5.3.	VE-3 Canale Nicesolo	88
4.5.4.	VE-4 Ponte sul Marango	89
4.5.5.	VE-5 Valle Franchetti	90
4.5.6.	VE-6 Valle Rotelle	91
4.5.7.	VE-7 Valle Vecchia	92
4.5.8.	VE-8 Valle Zignago	94
4.5.9.	VE-09 Canale dei Cuori	95
4.5.10.	VE-10 Valcerere Dolfina	96
4.5.11.	VE-11 Ca' Pasqua	98
4.5.12.	VE-12 Cave di Cinto Caomaggiore	100
4.5.13.	VE-13 Tenuta Civrana	101
4.5.14.	VE-14 Tenuta La Fagiana	103
4.5.15.	VE-15 Villa Favorita	104
4.5.16.	VE-16 Foci del Piave	106
4.5.17.	VE-17 Valle Cavallino	107
4.5.18.	VE-18 Cava Angioletti	108
4.5.19.	VE-19 Cave del Praello	109
4.5.20.	VE-20 Oasi "Cave di Gaggio Nord", area "A"	110
4.5.21.	VE-21 Oasi "Cave di Gaggio Nord", area "B"	114
4.5.22.	VE-22 Laghetti di Marteggia	115
4.5.23.	VE-23 Canneto Cassa di colmata D/E	116

4.5.24.	VE-24 Chiaro artificiale Cassa D/E	118
4.5.25.	VE-25 Valle Serraglia	120
4.5.26.	VE-26 Oasi di Noale	121
4.5.27.	VE-27 Cavanella-Canale Aquador	122
4.5.28.	VE-28 Idrovora di Cittanova-Canale Brian	122
4.5.29.	VE-29 Idrovora Cao Mozzo	123
4.5.30.	VE-30 Isola Buel del Lovo	124
4.5.31.	VE-31 Isola di San Giuliano	125
4.5.32.	Ve-32 Stagno Enichem	127
4.5.33.	Ve-33 Valle Dogà	128

#### **4.6. Provincia di Verona 130**

4.6.1.	VR-1 Cave Moneta	133
4.6.2.	VR-2 Cicogna	135
4.6.3.	VR-3 Castello Bevilacqua	136
4.6.4.	VR-4 Marezzana-San Tomaso	137
4.6.5.	VR-5 Figara (Parco Natura Viva)	137
4.6.6.	VR-6 Brusà-Valette	138
4.6.7.	VR-7 Piatton	140
4.6.8.	VR-8 Busatello	141
4.6.9.	VR-9 Palude di Pellegrina	142
4.6.10.	VR-10 Bosco del Tartaro	145
4.6.11.	VR-11 Legnago	146
4.6.12.	VR-12 Vangadizza- La Boara	146
4.6.13.	VR-13 Laghetto del Frassino	147
4.6.14.	VR-14 Foramelle	149
4.6.15.	VR-15 Roveredo di Guà Pegolotta	150
4.6.16.	VR-16 Musella	151
4.6.17.	VR-17 Pila Vecchia – Pampuro	153
4.6.18.	VR-18 Torre Masino	153
4.6.19.	VR-19 Marioni	154
4.6.20.	VR-20 Nichesola	155
4.6.21.	VR-21 Corte Dosso Bertoldo	156
4.6.22.	VR-22 Il Bosco	157

#### **4.7. Provincia di Vicenza 158**

4.7.1.	VI-1 Albettono	160
4.7.2.	VI-2 Olmo (Sorgive Retrone)	161
4.7.3.	VI-3 Palazzetto	163
4.7.4.	VI-4 Poggio Miravalle	164
4.7.5.	VI-5 Villa Fogazzaro-La Montanina	165

4.7.6.	VI-6 Cave di Casale	166
4.7.7.	VI-7 Oasi Molini - Ex Cava Selgea	167
<b>5.</b>	<b>ALTRE SPECIE COLONIALI PRESENTI</b>	<b>169</b>
5.1.	<b>Il cormorano</b>	<b>169</b>
5.2.	<b>Il marangone minore</b>	<b>171</b>
<b>6.</b>	<b>CONCLUSIONI</b>	<b>173</b>
6.3.	<b>I siti di riproduzione nel Veneto</b>	<b>173</b>
6.4.	<b>Le specie nidificanti. Situazione nel 2009-2010 e trend pluriennali</b>	<b>181</b>
6.4.1.	La popolazione di Ardeidi	181
6.4.2.	Nitticora	184
6.4.3.	Sgarza ciuffetto	185
6.4.4.	Airone guardabuoi	186
6.4.5.	Garzetta	187
6.4.6.	Airone bianco maggiore	188
6.4.7.	Airone cenerino	190
6.4.8.	Airone rosso	191
6.5.	<b>La situazione nelle province del Veneto</b>	<b>192</b>
6.5.1.	Belluno	193
6.5.2.	Padova	194
6.5.3.	Rovigo	195
6.5.4.	Treviso	196
6.5.5.	Venezia	197
6.5.6.	Verona	198
6.5.7.	Vicenza	199
6.6.	<b>Problematiche di conservazione e prospettive</b>	<b>200</b>
	<b>RINGRAZIAMENTI</b>	<b>207</b>
	<b>ABSTRACT</b>	<b>207</b>
<b>7.</b>	<b>BIBLIOGRAFIA</b>	<b>209</b>

## RIASSUNTO

Negli anni 2009 e 2010 è stato condotto dall'Associazione Faunisti Veneti un censimento esaustivo delle colonie di ardeidi coloniali presenti nel Veneto, dopo quello organizzato nel 1998-2000.

Sono risultate presenti tutte le sette specie di ardeidi coloniali nidificanti in Italia, ossia nitticora, sgarza ciuffetto, airone guardabuoi, garzetta, airone bianco maggiore, airone cenerino ed airone rosso.

I siti di nidificazione utilizzati in almeno uno dei due anni sono risultati 101; le garzaie attive erano 87 nel 2009 e 88 nell'anno successivo. I siti di nidificazione erano distribuiti per circa la metà lungo la costa (specialmente in valli da pesca e lungo i rami del delta del Po - province di Venezia e di Rovigo), mentre i rimanenti si distribuivano nella pianura padovana e veronese. Pochi i siti nelle province di Treviso, Belluno e Vicenza.

Le garzaie sono risultate di dimensioni relativamente modeste, il 75% avendo meno di 50 coppie nidificanti e nessuna più di 600 nidi; in media erano presenti solo due specie di ardeidi coloniali. Il numero di coppie per ciascuna specie (minimo-massimo nel biennio) è risultato il seguente: nitticora 352-458, sgarza ciuffetto 44-54, airone guardabuoi 177-243, garzetta 917-1347, airone bianco maggiore 0-3, airone cenerino 1755-1950, airone rosso 253-405. Il totale per il 2009 è risultato di 3.870-4329 coppie e quello del 2010 di 3.680-4.039 coppie, con una sostanziale stabilità della popolazione nidificante in ambito regionale.

Per il periodo 1998-2010 i dati disponibili evidenziano trend nella consistenza della popolazione molto diversi, a seconda delle specie: l'unica stabile è risultata la sgarza ciuffetto, mentre airone cenerino ed airone guardabuoi stanno attraversando un periodo di forte incremento. Nitticora e garzetta sono invece in leggera diminuzione, mentre per l'airone rosso si è osservato un marcato declino. La nidificazione dell'airone bianco maggiore permane evento del tutto sporadico. Nell'arco dell'ultimo decennio si è osservata inoltre un'evidente diffusione dell'airone cenerino, che ora nidifica dalla costa sino a circa 400 m s.l.m., utilizzando sovente anche parchi di ville private e boschetti ubicati in ambienti fortemente antropizzati. Al contrario l'airone rosso appare relegato a pochi siti costieri dove sono presenti ampi canneti, quasi esclusivamente in provincia di Venezia.



# 1. INTRODUZIONE

Cos'hanno in comune la più grande valle da pesca del Nord Adriatico, un canneto alle foci del Po, le cave allagate di Casale alle porte di Vicenza, il parco alberato della villa del poeta Fogazzaro? Ben poco, ma tutte ospitano una colonia (o "garzaia") di aironi. I grandi aironi cenerini, le piccole garzette, le elusive nitticore ed altre quattro specie occupano ogni anno da fine febbraio a luglio questi ed altre decine di siti nel Veneto, distribuiti in tutte le sue province. Molti siti di nidificazione si trovano lungo l'arco costiero, ma ve ne sono ormai diversi anche nella pianura e, in pochi casi, alle pendici dei rilievi collinari e nelle vallate alpine bellunesi. La vista di una garzaia, con l'andirivieni continuo di aironi che portano il cibo per i pulcini, i giovani appollaiati tra i rami e il vociare di tutti costituisce uno spettacolo della natura che ha pochi uguali nel nostro territorio, così fortemente e diffusamente urbanizzato.

Benché la presenza delle garzaie sia nota nel Veneto da qualche secolo, si è dovuto attendere l'inizio degli anni ottanta del secolo scorso per ottenere il primo quadro esaustivo sulla loro consistenza e distribuzione nel territorio, organizzato dai ricercatori dell'Università di Pavia (Fasola et al., 1981). Circa venti anni dopo, l'Associazione Faunisti Veneti ha organizzato un secondo censimento dettagliato, della durata di tre anni (1998-2000: Mezzavilla e Scarton, 2022) e infine un terzo (relativo al biennio 2009-2010) di cui si presentano in questo volume i risultati.

Il monitoraggio delle popolazioni di uccelli selvatici sul medio-lungo periodo è ormai acquisito possa essere utile non solo per accertare il loro grado di conservazione ma anche per effettuare una valutazione complessiva sullo stato dell'ambiente che le ospita. E' il caso di ricordare che l'andamento delle specie nidificanti è uno degli indicatori di qualità ambientale adottato ormai sovente sia a livello comunitario che a livello mondiale, qualora sia necessario esprimere valutazioni sulla conservazione di regioni sovranazionali.

Nel caso degli aironi, possono essere dedotte informazioni sulla conservazione delle zone umide, non solo di quelle dove generalmente si insediano le garzaie ma anche di quelle nelle vicinanze, visto che gli uccelli possono spostarsi di diversi chilometri per la ricerca del cibo. La presenza delle garzaie è relativamente semplice da accertare; è forse per questo che il più lungo censimento condotto al mondo riguarda proprio l'airone cenerino, le cui popolazioni sono censite ogni anno in Gran Bretagna fin dal 1929. Anche nel Veneto vi sono monitoraggi (o censimenti) pluriennali ormai ben consolidati, sebbene non così lunghi come quello inglese: è il caso dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti nella provincia di Venezia (condotti in modo regolare dal 1993: Bon e Scarton, 2012), delle indagini sulla civetta capogrosso presente nella foresta del Cansiglio (dal 1987: Mezzavilla e Lombardo, in stampa), dei censimenti delle colonie di sterne e gabbiani nella laguna aperta di Venezia (iniziati nel 1981 e poi condotti ogni anno dal 1989: Scarton, 2010).

Se scoprire una nuova garzaia può essere semplice, il conteggio delle coppie nidificanti è quasi sempre molto complesso, poiché i nidi sono spesso nel folto della vegetazione o perché le specie utilizzano lo stesso sito di nidificazione in periodi

leggermente diversi. E' quindi più corretto osservare che i valori riportati nei capitoli che seguono vanno intesi, specie per le colonie più grandi, come stime più che veri e propri censimenti.

Ciononostante i risultati delle indagini di campo, svolte da oltre cinquanta rilevatori che volontariamente e con passione hanno dedicato parte del loro tempo a questo progetto, hanno consentito di accertare come nel Veneto siano circa cento i siti di nidificazione, gran parte dei quali viene occupato ogni anno. Le coppie nidificanti sono risultate circa 4,000, una frazione certo considerevole dell'intera popolazione italiana di Ardeidi. Non si pensi peraltro che gli aironi nidifichino nel Veneto solo in vaste zone umide, di difficile accesso; garzaie sono presenti all'interno di parchi di ville patrizie, nella zona industriale di Porto Marghera o a qualche centinaio di metri da trafficate strade provinciali.

La conservazione delle garzaie e delle specie che vi nidificano deve essere elemento imprescindibile nelle politiche territoriali di una società culturalmente evoluta, anche in periodi di depressione economica come il presente. Con questo volume l'Associazione Faunisti Veneti intende mettere a disposizione non soltanto degli appassionati di ornitologia, fortunatamente sempre più numerosi, ma anche di tecnici e amministratori pubblici un completo atlante di questi importantissimi siti di nidificazione, fornendo nel contempo una messe di dati aggiornati e dettagliati sulla biologia ed ecologia degli aironi nel territorio del Veneto.



Airone cenerino (Foto M. Piacentino).

## 2. LE SPECIE DI ARDEIDI NIDIFICANTI NEL VENETO

Dopo dieci anni dal censimento svolto in Veneto nel 1998-2000 e dal successivo effettuato nel 2002 nell'ambito di un progetto nazionale (Fasola *et al.*, 2007), attualmente lo status degli ardeidi nidificanti risulta parzialmente mutato. Nel corso degli ultimi decenni infatti le colonie hanno assunto spesso aspetti diversi a seguito delle variazioni intercorse alla vegetazione del sito di insediamento, altre invece hanno subito le trasformazioni portate dall'uomo, comprese talvolta attività tendenti all'eliminazione delle stesse garzaie. L'abbondanza delle varie specie infine ha subito variazioni nell'intero Paleartico a seguito di cambiamenti climatici e modifiche ambientali occorse nei siti di nidificazione ed in quelli di svernamento. Tutto ciò ha determinato variazioni dello status delle singole specie a livello nazionale ma anche a quello regionale del Veneto. Rispetto a tutto ciò appare comunque importante ricordare che gli ardeidi negli ultimi due decenni hanno beneficiato di un livello di tutela generale decisamente migliore rispetto a quello del passato. Anzitutto perché da poco più di tre decenni sono definiti per legge specie protette. Alcune di queste inoltre sono comprese negli elenchi di diverse Direttive e Convenzioni internazionali che accrescono ancor più il loro livello di tutela (Tabella 2-1). Tra queste la Direttiva Uccelli (2009/147/CE) nell'allegato I, riporta un elenco di specie, tra cui numerosi ardeidi (tarabuso *Botaurus stellaris*, tarabusino *Ixobrychus minutus*, nitticora *Nycticorax nycticorax*, sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides*, garzetta *Egretta garzetta*, airone bianco maggiore *Casmerodius albus*, airone rosso *Ardea purpurea*), che sono ritenute di interesse comunitario. Per queste specie gli stati membri della Comunità Europea devono adottare misure idonee atte a prevenire il deterioramento degli habitat di presenza e, più in generale, a garantire la conservazione delle popolazioni.

Tabella 2-1 Status conservazionistico delle sette specie di ardeidi coloniali che hanno nidificato nel Veneto nel 2009-2010 e stime per l'intera Italia (da BirdLife, 2004; Fasola *et al.*, 2007; Gustin *et al.*, 2009 e 2010; Peronace *et al.*, 2012).

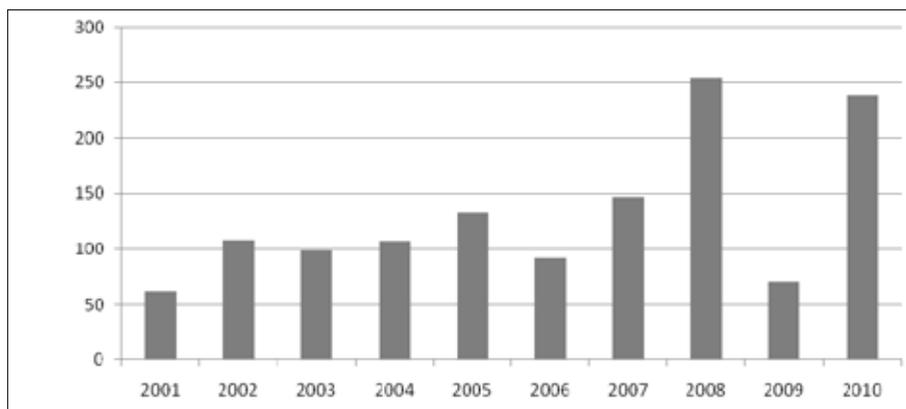
	L. 157/92	147/2009 EC Ap.1	BERNA Ap.2	BERNA Ap.3	SPEC 2004	Status in Europa	LISTA ROSSA ITALIANA 2011	IUCN 2012. 1	Popolazione in Italia, anno 2002 (cp.)
Nitticora <i>Nycticorax nycticorax</i>	x	x	x		SPEC 3	Sfavorevole	VU	LC	13667
Sgarza ciuffetto <i>Ardeola ralloides</i>	x	x	x		SPEC 3	Sfavorevole	LC	LC	754
Airone guardabuoi <i>Bubulcus ibis</i>	x		x		Non-SPEC	Favorevole	LC	LC	1187
Garzetta <i>Egretta garzetta</i>	x	x	x		Non-SPEC	Favorevole	LC	LC	15998
Airone bianco maggiore <i>Casmerodius albus</i>	x	x	x		Non-SPEC	Favorevole	NT	LC	36
Airone cinerino <i>Ardea cinerea</i>	x			x	Non-SPEC	Favorevole	LC	LC	13304
Airone rosso <i>Ardea purpurea</i>	x	x	x		SPEC 3	Sfavorevole	LC	LC	2268

Di seguito vengono riassunte le conoscenze sinora disponibili sugli ardeidi coloniali presenti in regione, rimandando ai capitoli successivi l'analisi dettagliata dei risultati del censimento 2009-2010. Le informazioni sono state principalmente desunte da pubblicazioni di sintesi quali Fasola *et al.* (1981), Mezzavilla e Scarton (2002), Fasola *et al.* (2007), Verza e Trombin (2008) e dalla recente Carta delle Vocazioni Faunistiche del Veneto (Bon *et al.*, 2012).

## Nitticora

La nitticora nidifica certamente nel territorio regionale a partire dalla metà del XIX secolo, come riportato dal Contarini e dal Naccari. Intorno agli anni trenta del XX secolo la specie non veniva più inclusa tra quelle nidificanti, ma nel 1981 risultava invece piuttosto abbondante e presente in quattro garzaie, distribuite tra le province di Venezia e Rovigo. Attualmente nidifica in tutte le province del Veneto, esclusa quella di Belluno. In Italia è stata stimata una popolazione nidificante costituita da circa 13700 coppie (Fasola *et al.*, 2007), mentre a livello europeo la stima è di 63.000-87.000 coppie (BirdLife International, 2004). La sua popolazione è stata considerata in declino negli anni compresi tra il 1970-1990, in seguito ha evidenziato una certa stabilità con fluttuazioni generali rilevate negli anni successivi. Attualmente però non ha più recuperato i livelli evidenziati nei decenni passati (BirdLife International, 2004). Anche in Italia la sua popolazione viene attualmente considerata stabile ma occorre sottolineare che i dati non sono più stati aggiornati. Va comunque evidenziato il fatto che la popolazione di nitticora nidificante in Italia è una delle più importanti a livello europeo assieme a quella presente in Russia che risulta quasi pari alla nostra. Il numero di esemplari svernanti nel Veneto è andato crescendo dal 2001 al 2008, per poi evidenziare fasi alterne; nel complesso il trend è definibile come "incerto", seppure con incremento annuo pari a +10%. La media nel quinquennio 2006-2010 è stata di 160 ind. Nei mesi estivi sono presenti individui che non si riproducono (estivanti), ma che si associano parzialmente a quelli nidificanti. Gruppi di individui non nidificanti spesso formano assembramenti comuni e sostano nelle aree umide od all'interno di formazioni boschive di pianura (pioppeti) da dove escono nelle ore serali per disperdersi in caccia nel territorio circostante.

Figura 2-1 Risultati dei conteggi IWC nel Veneto: nitticora.





Nitticora (Foto M. Piacentino).

### **Sgarza ciuffetto**

La sgarza ciuffetto è una delle specie di airone meno diffuse in Veneto, dove nidifica certamente dalla seconda metà del secolo scorso (Mezzavilla e Scarton, 2002). Nel 1981 contava un centinaio di coppie, distribuite in tre garzaie. Nidifica attualmente quasi soltanto nelle province di Venezia e Rovigo, dove le zone umide idonee a questa specie risultano ancora piuttosto estese. Poche coppie hanno nidificato nei due anni di indagine anche presso la Palude di Pellegrina (Isola della Scala) in provincia di Verona. Da almeno due decenni non nidifica più in provincia di Treviso. La popolazione italiana era di 754 coppie nel 2002 (Fasola *et al.*, 2007), rispetto a quella europea che viene stimata in 18.000-27.000 coppie (BirdLife International, 2004). Complessivamente la sgarza ciuffetto presenta uno status in moderato declino ma con popolazioni nidificanti in Romania e Azerbaijan stabili od in aumento negli ultimi due decenni. Tale andamento però è relativo alle coppie insediate nell'areale europeo, che rappresenta soltanto un quarto di quello complessivo della specie.

La sgarza ciuffetto è svernante del tutto eccezionale nel Veneto: durante i censimenti IWC del 2001-2010 è stata segnalata in solo due occasioni, in provincia di Venezia (Bon e Scarton, 2012) e di Rovigo.



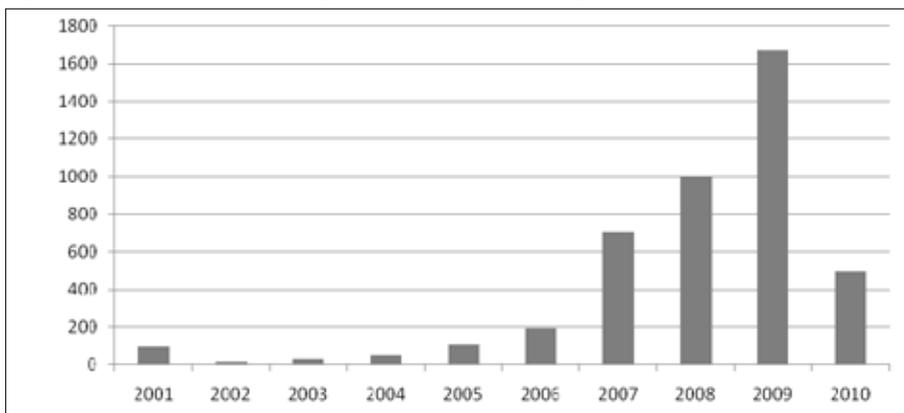
Sgarza ciuffetto (Foto G. Pivatelli).

### **Airone guardabuoi**

Specie che nidifica nel territorio regionale a partire dai primi anni novanta del secolo scorso. In quest'ultimo decennio ha evidenziato l'aumento più significativo, sia in termini di coppie nidificanti, sia di areale riproduttivo. In tale contesto si conferma la fase di lenta colonizzazione di quasi tutti i continenti che attualmente vede una progressiva diffusione anche in Europa. In Veneto nidifica nella maggior parte delle province, ad esclusione di quelle di Vicenza e Belluno. In Italia la popolazione nidificante è stata stimata in 1187 coppie nel 2002 ed in Europa in 18.000-27.000 coppie (BirdLife International, 2004). Entrambi questi dati però devono essere rivisti alla luce dell'incremento recente manifestato in tutto l'areale europeo e che ha permesso di confermare uno stato della sua popolazione come sicuro ed in leggero incremento.

Per quanto riguarda lo svernamento, dopo una pressoché continua crescita dal 2001 al 2009 nel 2010 si è osservata una forte diminuzione (Figura 2-2). L'andamento decennale che ne risulta è comunque di "forte incremento", con un tasso annuo pari a +57%. La media nel quinquennio 2006-2010 è risultata pari a 813 indd.

Figura 2-2 Risultati dei conteggi IWC nel Veneto: airone guardabuoi.



Airone guardabuoi (Foto G. Silveri).

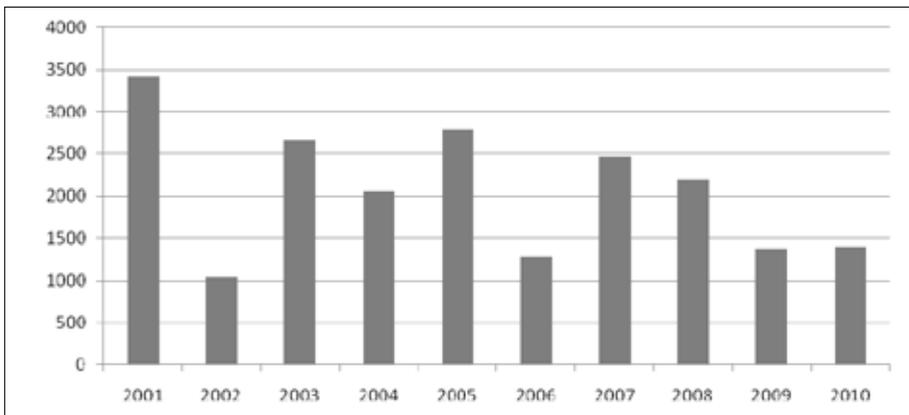
### **Garzetta**

La garzetta nidifica nel territorio regionale a partire dalla metà del XIX secolo; nel 1981 risultava la specie più abbondante, con circa 1500 coppie, presenti in cinque garzaie. Attualmente si riproduce in tutte le province del Veneto ma con numeri di coppie molto diversi. La sua presenza è correlabile alla diffusione delle zone umide, pertanto la provincia di Venezia ha sempre ospitato il maggior numero di garzette

nidificanti. In Italia erano presenti nel 2002 circa 16.000 coppie, mentre in Europa sarebbero 68.000-94.000 aventi uno status sicuro ed un trend in leggero incremento (BirdLife International, 2004). Tali dati però dovrebbero essere aggiornati alla luce dei nuovi censimenti svolti in Italia e nell'intero continente. L'Italia comunque ospita una delle popolazioni più abbondanti in Europa di garzette nidificanti.

Lo svernamento della garzetta negli anni compresi tra il 2001 ed il 2010 ha evidenziato una diminuzione media annua pari a - 5 %, tanto che si è passati da quasi 3.500 individui nel 2001 a poco meno di 1.500 nel 2010 (Figura 2-3). Il trend che ne risulta è di “modesto decremento”; la garzetta è pertanto l'unica tra le cinque specie di ardeidi coloniali regolarmente presenti in inverno ad evidenziare un calo significativo nell'ultimo decennio. Nel quinquennio 2006-2010 la media degli svernanti è risultata pari a 1743 indd.

Figura 2-3 Risultati dei conteggi IWC nel Veneto: garzetta.



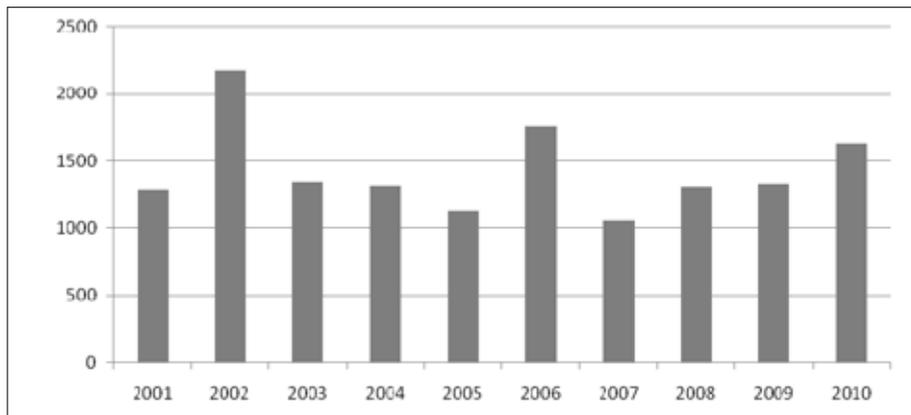
Garzetta (Foto di M. Fioretto).

## Airone bianco maggiore

Fino all'inizio degli anni ottanta del secolo scorso i dati relativi alla nidificazione di questa specie sono piuttosto vaghi; è nota una nidificazione in laguna di Venezia (Bon *et al.*, 2000), ma certamente la specie non viene rilevata nel censimento effettuato nel 1981. Successivamente l'airone bianco maggiore si è insediato ma sempre con poche coppie; si è passati infatti da sei-sette coppie nidificanti nel 1998-2000 nelle province di Rovigo e Venezia (Mezzavilla e Scarton, 2002), ad appena una-due attuali. Tutto ciò nonostante la sua presenza invernale risulti elevata. Le nidificazioni sono state accertate quasi esclusivamente nel Delta del Po. La scarsità di coppie riproduttive viene confermata anche a livello nazionale (36 coppie nel 2002), mentre in Europa la stima è di 11.000 – 24.000 coppie (BirdLife International, 2004). La popolazione europea risulta comunque in largo aumento ed il suo stato viene definito sicuro.

La popolazione svernante in Veneto è stata nel periodo 2006-2010 pari a 1416 individui; il trend degli svernanti tra il 2001 ed il 2010 è risultato "stabile", con un modesto decremento annuo del -1% (Figura 2-4; Bon *et al.*, 2012). Questa popolazione potrebbe essere costituita da individui provenienti da altre aree italiane ma soprattutto dall'estero, come confermano le ricatture di soggetti inanellati in Austria (9), Ungheria (11) e Croazia (2) (Spina e Volponi, 2008).

Figura 2-4 Risultati dei conteggi IWC nel Veneto: airone bianco maggiore.





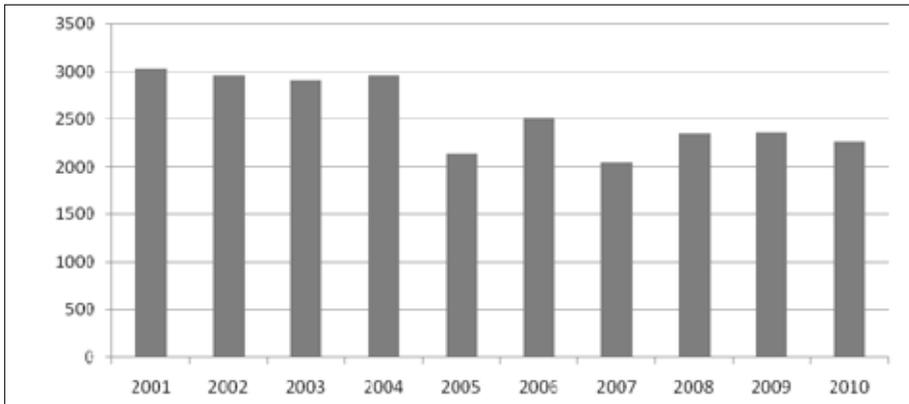
Aironi bianchi maggiori (Foto M. Fioretto).

### **Airone cenerino**

Benché vi siano testimonianze di nidificazione nel XIX secolo e anche per gli anni cinquanta del secolo scorso, successivamente la specie diminuisce fino probabilmente a cessare di riprodursi; non viene infatti censita nel 1981 (Fasola *et al.*, 1981). Dopo il suo insediamento è risultata però la specie che negli ultimi tre decenni ha mostrato il maggior incremento, similmente a quanto avvenuto in altre regioni italiane. Attualmente l'airone cenerino nidifica in tutte le province del Veneto, formando colonie miste o monospecifiche anche di cospicue dimensioni, che possono ospitare fino a duecento coppie. Nell'ultimo decennio però in alcune province si è osservato un processo di frammentazione delle colonie, con la formazione di nuove garzaie costituite da poche decine di nidi.

In Italia nel 2002 nidificavano 13.400 coppie (Fasola *et al.*, 2007) mentre in Europa tale stima è di 210.000-290.000 coppie (BirdLife International, 2004). Anche questi dati però dovrebbero essere aggiornati a seguito dei nuovi censimenti svolti. Nel 2001-2010 gli svernati in regione evidenziano un andamento "incerto", con un calo annuo di quasi il 3%; nel quinquennio 2006-2010 la media degli svernanti è stata di 2.300 indd.

Figura 2-5 Risultati dei conteggi IWC nel Veneto: airone cenerino.



Airone cenerino (Foto M. Fioretto).

### **Airone rosso**

L'airone rosso nidificava con certezza nel Veneto già nel 1800, sia nelle zone umide veneziane che rodigine; secondo E. Ninni (1938) anche all'inizio del novecento alcune coppie si fermavano a nidificare nell'estuario veneto. Moltoni (1936) non lo segnala più nella sua indagine relativa agli anni trenta del secolo scorso, ma è possibile che non tutte le garzaie effettivamente presenti fossero state censite,

visto che per l'intero Veneto non viene citata la presenza di nessuna colonia, né di airone rosso né di altre specie. Per i decenni successivi vi sono invece testimonianze della presenza di alcune garzaie negli stessi comprensori costieri citati per il secolo precedente (Favero, 1948 e 1960; Fantin, 1974). Nel 1981 nidificava in regione con circa 200 coppie, distribuite in cinque garzaie (Fasola *et al.*, 1981).

L'airone rosso si riproduce attualmente soprattutto nell'ambito lagunare della provincia di Venezia, dove è stato censito il maggior numero di nidi. Con un numero più limitato di coppie è presente anche nel Delta del Po, in provincia di Rovigo, ed in provincia di Verona; pochissime coppie si riproducono in quella di Padova. Le colonie od i singoli nidi sono quasi sempre insediati in aree con canneti più o meno estesi, che rendono spesso difficile localizzare le coppie presenti. In Italia nidificavano nel 2002 circa 2.300 coppie, mentre a livello europeo la stima è di 29.000–42.000 coppie (BirdLife International, 2004). Anche per questa specie comunque si dovrebbe procedere all'aggiornamento dei dati a seguito dei recenti censimenti effettuati. La popolazione europea, anche se relativamente limitata, comprende solo un quarto di quella totale. La diminuzione evidenziata tra il 1970 ed il 1990 è stata seguita da un periodo di stabilità; successivamente, all'incremento verificato in alcuni Paesi come Francia, Italia, Olanda e Serbia, si contrappongono i dati provenienti da Russia, Turchia e Romania dove invece risulta in diminuzione (BirdLife International, 2004).

Lo svernamento in regione è da considerarsi un evento molto raro; durante i censimenti IWC 2001-2010 la specie è stata segnalata solo in tre anni, sempre in provincia di Venezia.



Airone rosso (Foto M. Basso).

### 3. IL NUOVO CENSIMENTO DEL 2009-2010

L'indagine eseguita nel 2009-2010 si è sviluppata con metodi del tutto simili a quelli impiegati nella precedente, relativa al 1998-2000. Si è quindi chiesto a tutti coloro che fossero potenzialmente interessati, quindi soci dell'Associazione Faunisti Veneti, ornitologi, bird-watcher ed appassionati, di visitare i potenziali siti di nidificazione noti per il territorio che meglio conoscevano e di compilare una semplice scheda, con le indicazioni più rilevanti per descrivere sia il sito di nidificazione sia la garzaia vera e propria. I due termini, benché spesso entrati in sinonimia nell'uso comune, sono a rigore da tenere distinti; per "sito di nidificazione" si deve intendere il determinato luogo (sia esso un canneto, un boschetto fluviale, un parco di una villa) in cui in uno o più anni si insedia una colonia, composta da una o più specie (la "garzaia"). In realtà, come sopra accennato, il termine garzaia viene spesso utilizzato indifferentemente per indicare entrambe le cose.

Per "colonia" la letteratura scientifica intende generalmente nuclei di almeno due coppie insediati su aree di dimensioni piuttosto ridotte e facilmente identificabili in campo. Tuttavia in questo volume si sono considerate "colonie" anche le singole nidificazioni, per la possibilità che queste diventino vere e proprie colonie nei prossimi anni; il dato di insediamento qui riportato può quindi rappresentare un'informazione utile per futuri, ed auspicabili, censimenti.

La distanza minima tra due garzaie, perché vengano considerate entità distinte, è generalmente di 300 o 400 m a seconda degli Autori; in questa indagine si è seguito il secondo criterio, con l'eccezione delle due colonie della Valle Dogà (Ve), che pur trovandosi a quasi tre km di distanza sono state considerate un'unica colonia, in analogia con quanto fatto sinora.

Ai rilevatori, oltre cinquanta nel corso dei due anni, è stato chiesto di visitare il sito di nidificazione almeno due volte nel corso della stagione riproduttiva, tenendo conto del calendario riproduttivo nel Veneto di ciascuna specie (Tabella 3-1). In ogni visita il rilevatore doveva stimare la presenza delle varie specie, generalmente fornendo un range (minimo-massimo). In alcuni siti sono state condotte visite anche in autunno, al fine di conteggiare i nidi senza la presenza del fogliame. E' evidente che la precisione delle stime rispetto alla dimensione effettiva della colonia risente di numerosi fattori, quali la morfologia e la vegetazione del sito, le dimensioni della colonia, le specie presenti, la conoscenza pregressa del sito da parte del rilevatore, ecc. Alcuni siti inoltre non sono stati visitati in entrambi gli anni. Queste inevitabili imprecisioni sono tipiche di molti censimenti su grande scala, basati sullo sforzo di indagine di volontari; si ritiene, come per simili censimenti condotti in altre regioni d'Italia, che i risultati siano comunque accettabili per gli scopi prefissati.

Oltre ai dati sugli ardeidi coloniali, che includevano anche le eventuali osservazioni su successo riproduttivo e possibili minacce alla colonia, si è chiesto ai rilevatori di segnalare anche la presenza di altre specie coloniali di particolare interesse, come cormorano, marangone minore, mignattaio e spatola.

Le schede venivano consegnate entro fine anno ai coordinatori che, oltre ad



di conifere d'impianto, nonché di laghetti e prati;

- valli da pesca: ambiti lagunari destinati alla vallicoltura ed alla caccia agli uccelli acquatici, preclusi alla libera espansione di marea.

Le schede per ciascuno dei 101 siti censiti nel 2009-2010 sono organizzate secondo questa struttura, di seguito commentata per le voci più rilevanti:

1. Provincia. Solo quando il sito interessi due province limitrofe.
2. Comune. In alcuni rari casi il sito può interessare due o più comuni confinanti.
3. Località. Si riporta il nome della località in cui si trova il sito riproduttivo o quella ad esso più vicina.
4. Quota s.l.m. Desunta da Google Earth o da cartografia tecnica regionale.
5. Coordinate geografiche. Desunte da Google Earth o rilevate con GPS portatili.
6. Anno di primo insediamento. Viene riportato il primo anno per il quale vi siano dati certi o probabili di nidificazione.
7. Descrizione del sito di nidificazione. Sintetica descrizione sia del sito riproduttivo (vegetazione prevalente presente, uso del territorio) che dell'ambiente circostante.
8. Risultati del biennio. Sono presentati tutti i dati raccolti nel 2009-2010, con annotazioni sul periodo di insediamento, l'eventuale successo riproduttivo, la presenza di altri ardeidi non nidificanti.
9. Dati anni precedenti. Vengono presentati in una tabella sia i dati del biennio di indagine sia quelli per il 1998-2008. Questo in base alle informazioni dei rilevatori e a seguito di un'analisi critica dei dati disponibili in letteratura, di solito sparsi in un miriade di fonti. Il simbolo "+" indica che la colonia era presente ma non è stata censita; "?" indica incertezza sulla presenza o sul numero di coppie, "n.c." indica che il sito non è stato visitato, per cui non vi è alcuna certezza sulla possibile presenza di ardeidi nidificanti in quell'anno. In alcuni rari casi sono presentati anche dati dettagliati disponibili per anni precedenti il 1998.
10. Inclusione in aree tutelate. Si intendono con questo termine esclusivamente i parchi regionali, i siti Natura 2000, le oasi provinciali per la protezione della fauna.
11. Altre specie nidificanti. Vengono riportate altre specie, tra quelle di interesse conservazionistico per le quali vi siano prove o indizi di nidificazione.
12. Eventuali minacce. Sono riportate le eventuali minacce, accertate o presunte, dirette od indirette, che gravano sul sito.
13. Ringraziamenti. Vengono riportati i nomi di coloro abbiano contribuito con dati inediti, permesso l'accesso al sito, ecc.
14. Autore/i del testo. Ogni scheda è stata firmata da uno o più autori e rivista dai curatori del volume.

Infine, per l'analisi dei trend pluriennali si è utilizzato il software TRIM (Trends and Indices for Monitoring data), versione 3.53, liberamente utilizzabile e

scaricabile dal sito [www.ebcc.info](http://www.ebcc.info). Il software, appositamente creato per l'analisi di serie temporali di conteggi, viene normalmente utilizzato per stimare indici ed andamenti di popolazione. E' ad esempio il principale strumento attualmente utilizzato dall'European Bird Census Council per il calcolo degli indici e degli andamenti dell'avifauna nidificante in Europa, oltre ad essere ormai comunemente utilizzato anche per l'analisi dei trend degli uccelli acquatici oltre che nelle elaborazioni del progetto MITO2000. TRIM permette di stimare quale sia, nell'arco temporale considerato, la variazione percentuale media annua e la tendenza in atto, classificata secondo sei categorie. Il programma prevede l'individuazione di un anno base, che è sempre stato in questo volume il 1998; per l'analisi si è scelta l'opzione "trend lineare".

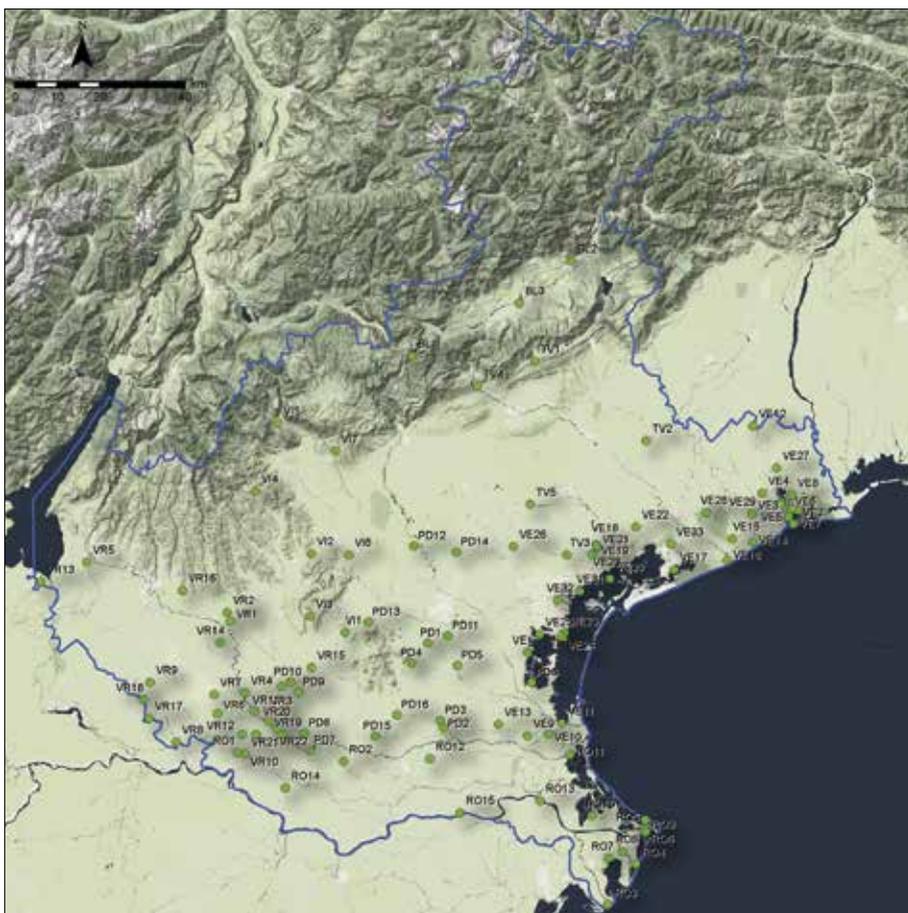
La classificazione della tendenza in atto viene effettuata dal programma su base statistica (calcolando l'errore standard e verificando dove si collocano i valori del limite inferiore e superiore dell'intervallo di confidenza rispetto al valore centrale), distinguendo quindi tra le seguenti categorie di andamento:

- incremento forte: incremento statisticamente superiore al 5% annuo (cosa che corrisponde ad un raddoppio delle presenze in 15 anni);
- incremento moderato: incremento significativo, ma non significativamente più del 5%;
- stabile: nessun incremento o decremento significativo, e certamente il tasso di variazione, in più o in meno, è inferiore al 5%;
- andamento incerto (talvolta definito anche come "oscillante"): nessun incremento o decremento significativo, ma non è certo se il tasso è inferiore al 5%. Si consideri che la tendenza in atto "incerta", presente in modo piuttosto frequente nelle serie temporali di conteggi di animali, si associa a situazioni molto diverse fra di loro: possono essersi verificate presenti oscillazioni più o meno ampie e regolari, oscillazioni con tendenza alla diminuzione, all'aumento o anche situazioni caratterizzate da diminuzioni per alcuni anni di seguito seguite da successivi aumenti;
- declino moderato: decremento significativo, ma non significativamente più del 5%;
- declino forte: decremento statisticamente superiore al 5% annuo (cosa che corrisponde ad un dimezzamento delle presenze in 15 anni).

## 4. I RISULTATI DEL CENSIMENTO

Nel corso dei due anni di indagine sono stati controllati 101 siti riproduttivi, presentati nella Figura 4-1; non tutti sono stati occupati in entrambi gli anni, il numero di garzaie essendo pari a 87 nel 2009 e 88 nel 2010. Nelle pagine seguenti vengono presentate le schede di dettaglio di tutti i siti censiti, ordinati per provincia e, all'interno di ogni provincia, per comune.

Figura 4-1 Siti riproduttivi censiti nel Veneto durante gli anni 2009-2010. La descrizione dei siti è riportata in Allegato 1.



#### 4.1. Provincia di Belluno

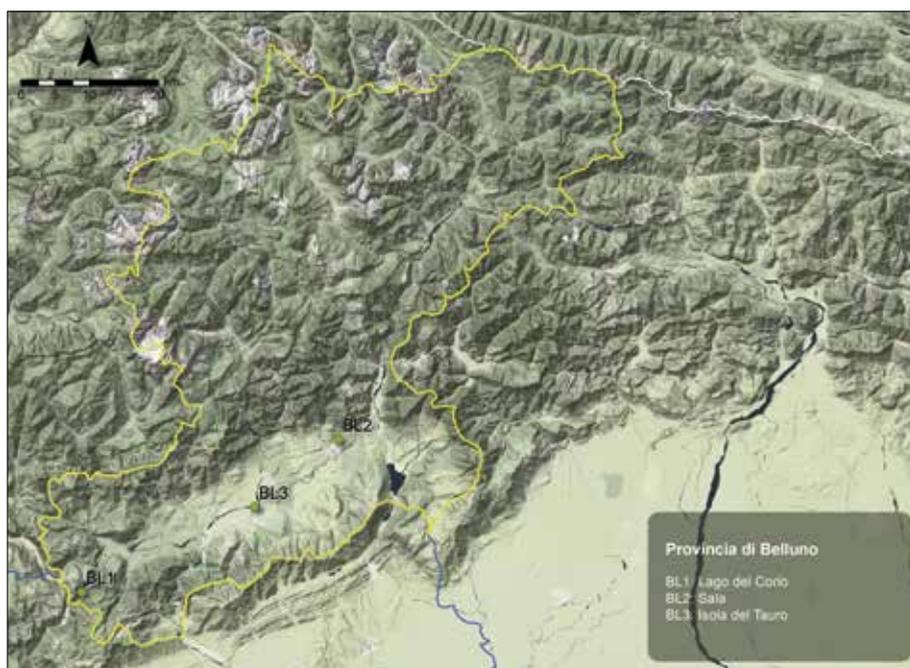
In provincia di Belluno l'habitat adatto agli aironi è rappresentato quasi esclusivamente dal corso dei fiumi come il Piave ed i suoi affluenti, nonché dai numerosi laghi presenti in area alpina. Le due specie nidificanti in questa provincia sono risultate la garzetta e l'airone cenerino. Entrambe si sono dimostrate piuttosto euriecie ed adatte alla frequentazione anche di ambienti poco naturali od antropizzati. In particolare la garzetta è stata più volte osservata in prossimità del centro urbano del capoluogo ed ha nidificato in un piccolo bosco artificiale cresciuto nella periferia di questa città. L'airone cenerino invece, oltre a frequentare aree prossime alle città, è stato osservato in caccia anche nelle pozze usate come abbeveratoio del bestiame pascolante e situate a quote relativamente elevate.

Nel corso del decennio che ha separato i due periodi di censimento, si sono verificati cambiamenti sostanziali che hanno visto il consolidamento dell'insediamento della garzaia del Lago del Corlo (Arsiè) in un tratto di sponda difficilmente praticabile dall'uomo. Si è poi verificato l'insediamento della nuova garzaia dell'Isola del Tauro, in comune di S. Giustina, alla confluenza del torrente Cordevole con il Piave e si è ripetuta la nidificazione da parte della garzetta presso l'abitato di Sala (Belluno). Quest'ultima però sembra non godere di un elevato livello di tutela perché sottoposta a continue azioni di bracconaggio. Tra le colonie non più occupate dagli aironi si riporta anzitutto quella di Faè-Desedan (Longarone) dove nel 2003 erano ancora presenti 12-15 nidi di airone cenerino. Attualmente il sito non è più stato occupato a causa del disturbo portato dall'uomo ed alcuni nidi erano ancora presenti fino a pochi anni fa, sebbene siano stati ampiamente modificati dall'azione del tempo e probabilmente anche dagli interventi umani. Anche presso il Lago di Centro Cadore (Domegge) nel 2000 veniva segnalata la presenza di alcuni nidi di airone cenerino che successivamente non sono più stati occupati (A. Piccolo com. pers). Invece nel 2011 dopo che si era concluso questo censimento è pervenuta la segnalazione della formazione di una nuova piccola colonia di airone cenerino composta da quattro nidi lungo il corso del Piave a Longarone (G. Tormen, questo lavoro).

Per quanto concerne la provincia di Belluno vale ancora la pena evidenziare il fatto che in periodo riproduttivo si osservano diversi esemplari di airone cenerino in sosta od in caccia lungo il corso del Piave e le sponde dei laghi maggiori. Non è noto se si tratta degli stessi individui nidificanti oppure se siano esemplari estivanti nell'area di osservazione e non nidificanti. Tale fenomeno però, dato il numero elevato dei conteggi effettuati fa ipotizzare la presenza di altre nidificazioni o di piccole colonie non sempre ben identificabili in un contesto montano talvolta difficilmente censibile adeguatamente.

*Francesco Mezzavilla*

Figura 4-2 Siti riproduttivi censiti in provincia di Belluno durante gli anni 2009-2010.



#### 4.1.1. BL-1 Lago del Corlo

**Comune.** Arsìè.

**Località.** Rocca, Berti.

**Quota s.l.m.** 285 m.

**Coordinate geografiche.** 45°56'52" N, 11°45'10" E.

**Anno di primo insediamento.** La garzaia si è insediata con certezza a partire dal 1995 (Tormen *et al.*, 1997).

**Descrizione del sito di nidificazione.** Il sito della garzaia risulta inusuale, essa è ubicata infatti su un ripido pendio boscoso esposto ad ovest, che sovrasta la sponda alla sinistra orografica del lago del Corlo, di fronte all'abitato di Rocca, a partire da circa 10 -15 metri sopra il livello del lago e fino ai 40 – 50 metri superiori. I nidi sono costruiti su alberi di abete rosso *Picea excelsa*, faggio *Fagus sylvatica*, carpino bianco *Carpinus betulus* e carpino nero *Ostrya carpinifolia*, ad altezze stimabili tra i 5 – 15 m (Zenatello, 2002).

**Risultati del biennio.** La garzaia è utilizzata solo dall'airone cenerino. Nel biennio di indagine il nucleo nidificante è stato di circa 25 nidi occupati nel 2009 e 21-23 nel 2010.

**Dati anni precedenti.** Tra il 1995 e il 1997 erano presenti circa 4 -5 nidi occupati, saliti a 19 – 22 negli anni successivi fino al 2000 (Zenatello, 2002). Il trend ha continuato ancora ad aumentare con 25-30 nidi occupati nel 2006 e 27 – 30 nel

2007; la consistenza si è quindi stabilizzata con circa 25 nidi occupati nel 2008 e 2009, diminuendo leggermente a 21 – 23 nel 2010 (Tormen ined.). L'area utilizzata dagli adulti per la ricerca trofica comprende, per alcuni chilometri, il corso del torrente Cismon, sia a monte che a valle dell'invaso, ed un tratto del fiume Brenta ipotizzabile tra Primolano e fin oltre Cismon del Grappa .

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone cenerino	31	31-39	35-40		56-58				25-30	27-30	25	25	21-23

**Inclusione in aree tutelate.** La garzaia non è inclusa in nessuna area di tutela.

**Altre specie nidificanti.** Non sono presenti altre specie coloniali o di valore conservazionistico, esclusa la presenza del nibbio bruno *Milvus migrans*.

**Eventuali minacce.** La garzaia, per la sua ubicazione, è praticamente inaccessibile da terra e anche l'accessibilità dall'acqua risulta difficoltosa. Pur distando quindi meno di 300 m da una strada e da un centro abitato, non sembra risentire del disturbo antropico; anche barche in transito o sosta nei pressi del sito, non creano eccessivi disturbi alla colonia. Allo stato attuale non vi sono elementi che possano far pensare a pericoli per il sito.

**Ringraziamenti.** Hanno fornito dati e consigli Nadia Barp, Silvana De Col, Francesco Mezzavilla e Marco Zenatello.

*Giuseppe Tormen*



Sito del Lago del Corlo (Foto G. Tormen).

#### 4.1.2. BL-2 Sala

**Comune.** Belluno.

**Località.** Sala.

**Quota s.l.m.** 400 m.

**Coordinate geografiche.** 46°09'40" N, 12°13'35" E.

**Anno di primo insediamento.** Non è noto l'anno preciso di insediamento, avvenuto probabilmente tra gli anni 2006 e 2008.

**Descrizione del sito di nidificazione.** Il sito si trova alla periferia nord di Belluno, in un ambiente di transizione tra un centro abitato e ambiti agricoli. La garzaia è situata in un piccolo boschetto coetaneo di abete rosso *Picea abies*, di origine artificiale, all'interno di una proprietà privata non recintata. I nidi risultano difficilmente visibili dal basso e sono ubicati a circa 6 -10 metri di altezza, sui sottili rami sommitali degli abeti.

**Risultati del biennio.** Nel biennio d'indagine la garzaia risulta utilizzata esclusivamente dalla garzetta. Non ci sono noti dati riproduttivi per l'anno 2009; per il 2010 la stima è di sei-nove nidi occupati. In data 17 giugno 2010 erano presenti sui nidi alcuni giovani non volanti ed è stato recuperato un esemplare a terra di circa 20 giorni di età; un altro pullo, di età simile, era morto sotto la colonia. Verosimilmente i pulli erano caduti a causa del maltempo.

**Dati anni precedenti.** La prima colonia di garzette nota per il Bellunese si era insediata *in primis* in un boschetto di un parco privato all'interno della città di Belluno, dove ha nidificato negli anni 1997 – 2000 con circa sei-dieci coppie (Dal Pont in Mezzavilla e Scarton, 2002). Abbandonato questo sito, per cause non note, le garzette si sono spostate in una piantagione di abete rosso, a circa 1,5 km dal precedente, nei pressi della frazione di Cavarzano, dove hanno nidificato per alcuni anni. Successivamente, a causa del taglio degli alberi gli ardeidi si sono nuovamente spostati nell'attuale garzaia di Sala (circa 900 m dal precedente sito).

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Garzetta													6-9

**Inclusione in aree tutelate.** La garzaia di Sala non è inclusa in nessuna area di tutela.

**Eventuali minacce.** La garzaia è ubicata a poche decine di metri da abitazioni e strade, ma non sembra risentire della costante presenza antropica. Risulta invece a rischio per il taglio degli alberi, una parte del boschetto di nidificazione è già stato infatti tagliato nell'inverno 2010-2011.

**Altre specie nidificanti.** Non sono presenti altre specie coloniali o di valore conservazionistico.

**Ringraziamenti.** Hanno fornito informazioni e consigli, Primo Antonioli, Nadia Barp, Marco Dal Pont, Adriano De Faveri e Marco Zenatello.

*Giuseppe Tormen*

#### 4.1.3. BL-3 Isola del Tauro

**Comune.** Santa Giustina Bellunese.

**Località.** Isola del Tauro.

**Quota s.l.m.** 271 m.

**Coordinate geografiche.** 46°04'07" N, 12°04'20" E.

**Anno di primo insediamento.** La garzaia è stata scoperta nel gennaio 2005; si presume fosse già attiva almeno dall'anno 2004 (M. Cassol com. pers.).

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia è ubicata nel centro del greto del Piave, tra i comuni di Santa Giustina Bellunese e Mel, in un'isola boscata formata tra i diversi rami del fiume, nei pressi della confluenza del Cordevole (Cassol in As.Fa.Ve, 2007). Le essenze arboree prevalenti sono il pioppo nero *Populus nigra* e il salice *Salix* sp. I nidi sono ubicati ad altezze stimabili di 5 – 15 m (M. Cassol, com. pers.). Le specie che vi nidificano sono l'airone cenerino e con probabilità la garzetta.

**Risultati del biennio.** La garzaia è stata utilizzata certamente anche nel 2009, ma sono disponibili solo dati per il 2010 riguardanti l'airone cenerino, con una stima di 24 – 27 nidi occupati (N. Barp, com. pers.).

**Dati anni precedenti.** Nel febbraio 2005 vengono contati 13 nidi. Nell'aprile 2006 si osservano otto nidi di cui sei con aironi cenerini posati; segnalate anche due garzette posate su nido. Nel febbraio 2007 si contano 32 nidi (Cassol in As.Fa.Ve, 2007). Mancano dati di occupazione per gli anni 2008 e 2009; nel maggio 2008 vi sono foto di garzette che trasportano rami per i nidi (N. Barp, com.pers.).

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Garzetta									?		+		
Airone cenerino								13	8	32	?	+	24-27
<b>Totale</b>								<b>13</b>	<b>8?</b>	<b>32</b>	<b>+</b>	<b>+</b>	<b>24-27</b>

**Inclusione in aree tutelate.** La garzaia è inclusa nel SIC IT3230088-Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba.

**Altre specie nidificanti.** Altre specie d'interesse nidificanti in zona sono corriere piccolo *Charadrius dubius*, piro piro piccolo *Actitis hypoleucos*, sterna comune *Sterna hirundo* e lodolaio *Falco subbuteo*.

**Eventuali minacce.** Non si conoscono attuali minacce per il sito, anche se sono ipotizzabili possibili pericoli, come verificatosi in altre garzaie, a causa di tagli degli alberi o persecuzioni dirette.

**Ringraziamenti.** Hanno fornito dati e consigli Nadia Barp, Michele Cassol e Marco Zenatello.

*Giuseppe Tormen*

## 4.2. Provincia di Padova

In provincia di Padova l'insediamento degli aironi nidificanti è un fenomeno relativamente recente. Prima degli anni '90 del secolo scorso i dati relativi alla nidificazione di ardeidi indicavano una scarsa diffusione delle garzaie nel territorio e le segnalazioni erano relative prevalentemente ad insediamenti di pochi individui. Storicamente Arrigoni degli Oddi (1929) riportava l'airone rosso tra le specie presenti come nidificanti nelle zone del Basso Padovano (Valli Mocenighe, Valli di Monselice). In tempi più recenti si hanno segnalazioni di nidificazione di nitticora nel comune di Casalserugo (Giacomini com. pers.; Nisoria e C.Or.V.O., 1997). L'insediamento delle diverse specie inizia dalla seconda metà degli anni '90, periodo in cui nascono una serie di attività di monitoraggio delle garzaie diffuse nel Veneto (Mezzavilla e Scarton, 2002).

I dati raccolti negli ultimi anni evidenziano un generale aumento dei siti di nidificazione, anche se in diversi casi si tratta di insediamenti temporanei con poche coppie, più che di insediamenti stabili. La stabilità dei siti di nidificazione sembra essere influenzata dal grado di idoneità del sito in termini di caratteristiche morfologiche e soprattutto dal grado di protezione da eventuali opere di modificazione del territorio, come il taglio degli alberi, oppure da atti di bracconaggio con successivo abbandono del sito come accaduto nella Palude di Onara (Comune di Tombolo), in cui erano presenti tre coppie di airone cenerino nel 2008 (Zangobbo L., com. pers.).

*Michele Bovo*

Figura 4-3 Siti riproduttivi censiti in provincia di Padova durante gli anni 2009-2010.



#### 4.2.1. PD-1 Polveriera di Carpanedo

**Comune.** Albignasego.

**Località.** Carpanedo.

**Quota s.l.m.** 10 m.

**Coordinate geografiche.** 45°20'33" N, 11°50'08"E.

**Anno di primo insediamento.** La garzaia si è insediata con certezza nel 2009 (Bottazzo, 2009) con la nidificazione di airone cenerino e garzetta.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia è insediata su una porzione di bosco igrofilo di circa 12 ha. Ex area dell'Aeronautica militare rinaturalizzata, il sito presenta diversi specchi d'acqua della profondità massima di 5 metri derivanti da zone di escavazione riempite da acqua di falda. Le zone che circondano i laghetti sono ricoperte da fitta vegetazione arboreo-arbustiva tra cui pioppo *Populus* sp., bagolaro *Celtis australis*, robinia *Robinia pseudoacacia*, acero campestre *Acer campestre*, salice bianco *Salix alba*, farnia *Quercus robur*, ontano nero *Alnus glutinosa*, olmo campestre *Ulmus minor*, ornio *Fraxinus ornus*, pruno selvatico *Prunus spinosus*, ciliegio *Prunus avium*. Questi alberi condividono lo spazio con individui morenti e schiantati ricoperti da rovi *Rubus ulmifolius*, madrevela *Lonicera caprifolium*, edera *Hedera helix* e con arbusti come il sanguinello *Cornus sanguinea*, il corniolo *Cornus mas*, la frangola *Frangula alnus* ed il biancospino *Crataegus monogyna*. La vegetazione igrofila interna presenta una grande varietà di specie (*Phragmites australis*, *Typha* sp., *Lemna minor*, *Nimphaea alba*, *Nuphar lutea*, ecc.). I nidi di airone cenerino e di garzetta sono collocati nel folto della vegetazione ad una altezza superiore a 5 metri.

**Risultati del biennio.** Nel biennio d'indagine il nucleo nidificante di airone cenerino è leggermente aumentato da una coppia nel 2009 a due coppie nel 2010. Per la garzetta si è rilevata una coppia nel 2009 mentre nel 2010 la specie non era presente come nidificante. Il numero complessivo di coppie, in particolar modo di garzetta, si ritiene possa essere sottostimato a causa della difficoltà di osservazione dei nidi, inseriti tra la fitta vegetazione e dell'inaccessibilità del sito. Non sono disponibili dati relativi al successo riproduttivo viste le problematiche di osservazione.

**Dati anni precedenti.** Il sito non era utilizzato prima del 2009.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Garzetta												1	
Airone cenerino												1	2
<b>Totale</b>												<b>2</b>	<b>2</b>

**Inclusione in aree tutelate.** L'area è Oasi di protezione della fauna della Provincia di Padova.

**Altre specie nidificanti.** Non sono presenti altre specie coloniali o di rilevante valore conservazionistico.

**Eventuali minacce.** Non sono presenti particolari fattori di minaccia per la nidificazione delle specie.

*Stefano Bottazzo, Michele Bovo*



Garzaia di Polveriera di Carpanedo (Foto S. Bottazzo).

#### 4.2.2. PD-2 Cavana

**Comune.** Bagnoli di Sopra.

**Località.** Cavana.

**Quota s.l.m.** 1 m.

**Coordinate geografiche.** 45° 09' 55" N, 11° 53' 30" E.

**Anno di primo insediamento.** Il sito è occupato dal 2000 (Mezzavilla e Scarton, 2002).

**Descrizione del sito di nidificazione.** Piccolo canneto ubicato in fregio ad un laghetto realizzato all'interno di una proprietà privata (famiglia Bottaro) per la sosta ed il rifugio della fauna selvatica. L'area, che presenta anche una discreta copertura arborea ed arbustiva, ha nel complesso un'estensione di circa quattro ettari, di cui una modesta frazione è occupata dal canneto.

**Risultati del biennio.** Si sono riprodotte tre-quattro coppie nel biennio di indagine.

**Dati anni precedenti.** L'andamento della colonia nel periodo 2000-2008 è riassumibile come di modesto incremento.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone rosso			1									3	4

**Inclusione in aree tutelate.** Non incluso.

**Altre specie nidificanti.** Non note.

**Eventuali minacce.** Non presenti, in quanto l'area è gestita dai proprietari per favorire la presenza della fauna

**Ringraziamenti.** Si ringrazia Lino Bottaro per i dati forniti.

*Francesco Scarton*

#### 4.2.3. PD-3 Villa Widmann-Borletti

**Comune.** Bagnoli di Sopra.

**Località.** Villa Widmann-Borletti.

**Quota s.l.m.** 1 m.

**Coordinate geografiche.** 45°10' 47" N, 11° 52' 57" E.

**Anno di primo insediamento.** La prima nidificazione è stata osservata nel 1996 con una coppia, mentre nel 1997 erano 11 (Bottazzo *et al.*, 1998).

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia si trova all'interno del brolo della seicentesca villa Widmann-Borletti. La colonia è insediata su una formazione arborea composta da olmo campestre *Ulmus minor*, salice piangente *Salix babylonica* e robinia. Il sottobosco è invece costituito prevalentemente da bambù, che si presenta con una fitta copertura che rende impossibile l'osservazione a distanza del suo interno. Il boschetto che ospita la garzaia cinge un piccolo laghetto a forma di ferro di cavallo, presente già in epoca benedettina, il cui materiale di scavo è stato accumulato al centro della "U" ottenendo così una piccola collina. Il laghetto, che non presenta una vegetazione acquatica di rilevanza, è inoltre caratterizzato da sponde ripide e da una profondità di circa 2 m. Tali caratteristiche non consentono agli aironi di utilizzarlo per fini trofici, ad eccezione della nitticora, la cui nidificazione non è stata rilevata nel periodo di censimento. La colonia si pone nella parte più meridionale del brolo, il quale si estende per circa 18 ettari. Al suo interno sono state piantumate numerose specie forestali autoctone che vanno ad occupare le superfici laterali dell'area (circa cinque ettari) lasciando nella parte centrale spazio a vigneti e ad un viale alberato.

Il territorio circostante la villa è quello tipicamente agricolo con nuclei urbani inseriti in una matrice agricola. Una buona diversità ambientale è legata alle numerose superfici alberate, di recente impianto, dalle siepi e dalle fasce tampone presenti.

**Risultati del biennio.** Nel biennio di indagine il numero di nidi ha subito una riduzione, dai 55 del 2009 ai 43 del 2010. Tale variazione è da imputarsi agli eventi meteorici intensi, verificatesi nell'inverno a cavallo tra i due anni, che hanno comportato soprattutto lo schianto delle branche morte di alcuni alberi. È possibile che il conteggio soffra di una leggera sottostima a causa della fitta vegetazione che rende inaccessibile il sottobosco.

La colonia è composta quasi esclusivamente da airone cenerino che comincia ad insediarsi verso fine gennaio con l'abbandono degli ultimi nidi verso la fine di luglio. Nella colonia è stata accertata anche la nidificazione di una-due coppie di garzetta,

la cui deposizione è cominciata nella metà di maggio per concludersi a metà luglio. Sono state osservate anche altre specie di ardeidi coloniali frequentare l'area. La nitticora, come scritto in precedenza, è stata osservata a più riprese senza accertarne la nidificazione a causa del canneto di bambù fitto e difficilmente percorribile. Nel 2010 e nel 2011 (anno non considerato nel presente lavoro) sono stati osservati anche degli aironi guardabuoi sostare più volte nella garzaia. Nel periodo invernale la garzaia viene utilizzata come dormitorio notturno da garzette e airone bianco maggiore e da un limitato numero di aironi cenerini.

**Dati anni precedenti.** Nel 1998-2000 erano presenti 30-40 coppie; la colonia si è insediata anche negli anni successivi ma non sono stati raccolti dati precisi. La diminuzione dei nidi disponibili tra il 2009 e il 2010 è da imputarsi a fenomeni meteorologici.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Nitticora			1										
Garzetta	1											2	1
Airone cenerino	22	30	40		40					+		55	43
<b>Totale</b>	<b>23</b>	<b>30</b>	<b>41</b>							+		<b>57</b>	<b>44</b>

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito non risulta incluso in alcuna area tutelata.

**Altre specie nidificanti.** Non note.

**Eventuali minacce.** Il brolo è racchiuso da una cinta muraria che ne preclude la fruizione da parte del pubblico ad eccezione degli ospiti della tenuta e degli operai agricoli impiegati nelle normali attività produttive. Gli uccelli dimostrano una generale confidenza anche se deve essere osservata particolare attenzione nel periodo della cova. La presenza di alcuni alberi morti, utilizzati ugualmente per la nidificazione, espone le coppie che ne usufruiscono alla possibile perdita della covata per il rischio di crollo degli alberi stessi.

**Ringraziamenti.** Un doveroso ringraziamento va al Dominio di Bagnoli, nella persona del Dott. Lorenzo Borletti e dei suoi collaboratori Gianni Ruzzon ed Anna Zorzi che si sono prodigati negli anni per la tutela della colonia.

*Mirko Destro*



Garzaia di Villa Widmann-Borletti (Foto M. Destro).

#### 4.2.4. PD-4 Catajo

**Comune.** Battaglia Terme.

**Località.** Battaglia Terme.

**Quota s.l.m.** 30 m.

**Coordinate geografiche.** 45° 17' 56" N, 11° 47' 19" E.

**Anno di primo insediamento.** L'anno di primo insediamento non è noto, ma la garzaia era già presente nel 2002 con la nidificazione di airone cenerino. Dati certi relativi al sito si hanno nel 2009 – 2010 con la nidificazione di airone cenerino, garzetta e nitticora.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia è insediata in un querceto termofilo, sul lato est di una collina facente parte del parco del Castello del Catajo. I nidi sono posti nella parte alta della vegetazione, costituita prevalentemente da roverella *Quercus pubescens*. Il bosco si presenta luminoso e spazioso con alberi alti dai 15-20 m circa. Il sito di nidificazione sorge all'interno del parco dei colli Euganei e si affaccia su terreni di bonifica ad agricoltura intensiva, con una fitta rete di corsi d'acqua tra cui il canale Battaglia. Tali ambienti con caratteristiche più igrofile vengono utilizzati come siti di alimentazione da parte di airone cenerino, garzetta e nitticora.

**Risultati del biennio.** Nel biennio di indagine il nucleo nidificante è rimasto invariato: per la nitticora una coppia nel 2009 e nel 2010: lievi incrementi vengono registrati per la garzetta, da 10 a 12 coppie censite, e per l'airone cenerino da 99 a 102

coppie nidificanti nel 2010. Il numero complessivo di coppie, in particolar modo di nitticora e garzetta, si ritiene possa essere sottostimato a causa della difficoltà di osservazione dei nidi inseriti nel folto della vegetazione. Non sono disponibili dati relativi al successo riproduttivo viste le problematiche di osservazione.

**Dati anni precedenti.** Dal 2009 al 2010 l'andamento è stabile, in particolare per la nitticora. Lieve aumento per l'airone cenerino e garzetta.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Nitticora												1	1
Garzetta												10	12
Airone cenerino					7		+					99	102
<b>Totale</b>							+					<b>110</b>	<b>115</b>

**Inclusione in aree tutelate.** L'area rientra nell'ambito del Parco Regionale dei Colli Euganei e del SIC/ZPS IT3260017 Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco.

**Altre specie nidificanti.** Non sono presenti altre specie coloniali o di rilevante valore conservazionistico.

**Eventuali minacce.** Non presenti.

*Michele Bovo, Aldo Tonelli, Marco Basso*



Garzaia del Catajo (Foto M. Bovo)

#### 4.2.5. PD-5 Vo' Castellano

**Comune.** Casalserugo.

**Località.** Vo' Castellano.

**Quota s.l.m.** 4 m.

**Coordinate geografiche.** 45°17'51" N, 11°55'35" E.

**Anno di primo insediamento.** La garzaia si è insediata con certezza nel 2008 (Bedin e Pegorer, 2010). In passato sono noti casi di nidificazione di nitticora in porzioni boschive lungo il Bacchiglione (Nisoria e C.Or.V.O., 1997), non confermate in studi successivi. Nel 2008 erano presenti: airone cenerino, una coppia; garzetta, sette – otto coppie; nitticora, due – tre coppie.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia è insediata su una porzione di bosco igrofilo di circa 1,8 ha, lungo il corso del Bacchiglione. La componente arboreo-arbustiva è rappresentata in prevalenza da pioppo bianco *Populus alba*, con esemplari alti mediamente 15 metri, robinia, sambuco *Sambucus nigra* e rovo, abbondante anche l'edera. La zona boschiva è associata ad una zona umida con porzioni di canneto. Il sito è inserito in un contesto agrario dominato da colture cerealicole, frutto delle opere di bonifica avvenute nel ventesimo secolo di cui rimane una fitta rete di canali collettori e fossati di scolo. I nidi sono posti nel folto della vegetazione a circa 5 metri d'altezza, sia su sambuco che su pioppo bianco; i nidi di airone cenerino erano posti alla stessa altezza di quelli delle altre due specie.

**Risultati del biennio.** Nel biennio di indagine il nucleo nidificante è rimasto invariato per la nitticora, con due-tre coppie. Lievi incrementi sono stati rilevati per l'airone cenerino, da una – due coppie (2009) a due – tre (2010) e per la garzetta, da sei – sette coppie (2009) a sette – nove (2010). Il numero complessivo di coppie, in particolar modo di nitticora e garzetta, si ritiene possa essere sottostimato a causa della difficoltà di osservazione dei nidi, inseriti tra la fitta vegetazione, e dall'inaccessibilità del sito. Non sono disponibili dati relativi al successo riproduttivo viste le problematiche di osservazione.

**Dati anni precedenti.** Dal 2008 al 2010 l'andamento denota una generale stabilità per quanto riguarda garzetta e nitticora, mentre si evidenzia un lieve ma progressivo incremento dell'airone cenerino.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Nitticora											2-3 <sup>1</sup>	2-3	2-3
Sgarza ciuffetto													
Garzetta											7-8 <sup>1</sup>	6-7	7-9
Airone cenerino											1 <sup>1</sup>	1-2	2-3
<b>Totale</b>											<b>10-12</b>	<b>9-12</b>	<b>11-15</b>

<sup>1</sup>Bedin e Pegorer, 2010

**Inclusione in aree tutelate.** Area in proprietà privata non soggetta a vincoli conservativi.

**Altre specie nidificanti.** Non sono presenti altre specie coloniali o di rilevante valore conservazionistico.

**Eventuali minacce.** Possibili minacce sono riconducibili alla perdita dell'habitat sia per fattori antropici (opere di bonifica; interventi attuati dai proprietari) sia per fattori naturali quali le esondazioni del Bacchiglione, che nel 2010 hanno causato la caduta di parte della vegetazione perimetrale del sito che garantiva elementi di isolamento.

*Luca Bedin, Michele Bovo*

#### 4.2.6. PD-6 Valle Millecampi

**Comune.** Codevigo.

**Località.** Conche.

**Quota s.l.m.** 0 m.

**Coordinate geografiche.** 45°16'01" N, 12°09'07" E.

**Anno di primo insediamento.** Le prime segnalazioni di nidificazione da parte di airone rosso risalgono al 2000 (Mezzavilla e Scarton, 2002), ma è possibile che fosse già utilizzata in passato.

**Descrizione del sito di nidificazione.** Valle Millecampi è una delle poche valli non arginate tra quelle venete; si estende per circa 1600 ettari e si trova nella parte sud ovest della laguna di Venezia ed è caratterizzata da ampi bacini aperti e da zone barenicole. Ad ovest è delimitata dal canale Scirocchetto ed è coperta prevalentemente da alofite quali *Sarcocornia fruticosa* e *Puccinellia festuciformis*, mentre nella parte sud è caratterizzata da un vasto canneto a cannuccia palustre, al cui interno nidifica l'airone rosso.

**Risultati del biennio.** L'area di osservazione è molto vasta ed è difficile individuare i nidi all'interno del canneto. Nel 2009 sono rilevati indizi di nidificazione da parte di airone rosso e solo nel 2010 si è riusciti ad individuare due coppie nidificanti (Bottazzo, oss. pers.). E' probabile che il numero di coppie sia maggiore considerando le notevoli dimensioni del sito e le difficoltà di osservazione.

**Dati anni precedenti.** Dopo la prima nidificazione del 2000, nel 2008 è stata osservata una coppia in attività al nido (S. Bottazzo). Non è possibile sapere, alla luce dei dati disponibili, se la nidificazione dell'airone rosso in questo sito sia da considerarsi regolare nell'ultimo decennio.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone rosso			2		2-5						1	+	2

**Inclusione in aree tutelate.** Valle Millecampi è inclusa nel SIC IT3250030-Laguna medio inferiore di Venezia e nella ZPS IT3250046-Laguna di Venezia.

**Altre specie nidificanti.** Non sono presenti altre specie coloniali o di particolare interesse conservazionistico.

*Michele Bovo, Stefano Bottazzo*

#### 4.2.7. PD-7 Isole fluviali Adige

**Comune.** Masi.

**Località.** Isole fluviali Adige.

**Quota s.l.m.** 6 m.

**Coordinate geografiche.** 45° 06' 17" N, 11° 29' 45" E.

**Anno di primo insediamento.** La garzaia è stata segnalata per la prima volta nel 2009 (Vallarini, com. pers.) con la nidificazione di airone cenerino e garzetta.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia è insediata su isole fluviali con vegetazione igrofila lungo il corso del fiume Adige. La componente arboreo-arbustiva è rappresentata in prevalenza da salice bianco e pioppo nero. Il sito è inserito in un contesto agrario dominato da colture cerealicole, frutto di opere di bonifica avvenute nel ventesimo secolo di cui rimane una fitta rete di canali collettori e fossati di scolo. I nidi sono posti nel folto della vegetazione a circa 8-18 m d'altezza.

**Risultati del biennio.** Nel biennio di indagine il nucleo nidificante di airone cenerino è rimasto invariato, con 10 coppie stimate nel biennio 2009-2010; per la garzetta vengono stimate due coppie nel 2009, mentre nel 2010 non è stata rilevata la nidificazione. Si ritiene che i dati possano essere sottostimati a causa della difficoltà di osservazione dei nidi, inseriti tra la fitta vegetazione e da un numero limitato di visite al sito.

**Dati anni precedenti.** Non vi sono dati per gli anni precedenti.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Garzetta												2 <sup>1</sup>	
Airone cenerino												10 <sup>1</sup>	10 <sup>1</sup>
<b>Totale</b>												<b>12</b>	<b>10</b>

<sup>1</sup>C. Vallarini, com. pers.

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito non è soggetto a vincoli conservativi.

**Altre specie nidificanti.** Non sono presenti altre specie coloniali o di rilevante valore conservazionistico.

**Eventuali minacce.** Possibili minacce sono riconducibili alla perdita dell'habitat sia per fattori antropici (taglio della vegetazione ripariale e lavori di tipo gestionale legati al rischio idrogeologico, o taglio di alberi da parte di privati per approvvigionamento legname), sia per fattori naturali quali possibili piene o esondazioni con caduta della vegetazione.

**Ringraziamenti.** Un ringraziamento particolare a Claudio Vallarini ed Emiliano Verza per aver fornito dati e immagini relativi alla garzaia.

*Michele Bovo*

#### 4.2.8. PD-8 Minotte–Fiume Fratta

**Comune.** Merlara.

**Località.** Minotte.

**Quota s.l.m.** 5 m.

**Coordinate geografiche.** 45°08'28" N, 11°28'34" E.

**Anno di primo insediamento.** Le prime segnalazioni relative alla presenza di nidi di airone cenerino risalgono al 1999 (Calore e Negrisolò, 2000); anche nel 2001 risulta utilizzata (Piras, 2002).

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia è insediata su un filare campestre lungo circa 25 m che vede la presenza di 15-20 alberi d'alto fusto, in prevalenza olmo campestre e platano *Platanus hispanica*. Il territorio circostante è costituito da terreni agricoli a coltivazione intensiva. I nidi sono posti tra gli alberi a partire dalla parte medio alta della chioma e la garzaia è quindi costituita da un filare di grandi esemplari di platano e olmo campestre alti circa 15-20 metri. E' significativo che questo sito di nidificazione si trovi nel mezzo di terreni agricoli, ad una distanza di circa 130 metri dal fiume Fratta.

**Risultati del biennio.** In base ai dati disponibili del biennio 2008 – 2009 (nel 2010 la garzaia non è stata visitata) il nucleo è rimasto compreso tra 30-50 coppie nidificanti di airone cenerino e due di garzetta nel 2009. E' comunque possibile che i dati siano leggermente sottostimati in particolare per le coppie di garzetta, a causa della difficoltà di censire il sito sia per la distanza da strade e argini da cui osservarlo, sia per la presenza di folto fogliame nelle chiome degli alberi. Data la limitata capacità in termini di spazio è possibile che il numero di coppie nidificanti rimanga sostanzialmente vicino a quello indicato e che probabilmente altri individui si spostino in zone limitrofe adatte ad ospitare nuovi nuclei riproduttivi.

**Dati anni precedenti.** Le prime segnalazioni sulla presenza della garzaia risalgono al 1999 (Calore e Negrisolò, 2000). Nel 2001 sono stati stimati quattro-cinque nidi (Piras, 2002). E' possibile che la garzaia fosse già presente nei precedenti anni, ma non si hanno dati certi relativi all'anno di primo insediamento. Dal 2002 al 2007 compreso la garzaia non è stata monitorata.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Garzetta												2	?
Airone cenerino		7		4-5 <sup>1</sup>							50	30	?
<b>Totale</b>		7		4-5							50	32	?

<sup>1</sup> Piras, 2002

**Inclusione in aree tutelate.** Non incluso.

**Altre specie nidificanti.** Non sono presenti altre specie coloniali o di particolare interesse conservazionistico.

**Eventuali minacce.** Date le ridotte dimensioni del sito ed il contesto agricolo intensivo in cui è inserito, la minaccia più consistente è rappresentata dall'eventuale

taglio degli alberi in cui gli animali si riproducono. Altre minacce sono i potenziali atti di bracconaggio ai nidi.

**Ringraziamenti.** Luigi Piva e Giulio Piras hanno collaborato alla raccolta dati e fornito utili informazioni.

*Michele Bovo, Alberto Frigo*



Garzaia di Minotte (Foto M. Basso).

#### 4.2.9. PD-9 Montagnana

**Comune.** Montagnana.

**Località** Montagnana.

**Quota s.l.m.** 9 m.

**Coordinate geografiche.** 45°13'36"N, 11°27'15"E.

**Anno di primo insediamento.** Le prime segnalazioni relative alla presenza della garzaia risalgono al 2001 (A. Frigo com. pers.), quando vennero osservati individui di airone cenerino in attività riproduttiva.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia è insediata su un piano rialzato formato da accumuli di terreno di riporto di un ex zuccherificio, coperto di vegetazione arboreo-arbustiva per un'estensione complessiva di circa 1 ha. Le essenze arboreo-arbustive che compongono la garzaia sono in prevalenza rappresentate da gelso nero *Morus nigra*, robinia, olmo campestre, salice bianco ed edera, che in alcuni casi ricopre parti del fusto centrale e delle branche principali di alcuni degli alberi menzionati. I nidi sono posti nel folto della vegetazione ad

un'altezza relativamente bassa tra 5 e 10 m, in particolare su un gelso coperto di edera. La vegetazione non è sviluppata in termini di altezza, probabilmente a causa della scarsa qualità del terreno e delle risorse idriche, essendo riposta su un piano rialzato. La garzaia sorge in un contesto agricolo a colture cerealicole, nella prima periferia del paese. A ridosso della garzaia scorre un fosso consorziale utilizzato dagli aironi per l'alimentazione, mentre il confine a nord è attraversato dalla linea ferroviaria.

**Risultati del biennio.** Nel biennio di indagine sono state osservate rispettivamente cinque coppie nidificanti di airone cenerino nel 2009 e stimate sei-sette coppie nel 2010 (A.Frigo, oss. pers.). Dati relativi al successo riproduttivo non sono disponibili, viste le problematiche di osservazione.

**Dati anni precedenti.** I dati relativi alla nidificazione di airone cenerino dal 2008 al 2010 evidenziano un leggero aumento del numero di coppie, da cinque nel 2008 (A. Frigo, oss. pers.) a sei-sette nel 2010. Dopo una prima osservazione del sito nel 2001 la garzaia non è stata censita fino al 2008; tuttavia è molto probabile che sia stata regolarmente utilizzata come sito di nidificazione.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone cenerino				+							5'	5'	6-7'

<sup>1</sup>A.Frigo com. pers.

**Inclusione in aree tutelate.** Area non soggetta a vincoli conservativi.

**Altre specie nidificanti.** Non è stata rilevata la presenza di altre specie coloniali di interesse conservazionistico.

**Eventuali minacce.** Non sono state riscontrate particolari minacce; l'unico fattore rilevante potrebbe essere rappresentato dal taglio degli alberi per approvvigionamento di legname da parte di privati.

*Michele Bovo, Alberto Frigo*

#### 4.2.10. PD-10 Palù

**Comune.** Montagnana.

**Località.** Palù.

**Quota s.l.m.** 10 m.

**Coordinate geografiche.** 45°14'52"N, 11°25'41"E.

**Anno di primo insediamento.** Il primo insediamento risale al 2005. La garzaia si è insediata su due grandi pioppi neri in aperta campagna.

**Descrizione del sito di nidificazione.** I nidi sono situati a circa 8-10 metri da terra. Il luogo è un ex quagliodromo in area comunale, ora prato stabile abbandonato (riserva di caccia); adiacente vi è un aeroporto da turismo con prato stabile, oltre a campagna aperta con colture intensive e numerosi scoli irrigui. A circa 1 km si trovano un'area boscata e due laghetti.

**Risultati del biennio.** Sia nel 2009 che nel 2010 le coppie censite sono state sei,

con probabile buon successo riproduttivo, dato solo stimato in quanto la garzaia non è stata controllata con regolarità.

**Dati anni precedenti.** La popolazione della garzaia è raddoppiata dall'insediamento al 2009, stabile nel 2010. I nidi sono attivi già alla fine di febbraio, l'involo dei pulli avviene tra la fine di maggio e metà giugno.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone cenerino								3	3	4	4	6	6

**Inclusione in aree tutelate.** La garzaia non è inclusa in alcun sito protetto.

**Altre specie nidificanti.** Non sono presenti altre specie coloniali o di rilevante valore conservazionistico.

**Eventuali minacce.** Allo stato attuale non sono note minacce evidenti.

*Giampaolo Pastorello*

#### 4.2.11. PD-11 Salboro-Lago Dolfin

**Comune.** Padova.

**Località.** Salboro.

**Quota s.l.m.** 13 m.

**Coordinate geografiche.** 45°21'34"N, 11°53'42"E.

**Anno di primo insediamento.** Di recente insediamento, le prime segnalazioni di nidificazione da parte di airone cenerino risalgono al 2008 (S. Bottazzo, oss. pers.) con un primo avvistamento nel mese di marzo di adulti in costruzione dei nidi.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia sorge all'interno del parco di una villa privata, costituito da un lago di forma irregolare con isolotti centrali, circondato da alberi d'alto fusto dove sono stati costruiti i nidi di airone cenerino. I nidi sono posti sulla parte sommitale degli alberi. La garzaia, ed in particolare il lago, sorgono a ridosso di strade piuttosto trafficate, non lontane dal centro del paese di Salboro. Il territorio circostante è costituito da aree urbanizzate e campi coltivati.

**Risultati del biennio.** I risultati del biennio di indagine hanno messo in evidenza un lieve aumento del numero di coppie nidificanti; nel 2009 sono state osservate 15 coppie (L. Bedin, oss. pers.) e 22 nel 2010 (S. Bottazzo e M. Bovo, oss. pers.). E' possibile che i dati siano leggermente sottostimati a causa della scarsa visibilità all'interno del folto della vegetazione.

**Dati anni precedenti.** Dal 2008, anno in cui è stata osservata la garzaia per la prima volta, il numero delle coppie nidificanti ha evidenziato un leggero aumento, da 12 coppie a 22 coppie nel 2010.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone cenerino											12	15	22

**Inclusione in aree tutelate.** Sito non incluso.

**Altre specie nidificanti.** Non sono presenti altre specie coloniali o di particolare interesse conservazionistico.

**Eventuali minacce.** Non sono presenti fattori che possano rappresentare una minaccia per la garzaia.

*Michele Bovo, Stefano Bottazzo, Luca Bedin*

#### 4.2.12. PD-12 Villa Contarini

**Comune.** Piazzola Sul Brenta.

**Località.** Parco di Villa Contarini.

**Quota s.l.m.** 23 m.

**Coordinate geografiche.** 45° 32' 46" N, 11° 46' 56"E.

**Anno di primo insediamento.** Il primo nido è stato rilevato nel 1998, ma è stato nel successivo 1999 che la nidificazione ha avuto successo, con due nidi di airone cenerino. Nel 2000 i nidi utilizzati sono stati tre, con nove giovani involati.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia si è insediata all'interno di un bosco igrofilo che si estende a margine dello splendido parco, di circa 40 ettari, che circonda Villa Contarini, edificio nobiliare risalente al XVI secolo. Un canale circonda il bosco rendendolo inaccessibile. Il parco confina a sud e ad est con l'abitato di Piazzola sul Brenta mentre a nord e ad ovest si trova una vasta campagna interrotta da numerosi sieponi ed alberi isolati, che in breve si congiunge alla zona golenale del Brenta. Gli aironi cenerini hanno occupato la parte alta dei pioppi più grandi, con nidi posti ad una altezza tra dieci e venti metri, mentre garzette ed aironi guardabuoi (questi ultimi insediatasi solo negli ultimi anni) occupano la parte bassa degli stessi e di salici bianchi. A partire dal 2003 gli aironi cenerini hanno occupato con alcuni nidi anche gli alberi dell'isolotto che si trova nel lago del parco, a circa 300 metri dalla colonia principale.

**Risultati del biennio.** Nel biennio in esame hanno nidificato airone cenerino, garzetta ed airone guardabuoi, mentre per l'airone bianco maggiore sono stati contattati adulti in abito riproduttivo, senza tuttavia appurarne mai la effettiva nidificazione. Il primo ad occupare i nidi è l'airone cenerino, che già a febbraio comincia ad apportare materiale ai nidi e viene osservato in cova sin dai primi di marzo. La garzetta comincia ad occupare i nidi tra fine marzo ed inizio aprile. Difficile risulta il conteggio dei nidi di airone guardabuoi, dato che la nidificazione di questa specie avviene quando il rigoglio del fogliame rende del tutto impossibile seguire gli adulti all'interno della colonia. Tuttavia il conteggio di gruppi di una trentina di adulti al pascolo nei terreni circostanti permette di ipotizzare almeno una decina di nidi attivi anche nel 2010.

**Dati anni precedenti.** La presenza dell'airone cenerino sembra essersi assestata, dopo un lungo trend in crescita durato dieci anni, attorno alle 90 – 100 coppie. Per l'airone guardabuoi, al terzo anno di nidificazione in questa colonia, è lecito attendersi una crescita in futuro, dato il numero di individui che gravita attorno

al roost invernale. Difficile valutare il trend della garzetta, per la quale sarebbe necessario un censimento più accurato.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone guardabuoi											>1	15	>10
Garzetta						6	+	6	+	+	+	17	1
Airone cenerino	2	2	3	+	+	11	+	68	>58	>55	+	90	97
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>+</b>	<b>+</b>	<b>17</b>	<b>+</b>	<b>74</b>	<b>&gt;59</b>	<b>&gt;56</b>	<b>+</b>	<b>122</b>	<b>&gt;108</b>

**Inclusione in aree tutelate.** Sito non incluso.

**Altre specie nidificanti.** Non presenti. Il cormorano *Phalacrocorax carbo* frequenta il roost in periodo invernale, mentre l'airone bianco maggiore è stato censito con pochi esemplari in periodo di nidificazione.

**Eventuali minacce.** Trovandosi all'interno di una proprietà privata la colonia è fortemente dipendente dalle decisioni dell'ente gestore, che attualmente è l'Istituto Regionale Ville Venete.

**Ringraziamenti.** Si ringrazia la Fondazione Ghirardi e l'Istituto Regionale Ville Venete per la collaborazione sempre dimostrata.

*Giulio Piras*



Garzaia di Villa Contarini (Foto E. Stival).

#### 4.2.13. PD-13 Ponte delle Valli

**Comune.** Rovolon.

**Località.** Ponte delle Valli.

**Quota s.l.m.** 25 m.

**Coordinate geografiche.** 45°22'53", N 11°39'14" E.

**Anno di primo insediamento.** La garzaia viene segnalata per la prima volta nel 2010, quando viene accertata la presenza di alcune coppie nidificanti di airone cenerino (F. Calore, com. pers.). E' probabile che tale anno coincida con il primo insediamento della colonia.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia si trova alle pendici dei Colli Euganei, in un'area boscata termofila con presenza di roverelle, aceri campestri, ornielli e carpini neri, circondata da aree agricole, con vigneti ed una fitta rete di piccoli corsi d'acqua. Vi sono abitazioni sparse nelle vicinanze e a meno di 500 m si trova l'abitato di Bastia.

**Risultati del biennio.** Sono disponibili solo dati relativi al 2010, anno del possibile primo insediamento da parte di sei coppie di airone cenerino. Non sono disponibili dati relativi al successo riproduttivo. I nidi erano collocati nella parte alta della vegetazione.

**Dati anni precedenti.** La presenza della garzaia non era nota nel passato.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone cenerino													6-6

**Inclusione in aree tutelate.** L'area rientra nel Parco dei Colli Euganei e nel SIC/ ZPS IT3260017 Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco.

**Altre specie nidificanti.** Non sono presenti altre specie coloniali o di rilevante valore conservazionistico.

**Eventuali minacce.** Non sono stati riscontrati particolari fattori di minaccia.

**Ringraziamenti.** F. Calore ha segnalato e raccolto i dati relativi alla garzaia.

*Michele Bovo*

#### 4.2.14. PD-14 Torre dei Burri

**Comune.** San Giorgio delle Pertiche.

**Località.** Torre dei Burri.

**Quota s.l.m.** 19 m

**Coordinate geografiche.** 45°32'11" N, 11°54'39" E.

**Anno di primo insediamento.** Non noto.

**Descrizione del sito di nidificazione.** Si tratta del giardino privato di un'abitazione sita nella località Torre dei Burri, poco fuori l'abitato di S. Giorgio delle Pertiche. I dintorni si caratterizzano per l'urbanizzazione sparsa, con campi coltivati e siepi interpoderali. A poca distanza scorre il fiume Muson dei Sassi. I nidi di airone

cenerino sono costruiti perlopiù su salici piangenti.

**Risultati del biennio.** La piccola garzaia è diminuita nel 2010, molto probabilmente a causa del taglio di alcuni dei salici utilizzati in precedenza (S. Bottazzo, com. pers.).

**Dati anni precedenti.** Non censita in precedenza.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone rosso												4-7	3-5

**Inclusione in aree tutelate.** Sito non incluso.

**Altre specie nidificanti.** Non presenti

**Eventuali minacce.** L'ulteriore taglio degli alberi rimanenti comporterebbe l'abbandono del sito da parte degli aironi.

**Ringraziamenti.** S. Bottazzo ha effettuato i rilevamenti nei due anni di indagine.

*Francesco Scarton*

#### 4.2.15. PD-15 Bosco Lavacci

**Comune.** Sant'Urbano, Villa Estense e Vescovana.

**Località.** Bosco Lavacci.

**Quota s.l.m.** 4 m.

**Coordinate geografiche.** 45°08'26" N, 11°41'16" E.

**Anno di primo insediamento.** Non noto.

**Descrizione del sito di nidificazione.** L'ambito dei Lavacci, noto anche come Bacino Valgrande, deriva dal complesso di zone umide che si estendeva tra le provincie di Verona e Padova fino alle foci dell'Adige. Tale bacino di circa 32 ettari è una cassa di espansione del canale Masina, creata nel 1929 per ovviare a problemi di natura idraulica inerenti alla confluenza con il fiume Gorzone. I due corsi d'acqua costituiscono una barriera naturale all'accesso della zona, scorrendo quasi paralleli per circa 4 km per poi riunirsi nell'estremità orientale proprio in prossimità della zona umida dove si è insediata la garzaia. La vegetazione comprende alberi e arbusti con prevalenza di pioppi, salici, sambuchi e altre essenze tipiche dei boschi umidi planiziali; da segnalare alcuni esemplari di pioppo bianco che raggiungono i 25 m d'altezza e un diametro di circa 70 cm, la cui età quindi può variare dai 15 ai 50 anni. Da qualche anno la vegetazione nel complesso segue il suo corso naturale.

**Risultati del biennio.** Nel biennio di indagine il numero di coppie è rimasto stabile; la colonia si è insediata a partire da febbraio-marzo, con gli aironi cenerini seguiti dalle garzette. La presenza e nidificazione della nitticora è confermata, ma data l'elusività della specie il numero delle coppie può essere sottostimato. Nel 2009 è stata osservata una coppia di airone bianco maggiore, ma non si è potuto appurare l'eventuale nidificazione. I cicli riproduttivi si sono conclusi in modo regolare nonostante il disturbo antropico e sia gli adulti che i giovani sono stati visti alimentarsi nella località e nei campi agricoli confinanti.

**Dati anni precedenti.** Dopo i dati conosciuti del 2000 il numero dei nidi è aumentato, rimanendo tuttavia limitato a una piccola porzione dell'area. La colonia necessita di controlli più assidui per appurarne l'esatta consistenza.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Nitticora			1?									2	3
Airone guardabuoi													
Garzetta			5?									5	8
Airone bianco maggiore												1?	
Airone cenerino			5		35							25	24
Airone rosso													
<b>Totale</b>			12?									33?	35

**Inclusione in aree tutelate.** E' inclusa nella ZPS IT3260021 Bacino Val Grande – Lavacci.

**Altre specie nidificanti.** Da segnalare la nidificazione del Gufo comune *Asio otus* in prossimità della garzaia.

**Eventuali minacce.** Nonostante sia difficilmente accessibile, non mancano episodi di bracconaggio e vandalismi. Vista la valenza del luogo questo dovrebbe essere maggiormente tutelato.

*Aldo Tonelli*



Garzaia di Bosco Lavacci (Foto A. Tonelli).

#### 4.2.16. PD-16 Lago Smeraldo - Pesca sportiva

**Comune.** Solesino.

**Località.** Ristorante Lago Smeraldo.

**Quota s.l.m.** 6 m.

**Coordinate geografiche.** 45°11'16" N, 11°45'05" E.

**Anno di primo insediamento.** Non è noto l'anno del primo insediamento. E' stata segnalata per la prima volta negli anni 2007-2008 da S. Bottazzo (com. pers.).

**Descrizione del sito di nidificazione.** La zona si è originata in seguito alla costruzione dell'autostrada A13, aperta nel 1970. Lungo il tracciato vennero realizzate cave da cui attingere materiale da costruzione: nel caso di questa località, quattro aree di prelievo e superfici circostanti per circa 1.3 ha furono in seguito riadattate in laghetti di pesca sportiva con annesso ristorante. La garzaia è sorta sull'unico isolotto presente nel bacino più grande; quest'isola ha forma circolare con un diametro di circa 30 m e i nidi sono posti su cipressi disposti lungo la circonferenza. E' presente inoltre un piccolo canneto alla base dei pioppi.

**Risultati del biennio.** Nel biennio di indagine il numero di coppie è rimasto stabile; la colonia si insedia a partire da febbraio-marzo, con gli aironi cenerini seguiti dalle garzette. Nel 2010 una coppia di nitticore ha utilizzato la garzaia ma non si è potuto appurare l'eventuale successo della nidificazione. I cicli riproduttivi si sono conclusi in modo regolare; adulti e giovani sono stati visti alimentarsi sia nel sito sia nei canali e nei campi agricoli confinanti.

**Dati anni precedenti.** Visto l'andamento dei rilievi e la limitata estensione del sito probabilmente si sono raggiunte le dimensioni massime della colonia.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Nitticora													1
Garzetta												10	12
Airone rosso												20	21
<b>Totale</b>												<b>30</b>	<b>34</b>

**Inclusione in aree tutelate.** Sito non incluso.

**Altre specie nidificanti.** Non presenti; da menzionare lo svernamento di decine di aironi guardabuoi.

**Eventuali minacce.** Gli attuali gestori hanno sospeso la pratica della pesca sportiva e sono più sensibili alla fruizione ecocompatibile del sito. La minaccia più grave per la garzaia è il deterioramento sempre più visibile delle piante dove vengono costruiti i nidi.

**Ringraziamenti.** Si ringraziano i proprietari per la disponibilità e la collaborazione.

*Aldo Tonelli*



Garzaia del lago Smeraldo – Pesca Sportiva (Foto A. Tonelli).

### **4.3. Provincia di Rovigo**

La provincia di Rovigo è da sempre un territorio particolarmente vocato per gli ardeidi. Noto anche come “terra dei grandi fiumi”, il Polesine ospita la parte attiva del Delta del Po che con i suoi oltre 20.000 ettari di zone umide rappresenta uno dei siti più importanti per gli ardeidi in Italia e nel Mediterraneo.

La presenza di aironi e specie affini in provincia di Rovigo è testimoniata almeno dai primi dell’800: i naturalisti Naccari (1823) e A.P. Ninni (1880) segnalano per la prima volta la presenza di ardeidi nidificanti nell’area. Le prime informazioni organiche risalgono però alla fine dell’800, grazie al lavoro dell’ornitologo badiense Camillo Dal Fiume (1896). La sua opera fa luce per la prima volta sul panorama ornitologico rodigino, sino ad allora pressoché ignoto. Bisognerà aspettare quasi un secolo per avere un aggiornamento attendibile della situazione locale. Nel 1981 M. Fasola ed altri ricercatori svolsero per la prima volta un censimento delle varie specie di ardeidi coloniali del delta. A distanza di una quindicina d’anni (1996), un secondo importante aggiornamento venne coordinato sempre da Fasola, con raccolta ed organizzazione dei dati delle garzaie per il decennio 1985-1995. Alla fine degli anni ’90 l’Associazione Faunisti Veneti intraprende il monitoraggio esaustivo delle garzaie per il triennio 1998–2000. Un’ulteriore campagna di rilievi condotta dall’Associazione Naturalistica Sagittaria, infine, ha portato ad una raccolta dati standardizzata e annuale presso le garzaie, tuttora in

corso e alla pubblicazione di un testo dedicato (Verza e Trombin, 2008).

I dati raccolti a partire dagli anni '80 del secolo scorso mettono in evidenza, per questo territorio, tre fenomeni ben definiti. Il primo è l'aumento del numero di garzaie e la progressiva colonizzazione del settore centro-occidentale della provincia. Se nel 1981 si contavano solo due colonie, concentrate esclusivamente nel delta, nel 1994 erano passate a sei, superando attualmente il numero di 13. Le nuove colonie occidentali vengono di norma fondate da poche coppie di airone cenerino, con insediamento successivo delle altre specie; nel delta, invece, è l'airone cenerino a seguire le altre specie che si sono nel frattempo insediate presso nuovi siti. A fianco di questo trend di espansione, alcune colonie del delta sono scomparse, spostandosi probabilmente in alcuni nuovi siti. L'ubicazione delle garzaie più orientali è spesso soggetta a cambiamenti, con scomparsa quasi ogni anno di almeno una garzaia e occupazione di un sito nuovo.

Il secondo aspetto, piuttosto preoccupante, è la diminuzione del numero di coppie nidificanti osservata per alcune specie, in particolare nitticora, sgarza ciuffetto, airone rosso e garzetta. Si tratta di specie di rilevante interesse conservazionistico che durante gli anni '80 del secolo scorso vantavano nel delta uno dei più importanti siti di nidificazione italiani. Il trend di queste specie si è recentemente assestato, ma comunque su livelli decisamente inferiori rispetto al passato. Airone rosso e nitticora ne sono un esempio. Il primo si è riprodotto nel delta veneto con un numero compreso tra 95 e 147 coppie durante gli anni '80 e '90 del Novecento, crollate attualmente a meno di 40. L'airone rosso si riproduceva in floride colonie tra i vasti canneti di foce; oggi il maggior numero di coppie viene rilevato in colonie di valle e fluviali. L'abbandono dei canneti lagunari è un fenomeno ormai evidente. La nitticora è passata da 500 coppie nidificanti nel 1985, alle meno di 80 del 2006, stabilizzandosi attualmente sotto le 100 coppie.

Da ultimo, va rilevato il fenomeno di colonizzazione e ricolonizzazione messo in atto da airone guardabuoi, airone bianco maggiore e airone cenerino. Il primo, segnalato a partire dal 1993, si è insediato in Polesine come nidificante l'anno successivo, raggiungendo in un decennio alcune decine di coppie nidificanti, dislocate in ben sei garzaie. L'airone cenerino, invece, ha ricolonizzato questo territorio come nidificante nel 1995, con una popolazione odierna superiore alle 400 coppie. Ancora instabile la colonizzazione dell'airone bianco maggiore: questa specie, insediatasi nel 1997, nidifica irregolarmente con una o due coppie all'anno. Le colonie del Polesine sono quasi tutte di natura plurispecifica, ma solo due di queste ospitano tutte le specie di ardeidi nidificanti (Po di Maistra e Valle Morosina). Le colonie poste al di fuori del delta presentano meno specie; in particolare manca l'airone rosso, se non per sporadici casi di nidificazione di coppie isolate; sgarza ciuffetto e airone guardabuoi sono presenti solo a Canalnovo. In Alto e Medio Polesine domina, quindi, l'airone cenerino, con presenza limitata di garzetta e di nitticora.

Data la variabilità di zone umide presenti, la garzaie presentano a loro volta una discreta eterogeneità. Le più frequenti sono quelle poste nei saliceti ed arbusteti dei

rami del Po, presso golene spesso dotate di fasce di canneto. Vi sono poi le garzaie di natura marcatamente lagunare, ubicate su arbusti e presso canneti. In un unico caso si assiste alla presenza di una garzaia in ambiente vallivo. Molte garzaie esterne al delta sfruttano siepi o altre fasce alberate in ambiente agrario. Una sola garzaia si trova in ambiente urbano, nel parco di villa storica.

È quindi evidente come il popolamento degli ardeidi in provincia di Rovigo sia in continuo mutamento ed è probabile che l'espansione territoriale delle colonie di nidificazione abbia ancora grandi margini di incremento.

*Emiliano Verza*

Figura 4-4 Siti riproduttivi censiti in provincia di Rovigo durante gli anni 2009-2010.



#### 4.3.1. RO-1 Gorgo Giare

**Comune.** Bergantino.

**Località.** Gorgo Giare.

**Quota s.l.m.** 6 m.

**Coordinate geografiche.** 45°05'34" N, 11°16'41" E.

**Anno di primo insediamento.** Nota a partire dal 2009.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia si trova all'interno del paleoalveo del canale Tartaro, oggi costituito da una siepe contenuta da arginature. Adiacente alla garzaia è presente il Gorgo Giare; il termine "gorgo" indica un laghetto d'acqua

dolce di origine alluvionale. Il paesaggio circostante è costituito da zone agrarie intensamente coltivate e da presenza di abitazioni rurali sparse. I nidi sono posti su alberi ad una discreta altezza. Questa garzaia si trova a distanza ravvicinata dalla garzaia veronese Bosco del Tartaro; questi due nuclei, anche se vicini, vengono descritti separatamente nella presente pubblicazione.

**Risultati del biennio.** Questa garzaia si è formata nel 2009, anno per il quale non sono disponibili dati precisi.

**Dati anni precedenti.** La garzaia non era nota nel passato.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone cenerino												?	15

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito non risulta incluso in alcun istituto di protezione.

**Altre specie nidificanti.** Non sono presenti altre specie coloniali o di rilevante valore conservazionistico.

**Eventuali minacce.** La garzaia è posta a poca distanza da una strada poco trafficata; l'assenza di misure di protezione del sito potrebbe mettere a repentaglio tale colonia, ad esempio per il taglio della vegetazione arborea.

**Ringraziamenti.** Gastone Pivatelli per aver fornito i dati, Sergio Leonardi per aver contribuito a segnalare la garzaia.

*Emiliano Verza*

#### 4.3.2. RO-2 Villa Ca' Dolfin-Marchiori

**Comune.** Lendinara.

**Località.** Nel centro storico di Lendinara.

**Quota s.l.m.** 10 m

**Coordinate geografiche.** 45°05'05" N, 11°35'51" E.

**Anno di primo insediamento.** Probabilmente nel 2002.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia si trova all'interno del giardino della villa storica Ca' Dolfin – Marchiori, in centro storico, quindi attornata dal tessuto urbano. Il vasto parco della villa presenta alberi secolari e zone umide artificiali (stagni e canali). I nidi sono posti sia su sempreverdi, quali cedri ed altre conifere, sia su latifoglie quali pioppi; alcuni si trovano ad un'altezza notevole, superiore ai 10 metri. Gli adulti tendono ad alimentarsi nelle campagne circostanti l'abitato di Lendinara.

**Risultati del biennio.** Unica specie sicuramente nidificante è l'airone cenerino, anche se non si esclude che altre specie si siano riprodotte, tra cui garzetta e nitticora. In periodo non riproduttivo è presente un roost notturno di ardeidi.

**Dati anni precedenti.** Questa garzaia si è formata attorno al 2002, ma fino al 2009 non è mai stata censita.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone cenerino												10	12-15

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito, in proprietà privata, non presenta alcun grado di protezione.

**Altre specie nidificanti.** Non sono presenti altre specie coloniali o di rilevante valore conservazionistico.

**Eventuali minacce.** La garzaia non presenta particolari fonti di minaccia.

**Ringraziamenti.** Si ringraziano i proprietari della villa per la disponibilità dimostrata.

*Emiliano Verza*

#### 4.3.3. RO-3 Bacucco

**Comune.** Porto Tolle.

**Località.** Foci del Po di Gnocca.

**Quota s.l.m.** 1 m.

**Coordinate geografiche.** 44°48'12" N, 12°24'02" E.

**Anno di primo insediamento.** Nidificazioni accertate nell'area a partire dal 1981.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia ha cambiato localizzazione tre volte a partire dal primo monitoraggio effettuato nel 1981. Fino al 1993, infatti, era ubicata presso la foce del Po di Goro ("Isola dei gabbiani"), all'interno dei canneti; nel periodo 1998 – 2004 veniva invece rilevata nel vasto canneto del Bonello Bacucco. A partire dal 2007 ne è stata verificata la nuova ubicazione, sulla sponda destra del ramo secondario del Po di Gnocca. I nidi si trovano su di un dosso con cespugli, principalmente a falso indaco *Amorpha fruticosa*, mentre intorno sono presenti vaste fasce di canneto. Nel passato, questa garzaia è sempre stata occupata dal solo airone rosso. Il numero di coppie di questa specie è andato progressivamente diminuendo nel corso degli anni, fino quasi a sparire. Tale calo, così come il ripetuto spostamento del sito di nidificazione, sembrano dovuti sia allo stato di sofferenza di alcune parti del fragmiteto, sia al disturbo antropico legato soprattutto alla navigazione. È presumibile che le coppie di questa specie si siano spostate nell'adiacente colonia posta in Po di Goro, in territorio ferrarese. La garzaia del Bacucco appare in ogni caso piuttosto instabile e a continuo rischio di scomparsa. Gli adulti si alimentano sia presso i vasti ambiti di foce circostanti, sia presso i terreni di bonifica, spesso coltivati a risaia.

**Risultati del biennio.** È stata rilevata la presenza di coppie nidificanti solo nel 2009.

**Dati anni precedenti.** Prima del 1998 si dispone di dati per il 1981 (80 coppie), 1985 (40), 1986 (40) e 1993 (20). Fino al 2004 la nidificazione è avvenuta solo per l'airone rosso. Dal 2001 al 2003 e dal 2005 al 2006 la garzaia non è stata censita. Nel corso del tempo l'airone rosso è scomparso, mentre presso il nuovo sito di nidificazione si sono riprodotte altre cinque specie, anche se con andamento altalenante.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005 <sup>1</sup>	2006 <sup>1</sup>	2007 <sup>1</sup>	2008 <sup>1</sup>	2009	2010
Nitticora												3	
Sgarza ciuffetto										1			
Airone guardabuoi										1	1		
Garzetta										21	1-3	16	
Airone rosso	5-10	5-10					1-3						
<b>Totale</b>	<b>5-10</b>	<b>5-10</b>					<b>1-3</b>			<b>24-26</b>	<b>2-4</b>	<b>19</b>	

<sup>1</sup>Verza e Trombin, 2008.

**Inclusione in aree tutelate.** L'area è inclusa all'interno del SIC IT3270017 Delta del Po: tratto terminale e delta veneto, della ZPS IT3270023 Delta del Po e si trova all'interno del Parco Regionale Veneto del Delta del Po.

**Altre specie nidificanti.** Nei canneti dell'area si riproduce il falco di palude *Circus aeruginosus*.

**Eventuali minacce.** I problemi di conservazione del canneto e la presenza di traffico di natanti (anche turistici) sono sicuramente fattori limitanti per questa garzaia.

**Ringraziamenti.** D. Trombin per i dati raccolti.

*Emiliano Verza*

#### 4.3.4. RO-4 Busa del Bastimento

**Comune.** Porto Tolle.

**Località.** Busa del Bastimento, foci del Po di Tolle.

**Quota s.l.m.** -1 m.

**Coordinate geografiche.** 44°53'27" N, 12°28'49" E.

**Anno di primo insediamento.** Nota almeno dal 1985.

**Descrizione del sito di nidificazione.** È ubicata sulla sponda destra della Busa del Bastimento, che rappresenta il ramo settentrionale della foce del Po di Tolle. Oltre la sponda sinistra della Busa si estendono i campi ottenuti dalla bonifica dell'Isola di Polesine Camerini; verso est e verso sud, invece, si apre il complesso lagunare noto come "Allagamenti". L'area è influenzata sia dall'apporto d'acqua dolce del fiume, sia dalla marea montante dal mare: come risultato si ha la formazione di chiari, bonelli di cannuccia di palude e barre sabbiose con vegetazione pioniera. I nidi di airone cenerino sono posti sui salici, mentre le altre specie nidificano sui cespugli circostanti, costituiti soprattutto da falso indaco e coperti di *Rubus sp.* L'airone rosso si riproduceva all'interno dei canneti circostanti.

**Risultati del biennio.** Non è più stata rilevata la presenza dell'airone rosso, presente fin dal 1985; nel 2010 era presente solo l'airone cenerino.

**Dati anni precedenti.** A partire dal 1985, dopo una fase di crescita durata per oltre un decennio, il sito ha iniziato un lento e costante declino. I dati per il 1985-1994 sono riportati in Tabella 4-1.

Tabella 4-1 Dati disponibili per il 1985-1994.

	1985	1986	1994
Nitticora	30	47	35
Sgarza ciuffetto	1	5	
Garzetta	3	7	23
Airone rosso	10	11	7
<b>Totale</b>	<b>44</b>	<b>70</b>	<b>65</b>

Contemporaneamente, si insedia in questa garzaia l'airone cenerino, che contrariamente alle altre specie vanta un trend di costante crescita.

	1998	1999	2000	2001 <sup>1</sup>	2002 <sup>1</sup>	2003 <sup>1</sup>	2004 <sup>1</sup>	2005 <sup>1</sup>	2006 <sup>1</sup>	2007 <sup>1</sup>	2008 <sup>1</sup>	2009	2010
Nitticora	50-100	20	20?					1-2	3	3	4	4-6	
Sgarza ciuffetto	2-3	2	?	?	?				2	1-3	3	3	
Airone guardabuoi	1-2	0	?		?				6-8		6		
Garzetta	40-80	30	30?	10-20	35-40			20-30	18	8-10	6	15-20	
Airone bianco maggiore													
Airone cenerino				1	4			5-10	5	10	13	15	19
Airone rosso	20-30	20-30	20?	1-2	?			3-5	4	1?	1		
<b>Totale</b>	<b>113-215</b>	<b>72-82</b>	<b>70 ?</b>	<b>12-23 ?</b>	<b>39-44 ?</b>	<b>n.c</b>	<b>n.c</b>	<b>29-47</b>	<b>38-40</b>	<b>22-27 ?</b>	<b>33</b>	<b>37-44</b>	<b>19</b>

<sup>1</sup> Verza e Trombin, 2008

**Inclusione in aree tutelate.** L'area è inclusa all'interno del SIC IT3270017 Delta del Po: tratto terminale e delta veneto e della ZPS IT3270023 Delta del Po; parzialmente all'interno del Parco Regionale Veneto del Delta del Po.

**Altre specie nidificanti.** Nei canneti dell'area si riproduce probabilmente il falco di palude.

**Eventuali minacce.** L'area è soggetta a pressione venatoria nei confronti degli uccelli acquatici e quindi a frequente presenza umana. La garzaia è attraversata da un sentiero che porta ad un appostamento di caccia, fatto che potrebbe causare disturbo all'inizio del periodo riproduttivo. Anche la presenza di natanti, sia turistici che professionali, potrebbe avere un effetto negativo. L'eventuale aumento del tenore di salinità dell'area potrebbe portare ad un depauperamento della vegetazione arboreo-arbustiva della colonia. Il calo di coppie nidificanti osservato nell'ultimo decennio potrebbe essere attribuito anche all'affermazione dell'airone cenerino, date le ristrette dimensioni di questo sito riproduttivo.

**Ringraziamenti.** L. Bedin e D. Trombin per i dati raccolti.

*Emiliano Verza*

#### 4.3.5. RO-5 Busa Dritta

**Comune.** Porto Tolle.

**Località.** Busa Dritta, foci del Po di Pila, loc. Pila.

**Quota s.l.m.** 2 m.

**Coordinate geografiche.** 44°57'55" N, 12°30'12" E.

**Anno di primo insediamento.** Nota almeno dal 1994.

**Descrizione del sito di nidificazione.** L'ubicazione della garzaia (nota anche come garzaia dell'Isola della Batteria) è variata nel corso del tempo, rimanendo sempre nell'area della Busa Dritta di Pila. Sino al 2009 la colonia è risultata ubicata sulla sponda sinistra della Busa Dritta, il principale ramo di foce del Po di Pila, il cui bordo sinistro funge anche da argine per l'adiacente Isola della Batteria. Dal 2010 la garzaia si è spostata ai piedi della centrale Enel, quindi sulla sponda destra della suddetta Busa. Attualmente i nidi sono ubicati in un boschetto d'impianto, costituito da varie specie arboree, anche alloctone. Nel corso degli anni è stata verificata la presenza abbastanza stabile di alcune coppie di airone rosso, ubicate però nei canneti posti sul lato sud-occidentale dell'Isola della Batteria; si tratta presumibilmente di coppie che nidificano sparse nei fragmiteti di foce. Tutta l'area si trova nella parte terminale del principale ramo del Po, a poca distanza dal mare. Quest'area risente fortemente dell'influsso marino ed è costituita da un paesaggio aperto, lagunare e fluviale di foce; entro un raggio di 3 km sono inoltre presenti tra le principali lagune del Delta, i tre tratti terminali del Po di Pila, scanni sabbiosi e grandi canneti. Gli adulti si alimentano nelle lagune circostanti, in particolare Batteria, Burcio, Canarin e Basson, ma presumibilmente anche presso le risaie di Pila, di Polesine Camerini e in Valle Ca' Zuliani.

**Risultati del biennio.** I risultati del biennio sono in linea con quanto noto in precedenza.

**Dati anni precedenti.** Nel 1994 vennero rilevate nel sito 150 coppie di garzetta e 50 di nitticora. A parte gli aironi rossi del canneto, attualmente vi nidifica unicamente la garzetta, specie che si adatta più facilmente agli ambienti salini.

	1998	1999	2000	2001 <sup>1</sup>	2002 <sup>1</sup>	2003 <sup>1</sup>	2004 <sup>1</sup>	2005 <sup>1</sup>	2006 <sup>1</sup>	2007 <sup>1</sup>	2008 <sup>1</sup>	2009	2010
Nitticora	5-10	5-6	?			1?							
Sgarza ciuffetto		0-3	?							1?			
Garzetta	60-100	100-120	100?	25	20	30	10-20	25-30	15-25	40-50	40	30	10-20
Airone rosso		1?	1?				1-3			1?	1	5-6	1-2
<b>Totale</b>	<b>65-110</b>	<b>105-130?</b>	<b>101?</b>	<b>25</b>	<b>20</b>	<b>30-31</b>	<b>11-23</b>	<b>25-30</b>	<b>15-25</b>	<b>40-52?</b>	<b>41</b>	<b>35-36</b>	<b>11-22</b>

<sup>1</sup>Verza e Trombin, 2008

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito è incluso all'interno del SIC IT3270017 Delta del Po: tratto terminale e delta veneto e della ZPS IT3270023 Delta del Po; solo parzialmente all'interno del Parco Regionale Veneto del Delta del Po.

**Altre specie nidificanti.** Nei canneti dell'area si riproduce il falco di palude.

**Eventuali minacce.** Lo spostamento della colonia nel 2010 può essere stato causato da eccessivo disturbo antropico, anche di natura turistica. L'attuale sito di nidificazione è raggiungibile dall'adiacente strada, ed inoltre è ubicato a distanza ravvicinata dalla centrale Enel di Polesine Camerini; questi fattori potrebbero influenzare negativamente la colonia.

**Ringraziamenti.** L. Bedin e D. Trombin per i dati raccolti.

*Emiliano Verza*



Garzaia di Busa Dritta (Foto M. Campos).

#### 4.3.6. R0-6 Busa Scirocco

**Comune.** Porto Tolle.

**Località.** Busa di Scirocco, foci del Po di Pila.

**Quota s.l.m.** -1 m.

**Coordinate geografiche.** 44°57'32" N, 12°30'28" E.

**Anno di primo insediamento.** Nota almeno dal 1993, anche con il nome di garzaia del lago di Giroto e Pezze.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La nidificazione dell'airone rosso avviene nei vasti canneti circostanti la Busa di Scirocco, detti localmente "bonelli"; tali formazioni praticamente pure di cannuccia di palude sono soggette sia ai cambiamenti di marea sia all'influenza dell'acqua dolce portata dal fiume. L'ubicazione dei nidi, però, può cambiare di anno in anno, soprattutto recentemente, quando la colonia si è largamente depauperata. Tutt'intorno, oltre a vasti canneti, sono presenti migliaia di ettari di ambienti lagunari. Gli adulti si alimentano sia in ambito lagunare sia nei terreni di bonifica dell'isola di Polesine Camerini.

**Risultati del biennio.** È stata rilevata la presenza solo di qualche coppia di airone rosso, peraltro senza riuscire a rilevare l'ubicazione precisa dei nidi.

**Dati anni precedenti.** A parte la garzetta, rilevata solo nel 1993 con un numero imprecisato di coppie, la colonia è costituita esclusivamente dall'airone rosso.

Il numero di coppie è andato drammaticamente calando nel corso degli anni, tanto che una scomparsa della colonia potrebbe essere imminente. Per il periodo antecedente il 1998 si dispone di dati per il 1993 (65 coppie) e per il 1994 (62 coppie).

	1998	1999	2000	2001 <sup>1</sup>	2002 <sup>1</sup>	2003 <sup>1</sup>	2004 <sup>1</sup>	2005 <sup>1</sup>	2006 <sup>1</sup>	2007 <sup>1</sup>	2008 <sup>1</sup>	2009	2010
Airone rosso	50-60	20-30	?	2-3	7-15	?	1-2	?	?	?	1	0-2	1

<sup>1</sup> Verza e Trombin, 2008.

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito è inclusa all'interno del SIC IT3270017 Delta del Po: tratto terminale e delta veneto e della ZPS IT3270023 Delta del Po: parzialmente all'interno del Parco Regionale Veneto del Delta del Po.

**Altre specie nidificanti.** Nei canneti dell'area si riproduce il falco di palude.

**Eventuali minacce.** L'area è soggetta a pressione venatoria nei confronti degli acquatici, e quindi a frequente presenza umana. Una delle cause del depauperamento di questa garzaia potrebbe essere l'aumento del traffico di natanti (sia turistici che professionali). Va inoltre sottolineato come molte fasce di canneto presentino evidenti segni di sofferenza, con disgregazione della struttura del canneto e minore crescita delle piante.

**Ringraziamenti.** L. Bedin e D. Trombin per i dati raccolti.

*Emiliano Verza*

#### 4.3.7. RO-7 Ca' Mello

**Comune.** Porto Tolle.

**Località.** Oasi di Ca' Mello.

**Quota s.l.m.** -3 m.

**Coordinate geografiche.** 44°54'02" N, 12°23'53" E.

**Anno di primo insediamento.** I primi dati di presenza di coppie nidificanti risalgono al 2004.

**Descrizione del sito di nidificazione.** Questa garzaia è situata all'interno della parte settentrionale dell'oasi di Ca' Mello, pochi chilometri a sud dell'omonima località. Quest'oasi, estesa quasi 50 ettari, si trova lungo il margine occidentale della Sacca di Scardovari. Si tratta di un bacino di scolo delle acque dolci che sversano qui da un canale, relitto di un ramo del Po oggi estinto, e utilizzato per l'irrigazione dei campi. L'oasi è solcata da canali interni e dossi, con qualche chiaro. La vegetazione presente è costituita in buona parte da canneti; i dossi sono ricoperti di rovi e sambuchi. Tutt'intorno si estendono le bonifiche dell'Isola della Donzella; grandi estensioni sono coltivate a riso, ambiente primario d'alimentazione per gli ardeidi di questa garzaia. Si ritiene, anzi, che proprio la loro presenza sia motivo fondamentale dell'insediamento di questa garzaia. L'airone rosso nidifica nel canneto, mentre le altre specie prevalentemente sui cespugli di sambuco.

**Risultati del biennio.** I risultati del biennio sono in linea con quanto noto in precedenza.

**Dati anni precedenti.** La garzaia si è formata con l'insediamento di airone rosso, nitticora e garzetta; con il passare degli anni altre specie sono andate aggiungendosi. Anche se ancora con poche coppie, questa colonia ha grandi possibilità d'incremento numerico.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004 <sup>1</sup>	2005 <sup>1</sup>	2006 <sup>1</sup>	2007 <sup>1</sup>	2008 <sup>1</sup>	2009	2010
Nitticora							3-5	3-5	6	?	2-5	3	4-5
Sgarza ciuffetto									3	1-3	5-10	2	1
Airone guardabuoi									3	1-3	2-3		0-1
Garzetta							1	8-10	20	4-10	4-6	8	4-10
Airone bianco maggiore											0-1		
Airone rosso							1	1	3	1-2	2-3		2
<b>Totale</b>							<b>5-7</b>	<b>12-16</b>	<b>35</b>	<b>7-18</b>	<b>15-28</b>	<b>13</b>	<b>11-19</b>

<sup>1</sup> Verza e Trombin, 2008.

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito è incluso all'interno del SIC IT3270017 Delta del Po: tratto terminale e delta veneto, della ZPS IT3270023 Delta del Po e del Parco Regionale Veneto del Delta del Po. L'Oasi è gestita da Veneto Agricoltura con finalità naturalistiche.

**Altre specie nidificanti.** Nei canneti dell'Oasi si riproduce il falco di palude.

**Eventuali minacce.** L'Oasi è utilizzata dal punto di vista ecoturistico; un'eccessiva presenza antropica in periodo riproduttivo in porzioni troppo vicine alla garzaia potrebbe danneggiare questa colonia. Lo sviluppo della garzaia, inoltre, può essere influenzato dalla coltivazione del riso presso le aree agricole limitrofe.

**Ringraziamenti.** L. Bedin e D. Trombin per i dati raccolti.

*Emiliano Verza*

#### 4.3.8. RO-8 Giarette

**Comune.** Porto Tolle.

**Località.** Po di Tolle, località Giarette.

**Quota s.l.m.** -1 m.

**Coordinate geografiche.** 44°54'56" N, 12°26'22" E.

**Anno di primo insediamento.** Nota almeno dal 1995.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia si trova all'interno di una golena del Po di Tolle, lungo la sua sponda orografica sinistra. L'ambiente golenale si caratterizza per la presenza di vasti canneti, intervallati da specchi d'acqua aperti, solitamente poco profondi e in contatto con il fiume. All'interno della golena si trovano dossi sui quali crescono arbusti e alberi, in particolare salici, falso indaco, sambuco nero e pioppo nero. L'area è soggetta alla risalita del cuneo salino. Il paesaggio circostante è costituito da vaste piane di bonifica, coltivate a cereali, riso e erba medica, e da

abitazioni rurali sparse. Gli ardeidi qui presenti si alimentano presumibilmente presso le risaie circostanti, i canali di bonifica e lungo le sponde del Po.

**Risultati del biennio.** Questa garzaia presenta un numero limitato di coppie nidificanti ma una buona varietà di specie.

**Dati anni precedenti.** La presenza di questa garzaia è nota almeno dal 1995, quando furono censite tre coppie di airone guardabuoi in fase di nidificazione; durante il periodo successivo si sono insediate altre tre specie. Inizialmente, la garzaia era situata poco più a monte dell'attuale sito, presso delle formazioni a cespugli che si trovano proprio sotto i cavi dell'alta tensione provenienti dalla Centrale Enel di Polesine Camerini. In seguito il sito riproduttivo si è spostato poco più a valle, in ambiente analogo al precedente, ma probabilmente più protetto. Nel 2000 gli ardeidi utilizzano entrambi i siti, per poi spostarsi definitivamente nel 2002 presso l'attuale sito. La presenza dell'airone cenerino e dell'airone rosso è stata accertata soltanto nel 2007. Per il periodo 2003-2006 non sono disponibili dati di censimento.

	1998	1999	2000	2001 <sup>1</sup>	2002 <sup>1</sup>	2003	2004	2005	2006	2007 <sup>1</sup>	2008 <sup>1</sup>	2009	2010
Nitticora	50-60	15	13-15	?						2-3	1	7	10
Sgarza ciuffetto	3-4	5	10-20	?	?					3-4			
Airone guardabuoi	0-1	3								1		5	10
Garzetta	30-40	30	40-55	10	3-4					6-8	5	12	20-22
Airone cenerino										3		2	3
Airone rosso										3-5	0-1	1	
<b>Totale</b>	<b>83-105</b>	<b>53</b>	<b>63-90</b>	<b>10?</b>	<b>3-4?</b>					<b>18-24</b>	<b>6-7</b>	<b>27</b>	<b>43-45</b>

<sup>1</sup> Verza e Trombin, 2008

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito è incluso all'interno del SIC IT3270017 Delta del Po: tratto terminale e delta veneto, della ZPS IT3270023 Delta del Po e del Parco Regionale Veneto del Delta del Po.

**Altre specie nidificanti.** Nei canneti del sito è possibile che si riproduca il falco di palude.

**Eventuali minacce.** L'area risulta essere relativamente tranquilla; la presenza umana, limitata alle imbarcazioni, pare non rappresentare un fattore limitante. Un fattore negativo potrebbe essere rappresentato da un eventuale depauperamento della vegetazione per la risalita del cuneo salino. Anche la presenza di cavi dell'alta tensione a poca distanza dalla colonia potrebbe avere un effetto negativo.

**Ringraziamenti.** L. Bedin e D. Trombin per i dati raccolti.

*Emiliano Verza*



Garzaia di Giarette (Foto E. Verza).

#### 4.3.9. RO-9 Panarin

**Comune.** Porto Tolle.

**Località.** Settore settentrionale dell'Isola di Batteria e Burcio, posto lungo la Busa di Tramontana alle foci del Po di Pila.

**Quota s.l.m.** -3 m.

**Coordinate geografiche.** 44°59'05" N, 12°30'18" E.

**Anno di primo insediamento.** Nota almeno dal 2007 ma presente presumibilmente da più anni.

**Descrizione del sito di nidificazione.** Si tratta di un classico sito di airone rosso in canneto di foce, anche se per il 2007 è stata accertata la concomitante nidificazione dell'airone cenerino. Questa garzaia è situata all'interno di un vasto canneto di foce soggetto a marea, posto lungo la sponda orografica destra della parte terminale della Busa di Tramontana, presso Pila. Precedentemente un nucleo di coppie nidificanti di airone rosso era presente poco più a sud, ovvero al centro della cosiddetta Valle della Batteria, oggi completamente invasa dall'acqua a causa della subsidenza. I nidi sono posti tra le cannuce di palude, anche in prossimità di piccoli canali.

**Risultati del biennio.** È possibile che la colonia sia scomparsa dal 2010.

**Dati anni precedenti.** Durante gli anni '80 e primi anni '90 del secolo scorso la colonia, ubicata al centro dell'Isola della Batteria, presentava un popolamento di airone rosso importante: 36 coppie nel 1985, 40 nel 1986, calate poi a 10 nel 1994.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006 <sup>1</sup>	2007 <sup>1</sup>	2008 <sup>1</sup>	2009	2010
Airone cenerino										2			
Airone rosso									?	10-15	2-3	1-2	
<b>Totale</b>									?	12-17	2-3	1-2	?

<sup>1</sup> Verza e Trombin, 2008

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito è incluso all'interno del SIC IT3270017 Delta del Po: tratto terminale e delta veneto e della ZPS IT3270023 Delta del Po, e all'interno del Parco Regionale Veneto del Delta del Po.

**Altre specie nidificanti.** Nei canneti dell'area si riproduce il falco di palude.

**Eventuali minacce.** Una delle cause del depauperamento di questa garzaia potrebbe essere dovuta all'aumento di traffico di natanti (sia turistici che professionali). Eventuali lavori di sistemazione idraulica della Busa di Tramontana potrebbero danneggiare irrimediabilmente la colonia.

**Ringraziamenti.** D. Trombin per i dati raccolti.

*Emiliano Verza*

#### 4.3.10. RO-10 Po di Maistra

**Comune.** Porto Tolle.

**Località.** Po di Maistra, "Lago di Ferro", loc. Ca' Pisani.

**Quota s.l.m.** 0 m.

**Coordinate geografiche.** 44°59'23" N, 12°20'40" E.

**Anno di primo insediamento.** Presente almeno dal 1981; sicuramente una delle colonie di più antico insediamento in provincia di Rovigo.

**Descrizione del sito di nidificazione.** È situata all'interno di una golena nel tratto mediano del Po di Maistra, interamente circondata dal fiume, tanto da poter essere definita una sorta di grande isola. Il suo paesaggio all'interno è costituito da chiari principali collegati tra loro da molti canaletti che vanno a perdersi tra le canne; a cingerla tutt'intorno è presente una fascia impenetrabile di bosco igrofilo con arbusti e salici maturi. In seguito alla cessazione dell'attività venatoria nel sito, a partire dal 1997, l'ambiente di golena si evolve naturalmente, influenzato soprattutto dalla risalita del cuneo salino e dalle piene del fiume; la vegetazione, non soggetta ad alcun taglio, è cresciuta rigogliosa, mentre il fondale dei chiari è ingombro di melma ed impedisce un'agevole navigazione. Questi fattori, sommati all'adiacenza con le valli del comune di Porto Viro e alla grande diversità di biotopi propria del Po di Maistra, rendono questo sito una delle più vaste ed importanti garzaie del Delta. Gli ardeidi costruiscono il nido su grossi cespugli di *Salix* sp. e *A. fruticosa*, che crescono in mezzo al canneto; tra le canne nidifica l'airone rosso, mentre sui salici nidifica soprattutto l'airone cenerino. Nel corso degli anni l'ubicazione dei nidi non è variata significativamente; recentemente si osserva un progressivo spostamento della colonia verso sud, ovvero nella parte più fitta della

golena. Presso il sito si radunano per la notte notevoli quantità di cormorani e di marangoni minori *Phalacrocorax pygmeus*.

**Risultati del biennio.** I dati 2009-10 mostrano una notevole varietà di specie nidificanti, compreso il raro airone bianco maggiore, nonché una frazione significativa del popolamento provinciale di sgarza ciuffetto.

**Dati anni precedenti.** A parte il tarabuso, in questa garzaia si riproducono tutte le specie europee di ardeidi. Il sito è il più importante in Polesine per l'airone bianco maggiore, la sgarza ciuffetto e la garzetta. In particolare per garzetta, nitticora e sgarza ciuffetto i dati del 2004-08 potrebbero essere sottostimati, a causa delle difficoltà di rilevamento. Dato il rigoglio della vegetazione, i censimenti sono stati effettuati con natanti, kajak e nel 2008 anche mediante un sorvolo a bassa quota. Si osserva come la garzetta sia in costante diminuzione, sin dagli anni '80 del Novecento, così come la nitticora, anche se questa con un recente lieve incremento. Relativamente stabili dal 1998 la sgarza ciuffetto, l'airone bianco maggiore e l'airone rosso. Incremento invece per airone guardabuoi, insediatosi durante gli anni '90 del secolo scorso, e airone cenerino, che ha manifestato rilevante incremento a partire dal suo insediamento avvenuto nel 1999.

Tabella 4-2 Coppie nidificanti nel 1981-1994 (Verza e Trombin, 2008).

	1981	1985	1986	1994
Nitticora	300	300	400	225
Sgarza ciuffetto	80	50	60	45
Airone guardabuoi				?
Garzetta	300	300	515	630
Airone rosso	15	20	25	54
<b>Totale</b>	<b>695</b>	<b>670</b>	<b>1000</b>	<b>954+</b>

	1998	1999	2000	2001 <sup>1</sup>	2002 <sup>1</sup>	2003	2004 <sup>1</sup>	2005 <sup>1</sup>	2006 <sup>1</sup>	2007 <sup>1</sup>	2008 <sup>1</sup>	2009	2010
Nitticora	70-100	100-200	100?	n. c.	30-40		50-60	n. c.	10-20	n. c.	10	20-23	25
Sgarza ciuffetto	10-20	10-20	10?	n. c.	3-6		3-5	5-10	3-5	n. c.	6-10	12-17	12-15
Airone guardabuoi	1-3	3	1?	n. c.	1-5		3-5	1-3	6	n. c.	15	15-20	20-22
Garzetta	150-200	150-200	150-200?	n. c.	100-110		100-200	n. c.	70-90	n. c.	80-90	65-70	60-65
Airone bianco maggiore	1-5?		1?	n. c.	?					n. c.	2-4	1-2	0-1
Airone cenerino		3-5	10-11	10-15	15-20		50	50	70	78-85	80	95	100
Airone rosso	10-20	20-30	10?	n. c.	5-6		10-15	10-12	8	n. c.	10-15	8-12	19
<b>Totale</b>	<b>242-348</b>	<b>286-458</b>	<b>282-333?</b>	<b>10-15</b>	<b>154-187</b>		<b>216-335</b>	<b>66-75</b>	<b>167-199</b>	<b>78-85</b>	<b>203-224</b>	<b>216-239</b>	<b>236-247</b>

<sup>1</sup> Verza e Trombin, 2008

**Inclusione in aree tutelate.** L'area è inclusa all'interno del SIC IT3270017 Delta del Po: tratto terminale e delta veneto; della ZPS IT3270023 Delta del Po; del Parco Regionale Veneto del Delta del Po.

**Altre specie nidificanti.** In questo sito si riproducono diverse specie di notevole interesse conservazionistico: falco di palude con una-due coppie, spatola *Platalea leucorodia*, marangone minore, cormorano e forse mignattaio *Plegadis falcinellus*.

**Eventuali minacce.** Si tratta probabilmente del sito di nidificazione di ardeidi più

importante di tutta la provincia di Rovigo. I principali fattori di minaccia sono rappresentati dall'eccessiva fruizione turistica, praticata con natanti e dalla pesca sportiva effettuata dentro i chiari dell'isola, soprattutto per la cattura del siluro d'Europa *Silurus glanis*. E' presente anche un capanno non autorizzato per la caccia fotografica, ubicato proprio nel cuore della garzaia. A seguito di queste attività antropiche la colonia tende oggi a spostarsi verso sud, nel folto della vegetazione.

**Ringraziamenti.** D. Trombin per l'aiuto nella raccolta dei dati, S. e R. Leonardi per il supporto logistico.

*Emiliano Verza*



Garzaia del Po di Maistra (Foto M. Bovo).

#### 4.3.11. RO-11 Valle Morosina

**Comune.** Rosolina.

**Località.** Valle Morosina.

**Quota s.l.m.** -2 m.

**Coordinate geografiche.** 45°07'02" N, 12°16'25" E.

**Anno di primo insediamento.** Nota almeno dal 1986.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia di Valle Morosina è l'unica situata in ambito vallivo nella provincia di Rovigo, nonché la più settentrionale di quelle del Delta del Po. Si trova, infatti, presso il confine settentrionale dell'omonima valle da pesca, a ridosso dell'argine dell'Adige, percorso dalla strada che dalla SS 309

Romea conduce a Rosolina Mare. L'ambiente entro cui è inserita appare vario, in quanto il sito confina da un lato con il complesso lagunare e vallivo in gronda alla Laguna di Caleri, mentre dall'altro sono presenti campi coltivati a ortaggi e cereali. La vegetazione del sito è tipicamente legata all'acqua dolce o debolmente salata, con vaste estensioni di *P. australis*, alla quale si associano *S. nigra*, *Salix* sp., *P. nigra*, *A. glutinosa* e altre specie tipiche dei suoli umidi e parzialmente allagati, nonché *Rubus* sp. Sono presenti alcune vecchie peschiere di sverno, che aumentano la diversità di ambienti. Al fine di contenere il disturbo provocato dalla vicinanza della strada, vi è una siepe di alberi ad alto fusto lungo il suo confine, che funge molto bene da schermatura per la garzaia. I nidi di airone rosso sono posti prevalentemente tra le canne, quelli di airone cenerino soprattutto nel settore occidentale, sugli alberi più alti, mentre le altre specie tendono a costruire il nido sui cespugli posti nel canneto.

**Risultati del biennio.** I risultati del biennio mostrano l'insediamento di una nuova specie, la sgarza ciuffetto, nonché il netto incremento dell'airone guardabuoi.

**Dati anni precedenti.** La presenza della garzaia è nota almeno dal 1986, da quando si censirono cinque coppie di airone rosso, che per quasi un decennio è rimasta probabilmente la sola specie ad utilizzare questo sito riproduttivo (Tabella 4-3).

Tabella 4-3 Coppie nidificanti nel 1986-1997 (Verza e Trombin, 2008).

	1986	1994	1995	1996	1997
Nitticora			1	2-3	15-16
Airone rosso	5	14	n. c.	17-20	23-25
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>14</b>	<b>1</b>	<b>19-23</b>	<b>38-41</b>

A partire dal 1995 la garzaia è stata occupata dall'airone cenerino. Questo sito è stato il primo ad essere ricolonizzato dalla specie in provincia di Rovigo. Più recentemente si sono insediate tutte le altre specie. Vi sono stati, inoltre, indizi di nidificazione dell'airone bianco maggiore, tuttavia non confermati in tempi recenti. I dati qui esposti, raccolti nell'arco di oltre vent'anni, evidenziano l'importanza che riveste questa garzaia, sia in termini di coppie nidificanti, sia in termini di specie presenti, che sono in costante aumento.

	1998	1999	2000	2001 <sup>1</sup>	2002 <sup>1</sup>	2003 <sup>1</sup>	2004	2005	2006 <sup>1</sup>	2007 <sup>1</sup>	2008 <sup>1</sup>	2009	2010
Nitticora						2-3	n. c.	n. c.	1	2-3	3-5	12-14	21-23
Sgarza ciuffetto							n. c.	n. c.				2-3	1
Airone guardabuoi							n. c.	n. c.	1	1	7-8	2-4	25
Garzetta			5-6	?		3-4	n. c.	n. c.	3	20	11-12	24-26	33-35
Airone bianco maggiore					?	?	n. c.	n. c.					
Airone cenerino	9	21	39-40	35	43-48	6-10	n. c.	n. c.	15	20	15-20	24	46
Airone rosso	40-45	40-45	30-40	15-20	20-22	15-20	n. c.	n. c.	8-10	30	18-20	20	8-10
<b>Totale</b>	<b>49-54</b>	<b>61-66</b>	<b>74-86</b>	<b>50-55</b>	<b>63-70</b>	<b>26-37</b>			<b>28-30</b>	<b>73-74</b>	<b>54-65</b>	<b>84-91</b>	<b>134-140</b>

**Inclusione in aree tutelate.** L'area è inclusa all'interno del SIC IT3270017 Delta del Po: tratto terminale e delta veneto; della ZPS IT3270023 Delta del Po.

**Altre specie nidificanti.** Nei canneti del sito si riproduce il falco di palude;

all'interno della garzaia nidifica dal 2008 il marangone minore, passato da 15-20 coppie a 77 nel 2010 (Verza, ined.).

**Eventuali minacce.** La dislocazione della garzaia all'interno di una valle da pesca garantisce al sito una limitata presenza umana, grazie anche alla rigogliosa vegetazione presente. Al fine di tutelare la colonia è sufficiente che le azioni di gestione valliva tengano conto dell'importanza del sito. Un fattore limitante è sicuramente rappresentato dalla presenza dentro la garzaia di una linea aerea di cavi elettrici.

**Ringraziamenti.** D. Trombin per i dati raccolti.

*Emiliano Verza*



Garzaia di Valle Morosina (Foto M. Bovo).

#### 4.3.12. RO-12 Scolo Ceresolo

**Comune.** S. Martino di Venezze.

**Località.** Scolo Ceresolo.

**Quota s.l.m.** 1 m.

**Coordinate geografiche.** 45°05'51" N, 11°51'19" E.

**Anno di primo insediamento.** Le prime nidificazioni accertate risalgono al 1998.

**Descrizione del sito di nidificazione.** L'ambiente circostante è tipicamente rurale, con agricoltura intensiva, canali di bonifica e abitazioni rurali sparse. La garzaia è ubicata su di una siepe, costituita soprattutto da *R. pseudoacacia*, con presenza di

*U. minor*, *P. nigra*, *C. sanguinea* e *S. nigra*. Gli adulti si alimentano presso la rete scolante dei campi e presso due zone umide minori ubicate a poca distanza, quali un chiaro per l'attività venatoria e delle vasche utilizzate per la pesca sportiva.

**Risultati del biennio.** La garzetta si è mantenuta attorno a sei-nove coppie, mentre l'airone cenerino attorno alle 40 coppie; la nitticora non sembra aver nidificato nel 2010.

**Dati anni precedenti.** A partire dal 2008 è stata osservata la nidificazione di una coppia di nitticora. L'andamento numerico delle coppie nidificanti di airone cenerino, dopo aver mantenuto un trend più o meno costante nel corso del tempo, ha fatto registrare una crescita per gli ultimi anni d'indagine, così come la garzetta.

	1998	1999	2000	2001 <sup>1</sup>	2002 <sup>1</sup>	2003 <sup>1</sup>	2004 <sup>1</sup>	2005 <sup>1</sup>	2006 <sup>1</sup>	2007 <sup>1</sup>	2008 <sup>1</sup>	2009	2010
Nitticora									?	?	1	1	
Garzetta	2	2	2	2	1-2	?	2-3		5	n. c.	6	9	6-8
Airone cenerino	16	29	30	28	37	31	n. c.		34	25-35	45	36	40-42
Totale	18	31	32	30	38-39	31?	2-3	n. c.	39?	25-35?	52	46	46-50

<sup>1</sup> Verza e Trombin, 2008

**Inclusione in aree tutelate.** Sito non incluso.

**Altre specie nidificanti.** Non sono presenti altre specie coloniali o di rilevante valore conservazionistico.

**Eventuali minacce.** L'area è poco frequentata e non facilmente raggiungibile, grazie alla presenza del canale di bonifica e all'assenza di attività venatoria. Nonostante ciò, la gestione agraria del sito può costituire una minaccia importante, come già accertato in passato (parziale taglio della siepe che costituisce il sito di nidificazione).

**Ringraziamenti.** D. Trombin per i dati raccolti.

*Emiliano Verza*

#### 4.3.13. RO-13 Ca' Zen

**Comune.** Taglio di Po.

**Località.** Ca' Zen di Taglio di Po.

**Quota s.l.m.** 1 m.

**Coordinate geografiche.** 45°01'04" N, 12°11'18" E.

**Anno di primo insediamento.** Almeno dal 1998.

**Descrizione del sito di nidificazione.** Si tratta di una garzaia situata presso la sponda destra del Po di Venezia, all'interno di una stretta golena fluviale, a ridosso dell'argine maestro del fiume. Si trova in prossimità della villa rurale di Ca' Zen. L'area agraria circostante risulta intensamente coltivata. Si è insediata probabilmente in seguito all'abbandono della garzaia di Volta Grimana, ubicata presso la sponda opposta del Po di Venezia. Questa garzaia si sviluppa su un substrato discontinuo, tipico delle golene del Po: specchi d'acqua a carattere temporaneo si alternano a superfici prative, con arbusti come *S. nigra* e *A. fruticosa* e formazioni boschive fitte a *S. alba*. Molto diffusa è la lianosa nordamericana *Sicyos angulatus*.

**Risultati del biennio.** Il numero globale di coppie mostra un incremento, con il possibile insediamento dell'airone bianco maggiore.

**Dati anni precedenti.** Si tratta di una delle garzaie più eterogenee, con un numero equilibrato di coppie delle varie specie. Dal 2004 si è insediato anche l'airone cenerino, che nel corso degli ultimi anni ha visto un netto incremento delle coppie nidificanti.

	1998	1999	2000	2001 <sup>1</sup>	2002 <sup>1</sup>	2003 <sup>1</sup>	2004 <sup>1</sup>	2005 <sup>1</sup>	2006 <sup>1</sup>	2007 <sup>1</sup>	2008 <sup>1</sup>	2009	2010
Nitticora	20-25	20-25	30-35	15-20	14	n. c.	25-35	n. c.	23	5-10	16-18	12	15-18
Sgarza ciuffetto	1-2	7	1?	n. c.	7-10	n. c.	5-10	n. c.	9	2-3	6	2	4-5
Airone guardabuoi	1	3	?	1?					3	6	2	5	8
Garzetta	20-25	20-25	20	10-15	25	15	10-15	n. c.	9	15-20	14	17	22-25
Airone bianco maggiore													0-1
Airone cenerino							1-2	2-3	6	11-12	11	13	15
<b>Totale</b>	<b>42-53</b>	<b>50-60</b>	<b>51-56?</b>	<b>26-36?</b>	<b>46-49</b>	<b>15</b>	<b>41-62</b>	<b>2-3</b>	<b>50</b>	<b>39-51</b>	<b>49-51</b>	<b>49</b>	<b>64-72</b>

<sup>1</sup>Verza e Trombin, 2008.

**Inclusione in aree tutelate.** L'area è inclusa all'interno del SIC IT3270017 Delta del Po: tratto terminale e delta veneto, della ZPS IT3270023 Delta del Po e all'interno del Parco Regionale veneto del Delta del Po.

**Altre specie nidificanti.** Non sono presenti altre specie coloniali o di rilevante valore conservazionistico.

**Eventuali minacce.** La morfologia della golena non permette un facile accesso al sito, fattore positivo per la conservazione della garzaia. Tuttavia, la vicinanza della strada arginale può rappresentare un fattore di disturbo.

**Ringraziamenti.** D. Trombin per i dati raccolti.

*Emiliano Verza*

#### 4.3.14. RO-14 Gorghi di Trecenta

**Comune.** Trecenta.

**Località.** Gorghi di Trecenta.

**Quota s.l.m.** 7 m.

**Coordinate geografiche.** 45°01'25" N, 11°25'37" E.

**Anno di primo insediamento.** L'insediamento della garzaia risale al 2009.

**Descrizione del sito di nidificazione.** Il sito è costituito da quattro gorghi, ovvero piccole zone umide formatesi per processi erosivi di tipo idrodinamico, con acqua sorgiva e profonda circondata da fasce di canna di palude e tifa, nonché in alcuni settori da alberi e arbusti, quali pioppo nero, salice bianco, sambuco e sanguinella (Buffa e Lasen, 2010). Diversi settori sono antropizzati, con presenza di coltivazioni e case rurali sparse. L'estensione complessiva dei quattro gorghi è di circa 20 ettari.

**Risultati del biennio.** Presente solo l'airone cenerino; per il 2010 i dati risultano incerti.

**Dati anni precedenti.** Il sito non risultava occupato nel passato.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone cenerino												2-3	0-3

**Inclusione in aree tutelate.** L'area è inclusa all'interno del SIC IT3270007 Gorghi di Trecenta.

**Altre specie nidificanti.** Non sono presenti altre specie coloniali o di rilevante valore conservazionistico.

**Eventuali minacce.** La significativa presenza umana può essere un fattore di limitazione nello sviluppo della colonia. La gestione delle fasce arboreo-arbustive dei gorghi, inoltre, può essere determinante nella conservazione di questa piccola colonia.

**Ringraziamenti.** C. Vallarini per i dati raccolti.

*Emiliano Verza*

#### 4.3.15. RO-15 Canalnovo

**Comune.** Villanova Marchesana.

**Località.** Canalnovo.

**Quota s.l.m.** 3 m.

**Coordinate geografiche.** 44°59'10" N, 11°57'04" E.

**Anno di primo insediamento.** Tra il 1994 e il 1996.

**Descrizione del sito di nidificazione.** È situata presso la golena di Canalnovo, tra l'argine maestro e l'alveo del Po. L'ambiente circostante è quello tipicamente fluviale, con golene e isole; oltre gli argini troviamo l'ambiente agrario con colture intensive e abitazioni rurali sparse, oltre agli abitati di Canalnovo e Villanova Marchesana. Questa golena presenta bacini scavati nel tempo per estrarre l'argilla. La vegetazione predominante è quella del bosco igrofilo maturo, con dominanza di salice bianco e presenza di pioppo nero e sambuco nero. Il livello idrico degli stagni varia in base alle precipitazioni e alle piene del Po. Quando questi non sono occupati dall'acqua, sul fondale si insedia una vegetazione pioniera nitrofila, composta da specie erbacee annuali. Diffusa è anche la lianosa alloctona *S. angulatus*. Lo stagno situato tra la garzaia e la strada arginale negli ultimi anni ha subito un processo di interrimento, tanto che oggi è interamente occupato da giovani salici in fase di accrescimento. Gli adulti sembrano alimentarsi soprattutto presso la rete scolante dei campi circostanti.

**Risultati del biennio.** I risultati del biennio mostrano un trend positivo, in linea con quanto osservato negli anni precedenti.

**Dati anni precedenti.** La garzaia di Canalnovo è tra i primi tre siti, per numero di coppie di ardeidi nidificanti, della provincia di Rovigo. Sembra essersi insediata tra gli anni 1994 e 1996, dopo che nel 1993 vi si era formato un roost serale, ancora oggi utilizzato, e probabilmente a seguito della preclusione all'attività venatoria. Per il 1996 e 1997 sono disponibili dati solo per l'airone cenerino (0-1 e 14-15 coppie);

interessante la potenziale nidificazione dell'airone bianco maggiore segnalata per il 1997. Proprio questo sito, difatti, è uno dei pochi ad ospitare la specie in periodo riproduttivo. La colonia è andata progressivamente ingrandendosi, sia come superficie occupata, sia come numero di coppie presenti. Sorprendente l'incremento fatto registrare dall'airone cenerino, passato da 1 coppia a quasi 200 in un decennio, tanto da far diventare questa colonia la principale per la specie in Polesine. A metà degli anni 2000, inoltre, si sono insediati la sgarza ciuffetto e l'airone guardabuoi, in espansione numerica. La garzetta appare stabile negli anni, mentre la nitticora è in calo.

	1998	1999	2000	2001 <sup>1</sup>	2002 <sup>1</sup>	2003 <sup>1</sup>	2004 <sup>1</sup>	2005 <sup>1</sup>	2006 <sup>1</sup>	2007 <sup>1</sup>	2008 <sup>1</sup>	2009	2010
Nitticora	55	50-70	50?	60	20-30	n. c.	20-40		25	35-40	38	11-20	15
Sgarza ciuffetto							1-2		1	1	2	2-3	5
Airone guardabuoi									2-3	?		10	9
Garzetta	30	30-50	35?	40	30-40	30-40	40		42-45	45-50	49	55	50
Airone bianco maggiore	1?	1?	1?		?								
Airone cenerino	24	30-50	31-40?	50	50	74	60-70		107	163-165	178	195	195
<b>Totale</b>	<b>110?</b>	<b>111-171?</b>	<b>117-126</b>	<b>150</b>	<b>100-120?</b>	<b>104-114</b>	<b>121-152</b>	<b>n.c.</b>	<b>177-181</b>	<b>244-256</b>	<b>267</b>	<b>273-283</b>	<b>274</b>

<sup>1</sup> Verza e Trombin, 2008.

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito è identificato come Oasi di protezione “Golena di Villanova Marchesana” della Provincia di Rovigo, ove vige il divieto di attività venatoria.

**Altre specie nidificanti.** La garzaia ospita probabilmente anche il cormorano.

**Eventuali minacce.** La dislocazione della garzaia all'interno di un bosco igrofilo, spesso con suolo allagato, garantisce un sufficiente grado di protezione. Tuttavia la vicinanza con strade e centri abitati può rappresentare un potenziale fattore di disturbo. Va inoltre sottolineato come un interrimento delle vasche della golena potrebbe portare danni alla colonia.

**Ringraziamenti.** D. Trombin per i dati raccolti.

*Emiliano Verza*



Garzaia di Canalnovo (Foto A. De Poli).

#### **4.4. Provincia di Treviso**

Una revisione storica delle presenze di aironi nidificanti nel passato in questo ambito provinciale è già stata presentata nella precedente indagine (Mezzavilla e Scarton, 2002). Attualmente lo status delle colonie nidificanti si è parzialmente modificato con la costituzione di nuove colonie e con il lieve declino di alcune specie.

Tra le garzaie storiche che si mantengono negli anni, quella di Pederobba risulta senz'altro una delle più importanti. A seguito della costante opera di tutela e di divulgazione svolta dalla locale sezione della LIPU il numero totale di nidi si è solo in parte ridotto nel corso degli anni. In particolare l'airone cenerino ha evidenziato un calo di circa 30 coppie rispetto al passato, ma si sono insediate poche coppie di garzetta ed occasionalmente alcune di nitticora. Non è noto se questa diminuzione sia dovuta al disturbo portato dall'uomo oppure alla diminuita presenza di risorse trofiche disponibili lungo il corso del Piave e, nel passato, nelle vasche di un vicino allevamento ittico ora completamente coperto da reti di protezione.

L'altra colonia storica trevigiana dove si sono rilevate le presenze maggiori di ardeidi nidificanti è quella dell'Isola di Santa Cristina, ora meglio nota come Oasi Cervara (Quinto di Treviso), posta lungo il corso superiore del fiume Sile. Di questa garzaia gran parte delle notizie pregresse sono state esposte nel precedente lavoro (Mezzavilla e Scarton, 2002). Per gli ultimi anni si evidenzia un andamento fluttuante della popolazione di aironi cenerini, accompagnato da una presenza leggermente

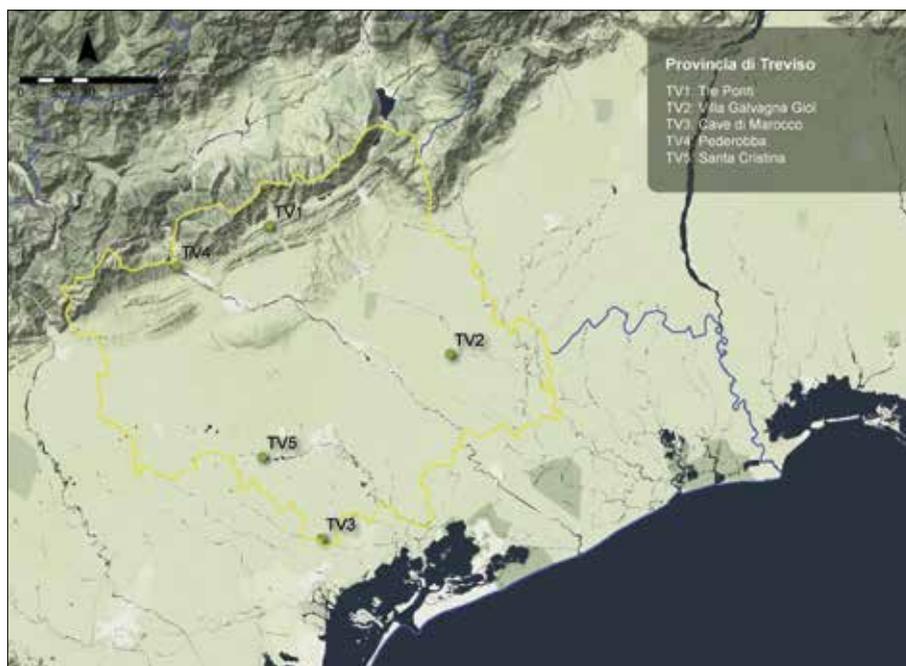
variabile negli anni delle nidificazioni di nitticora e di garzetta che dipendono sempre dalla specie dominante, l'airone cenerino. Importante e significativo è stato l'arrivo ed il successivo insediamento dell'airone guardabuoi, che in questa garzaia nel 2010 si è riprodotto in numero molto significativo, circa 50 coppie. Sempre per lo stesso sito vale ricordare l'insediamento a partire dal 2011 delle prime coppie di marangone minore. Nel complesso l'evoluzione di questa colonia nell'ultimo decennio è riassumibile in un incremento del numero di specie nidificanti rispetto al passato. Originariamente, ossia nei primi anni '80 del secolo scorso, la colonia era composta esclusivamente dalla nitticora. Successivamente si sono insediati l'airone cenerino e la garzetta, ultimamente l'airone guardabuoi ed il marangone minore. L'arrivo di nuove specie è sempre stato caratterizzato dalla diminuzione di quelle presenti in precedenza, in relazione alle capacità portanti offerte dal territorio. Dal 2000, anno in cui il vicino allevamento ittico ha chiuso completamente le vasche con reti, si è assistito ad una progressiva riduzione dell'airone cenerino e ad un progressivo allontanamento dell'attività di foraggiamento.

Sono tre le garzaie costituite nel passato decennio e non presenti nel corso del precedente censimento. La prima è la garzaia in località Tre Ponti (Follina) costituita soprattutto da coppie di airone cenerino nidificanti su una pecceta artificiale. Tale colonia, rilevata per la prima volta nel 2006 (Mezzavilla, 2007), è risultata sempre monospecifica, sebbene nei primi mesi di insediamento abbia visto ogni anno la presenza costante di garzette e di aironi bianchi maggiori che però non si sono mai riprodotti nel sito. Una nuova colonia è stata censita nel 2010 presso Villa Galvagna-Giol (Fontanelle) ed era composta da pochi nidi di airone cenerino. L'ambito si caratterizzava per la presenza di un parco di villa privata, con alberi secolari, al cui interno si trova un piccolo stagno. Vale infine ricordare la presenza di poche coppie di airone cenerino e di nitticora nidificanti presso le ex cave di Marocco. Questo sito potrebbe ospitare una popolazione di aironi nidificanti ben maggiore se non venisse costantemente sottoposto ad attività di disturbo da parte di pescatori ed altri frequentatori dell'area.

Nel complesso tutte le garzaie, ad esclusione di quella di Villa Galvagna-Giol e di Tre Ponti sono poste in ambienti dominati da zone umide come paludi o corso di fiumi. Dal loro stato di salute e dal grado di disturbo dipende la salvaguardia di queste colonie di ardeidi.

*Francesco Mezzavilla*

Figura 4-5 Siti riproduttivi censiti in provincia di Treviso durante gli anni 2009-2010.



#### 4.4.1. TV-1 Tre Ponti

**Comune.** Follina.

**Località.** Tre Ponti.

**Quota s.l.m.** 212 m.

**Coordinate geografiche.** 45°56'46" N, 12°07'34" E

**Anno di primo insediamento.** La garzaia si è insediata a partire dalla primavera del 2006 (Mezzavilla, 2007). Si escludono insediamenti relativi agli anni precedenti perché il sito è facilmente visibile dalla strada e nel passato non è mai stata notata la presenza di aironi. Era comunque possibile la frequentazione dell'area come dormitorio temporaneo invernale, costituitosi nei mesi precedenti le prime nidificazioni.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La colonia è posta in area collinare, a ridosso delle cime più elevate del complesso montuoso Cesen-Visentin che borda il margine centro settentrionale trevigiano. Il sito è dominato da coltivazioni di vite che negli ultimi anni si stanno espandendo. Dal 2010 anche l'ampio prato sottostante la garzaia, che in precedenza veniva usato dagli aironi come area di sosta temporanea, è stato trasformato da seminativo (mais) in vigneto. La peculiarità del sito riproduttivo consiste nel fatto che gli aironi hanno scelto un bosco di abete rosso di giovane impianto. Inoltre l'esposizione a sud del margine collinare, favorisce la presenza di un microclima leggermente più caldo e protegge dai venti freddi che soffiano lungo la Vallata Trevigiana da nord. I nidi sono posizionati

nella parte superiore degli alberi in prossimità della cima. L'ambiente attorno al sito è dominato da vigneti, mentre una parte delle aree collinari circostanti sono ricoperte da boschi di latifoglie. Nel fondovalle scorrono diversi torrenti dove viene praticata la pesca sportiva con immissione di salmonidi che favoriscono la presenza dell'airone cenerino. A poca distanza è presente un allevamento di trote che però attualmente non viene molto frequentato dagli aironi in quanto protetto da reti che limitano quasi completamente l'accesso alle vasche. L'attività trofica viene svolta sia nei torrenti prossimi alla garzaia, sia lungo il corso del Piave, che viene raggiunto verso sud dopo un volo di circa 10-11 km. In alcuni casi aironi cenerini sono stati osservati in caccia in periodo riproduttivo attorno alle pozze d'acqua (pose) sopra la cresta montuosa del Monte Cesen, a circa 7-8 km di distanza. Aironi cenerini sono stati osservati in primavera mentre attraversavano questo complesso montuoso, provenienti da nord ovest, dove probabilmente avevano cacciato nei comuni di Vas e Lentiai, lungo il corso del Piave e a circa 12-14 km di distanza dalla garzaia.

**Risultati del biennio.** Nel corso dei due anni di censimento il numero di coppie censite è risultato nel complesso stabile, con 15-18 nidi rilevati nel 2009 e 15 nel 2010. Il censimento risulta relativamente facile perché la garzaia dista solo poche centinaia di metri dalla strada provinciale. La garzaia comincia ad essere occupata come dormitorio serale fin dal mese di dicembre ed in seguito alla formazione delle coppie si assiste all'attività di costruzione del nido. All'inizio di febbraio si sono osservate le prime coppie stabili che difendevano il sito. I primi giovani nel 2009 si sono involati verso la seconda decade di aprile, gli ultimi invece verso l'inizio di giugno. Il successo riproduttivo verificato per alcuni nidi è risultato compreso tra uno e tre pulli. In generale però l'andamento riproduttivo negli anni dipende molto anche dalle condizioni meteorologiche ed in particolare dalla successione di temporali e dalla forza del vento, che nei mesi primaverili possono distruggere parte dei nidi.

**Dati anni precedenti.** Dal 2006, anno di insediamento della colonia di airone cenerino, il numero dei nidi è variato tra 13 e 19. Si tratta pertanto di una garzaia di piccola entità, condizionata dalle modeste risorse trofiche offerte dal territorio circostante. A parte il primo anno di insediamento (2006) che ha visto la riproduzione di 19 coppie, in seguito la colonia si è assestata su un numero leggermente inferiore. Durante la fase iniziale di occupazione dei nidi sono stati osservati anche una coppia di airone bianco maggiore nel 2010 ed una di garzetta nel 2006. In entrambi i casi però l'insediamento non è durato nel tempo ed i nidi sono stati successivamente abbandonati. Nello stesso bosco gravitano una-due coppie di cornacchia grigia che possono disturbare la nidificazione, predando le uova. Nel 2007 è stata osservata una cornacchia grigia mentre si alimentava sul fondo di un nido ma non si è potuto appurare se si cibasse di uova oppure di pulli.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone cenerino									19	13	13-14	15-18	15

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito non gode di alcuna protezione. La presenza della

garzaia è favorita dal trovarsi in una proprietà privata in gran parte recintata e non facilmente raggiungibile.

**Altre specie nidificanti.** Nell'area non sono presenti altre specie coloniali nidificanti.

**Eventuali minacce.** Attualmente l'unica minaccia sembra derivare dalla progressiva riduzione delle risorse trofiche. A tale fattore l'airone cenerino ha saputo porre rimedio mediante spostamenti molto elevati che lo portano a cacciare lungo il corso del fiume Piave, distante più di 10 km. Meno rilevante sembra la ricerca di cibo verso nord per raggiungere i laghi di Revine.

*Francesco Mezzavilla*

#### 4.4.2. TV-2 Villa Galvagna Giol

**Comune.** Fontanelle.

**Località.** Colfrancui.

**Quota s.l.m.** 15 m.

**Coordinate geografiche.** 45°17'12" N, 12°28'22" E.

**Anno di primo insediamento.** Non si possiedono informazioni relative a un possibile insediamento della colonia prima del 2010, anche se potrebbe essere possibile.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia è posta all'interno del parco di una villa patrizia. I nidi si trovano sopra alberi di alto fusto (*C. betulus*, *Cedrus* sp., *P. abies*). Mancano notizie più dettagliate in merito al sito. Nell'ambito del parco è presente un laghetto dove probabilmente gli aironi attingono parte delle risorse trofiche. Attorno alla villa, la campagna è ricca di fossati e nel passato sono stati osservati spesso aironi cenerini in attività trofica.

**Risultati del biennio.** Relativamente all'anno 2010 mancano dati certi, ma è probabile la presenza di quattro coppie in nidificazione.

**Dati anni precedenti.** Le notizie in merito a questa garzaia sono molto limitate; dalle informazioni raccolte l'insediamento dovrebbe essere avvenuto nel 2010, con solo quattro coppie. Successivamente al periodo di indagine (2011) la colonia si è consolidata con 15 coppie di airone cenerino.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone cenerino													4

**Inclusione in aree tutelate.** La garzaia è inclusa all'interno di una proprietà privata; il mantenimento della garzaia dipenderà dal grado di disturbo causato dalle varie attività di ristorazione ed accoglienza che vengono regolarmente svolte nel parco.

**Altre specie nidificanti.** Attualmente non sono note altre specie coloniali o di rilevante valore conservazionistico.

**Ringraziamenti.** G. Pasqualini ha fornito utili informazioni sulla presenza della garzaia.

*Giancarlo Silveri, Francesco Mezzavilla*

#### 4.4.3. TV-3 Cave di Marocco

**Comune.** Mogliano Veneto.

**Località.** Marocco.

**Quota s.l.m.** 1 m.

**Coordinate geografiche.** 45°32'22" N, 12°14'37" E.

**Anno di primo insediamento.** La garzaia si è insediata a partire dal 2009. È possibile che qualche nidificazione isolata di nitticora sia avvenuta anche negli anni precedenti quando si sono osservati esemplari in sosta in periodo riproduttivo, ma non si possiedono dati certi.

**Descrizione del sito di nidificazione.** L'ambiente è rappresentato da un complesso di vasche d'acqua dolce, con profondità diverse tra loro, derivate da una passata attività di escavazione. Nelle aree centrali dove il livello delle acque è più basso si è insediato un fitto saliceto con il salice cenerino *Salix caprea* dominante. Lungo le sponde sono presenti *Populus* sp., *Alnus glutinosa*, *Salix alba*, *Quercus robur* e *P. hispanica*. Parte delle cave viene usata come bacino scolmatore delle acque meteoriche che provengono dai terreni posti ad ovest. Per tale motivo nei momenti di forte piovosità parte del sito viene sommerso.

I nidi sono posti nell'area centrale delle cave, dove la fitta vegetazione impedisce l'accesso ai visitatori ed in particolare ai pescatori, che sfruttano ogni spazio libero lungo le sponde. In particolare i nidi di nitticora sono posizionati all'interno del saliceto fitto, mentre quelli di airone cenerino sono stati costruiti sia dentro lo stesso saliceto, che sui rami di alcuni pioppi cresciuti a margine di questa formazione.

**Risultati del biennio.** La garzaia è nella fasi iniziali di insediamento. I numeri piuttosto bassi di nidi censiti ed una certa indeterminazione nel conteggio delle nidificazioni di nitticora sono dovuti alle difficoltà di osservazione. Le nidificazioni di airone cenerino sono risultate più facili da censire perché poste sulla sommità dei cespugli e sui primi rami dei pioppi.

**Dati anni precedenti.** Non si hanno dati di nidificazioni antecedenti il 2009.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Nitticora												3	2?
Airone cenerino												0-1	4
<b>Totale</b>												<b>3-4</b>	<b>6?</b>

**Inclusione in aree tutelate.** Nel 2011 un comitato locale ha presentato una formale richiesta per includere l'area nella rete Natura 2000 del Veneto.

**Altre specie nidificanti.** Sono presenti una-due coppie di tarabusino. In periodo non riproduttivo l'area è frequentata anche dalla garzetta, dall'airone bianco maggiore, dall'airone rosso e occasionalmente dall'airone guardabuoi, dal cormorano e dal marangone minore.

**Eventuali minacce.** L'area è molto utilizzata per attività ricreative. Il maggiore disturbo viene arrecato dai pescatori sportivi durante il periodo della nidificazione (inizio marzo-fine luglio), in particolare dalle attività di pesca da imbarcazione

oppure dagli spostamenti all'interno degli specchi acquei con l'ausilio di speciali galleggianti che permettono di raggiungere tutte le aree, comprese quelle di norma meno disturbate. Tutta l'area è interessata da un progetto di "riqualificazione urbanistica" che in parte andrebbe ad intaccare l'assetto naturale; il progetto finora non è stato realizzato.

**Ringraziamenti.** M. Semenzato ha collaborato alla raccolta dati.

*Francesco Mezzavilla*

#### 4.4.4. TV-4 Pederobba

**Comune.** Pederobba.

**Località.** Fiume Piave, nei pressi di Pederobba.

**Quota s.l.m.** 172 m.

**Coordinate geografiche.** 45°53'20" N, 11°57'17" E.

**Anno di primo insediamento.** La prima nidificazione è stata verificata nel 1986 con una coppia di aironi cenerino (Mezzavilla e Battistella, 1988). In seguito la garzaia si è progressivamente estesa fino a raggiungere un certo equilibrio nella seconda metà degli anni '90 del secolo scorso con circa 100 nidi di aironi cenerino, 1-2 di nitticora e 10-20 di garzetta (Mezzavilla e Scarton, 2002).

**Descrizione del sito di nidificazione.** La colonia si trova lungo il corso del Piave in prossimità della sponda destra. L'area è inclusa in un'isola compresa tra il ramo principale del Piave ed un suo affluente denominato Fontane di S. Giacomo. La garzaia è posta all'interno di un pioppeto ad evoluzione spontanea con sottobosco ricoperto da specie del genere *Salix* sp. pl., *A. fruticosa*, buddleja *Buddleja davidii*, nocciolo *Corylus avellana* e carpino nero *Ostrya carpinifolia*. I nidi sono stati costruiti quasi tutti su pioppo, ad altezze variabili, in funzione della disponibilità offerta dalle ramificazioni, in prossimità delle chiome. La colonia confina con un'area prativa molto estesa. A poche centinaia di metri si trova un impianto di troticoltura che è parzialmente ricoperto da reti, che riducono notevolmente le possibilità di alimentazione per gli ardeidi. L'attività trofica viene estesa a tutto il corso del Piave ed i suoi affluenti, che vengono frequentati in ogni periodo dell'anno. In fase riproduttiva gli aironi cenerini, che sono la specie dominante, si spostano per diversi chilometri per cacciare in tutte le zone umide comprese nel territorio circostante. Gli aironi cacciano con regolarità anche all'interno degli stagni artificiali creati in Valcavasia nell'ambito dell'Asolo Golf Club, distante dalla garzaia circa 3,8 km.

**Risultati del biennio.** Nel corso dei due anni di indagine la presenza dell'airone cenerino è risultata piuttosto stabile con la presenza di 70-73 nidi. Lo stesso dicasi per la nitticora, presente con una sola coppia, e per la garzetta che è variata tra due e quattro nidi. In periodo pre-riproduttivo sono presenti anche individui di aironi bianco maggiore (otto-dieci) che però non hanno mai nidificato.

**Dati anni precedenti.** Dal 1986, anno di insediamento della prima coppia

di airone cenerino la garzaia si è progressivamente estesa (Mezzavilla e Scarton, 2002). L'apice si è avuto verso la fine degli anni '90 del secolo scorso con poco più di 100 nidi di airone cenerino, 20-23 di garzetta e 1-2 di nitticora. In seguito si sono verificate delle fluttuazioni delle presenze ed in generale la colonia si è assestata su valori di airone cenerino e di garzetta un po' più bassi. L'analisi del trend della popolazione di airone cenerino effettuata mediante il software TRIM, considerando come anno di partenza il 1998, ha evidenziato un moderato declino (Wald Test = 4,46;  $p=0,035$ ). La garzetta invece a partire dal 1999 è risultata in forte declino (Wald Test = 40,2 ;  $p<0,001$ ). Per quanto concerne la nitticora, il numero limitato di casi di nidificazione non ha permesso di calcolare il trend della sua popolazione.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Nitticora	1	1	0	0	0	2	1	1	0	0	1	1	1
Garzetta		18	20-23	18-20	18-22		11-13		6-8	3-6	2-4	4	2
Airone cenerino	100-103	100-105	98-100	85-90	72-75	65	61	60	68	65	69	70-73	73
<b>Totale</b>	<b>101-104</b>	<b>119-124</b>	<b>118-123</b>	<b>103-110</b>	<b>90-97</b>	<b>67</b>	<b>73-75</b>	<b>61</b>	<b>74-76</b>	<b>68-71</b>	<b>72-74</b>	<b>75-78</b>	<b>76</b>

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito è incluso nella ZPS IT3240034 Garzaia di Pederobba e nel SIC IT3230088 Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba. Nel 2011 è stato redatto il Piano di Gestione della ZPS che dovrà essere approvato dall'Amministrazione Provinciale e da quella Regionale del Veneto.

**Altre specie nidificanti.** Non sono presenti altre specie coloniali di rilevante valore conservazionistico, ad esclusione del tarabusino *Ixobrychus minutus* che ha nidificato con due-tre coppie nei pressi delle Fontane di S. Giacomo ed in una vicina area di canneto/saliceto creatasi attorno un'altra piccola risorgiva, sempre compresa nella ZPS Garzaia di Pederobba.

**Eventuali minacce.** La colonia è posta a poche centinaia di metri dalla strada statale che nonostante sia piuttosto trafficata non sembra portare alcun disturbo alle specie nidificanti. Presenta invece qualche impatto l'attività di addestramento dei cani da caccia che si svolge fino in prossimità della garzaia; in tal senso si dovrebbe vietare l'accesso alle immediate vicinanze della colonia durante il periodo della nidificazione (inizio marzo-fine giugno).

*Giancarlo Silveri, Francesco Mezzavilla*



Sito di Pederobba (Foto G. Silveri).

#### 4.4.5. TV-5 Isola di Santa Cristina

**Comune.** Quinto di Treviso.

**Località.** Santa Cristina di Quinto di Treviso.

**Quota s.l.m.** 18 m.

**Coordinate geografiche.** 45°38'37" N, 12°07'41" E.

**Anno di primo insediamento.** L'anno di insediamento della garzaia non è noto ma è possibile che le prime nidificazioni siano avvenute all'inizio degli anni '80 del secolo scorso (Mezzavilla e Scarton, 2002). Fino al 1989 era insediata solo la nitticora, nel 1990 ha nidificato anche la garzetta, nel 1993 l'airone cenerino e nel 2008 l'airone guardabuoi.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia è posta all'interno della Riserva Naturale nota nel passato come Isola di S. Cristina e più di recente come Oasi Cervara. Il termine Isola deriva dal fatto che il fiume Sile ed un suo affluente, il Piovega, contornano un'area umida paludosa. La colonia è insediata in un bosco igrofilo dominato da salici, ontani ed in misura minore da pioppi. Quasi tutti i nidi di airone cenerino sono posti su ontano nero, mentre garzetta e nitticora occupano sia ontano nero che salice cenerino. Lo strato vegetale basale è caratterizzato da *Juncus* sp., *Carex* sp., *P. australis*, *Cladium mariscus* ed altre specie tipiche delle formazioni paludose. Nell'ultimo decennio, a seguito dell'abbassamento del livello delle acque, si sta sempre più diffondendo il bosco a scapito della palude che

lentamente sta scomparendo, nonostante gli sforzi di conservazione messi in atto dall'ente gestore. Parimenti le aree con acque aperte si vanno sempre più riducendo, togliendo spazio vitale agli ardeidi ed a gran parte delle altre specie di uccelli. A meno di un centinaio di metri dalla garzaia si trova un impianto di tricoltura che dalla fine degli anni '90 ha messo in atto sistemi di difesa passiva, mediante copertura delle vasche con reti. Da allora gli aironi hanno smesso di frequentare l'allevamento ed hanno rivolto l'attività trofica verso le vicine cave abbandonate poste a sud e la miriade di fossati e piccole zone umide che caratterizza gran parte del corso superiore del Sile.

**Risultati del biennio.** Nei due anni di indagine la presenza delle quattro specie di ardeidi nidificanti è risultata piuttosto stabile a parte l'airone cenerino che nel 2010 ha raddoppiato la sua presenza rispetto l'anno precedente. Nel 2009 l'airone cenerino era presente con il numero più basso di coppie nidificanti dal 1998. Le altre specie hanno nidificato con un numero di coppie rientranti nella media degli ultimi dieci anni: la nitticora con 14-18 coppie, la garzetta con 18-25 coppie e l'airone guardabuoi con 38-54 coppie. Quest'ultima specie ha rappresentato la novità degli ultimi anni insediandosi nel 2008 con due coppie ed aumentando notevolmente negli anni successivi.

**Dati anni precedenti.** Dai primi anni '80, quando si ipotizza l'insediamento della garzaia con le prime coppie di nitticora, la colonia si è progressivamente arricchita di altre specie (Mezzavilla e Scarton, 2002). Ognuna ha avuto uno sviluppo diverso dalle altre. La nitticora ha evidenziato un picco di nidificazioni nel 1992 con circa 230 coppie nidificanti. In seguito si è progressivamente ridotta, fino ad assestarsi negli ultimi anni su poche decine di coppie. La garzetta si è sempre mantenuta su valori relativamente bassi, minori di 25 coppie; solo nel 2003 ha manifestato un discreto incremento con 55 coppie nidificanti. L'airone cenerino ha evidenziato un forte incremento nei primi anni dopo l'insediamento, raggiungendo le 190 coppie nel 1997; in seguito si è stabilizzato su valori più bassi, inferiori alle 79 coppie. L'airone guardabuoi non ha superato le 54 coppie. L'analisi del trend della popolazione nidificante effettuata mediante TRIM, considerando come anno di partenza il 1998, ha permesso di ottenere i seguenti risultati: airone cenerino, moderato declino (Wald Test = 10,58;  $p < 0,001$ ); garzetta, andamento incerto (Wald Test = 0,08;  $p = 0,77$ ); nitticora, forte declino (Wald Test=31,9;  $p < 0,001$ ).

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Nitticora	68	35	34		32	35	15	18	10	12	15	16-18	14
Airone guardabuoi											2	38-50	54
Garzetta	24	16	18		22	55	22	25	12	15	18	18-22	25
Airone cenerino	160	155	165		158	160	140	70	50	65	45	32-38	70
<b>Totale</b>	<b>252</b>	<b>206</b>	<b>217</b>		<b>212</b>	<b>250</b>	<b>177</b>	<b>113</b>	<b>72</b>	<b>92</b>	<b>80</b>	<b>104-128</b>	<b>163</b>

**Inclusione in aree tutelate.** La garzaia presenta livelli diversi di protezione. E' compresa entro il perimetro del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, inoltre è inclusa nella ZPS IT3240011 Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina e nel SIC IT3240028 Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso ovest. In tale contesto

rientra anche nell'area particolarmente protetta, denominata "Oasi Cervara", entro la quale vengono attuati interventi di gestione della palude atti a mantenere intatta la biodiversità del sito e la presenza della garzaia, che rappresenta un elemento di naturalità e di attrazione per i visitatori.

**Altre specie nidificanti.** Nella garzaia si è da poco insediato il marangone minore con una-due coppie nel 2011 (F. Salvini, com. pers.); non nidificante ma svernante quasi regolare è il tarabuso. Sono inoltre presenti come estivanti l'airone bianco maggiore, l'airone rosso ed il tarabusino mentre non è più stata rilevata la sgarza ciuffetto, che nel passato si osservava con una certa frequenza.

**Eventuali minacce.** Attualmente non si rilevano minacce. L'unica minaccia è costituita dalla progressiva riduzione delle zone umide attorno la garzaia e dalla conseguente riduzione di risorse trofiche.

**Ringraziamenti.** F. Salvini ha cortesemente fornito dati inediti.

*Francesco Mezzavilla, Erminio Ramponi*

#### 4.5. Provincia di Venezia

La nidificazione di ardeidi è nota per la provincia di Venezia già per il XIX secolo, sebbene le pubblicazioni che ne trattino siano comunque scarse. Come riportato da Semenzato (in Mezzavilla e Scarton, 2002), all'inizio dell'Ottocento nei pressi di Caposile era nota una colonia dove nidificavano varie specie di "ardee", mentre l'airone rosso era dato come nidificante presso Grisolera (San Donà di Piave) da A. P. Ninni. Nella prima metà del Novecento vengono segnalate colonie in Valle Zignago (Caorle) nel 1947, in Valle Grande di Bibione (1963), in Valle Franchetti (Caorle) nel 1958 e 1959; nei primi anni settanta viene invece riportata la presenza di una garzaia in Valle Perera (Caorle). Tuttavia è solo con il censimento nazionale degli ardeidi (Fasola *et al.*, 1981) che vengono raccolti dati in forma sistematica, dai quali risulta che le 1.213-2.267 coppie nidificanti fossero concentrate in solo quattro garzaie: Valle Perera e Valle Cornio Alto, Valle Dogà e Valle Dragojesolo, quest'ultime tre inserite nel contesto territoriale della laguna di Venezia. Erano segnalate solo quattro specie nidificanti.

Nel 1998-2000 la situazione si presenta diversa, con un aumento rispetto ai primi anni ottanta sia delle garzaie (divenute ora dodici) che delle coppie nidificanti, salite a circa 2600. Nel 2002 vengono invece censite undici garzaie (Fasola *et al.*, 2007) ed il totale delle coppie nidificanti si attesta a circa 2.300 coppie, quindi con una discreta diminuzione rispetto a pochi anni addietro. La garzaia di maggiori dimensioni, la più grande del Veneto con quasi 1.300 nidi, rimaneva comunque quella di Valle Figheri, nella laguna meridionale di Venezia, che ospitava tutte le sette specie di ardeidi coloniali presenti in Italia.

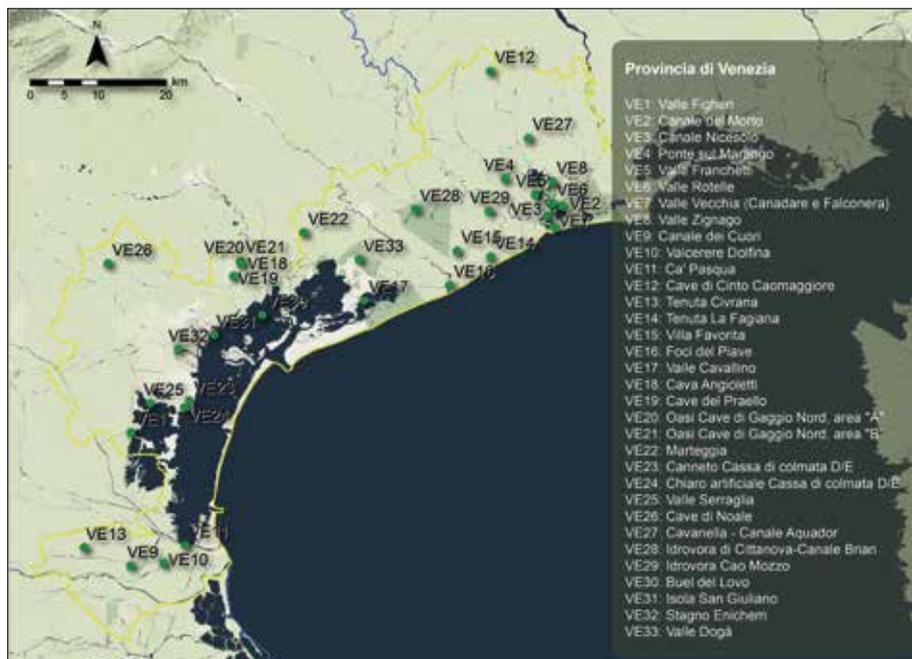
Per il 2003-2009 sono disponibili invece solo dati relativi a singole colonie, in alcuni casi di nuovo insediamento (Zanetti, 2004; Scarton e Semenzato, 2005; Pegorer e Stival, 2009), o all'intero comprensorio della laguna di Venezia, in quest'ultimo

caso solo per il 2004 (Guerzoni e Tagliapietra, 2006). E' in questo periodo che si osservano forti cali nella garzaia di Valle Figheri, per cause non facilmente identificabili, mentre la grande garzaia di Valle Dragojesolo, che ospitava da 200 a 400 coppie di garzetta fino alla metà degli anni duemila, scompare del tutto; è possibile che molte delle coppie lì nidificanti si siano in seguito spostate nella confinante Valle Dogà.

I siti di nidificazione noti nella provincia di Venezia per il 2009-2010 sono inclusi in contesti ambientali estremamente vari: alcune valli da pesca delle lagune di Venezia e Caorle, con le colonie di maggiori dimensioni; diverse cave senili allagate dell'entroterra (cave di Gaggio, Cinto Caomaggiore e Noale) sottoposte a regime di tutela e in alcuni casi anche gestite da associazioni ambientaliste; aree non edificate collocate entro la zona industriale di Porto Marghera; isole abbandonate nella laguna di Venezia, poste a breve distanza dall'entroterra e isolotti fluviali; estese superfici destinate a colture intensive e, infine, parchi di ville patrizie con presenza di esemplari arborei di grandi dimensioni.

*Francesco Scarton*

Figura 4-6 Siti riproduttivi censiti in provincia di Venezia durante gli anni 2009-2010.



#### 4.5.1. VE-1 Valle Figheri

**Comune.** Campagna Lupia.

**Località:** Valle Figheri.

**Quota s.l.m.** -1 m.

**Coordinate geografiche.** 45°19'50"N, 12°09'10"E.

**Anno di primo insediamento.** La garzaia si è insediata con certezza a partire dal 1991 (Amato *et al.*, 1994), con la formazione di una colonia composta principalmente da garzetta ed airone rosso, per un totale di 737 nidi nel 1991. Successivamente è cresciuta in modo rilevante e alla fine degli anni novanta del XX secolo si stimava la presenza di una colonia di oltre 1300 coppie di ardeidi, composta principalmente da airone rosso (395 coppie nel 1998) e garzetta, ma anche airone cenerino, nitticora, sgarza ciuffetto e airone bianco maggiore. Va ricordato che in quel periodo la garzaia era ubicata in un ampio canneto, circondato da un argine in terra battuta su cui cresceva vegetazione arborea ed arbustiva. E' a partire dai primi anni del duemila che per cause ancora sconosciute la colonia si è spostata in alcune vicine peschiere della stessa valle da pesca.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia ricade all'interno dell'azienda faunistica venatoria valliva Valle Figheri, che ha un'estensione di circa 400 ha, ed è localizzata nella parte occidentale della stessa. E' insediata su una superficie di quasi 10 ha e confina ad ovest con la strada statale 309 Romea, dalla quale dista circa 50 m. L'intera zona è costituita da vecchie peschiere, ormai abbandonate, nelle quali è cresciuta una rigogliosa vegetazione arborea ed arbustiva composta soprattutto da robinia, pioppo bianco, salice bianco, olmo campestre, alti al massimo 12-15 m, in parte morti a causa del guano, nonché tamerice *Tamarix gallica*, pruni, sambuco e rovo *Rubus* sp. I nidi sono posti sia nel folto della vegetazione, specie su rovo, sambuco e tamerice, a 2-3 m da terra, che a maggior altezza, principalmente su robinia.

**Risultati del biennio.** Nel biennio di indagine il nucleo nidificante stimato è stato di 309-329 coppie nel 2009 e 189-194 coppie nel 2010; verosimilmente nella colonia sono presenti 250-350 coppie di ardeidi. La colonia si insedia a partire da febbraio con gli aironi cenerini, che vista la mole del nido e l'assenza di fogliame, vengono censiti adeguatamente. A partire da aprile si insediano tutte le altre specie che almeno fino ai primi di luglio sono ancora presenti con giovani non volanti. Non sono disponibili dati sul successo riproduttivo, tuttavia nei due anni di indagine il ciclo riproduttivo si è concluso in modo regolare. Gli adulti sono stati visti alimentarsi sia nei bassi fondali e lungo i canali della valle stessa e delle valli vicine, come pure in laguna aperta e nell'adiacente campagna. A differenza dell'ultima indagine compiuta a fine anni '90 del secolo scorso, non si è più riscontrata la nidificazione dell'airone bianco maggiore (4-6 coppie nel 2000), mentre si segnala la nidificazione dell'airone guardabuoi (stima di 10 coppie nel 2010) che risultava allora assente. In base a quanto riportato da Passarella *et al.* (1998) la garzaia in esame doveva essere la prima in provincia di Venezia ad aver ospitato l'airone

guardabuoi, con una coppia con giovani nel 1996. Tale segnalazione non è però poi stata confermata in un aggiornamento sulla garzaia di Valle Figheri da Semenzato e Tiloca (1999), che citano per quella stessa primavera la presenza solo di individui in abito non riproduttivo. Di conseguenza si ritiene di non dover considerare il dato del 1996 come prima nidificazione provinciale, evento che andrebbe invece riferito alla garzaia di Ca' Pasqua per l'anno 2000 (Ronconi e Passarella, 2001).

**Dati anni precedenti.** Dati per alcuni anni precedenti al censimento 2009-2010 sono riportati nella tabella sottostante. Fino al 2004 la colonia di Valle Figheri era certamente la maggiore del Veneto; un censimento tardivo effettuato nel 2006 (dati non riportati in tabella) aveva evidenziato la presenza di poche decine di coppie di cenerino e nessuna di airone rosso. E' quindi evidente come tra il 2005 ed il 2006 fattori sconosciuti abbiano portato al drastico calo della colonia, con la totale scomparsa dell'airone rosso e lo spostamento di tutte le coppie rimanenti sulle alberature prossime al canneto.

	1998	1999	2000	2001	2002 <sup>1</sup>	2003 <sup>2</sup>	2004 <sup>3</sup>	2005	2006	2007 <sup>3</sup>	2008	2009	2010
Nitticora	72	140-160	110-130	+	90-100	80	70-80	+	+	40	+	20	8
Sgarza ciuffetto	3	8	10	+	25-30	30	20	+	+	0	+	10	0
Airone guardabuoi				+	3-4	3	0	+	+	0	+	4	10
Garzetta	685	680-750	610-680	+	600-650	600	500	+	+	350	+	100-120	40-45
Airone bianco maggiore	3	5	5	+	5-6	6	1	+	+	0	+	0	0
Airone cenerino	104	110-125	110-120	+	120-130	120	80	+	+	250	+	175	128
Airone rosso	395	370-410	360-380	+	300-340	300	250	+	+	8	+	0	3
<b>Totale</b>	<b>1262</b>	<b>1313-1458</b>	<b>1195-1325</b>		<b>1143-1260</b>	<b>1139-1255</b>	<b>921-931</b>			<b>848</b>		<b>309-329</b>	<b>189-194</b>

<sup>1</sup> G. Tiloca, com. pers.

<sup>2</sup> Bon, Cherubini, Scarton in Guerzoni e Tagliapietra, 2006

<sup>3</sup> Provincia di Venezia, 2009

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito è incluso nel SIC IT3250030 Laguna medio-inferiore di Venezia e nella ZPS IT325046 Laguna di Venezia.

**Altre specie nidificanti.** Sono presenti cormorani e marangoni minori con valori che negli ultimi anni d'indagine si sono pressoché stabilizzati attorno al centinaio di coppie ciascuno. Per quanto riguarda il cormorano, la prima nidificazione in Valle Figheri risale al 1997, con sette-otto coppie (Semenzato e Tiloca, 1999); già nel 2000, però, si contavano 102 nidi, saliti a 120 nel 2007 (Provincia di Venezia, 2009). Nei 2009-2010 sono stati censiti 86 nidi e 56 nidi, anche se per quest'ultimo valore è possibile una sottostima dovuta alla difficoltà di rilevamento a causa della folta vegetazione.

La prima nidificazione di marangone minore è stata accertata nel 1998 con due nidi (Semenzato e Tiloca, 1999); nel 2000 la crescita era stata modesta, con solo otto nidi. Nessun nido viene segnalato nel 2003 e 2004 (Tiloca, com. pers.), mentre nel 2006 un censimento parziale stimava la presenza di 38 nidi. L'anno successivo i nidi risultavano 80 (Provincia di Venezia, 2009), valore prossimo agli 84 nidi del 2009 e gli 89 del 2010.

Non è stata rilevata all'interno della valle Figheri la nidificazione di spatola e mignattaio, ma la regolare presenza di queste specie nelle aree adiacenti, in periodo riproduttivo, fa ipotizzare una possibile riproduzione. L'ibis sacro *Threskiornis aethiopicus*, regolarmente osservato da qualche anno nelle aree lagunari circostanti, non pare al momento aver nidificato in questa o in altre garzaie della laguna di Venezia.

**Eventuali minacce.** L'intera garzaia è circondata da profondi canali che ne impediscono l'accesso diretto. La vicinanza della strada statale 309, sebbene molto trafficata, non sembra arrecare disturbo. La proprietà dimostra una buona sensibilità nei confronti del sito, anche se la presenza di numerose coppie di cormorani viene vista in modo critico.

**Ringraziamenti.** Si ringraziano la proprietà della azienda faunistica ed il capovalle per la collaborazione e disponibilità dimostrate.

*Luca Sattin, Francesco Scarton*



Garzaia di Valle Figheri (Foto L. Sattin).

#### 4.5.2. VE-2 Canale del Morto

**Comune.** Caorle.

**Località.** Brussa di Caorle.

**Quota s.l.m.** -2 m.

**Coordinate geografiche.** 45°38'52" N, 12°56'12" E.

**Anno di primo insediamento.** E' ipotizzabile l'insediamento di coppie nidificanti

in canneto da parte dell'airone rosso a partire dal 2006 (presenza di adulti in periodo riproduttivo, oss. pers.).

**Descrizione del sito di nidificazione.** Canale di buone dimensioni e profondo, il Canale del Morto è un corso secondario del vicino Canale Nicesolo. Presenta argini con vegetazione ripariale a fragmiteto mista a rade alberature igrofile.

**Risultati del biennio.** Nel 2009 sono stati rilevati quattro nidi attivi di airone rosso. Un paio di nidi erano posti a pochi centimetri dalla base del fragmiteto. Sono stati osservati gli adulti portare l'imbeccata al nido, in particolare è stato osservato il trasporto di ofidi quali il biacco (*Hierophis viridiflavus*), il colubro liscio (*Coronella austriaca*) e di anfibi.

**Dati anni precedenti.** Il biennio di indagine ha confermato la presenza dell'airone rosso come nidificante nel 2009 con quattro coppie; nel 2010 questo ardeide era presente in periodo riproduttivo, ma non è stato possibile fare una stima delle coppie presenti. L'area è utilizzata come sito riproduttivo a partire almeno dal 2006 (oss. pers). Le coppie censite nella presente indagine possono essere inserite nella popolazione di aironi rossi del Canale Nicesolo.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone rosso									+			4	+

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito è posto lungo il margine della ZPS IT3250042 Valli Zignago-Perera-Franchetti-Nova e del SIC IT3250033 Laguna di Caorle-Foce del Tagliamento, che qui si sovrappongono.

**Altre specie nidificanti.** Nel tratto di canale indagato è stata rilevata la presenza del tarabusino con 1-2 coppie e del falco di palude con almeno tre coppie.

**Eventuali minacce.** L'area è utilizzata per uso ricreativo sportivo (in particolare pesca sportiva), il tratto acqueo è soggetto al passaggio di natanti.

*Giacomo Scgorlon*

#### 4.5.3. VE-3 Canale Nicesolo

**Comune.** Caorle.

**Località.** Caorle.

**Quota s.l.m.** – 3 m.

**Coordinate geografiche.** 45°38'04"N, 12°54'03"E.

**Anno di primo insediamento.** Probabilmente dal 1998.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La colonia è situata circa due km a nord della foce del canale Nicesolo, nella laguna di Caorle. I nidi si trovano all'interno di un fragmiteto (con altezza media dei fusti pari a tre metri circa) lungo le sponde del canale, in una fascia estesa circa 100 metri. Il territorio circostante è caratterizzato, verso oriente, dal complesso delle aree vallive costituenti la laguna di Caorle, mentre ad occidente inizia un'ampia distesa di aree agricole.

**Risultati del biennio.** Il censimento ha rilevato l'occupazione esclusiva del canneto ripariale ad opera dell'airone rosso. Nei due anni di indagine sono state censite 40-50 coppie nel 2009, ridottesi a 30 nel 2010.

**Dati anni precedenti.** L'attuale stima evidenzia segni di declino della popolazione nidificante. Sebbene la popolazione del canale Nicesolo possa attestarsi sulle 50 coppie nidificanti, nell'ultimo decennio gli effettivi si sono notevolmente ridotti con una stima nel 2010 (30 coppie) molto bassa rispetto a quanto censito nel 1999 (200 coppie: Mezzavilla e Scarton, 2002) e nel 2002 (58 coppie).

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone rosso	50	200	56		58							40-50	30

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito è posto lungo il margine della ZPS IT3250042 Valli Zignago-Perera-Franchetti-Nova e del SIC IT3250033 Laguna di Caorle-Foce del Tagliamento, che qui si sovrappongono.

**Altre specie nidificanti.** Tra le specie nidificanti si segnalano il falco di palude ed il tarabusino.

**Eventuali minacce.** Taglio ed incendio del canneto ripario, attività di pesca e passaggio dei natanti.

*Giacomo Sgorlon, Lucio Panzarin*

#### 4.5.4. VE-4 Ponte sul Marango

**Comune.** Caorle.

**Località.** Marango di Caorle.

**Quota s.l.m.** -2 m.

**Coordinate geografiche.** 45°40'57" N, 12°49'39" E.

**Anno di primo insediamento.** Nidificazione occasionale di airone rosso nel 2009.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La riproduzione è stata accertata lungo un corso d'acqua dolce derivante da un ramo laterale del Fiume Loncon in località Marango di Caorle. Le sponde sono caratterizzate da argini fangosi con un'ampia fascia a fragmiteto. L'area circostante è caratterizzata da territorio agricolo a coltura intensiva con rade alberature. Il sito riproduttivo era ubicato alla base del canneto.

**Risultati del biennio.** Rilevata una sola coppia nidificante nella singola stagione riproduttiva del 2009. Un controllo dell'area nel 2010 ha dato esito negativo per la riproduzione di airone rosso.

**Dati anni precedenti.** Il sito riproduttivo è stato occupato solo nel 2009. Del resto, anche negli anni precedenti il corso d'acqua è stato utilizzato da varie specie di ardeidi solo per scopi trofici. Non è escluso che l'airone rosso possa riprodursi all'interno del canneto, in altri siti lungo il corso del Fiume Loncon.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone rosso												1	0

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito non è incluso.

**Altre specie nidificanti.** Non sono state accertate nidificazioni di altre specie coloniali o di interesse conservazionistico.

**Eventuali minacce.** Attività ricreative, pesca, taglio e bruciatura del canneto, attività agricole intensive.

*Giacomo Sgorlon*

#### 4.5.5. VE-5 Valle Franchetti

**Comune.** Caorle.

**Località.** San Gaetano.

**Quota s.l.m.** – 1 m.

**Coordinate geografiche.** 45°39'44"N, 12°53'07"E.

**Anno di primo insediamento.** Si tratta di una delle garzaie di più antico insediamento, essendo nota già dalla fine degli anni cinquanta del secolo scorso, quando era distribuita in tre aree a canneto; queste erano occupate da almeno cinquanta nidi di airone rosso ciascuna (Favero, 1960), aumentati in seguito a 250 coppie e successivamente anche da alcune coppie di airone cenerino che utilizzavano siepi di rovo e ligustrello *Ligustrum vulgare* per nidificare. Questo nucleo di aironi cenerini è scomparso verso la fine degli anni novanta del secolo scorso (Provincia di Venezia, 2009); durante la precedente ultima indagine relativa alle garzaie del Veneto vennero censite esclusivamente coppie di airone rosso nel canneto (min. 63 nel 2000, max. 80 nel 1998; Mezzavilla e Scarton, 2002).

**Descrizione del sito di nidificazione.** Valle Franchetti (anche detta Valle Grande o San Gaetano) ha un'estensione di circa 600 ha e si adagia sulla sponda destra del Canale Nicesolo nel suo tratto mediano. Inserita nel comune di Caorle, è divisa in tre sottobacini autonomi: uno settentrionale, uno centrale ed uno meridionale, conosciuto anche come Valle Pescine (Bon et al., 2004). La colonia è situata all'interno di un vasto canneto e la localizzazione precisa dei siti di nidificazione cambia di anno in anno, anche a causa della vasta estensione disponibile. Al di fuori del canneto l'ambiente è dominato da specchi d'acqua salmastra, barene e piccole estensioni a coltivi. A maggiore distanza, all'esterno della valle, sono presenti corsi d'acqua dolce e ampie aree dominate da monoculture intensive.

**Risultati del biennio.** Nei due anni di censimento, la garzaia è stata occupata dalla nitticora (2-35 coppie), dalla sgarza ciuffetto (sette coppie nel 2010), dalla garzetta (15-30 coppie) e dall'airone rosso (30-40 coppie). Le specie citate non erano state censite nella precedente indagine tranne l'airone rosso, osservato durante questo censimento con numeri stabili ma nettamente ridotti rispetto al precedente. Da segnalare l'aumento delle coppie di nitticora nei due anni di indagine, il dimezzamento della garzetta e l'insediamento di sette coppie di sgarza ciuffetto nel 2010.

**Dati anni precedenti.** L'attuale indagine conferma la permanenza della garzaia, sebbene l'airone rosso denoti una presenza ridotta rispetto ai primi anni duemila. Non sono stati reperiti dati relativi al 2001 e al periodo 2003-2008.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Nitticora												2-3	35
Sgarza ciuffetto												-	7
Garzetta												30	15
Airone rosso	80	50	63		25							30-40	30
<b>Totale</b>	<b>80</b>	<b>50</b>	<b>63</b>									<b>62-73</b>	<b>87</b>

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito di nidificazione è all'interno della ZPS IT3250042 Valli Zignago-Perera-Franchetti-Nova e del SIC IT3250033 Laguna di Caorle-Foce del Tagliamento, che qui si sovrappongono.

**Altre specie nidificanti.** L'area ospita tra le specie nidificanti il falco di palude; è possibile la nidificazione della salciaiola *Locustella luscinioidies* con alcuni individui ascoltati in canto nel mese di giugno (As.Fa.Ve, 2007). La presenza del tarabuso durante il periodo riproduttivo (As.Fa.Ve., 2005) non è stata riconfermata in anni recenti.

**Eventuali minacce.** Non sono ravvisabili minacce dirette

**Ringraziamenti.** Si ringraziano i proprietari ed il capovalle per aver permesso e facilitato l'accesso alla valle.

*Giacomo Sgorlon, Lucio Panzarin*

#### 4.5.6. VE-6 Valle Rotelle

**Comune.** Caorle.

**Località.** Caorle.

**Quota s.l.m.** -3 m.

**Coordinate geografiche.** 45°39'04" N, 12°55'05" E.

**Anno di primo insediamento.** La prima nidificazione di airone rosso è stata accertata nel 2010. Non è esclusa la riproduzione isolata di questo ardeide, negli anni precedenti l'indagine, lungo il corso del Canale Nicesolo che scorre adiacente al sito.

**Descrizione del sito di nidificazione.** Ampia area a fragmiteto con fondo asciutto adiacente al Canale Nicesolo e separata da questo da un argine. L'area circostante è caratterizzata dal mosaico ambientale caratteristico delle valli lagunari di Caorle. Il nido rilevato era posto alla base del canneto.

**Risultati del biennio.** L'osservazione di un adulto che entrava nel canneto con un biacco tra le zampe ha confermato nel 2010 la presenza di un nido con pulli. L'area non è stata controllata nel 2009, per cui è possibile che il sito possa essere stato occupato anche in quella stagione. E' possibile comunque che coppie sparse di airone rosso utilizzino il fragmiteto delimitante il Canale Nicesolo per la riproduzione, come rilevato negli anni passati (Mezzavilla e Scarton, 2002) e che quella rilevata durante il 2010 resti un caso isolato.

**Dati anni precedenti.** La presenza in anni precedenti è da riferirsi solo a soggetti nidificanti nelle vicinanze che utilizzano l'area per scopi trofici.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone rosso													1

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito è all'interno della ZPS IT3250042 Valli Zignago-Perera-Franchetti-Nova e del SIC IT3250033 Laguna di Caorle-Foce del Tagliamento, che qui si sovrappongono.

**Altre specie nidificanti.** L'area ospita il tarabusino, nidificante lungo le sponde del Canale Nicesolo (almeno due coppie nel tratto interessato); è presente il falco di palude e saltuariamente si riproduce l'albanella minore *Circus pygargus* (una coppia nel 2005).

**Eventuali minacce.** Attività legate alla gestione valliva, pesca, taglio e bruciatura del canneto, attività ricreativa nei fine settimana, transito di natanti.

*Giacomo Sgorlon*

#### 4.5.7. VE-7 Valle Vecchia

**Comune.** Caorle.

**Località.** Valle Vecchia di Caorle.

**Quota s.l.m.** -2 m.

**Coordinate geografiche.** 45°37'09" N, 12°55'26" E.

**Anno di primo insediamento.** L'airone rosso inizia a riprodursi in laguna di Caorle a partire dal 1997 (Bon *et al.*, 2000). I ripristini ambientali di Valle Vecchia vengono occupati nello stesso periodo prima nell'area denominata Falconera (avente area di circa 30 ha), successivamente in quella nota con il nome di Canadare (18 ha; nel 2003 min. 3 coppie).

**Descrizione del sito di nidificazione.** L'area lagunare di Valle Vecchia, estesa per circa 800 ettari, venne bonificata intorno agli anni sessanta del Novecento e in seguito utilizzata per scopi agricoli. Alla fine degli anni novanta del secolo scorso la Regione Veneto, proprietaria dell'area, ha dato avvio a diversi progetti di ripristino ambientale comprendenti anche la creazione di due aree umide con acque a bassa salinità (Simonella *et al.*, 2006). L'ambiente caratteristico dei ripristini ambientali di Valle Vecchia è costituito attualmente da specchi d'acqua dolce o debolmente salmastra con formazioni a ceratofillo *Ceratophyllum demersum*, lisca marittima *Bolboschoenus maritimus* e lisca trigona *Schoenoplectus triquetus*. In un ampio canneto vi sono presenze interessanti di felce palustre *Thelypteris palustris* ed euforbia palustre *Euphorbia palustris*. Sono presenti anche formazioni boschive mesofile ed igrofile di modesta dimensione, sia spontanee sia d'impianto artificiale. L'area è interessata dalla presenza di canali con acque profonde la cui vegetazione, essenzialmente fragmiteto, risulta localizzata sulle sponde.

**Risultati del biennio.** Nel biennio di indagine il nucleo nidificante di airone rosso è rimasto compreso entro le cinque coppie, distribuite nei due ripristini principali. I

primi dati di insediamento sono riferibili alla terza decade di aprile, mentre i primi giovani si osservano con gli adulti a partire dal mese di giugno.

**Dati anni precedenti.** Dal 2003, anno di primo insediamento, l'airone rosso ha mantenuto una popolazione nidificante compresa tra due e cinque coppie. L'assenza di dati quantitativi delle coppie nidificanti tra il 2006 ed il 2008 è da riferirsi a difetto di indagine.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone rosso						3	4	2	+	+	+	3-5	5

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito è inclusa nella ZPS IT3250041 Valle Vecchia-Zumelle-Val di Bibione e nel SIC IT3250033 Laguna di Caorle – Foce del Tagliamento.

**Altre specie nidificanti.** Non sono presenti altre specie coloniali attualmente nidificanti; si segnala comunque l'utilizzo dell'area a scopi trofici durante il periodo riproduttivo da parte di specie ad alto interesse conservazionistico quali la spatola, il mignattaio ed il marangone minore. Nel biennio 2003-2004 vi è stata la probabile nidificazione del tarabuso (una coppia presente da marzo ad agosto nel 2003; attività canora di un maschio nel mese di luglio 2004: As.Fa. Ve., 2004 e 2005) non più riconfermata negli anni successivi. Si segnala infine la riproduzione del tarabusino (cinque-sei coppie) e del falco di palude (almeno due coppie; oss.pers.).

**Eventuali minacce.** Pur essendo area soggetta a vincolo di protezione ambientale, i ripristini subiscono un perenne disturbo antropico di tipo ricreativo, con notevole impatto arrecato da cani vaganti oltre che dai veicoli a motore che transitano sulle rotabili interne a Valle Vecchia. Si segnalano per il passato anche episodi di taglio ed incendio del canneto durante il periodo riproduttivo.

**Ringraziamenti.** Si ringrazia Veneto Agricoltura per il permesso di accesso ai siti di nidificazione.

*Giacomo Scorlon*



Canneti di Valle Vecchia (Foto F. Scarton).

#### 4.5.8. VE-8 Valle Zignago

**Comune.** Caorle.

**Località.** Sindacale.

**Quota s.l.m.** -1 m.

**Coordinate geografiche.** 45°40'49" N, 12°55'00" E.

**Anno di primo insediamento.** La garzaia di Valle Zignago è nota già da tempi storici, quando risultava composta esclusivamente da airone rosso (Favero, 1948) ed è stata confermata anche nella precedente indagine. A partire dal 2003 si è insediato anche l'airone cenerino (minimo quattro coppie).

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia è insediata sugli alberi di un isolotto situato lungo il confine orientale di Valle Zignago che ha una superficie di circa 800 ha. I nidi di airone cenerino e cormorano sono costruiti sulla parte centrale-superiore del fogliame di *Populus* sp., di *Alnus* sp. e *R. pseudoacacia* che occupano tutto l'isolotto. Le sponde dell'isolotto sono delimitate da un fragmiteto che ospita i nidi di airone rosso.

**Risultati del biennio.** Le coppie di airone cenerino sono variate nei due anni di indagine tra 10-13 nel 2009 e 25 nel 2010. L'airone rosso è stato censito con un minimo due coppie nel 2009, non più riconfermate nel 2010.

**Dati anni precedenti.** L'attuale indagine ha confermato la presenza di alcune coppie nidificanti di airone rosso ed un trend positivo per l'airone cenerino, dopo l'insediamento avvenuto nel 2003.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006 <sup>1</sup>	2007	2008	2009	2010
Airone cenerino						4	5		30?			10-13	25
Airone rosso	100		15		92							2	-
<b>Totale</b>						<b>4</b>	<b>5</b>					<b>12-15</b>	<b>25</b>

<sup>1</sup> Cappelletto in Zanetti, 2007

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito è incluso all'interno della ZPS IT3250042 Valli Zignago-Perera-Franchetti-Nova e del SIC IT3250033 Laguna di Caorle-Foce del Tagliamento, che qui si sovrappongono.

**Altre specie nidificanti.** Il cormorano, dopo i primi tentativi di nidificazione di alcune coppie nel 2008, si è stabilizzato con una colonia nidificante variabile tra 30-54 coppie nel 2009 e 30-40 coppie nel 2010. In quest'ultima stagione è stata osservata anche la presenza in periodo estivo del marangone minore, che ha poi occupato la garzaia insediandosi nel 2011 con 38 coppie nidificanti nella prima decade di giugno. Nel 2011 movimenti all'interno della garzaia di alcuni individui di garzetta e nitticora hanno fatto sospettare la riproduzione di questi due ardeidi senza averne poi la conferma (oss. pers.). E' presente almeno una coppia di falco di palude ed è possibile la riproduzione di poiana *Buteo buteo*, sparviere *Accipiter nisus* ed occasionalmente nibbio bruno *Milvus migrans*, quest'ultimo con una coppia nel 2005 e nel 2011 (Sgorlon, oss.pers.).

**Eventuali minacce.** Attività legate alla gestione valliva, attività venatoria, piani di abbattimento di uccelli ittiofagi (cormorano), possibile disturbo arrecato da fotografi e curiosi.

**Ringraziamenti.** Si ringrazia il personale di Valle Zignago per la collaborazione ed il permesso di accedere alla garzaia.

*Giacomo Sgorlon, Lucio Panzarin*

#### 4.5.9. VE-09 Canale dei Cuori

**Comune.** Cavarzere.

**Località.** Ansa Casona, Canale dei Cuori.

**Quota s.l.m.** -1 m.

**Coordinate geografiche.** 45°09'14"N, 12°08'40" E.

**Anno di primo insediamento** Nel 2002, con 10 coppie di airone rosso (Bettinelli e Toffanello in Scarton e Semenzato, 2005).

**Descrizione del sito di nidificazione.** Si tratta di un canneto di circa 3.6 ettari posto sulla destra idrografica del Canale dei Cuori, lungo il confine tra il comune di Cavarzere e quello di Cona. Al margine del canneto vi sono sambuchi e macchie di rovo, mentre all'interno sono presenti singoli individui di salice cenerino *Salix cinerea* e salice bianco. Mentre l'airone rosso nidifica nel canneto, i nidi delle altre specie sono stati osservati su alberi ed arbusti. Le acque del canale ospitano

ceratofillo comune e limnantemio *Nymphoides peltata* (Simonella *et al.*, 2006). Tutto intorno al sito si estendono vaste superfici agricole di bonifica, coltivate secondo metodi intensivi; il canale Gorzone e l'Adige, lungo le cui rive sono regolarmente osservati ardeidi in alimentazione, si trovano rispettivamente a due e tre chilometri di distanza dal sito riproduttivo. Alcuni ardeidi sono stati visti alimentarsi in cave di torba, poste a circa un km di distanza.

**Risultati del biennio.** Sono state censite quattro specie nidificanti, con airone rosso (circa 10 coppie in ciascun anno) e garzetta (10-20) più abbondanti. Nitticora e soprattutto sgarza ciuffetto presentano valori molto più contenuti. Si sottolinea che si tratta di stime, in quanto la conformazione del sito rende difficoltoso il conteggio dei nidi.

**Dati anni precedenti.** Tra il 2002 ed il 2010 l'unico ardeide in calo sembra essere stata la sgarza ciuffetto, mentre le altre possono essere considerate stabili. Date le esigue dimensioni del sito, sembra improbabile che la garzaia possa espandersi in futuro oltre le 30-40 coppie.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Nitticora						4-5	+					3-5	7-8
Sgarza ciuffetto						15						1-1	1-2
Garzetta						4-5	+					15-20	10
Airone rosso					10	5	+					8-10	10-15
<b>Totale</b>					<b>10</b>	<b>28-30</b>	<b>+</b>					<b>27-36</b>	<b>28-40</b>

**Inclusione in aree tutelate.** Sito non incluso.

**Altre specie nidificanti.** Non note. Negli ultimi anni le acque del canale dei Cuori e le campagne circostanti sono regolarmente utilizzate durante i mesi di maggio e giugno come sito di foraggiamento da alcuni individui di sterna zampenere *Gelochelidon nilotica*, che è possibile nidifichino nelle non lontane valli da pesca della laguna sud di Venezia.

**Eventuali minacce.** Apparentemente poco rilevanti, quali ad esempio il possibile disturbo arrecato dalla saltuaria presenza di pescatori lungo le rive del canale dei Cuori; il sito è del resto collocato in area poco frequentata.

**Ringraziamenti.** A. Toffanello e F. Borgo (Amministrazione della Provincia di Venezia) hanno fornito dati per il 2009.

*Francesco Scarton*

#### 4.5.10. VE-10 Valcerere Dolfina

**Comune.** Cavarzere.

**Località.** Valcerere Dolfina.

**Quota s.l.m.** 0 m.

**Coordinate geografiche.** 45°09'32"N, 12°12'24" E.

**Anno di primo insediamento.** L'insediamento della colonia di airone cenerino risale al 2002 (non al 2003 come erroneamente riportato da Scarton e Semenzato, 2005), quando vennero censiti 12 nidi (Cappelletto e Zanetti, 2004).

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia è ubicata su un boschetto di robinia, con alcuni individui di pioppo bianco di notevoli dimensioni, esteso per circa 0.5 ha e circondato da vaste aree a colture intensive, con insediamenti rurali sparsi. Il nucleo alberato si è sviluppato lungo una strada interpoderale; a fronte del lato meridionale si trova una residenza di agricoltori, con annessi magazzini. Il boschetto occupa un rilievo morfologico, attribuibile al residuo di un complesso dunoso olocenico ed in stretta continuità con analoghi fenomeni geomorfologici del territorio polesano, che rappresenta l'ultima testimonianza della linea di costa di 3000 anni orsono (Bondesan e Levorato, 2008). A 500 m di distanza verso sud si trovano una strada provinciale e l'adiacente canale Gorzone.

**Risultati del biennio.** Nel corso del 2009-2010 la garzaia si è mantenuta costante, con circa 40 nidi in ciascuno dei due anni. La garzaia si insedia a partire da fine febbraio; a metà marzo 2009 molti nidi risultavano ancora in costruzione. Non sono mai state osservate altre specie di ardeidi nidificanti.

**Dati anni precedenti.** La garzaia è aumentata notevolmente dal 2002 (primo anno di insediamento) al 2004, per poi mantenersi attorno ai 40 nidi negli anni successivi. Viste le esigue dimensioni del sito, sembra difficile che la garzaia possa aumentare in modo consistente in futuro.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone cenerino					12	?	30	?	?	?	?	38	40

**Inclusione in aree tutelate.** Sito non incluso.

**Altre specie nidificanti.** Non presenti.

**Eventuali minacce.** Pur essendo situata a poche decine di metri da un'abitazione e costeggiata da una strada interpoderale, la garzaia non sembra risentire negativamente di tali fonti di disturbo.

*Francesco Scarton*



Garzaia di Valcerere Dolfina (Foto F. Scarton).

#### 4.5.11. VE-11 Ca' Pasqua

**Comune.** Chioggia.

**Località.** Ca' Pasqua.

**Quota s.l.m.** – 1m.

**Coordinate geografiche.** 45°11'01" N, 12°14' 44" E.

**Anno di primo insediamento.** Nel 2000 Ronconi e Passarella (2001) accertano per la prima volta la presenza della garzaia, rilevando un numero di coppie nidificanti diverso da quello da altri indicato in Mezzavilla e Scarton (2002) per lo stesso anno. Ronconi e Passarella accertavano inoltre nel 2000 la nidificazione dell'airone guardabuoi; si tratta con tutta probabilità del primo sito riproduttivo di questa specie nella provincia di Venezia.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia è ubicata su un isolotto, di circa 180 x 40 m, posto alla confluenza dei fiumi Brenta e Bacchiglione. L'isola è coperta da una boscaglia con ontano nero e sambuco, oltre che rovo e cannuccia di palude ai margini. Gli argini del Brenta, con strada provinciale alla loro sommità, sono posti 100 m a nord e a soli 40 m a sud dell'isolotto. Duecento metri a ovest è presente un ponte automobilistico che congiunge i due argini, scavalcando la confluenza dei due fiumi; a circa 100 m dal sito è posto il piccolo abitato di Ca' Pasqua. A maggiore distanza si trovano aree agricole a colture intensive e, verso nord, gli estesi bassi fondali della laguna meridionale di Venezia.

**Risultati del biennio.** La garzaia è risultata composta prevalentemente da garzette, con circa 60 coppie per anno; molto minori le presenze di nitticora, sebbene in aumento tra il 2009 ed il 2010 da due a cinque-sei coppie. L'airone cenerino è presente con certezza dal 2009, ma è possibile si sia insediato anche qualche anno prima, a causa dell'assenza di censimenti tra il 2005-2008. Certamente presente solo nel 2010 l'airone guardabuoi, le cui coppie potrebbero essere state sottostimate. La garzaia è attiva da fine marzo a fine luglio; ai primi di aprile sono stati osservati diversi accoppiamenti di garzette. Pur non essendo disponibili dati sul successo riproduttivo, la nidificazione sembra essersi conclusa regolarmente in entrambi gli anni.

**Dati anni precedenti.** Rispetto al primo anno di insediamento le garzette sono aumentate fino al 2009; successivamente al periodo di indagine, dal 2011 al 2012 si è osservata una diminuzione, con 50-55 coppie nel 2011 (Scarton, oss. pers.) e solo 20 coppie nel maggio 2012 (Basso, com. pers.). La nitticora presenta variazioni contenute; da notare il recente insediamento di airone cenerino e airone guardabuoi, entrambi nidificanti anche nel 2011 e 2012.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Nitticora			3-5; (9-10) <sup>1</sup>		0-5		5-10					2	5-6
Airone guardabuoi			1 <sup>1</sup>										3-3
Garzetta			13-15; (23-25) <sup>1</sup>		30-35		50-60					60-70	50-60
Airone cenerino												1	2
<b>Totale</b>			<b>18-21 (33-36)<sup>1</sup></b>		<b>30-40</b>		<b>55-65</b>					<b>63-73</b>	<b>60-71</b>

<sup>1</sup> Ronconi e Passarella, 2001

**Inclusione in aree tutelate.** L'isolotto risulta incluso nella ZPS IT3250046 Laguna di Venezia e nell'Oasi provinciale di protezione Ca' Pasqua.

**Altre specie nidificanti.** Non presenti

**Eventuali minacce.** La presenza a breve distanza di assi viari molto trafficati, specie nei fine settimana primaverili-estivi, e di un piccolo abitato non sembrano in questi ultimi anni aver recato disturbo alla colonia. Nel corso della primavera 2011 sono stati effettuati lavori di rinforzo dell'argine lungo la sponda destra del Brenta, che pur svolgendosi a meno di 50 m dalla colonia non hanno apparentemente causato un significativo impatto su di essa. Lungo lo stesso argine si potrebbe certamente installare, senza arrecare alcun disturbo alla colonia e con spese insignificanti, un piccolo punto informativo con pannelli divulgativi sulla garzaia e gli ardeidi in generale. Sinora nessun ente pubblico ha colto tale semplice opportunità di divulgazione naturalistica.

**Ringraziamenti.** S. Borella ha collaborato ai censimenti del 2010 e M. Basso fornito dati inediti per il 2012.

*Francesco Scarton*



Garzaia di Ca' Pasqua (Foto F. Scarton).

#### 4.5.12. VE-12 Cave di Cinto Caomaggiore

**Comune.** Cinto Caomaggiore.

**Località.** Cave Secco.

**Quota s.l.m.** 3 m.

**Coordinate geografiche.** 45°49'27"N, 12°47'38"E.

**Anno di primo insediamento.** Il primo dato di occupazione del sito risale al 1993, quando si accertò la riproduzione di alcune coppie di airone cenerino (Provincia di Venezia, 2009).

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia è situata in una cava di circa 70 ha, formatasi in seguito all'estrazione di inerti utilizzati per la costruzione dell'autostrada Portogruaro-Conegliano. La caratteristica principale è la presenza perenne di acqua dolce alimentata dal fiume Reghena. La colonia è insediata su tre isolotti. L'airone cenerino occupa il settore più alto della vegetazione arborea, costituita soprattutto da pioppi. La stessa vegetazione, ma in misura minore, è occupata dal marangone minore mentre la garzetta e la nitticora si insediano su rovi e cespugli sottostanti. Oltre i confini della cava, l'area è dominata quasi esclusivamente da monoculture.

**Risultati del biennio.** Questa garzaia è una delle più interessanti della provincia di Venezia. I risultati dell'indagine mettono in luce una consistente popolazione di ardeidi coloniali nidificanti, variabile tra le 211-307 coppie del 2009 e le 388-

408 coppie del 2010. Le specie nidificanti in garzaia sono rappresentate in maggior numero dall'airone cenerino (180 coppie nel 2010); a seguire si segnala una buona popolazione di nitticora (110 coppie nel 2010) come di garzetta (110 coppie nel 2010). E' presente anche qualche coppia di sgarza ciuffetto e di airone guardabuoi.

**Dati anni precedenti.** Il trend generale del biennio d'indagine vede un aumento della consistenza generale della garzaia con un valore stimato a circa 300 coppie. Incrementi si osservano per la nitticora, la garzetta e l'airone cenerino mentre sgarza ciuffetto ed airone guardabuoi presentano poche coppie, non eccedenti la decina. Queste due ultime specie sono di recente insediamento, in quanto non erano state rilevate come nidificanti nel precedente censimento. Rispetto alla precedente indagine si nota un incremento di tutti gli ardeidi nidificanti; nel dettaglio è aumentata la consistenza della nitticora (min. 20 coppie nel 1999, max. 110 coppie nel 2010), della garzetta (min. 28 coppie nel 1998, max. 110 coppie nel 2010) e dell'airone cenerino (min. 15 coppie nel 1998, max. 180 coppie nel 2010).

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Nitticora	32	20	23		68							60-80	110
Sgarza ciuffetto					0-1							1	4
Airone guardabuoi												2-6	4
Garzetta	28	30	28		47							50-80	110
Airone cenerino	15	40	61		157							98-140	160-180
<b>Totale</b>	<b>75</b>	<b>90</b>	<b>112</b>		<b>272-273</b>							<b>211-307</b>	<b>388-408</b>

**Inclusione in aree tutelate.** Le cave di Cinto Caomaggiore sono incluse nel Parco Provinciale Lemene-Regghena e laghi di Cinto; sono inoltre incluse nel SIC IT3250044 Fiumi Regghena e Lemene-Canale Taglio e rogge limitrofe-Cave di Cinto Caomaggiore e nella ZPS IT3250012 Ambiti fluviali del Regghena e del Lemene-Cave di Cinto Caomaggiore.

**Altre specie nidificanti.** Le cave hanno ospitato una colonia di marangone minore con 80-90 coppie nel 2009 e 180 coppie nel 2010.

**Eventuali minacce.** Non sono evidenti minacce dirette od indirette all'area. Le cave sono protette ed in parte sono di proprietà privata, per cui l'accesso al pubblico è controllato. Tra i rischi ipotizzabili si devono considerare eventuali atti di bracconaggio.

**Ringraziamenti.** Si ringraziano i proprietari per l'accesso all'area.

*Giacomo Sgorlon, Lucio Panzarin*

#### 4.5.13. VE-13 Tenuta Civrana

**Comune.** Cona.

**Località.** Tenuta Civrana.

**Quota s.l.m.** 0 m.

**Coordinate geografiche.** 45°10'33" N, 12°03'23" E.

**Anno di primo insediamento.** Secondo i proprietari le prime coppie di nitticora

si sono insediate nel 1994; l'airone cenerino vi nidifica dal 1996 e la garzetta dal 1997. La presenza della garzaia è però nota solo dal 1997 (Bon, 1998); nel 2004 l'area è stata oggetto di uno studio approfondito durato più di un anno (Barbierato *et al.*, 2006) e da allora viene monitorata con cadenza almeno quindicinale.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La tenuta Civrana, situata nella parte sud della provincia di Venezia, è un comprensorio agricolo esteso per circa 360 ettari, la cui altimetria varia tra 0 e 2 metri sotto il livello del mare. Al centro della tenuta vi è un complesso ambientale con aree umide e boscate di circa 18 ettari di superficie affiancato sul lato est da un pioppeto di circa sei ettari, volutamente lasciato allo stato naturale. Nell'area boscata in cui è situata la garzaia, vi è prevalenza di frassino comune *Fraxinus excelsior*, pioppo bianco, robinia, salice bianco e salicone *Salix caprea*; è presente una zona umida artificiale, costituita da due ampi specchi lacustri di acqua dolce, esistente dal 1987, ingrandita nel 1999 e nel 2003 con un bacino di fitodepurazione, con vegetazione composta da tifa, canna palustre e da numerose specie di carice *Carex* sp. Altre informazioni sono disponibili nel sito web [www.tenutacivrana.it](http://www.tenutacivrana.it).

**Risultati del biennio.** Nel biennio di indagine il numero di coppie è rimasto più o meno stabile. La colonia si insedia a partire da inizio febbraio con gli aironi cenerini seguiti in marzo dagli aironi guardabuoi; fino a luglio sono ancora presenti giovani non volanti. Il ciclo riproduttivo si è concluso in modo regolare tranne alcune eccezioni nel 2010, anno con elevate precipitazioni atmosferiche che hanno inciso sul numero dei nidi attivi. Gli adulti e i giovani sono stati visti alimentarsi negli stagni circostanti la garzaia, nei canali e nei campi della Tenuta. Ancora non si è potuto confermare la nidificazione dell'airone bianco maggiore, presente tutto l'anno e osservato più volte nella garzaia durante il periodo riproduttivo con adulti in abito nuziale. Una coppia di mignattai il 16 maggio 2010 è stata vista posarsi nella garzaia, ma non è più stato ricontattata.

**Dati anni precedenti.** Dal 1998 le coppie sono aumentate fino al picco del 2004. Nel 2005 forti temporali e grandinate, con caduta di alberi anche di grandi dimensioni, durante il periodo riproduttivo causarono il dimezzamento del numero totale dei nidi rispetto l'anno precedente. Negli anni seguenti vi fu un aumento graduale per poi stabilizzarsi attorno a una media di circa 200 nidi per stagione riproduttiva. Nel totale della tabella successiva viene riportato tra parentesi il numero dei nidi conteggiati nel mese di dicembre.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Nitticora	30	30	35				80-90 <sup>1</sup>					20-40	33
Sgarza ciuffetto							10-15 <sup>1</sup>					3-5	3
Airone guardabuoi							1 <sup>1</sup>	3		7		8-15	15
Garzetta	30	15	10				30-40 <sup>1</sup>					30-60	42
Airone cenerino	15	14	15				100-150 <sup>1</sup>					60	50
Airone rosso							1 <sup>1</sup>	2				2-3	2
<b>Totale</b>	<b>75</b>	<b>59</b>	<b>60</b>				<b>222-297<sup>1</sup></b>	<b>(143)</b>	<b>(214)</b>	<b>(278)</b>	<b>(236)</b>	<b>123-183 (154)</b>	<b>145 (201)</b>

<sup>1</sup>Barbierato *et al.*, 2006

**Inclusione in aree tutelate.** La garzaia è inclusa nella ZPS IT3250043 Tenuta Civrana.

**Altre specie nidificanti.** Il tarabusino nidifica nel canneto mentre spatola, cormorano e marangone minore sono stati visti in attività trofica negli stagni ma non nidificano nella tenuta. Si segnala la nidificazione di lodolaio e gufo comune nel pioppeto adiacente alla garzaia e della poiana che ha nidificato nella garzaia nel 2005.

**Eventuali minacce.** Essendo in una proprietà privata e con un controllo continuo le minacce per la zona sono limitate. Gli eventi atmosferici sono la causa che può maggiormente limitare il successo riproduttivo, come osservato nel 2005 e parzialmente nei due anni di rilievi; tuttavia la garzaia ha dimostrato buone capacità di ripresa.

**Ringraziamenti.** Si ringraziano i proprietari e il personale della tenuta Civrana per la disponibilità e la fattiva collaborazione, Mirko Destro e Silvia Barbierato per la continua raccolta dei dati negli anni.

*Aldo Tonelli*



Garzaia della Tenuta Civrana (Foto A. Tonelli).

#### 4.5.14. VE-14 Tenuta La Fagiana

**Comune.** Eraclea.

**Località.** Torre di Fine.

**Quota s.l.m.** -4 m.

**Coordinate geografiche.** 45°34'41" N, 12°48'13" E.

**Anno di primo insediamento.** Le risaie della Tenuta La Fagiana vengono utilizzate per scopi trofici da varie specie di ardeidi. Il primo anno di insediamento dell'airone rosso nel canneto lungo il canale Revedoli, che delimita a est la Tenuta, può essere fatto risalire al 2004, anno in cui assieme ad altri ardeidi in attività trofica sono comparsi gruppi familiari di aironi rossi adulti accompagnati da giovani.

**Descrizione del sito di nidificazione.** Il sito riproduttivo di airone rosso è riferibile alla fascia di fragmiteto delimitante il corso del canale Revedoli, antistante alle risaie della Tenuta La Fagiana. Adulti assieme ai giovani da poco involati utilizzano l'area delle risaie per scopi trofici.

**Risultati del biennio.** L'occupazione del sito da parte di airone rosso è stata ipotizzata nel 2009, ma non verificata. Varie uscite specifiche nei mesi di maggio e giugno del 2010 hanno permesso di osservare almeno quattro coppie nidificanti all'interno di un fragmiteto.

**Dati anni precedenti.** L'area è stata controllata anche negli anni precedenti senza verificare la riproduzione dell'airone rosso. Tuttavia la presenza di gruppi in attività trofica assieme a giovani da poco involati è stata verificata a partire dal 2004 e fa presumere che la specie abbia utilizzato il fragmiteto a partire dalla seconda metà degli anni 2000.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone rosso							+				+	?	4

**Inclusione in aree tutelate.** Sito non incluso.

**Altre specie nidificanti.** È probabile la riproduzione di almeno una coppia di lodolaio, mentre il canneto delimitante il canale Revedoli ospita la riproduzione di almeno una coppia di tarabusino.

**Eventuali minacce.** L'area, di proprietà privata, non sembra soggetta a pericoli relativi all'attività venatoria, non si possono escludere azioni di bracconaggio.

**Ringraziamenti.** Si ringraziano i proprietari della tenuta per il permesso di accedere alle aree risicole.

*Giacomo Sgorlon*

#### 4.5.15. VE-15 Villa Favorita

**Comune.** Eraclea.

**Località.** Torre di Fine.

**Quota s.l.m.** – 2 m.

**Coordinate geografiche.** 45°35'05" N, 12°44'24" E.

**Anno di primo insediamento.** La garzaia, costituita da airone cenerino, garzetta e nitticora, è stata occupata presumibilmente a partire dal 2007. In precedenza il sito era stato utilizzato dagli ardeidi come dormitorio durante la stagione invernale.

**Descrizione del sito di nidificazione.** Villa patrizia con giardino alberato a

conifere e latifoglie delimitato da siepi boscate, avente estensione di circa un ettaro. L'area circostante è destinata ad uso agricolo di tipo intensivo; sono presenti anche canali irrigui e terreni coltivati a vigneto e frutteto. L'airone cenerino costruisce i nidi sulla sommità degli alberi (conifere e pioppi); la garzetta condivide le stesse latifoglie costruendo i propri nidi negli strati inferiori del fogliame, evitando però le conifere. La nitticora e la garza ciuffetto utilizzano le essenze arboree sopra descritte ma i nidi vengono costruiti anche lungo lo strato vegetale inferiore, dove una siepe cespugliata delimita i confini del giardino.

**Risultati del biennio.** La garzaia di Villa Favorita ha ospitato nel 2009 34 coppie nidificanti di garzetta, nitticora ed airone cenerino. Nel 2010 (19-44 coppie) erano nidificanti garzetta, nitticora, airone cenerino, garza ciuffetto (una coppia) e probabilmente airone guardabuoi (almeno una coppia). I tempi di occupazione della garzaia vedono l'airone cenerino iniziare l'attività riproduttiva con l'insediamento delle coppie già dalla prima decade di febbraio e la costruzione dei nidi nella seconda decade di marzo. La garzetta e la nitticora frequentano la garzaia dalla prima decade di aprile, mentre i primi nidi si osservano tra la terza decade di aprile e la prima di maggio.

**Dati anni precedenti.** La garzaia, insediatasi a partire dal 2007 con l'airone cenerino e la nitticora, ha mantenuto sostanzialmente un numero di coppie stabile (36-44 coppie). La nitticora e la garzetta sono variate rispettivamente da un min. di 6-15 coppie nel 2008 ad un max. di 15-16 coppie nel 2010. L'airone cenerino è rimasto stabile (min. otto-nove coppie). Da segnalare la riproduzione di una coppia di garza ciuffetto, mentre non è stata confermata la riproduzione di una coppia di airone guardabuoi, che ha frequentato la garzaia nel 2010. Tale presenza è da riferirsi al processo di espansione territoriale che ha interessato la specie negli ultimi anni e che tuttora è osservabile anche nella nostra regione.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Nitticora										+	6-12	10	7-16
Sgarza ciuffetto													1
Airone guardabuoi													1
Garzetta											15	15	5-15
Airone cenerino										+	9	9	8-9
<b>Totale</b>											<b>30-36</b>	<b>34</b>	<b>22-42</b>

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito non è incluso in istituti di tutela.

**Altre specie nidificanti.** La garzaia ha ospitato nel 2008-2009 una coppia di poiana.

**Eventuali minacce.** L'area, di proprietà privata, risulta attualmente gestita da un custode. Sono stati riferiti episodi di bracconaggio notturno nei confronti di fagiano comune *Phasianus colchicus* che qui trova riparo; non possono pertanto essere esclusi atti di vandalismo o bracconaggio nei confronti degli ardeidi nidificanti oltre che eventuali danni alle alberature. Da segnalare l'esposizione della garzaia alle condizioni meteorologiche non favorevoli; nel marzo 2010 una nevicata abbondante ha interrotto l'insediamento dell'airone cenerino.

Giacomo Scgorlon



Garzaia di Villa Favorita (Foto A. Nardo).

#### 4.5.16. VE-16 Foci del Piave

**Comune.** Jesolo.

**Località.** Cortellazzo.

**Quota s.l.m.** -1 m.

**Coordinate geografiche.** 45°32'21" N, 12°43'40" E.

**Anno di primo insediamento.** Nel 2009.

**Descrizione del sito di nidificazione.** Ampio canneto a fragmiteto distribuito lungo sponde fangose nei pressi della foce del fiume Piave. Il nido era ubicato all'interno del canneto, a pochi centimetri dalla base delle piante.

**Risultati del biennio.** Rilevata una sola coppia nidificante nella sola stagione riproduttiva del 2009. Un controllo dell'area nel 2010 ha dato esito negativo per la riproduzione di airone rosso o di altri ardeidi.

**Dati anni precedenti.** Non sono stati rilevati dati riproduttivi pregressi nell'area. Si tratta più facilmente della riproduzione occasionale di una singola coppia. E' tuttavia possibile che negli anni precedenti vi siano state altre coppie di airone rosso nidificante nei tratti a canneto prossimi alla foce e non rilevate.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone rosso												1	

**Inclusione in aree tutelate.** Non incluso.

**Altre specie nidificanti.** E' stata rilevata la presenza del tarabusino in modo discontinuo negli anni precedenti (oss.pers).

**Eventuali minacce.** Attività di pesca, danni agli argini ed ai canneti, movimento di natanti lungo l'asta fluviale.

Giacomo Sgorlon

#### 4.5.17. VE-17 Valle Cavallino

**Comune.** Jesolo.

**Località.** Valle Cavallino.

**Quota s.l.m.** 1 m.

**Coordinate geografiche.** 45° 29' 44" N, 12° 34' 27" E.

**Anno di primo insediamento.** Rilevata con certezza nel 1999, vi sono state nidificazioni anche in anni precedenti; Fasola *et al.* (1981) segnalavano la nidificazione di dieci coppie di airone rosso nel 1980, secondo quanto loro comunicato da G. Fantin.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia si trova all'interno di una valle da pesca della laguna nord di Venezia, estesa per quasi 500 ettari. Sono presenti ampi specchi d'acqua a diverso tenore di salinità, barene ricoperte dalla tipica vegetazione alofila, nuclei boscati con specie arboree mesofile e siepi, superfici coltivate e peschiere di sverno. Le coppie di airone rosso si insediano in un canneto di alcuni ettari; la garzetta occupa alcuni alberi ed arbusti posti al margine del canneto.

**Risultati del biennio.** Il piccolo nucleo di airone rosso non ha subito variazioni nel biennio di indagine; è possibile che la riproduzione della garzetta non sia stata accertata nel 2010 per difetto di ricerca. Nel corso del 2009 sono stati osservati anche singoli individui di sgarza ciuffetto, airone cenerino e airone bianco maggiore (A. Marin, com. pers.), senza che fosse possibile accertarne la nidificazione.

**Dati anni precedenti.** La nidificazione dell'airone rosso è accertata dal 1999, ma si mantiene sempre su valori molto contenuti. Da verificare nei prossimi anni l'eventuale insediamento delle altre specie di ardeidi che frequentano la colonia.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Garzetta												20	
Airone rosso		5	10				5 <sup>1</sup>					2	5-10
Totale		5	10				5					22	5-10

<sup>1</sup> Bon, Cherubini, Scarton in Guerzoni e Tagliapietra, 2006

**Inclusione in aree tutelate.** La garzaia è inclusa nel SIC IT3250031 Laguna superiore di Venezia e nella ZPS IT3250046 Laguna di Venezia.

**Altre specie nidificanti.** Nel 2009 erano presenti due coppie di marangone minore (Marin, com. pers.).

**Eventuali minacce.** Non sono ravvisabili minacce alla presenza della garzaia.

**Ringraziamenti.** F. Borgo e A. Marin (Amm.ne della Provincia di Venezia) hanno cortesemente fornito i dati per il 2009. Si ringrazia inoltre la proprietà per aver permesso l'accesso e agevolato le visite.

*Francesco Scarton*

#### 4.5.18. VE-18 Cava Angioletti

**Comune.** Marcon.

**Località.** Gaggio di Marcon.

**Quota s.l.m.** 1 m.

**Coordinate geografiche.** 45°33'31" N, 12°19'59" E.

**Anno di primo insediamento.** L'airone rosso, unico ardeide coloniale nidificante, è segnalato in questa cava senile fin dal 1988 ma l'insediamento di coppie nidificanti è riferibile al 1993. In tale periodo la Cava Angioletti poteva vantare il fragmiteto più esteso e maturo dell'intero biotopo, meno frequentato ad esempio da pescatori o raccoglitori di funghi di altri settori, condizioni che si presume possano aver incentivato la nidificazione dell'ardeide.

**Descrizione del sito di nidificazione.** Ex cava di argilla di 3,3 ha oasi della LIPU ed appendice di una zona umida ben più ampia, costituita da ambiti di cave di argilla dismesse in epoche differenti e dunque diversamente colonizzate dalla vegetazione. L'età di questa cava senile si rispecchia nelle dinamiche evolutive ecosistemiche, spiccatamente rivolte a fasi di interrimento dell'ambiente palustre ricostituitosi. Appare oggi come un folto canneto a *P. australis*, parzialmente interrato, che racchiude stagni di limitata estensione. Presenti vari elementi arboreo-arbustivi, di limitata altezza. Alberature lineari si rinvengono sul lato ovest e soprattutto sul lato nord, dove compare la siepe più vecchia e sviluppata del biotopo, con *Populus* sp. a dominare lo strato arboreo. La Cava Angioletti confina a nord con canneti, anch'essi ricadenti nell'Oasi LIPU, mentre a sud, est e ovest sono presenti coltivi. L'autostrada A4 Venezia-Trieste dista circa 800 m, mentre la linea ferroviaria Venezia-Trieste è posta ad una distanza inferiore ai 200 m dai siti di nidificazione.

**Risultati del biennio.** Nel 2009 è stata accertata la nidificazione e sono state rilevati due presunti nidi, anche grazie all'attuazione di un rilievo aereo effettuato con fotocamera telecomandata. Nel 2010 non sono stati raccolti dati di nidificazione della specie in questo ambito di cava, fattore da ricondursi ad una carenza di rilievi puntuali, benché non si possa escludere l'abbandono di tale sito riproduttivo da parte della specie.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone rosso						2?	<sup>3</sup> 1-2	<sup>1</sup> +	<sup>1</sup> +	<sup>1</sup> +	<sup>1</sup> +	<sup>1,2</sup> 1-2	0?

<sup>1</sup>Pegorer e Stival, 2009

<sup>2</sup>Pettendò, 2009

<sup>3</sup>Scarton e Semenzato, 2005

**Dati anni precedenti.** L'airone rosso frequenta il sito dall'ultima decade di marzo alla medesima di agosto. La difficoltà di accesso al sito e la carenza di indagini mirate non consentono di ottenere stime quantitative pluriannuali su questo sito riproduttivo.

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito è incluso nell'Oasi provinciale Cave di Gaggio Nord; dal 2007 inserito anche in una Zona di riposo biologico ai sensi della Carta Ittica Provinciale e, dal 2009, nell'Oasi LIPU Cave di Gaggio Nord. Il sito riproduttivo è esterno, seppur confinante, al SIC-ZPS IT3250016 Cave di Gaggio.

**Altre specie nidificanti.** Non presenti.

**Eventuali minacce.** A circa 90 metri è presente una stazione didattica di una sezione locale di apicoltori, che comporta la presenza in periodo primaverile di scolaresche, che costituiscono una fonte di disturbo antropico concentrata in una zona prossimale alle superfici interessate dai nidi, fattore a cui può essere ricondotto il possibile abbandono del sito riproduttivo da parte dell'ardeide. Un'ulteriore potenziale fonte di disturbo antropico è data dalla presenza di attività cantieristiche edili presso un'abitazione/magazzino posta a meno di 200 metri dal perimetro della cava; le attività interessano anche superfici distanti solo poche decine di metri dal perimetro di questa zona umida. L'imposizione del divieto di pesca ha permesso di limitare ulteriormente le presenze dei pescatori sportivi. Fattore perturbativi riconducibili al disturbo antropico sono tuttavia dati da fenomeni di pesca e caccia abusiva. Maggiore tutela potrebbe essere data dall'inserimento della cava nell'adiacente SIC e ZPS IT3250016 Cave di Gaggio (Pegorer e Stival, 2009; Stival *et al.*, 2011).

**Ringraziamenti.** Un ringraziamento particolare a LIPU/BirdLife International, che ha concesso l'accesso all'area e a Luigino Busatto per i dati comunicati.

*Michele Pegorer, Davide Pettend, Emanuele Stival, Maurizio Dalla Via*

#### 4.5.19. VE-19 Cave del Praello

**Comune.** Marcon.

**Località.** Praello.

**Quota s.l.m.** – 1 m.

**Coordinate geografiche.** 45°32'32"N, 12°19'11"E.

**Anno di primo insediamento.** L'airone rosso è l'unico ardeide coloniale nidificante nel sito; benché segnalato in loco sin dal 1983, la nidificazione è stata accertata solo dal 2007 (Pegorer e Stival, 2009).

**Descrizione del sito di nidificazione.** Complesso di ex cave di argilla di circa 50 ha, costituito da laghi di cava di diversa estensione in gran parte dotati di sponde ripide. Sui terreni più asciutti dominano le boscaglie a sanguinella *Cornus sanguinea*, *Rubus* sp. ed altre specie arbustive, compenstrate da elementi arborei sparsi; presenti anche siepi e alberature e un lembo boschivo relativamente recente, di limitata estensione con *Populus* sp. nello strato arboreo. Non mancano anche le superfici prative su

alcuni punti caratterizzate da veri e propri prati umidi. Cortine di *P. australis* occupano le sponde della maggior parte dei corpi idrici, mentre degna di citazione è la presenza di formazioni a *C. mariscus*. Il biotopo confina a nord-est, est e sud con superfici agricole; nelle vicinanze sono presenti case sparse e piccoli agglomerati urbani. Sul lato ovest e nord-ovest confina con la zona industriale-commerciale di Marcon, appena oltre la linea ferroviaria Venezia-Trieste; l'abitazione più prossima dista circa 150 metri.

**Risultati del biennio.** Scarse le uscite nel biennio di indagine, che non consentono una definizione puntuale e precisa del contingente riproduttivo. Gli aironi rossi sono presenti, considerando anche anni precedenti, tra l'ultima decade di marzo e la medesima di agosto, benché siano degne di nota le osservazioni di singoli soggetti in data 20.09.1985 e 07.10.2001.

**Dati anni precedenti.** I contingenti stimati sembrano essere stabili nel tempo (circa due coppie).

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone rosso										2 <sup>1</sup>	2? <sup>1</sup>	2 <sup>1</sup>	2?

<sup>1</sup>Pegorer e Stival, 2009

**Inclusione in aree tutelate.** Le Cave del Praello costituiscono la porzione sud del SIC e ZPS IT3250016 Cave di Gaggio. Il biotopo è incluso nell'Oasi di Protezione provinciale "Cave Praello"; inoltre, dal 2007, parte del biotopo è interessata dalla Zona di riposo biologico "Cave di Praello".

**Altre specie nidificanti.** Nessun altro ittiofago coloniale è nidificante nel sito.

**Eventuali minacce.** Nonostante il divieto di pesca interessi la porzione di biotopo che ospita il sito riproduttivo, sussistono ancora problematiche date dalla presenza di pescatori in aree non consentite. Nel recente passato erano note anche attività di moto-cross in alcune zone prative dell'area. E' totalmente assente una sentieristica associata ad un idoneo regolamento di fruizione ed una adeguata vigilanza in grado di garantire un uso compatibile del sito.

**Ringraziamenti.** Si ringrazia, per aver fornito dati utili, Riccardo Faè.

*Michele Pegorer, Davide Pectenò, Emanuele Stival*

#### 4.5.20. VE-20 Oasi "Cave di Gaggio Nord", area "A"

**Comune.** Marcon.

**Località.** Gaggio di Marcon.

**Quota s.l.m.** 1 m.

**Coordinate geografiche.** 45°33'45"N, 12°19'53"E.

**Anno di primo insediamento.** Garzetta, nitticora e airone cenerino sono segnalati nel sito sin dal 1983, la sgarza ciuffetto dal 1989, l'airone guardabuoi dal 2001. L'insediamento di una colonia riproduttiva è tuttavia più recente, dal 2004. Tale sito

riproduttivo era già noto in letteratura come l'unico nell'Oasi Cave di Gaggio Nord (Scarton e Semenzato, 2005); inizialmente colonizzato da *E. garzetta* e *N. nycticorax*, è stato in seguito colonizzato da *B. ibis* e *A. ralloides* dal 2007 e da *A. cinerea* dal 2009. E' plausibile che più fattori abbiano concorso a favorire la colonizzazione a fini riproduttivi dell'area da parte delle suddette specie. Tra questi l'ampliamento della zona umida, dovuto alla creazione di bacini a seguito di attività di scavo avvenute a sud della "vecchia oasi", principalmente nella seconda metà degli anni '90. A questa si è aggiunto un incremento nello sviluppo della vegetazione nemorale intorno alle vasche dell'area che ospita il sito della garzaia. Inoltre, l'apposizione di una recinzione intorno alla "vecchia" oasi, la delocalizzazione della frequentazione antropica su percorsi dedicati e schermati, il divieto di caccia prima e quello di pesca poi, l'attività di vigilanza da parte dei volontari della LIPU sono elementi alla base della riduzione del disturbo antropico. Proprio la limitazione di tale fattore di pressione sembra aver maggiormente favorito l'istaurarsi della colonia. Tale dato trova conferma nel fatto che ambienti analoghi e potenzialmente idonei, costituiti dai sistemi di ex cave di Martellago, Salzano, Noale, dove l'approccio gestionale risulta marcatamente differente, non ospitano colonie simili a quella in oggetto (Stival *et al.*, 2011). Altri fattori secondari possono avere influito in modo indiretto, come nel caso dell'airone guardabuoi, la cui iniziale presenza potrebbe essere stata favorita dalla limitrofa presenza di un allevamento di cavalli con ampie superfici prative ad erba bassa.

**Descrizione del sito di nidificazione.** Il sito è lambito a nord dal fiume Zero, oltre il quale si estendono i prati dell'allevamento di cavalli Biasuzzi; sul confine ovest invece l'Oasi confina con l'autostrada Venezia-Trieste. La porzione di Oasi in oggetto confina a sud con aree soggette ad escavazione e soprattutto cave senili più recenti, oltre alle quali si estende una campagna a seminativo; a est si rinvencono rimboschimenti con specie autoctone, separati dalla linea ferroviaria Trieste-Venezia da ulteriori superfici agricole. I laghi di cava di questo biotopo, caratterizzati da sponde non degradanti e da marcata profondità, appaiono contornati da lembi boschivi e mantelli arbustivi, talora a carattere igrofilo (con *S. cinerea*, *S. alba*, *Populus* sp.), ma, più spesso, con tratti tipici delle formazioni arbustive spontanee meno legate ai substrati umidi (con *C. sanguinea*, *Rubus* sp., ecc.). I nidi si collocano nella porzione meno accessibile e risultano ubicati principalmente su alti arbusti e alberi posti fra questi, ad un'altezza compresa tra gli 1,5 e 5 metri. Il sito della garzaia dista circa 370 m dall'autostrada, circa 630 m dalla linea ferroviaria e circa 340 m da infrastrutture stradali accessorie che, diversamente dalle prime, sono state realizzate in periodi successivi alla prima fase di colonizzazione.

**Risultati del biennio.** Si premette che, viste le difficoltà di accesso alla zona dei nidi, i censimenti sono stati svolti a distanza ed è quindi possibile che, almeno per alcune specie, i dati ottenuti possano considerarsi leggermente sottostimati. Per la garzetta, che utilizza il sito come area di roost notturno anche in periodo extra-riproduttivo ed è osservata in tutti i mesi dell'anno tranne febbraio, l'unico dato sul successo riproduttivo si rifà all'osservazione di 39 giovani involati il 29.06.2009.

L'inizio della fase riproduttiva è dai primi di aprile; la data più precoce di osservazione di pulli si riferisce al 02.06.2009. Per la nitticora, osservata nel sito da marzo ad agosto, mancano dati esatti sul successo riproduttivo; si riporta comunque l'osservazione di 17 giovani il 21.06.2009. Nidi attivi di nitticora sono osservabili da inizio aprile; la data più precoce di osservazione dei pulli è il 05.06.2009. Per l'airone guardabuoi, che sfrutta il sito per il roost anche in periodi diversi da quelli della nidificazione, mancano dati sul successo riproduttivo. Un dato interessante si riferisce all'osservazione di 17 giovani il 12.06.2009. Il numero massimo di aironi guardabuoi contattati è di 334 il 15.10.2009. L'inizio della fase riproduttiva avviene ai primi di aprile (raccolta materiale per il nido il 03.04.2010). La sgarza ciuffetto invece arriva in loco a maggio, iniziando l'attività riproduttiva nello stesso mese (raccolta di materiale per il nido il 19.05.2010) e vi permane fino alla seconda metà di agosto (20.08.2010). I giovani di sgarza ciuffetto sono osservabili da inizio luglio (05.07.2010), mentre giovani involati sono osservabili a inizio agosto (02.08.2009 e 01.08.2010). Per quanto concerne l'airone cenerino, il primo tentativo di nidificazione in anni recenti risale al 2005, con una coppia che però non portò a termine la nidificazione. Due coppie hanno nidificato nel 2009, sebbene vi siano dei dubbi sul successo riproduttivo delle stesse, elemento invece confermato nel 2010, anno in cui sono stati censiti tre nidi. L'airone cenerino è stato osservato in tutti i mesi, esclusi marzo e settembre; in periodo non riproduttivo utilizza l'area come sito di riposo diurno. Accoppiamenti e attività connesse alla costruzione del nido sono stati osservati a partire dalla seconda metà di febbraio (20.02.2010). I giovani nel nido sono visibili da inizio aprile (03.04.2010). Per quanto concerne la presenza di predatori in questa colonia, in data 24.04.2009 è stato osservato un falco di palude impegnato in ripetuti tentativi di predazione a danno di pulli e/o uova.

**Dati anni precedenti.** Dai dati a disposizione è possibile assumere che la garzetta abbia avuto solo un leggero aumento del numero di coppie dal primo anno di insediamento. Aumento più marcato nella nitticora, dalle tre-quattro coppie del 2004 alle sei-sette del 2009 e alle cinque-sette del 2010. Leggero aumento, rispetto al primo anno di insediamento, anche per la sgarza ciuffetto, passata da una coppia nel 2007 alle due-tre del 2010 e per l'airone cenerino. Irregolare il trend per l'airone guardabuoi, passato dalle tre coppie del primo anno di nidificazione (2007) alle 23 del 2009 e sei-otto del 2010.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Nitticora							<sup>2</sup> 3-4	<sup>1+</sup>	<sup>1+</sup>	<sup>1</sup> 3-8	<sup>1+</sup>	<sup>1</sup> 6-7	5-7
Sgarza ciuffetto										<sup>1</sup> 1	<sup>1</sup> 1	<sup>1</sup> 1-2	2-3
Airone guardabuoi										<sup>1</sup> 3	<sup>1+</sup>	<sup>1</sup> 23	6-8
Garzetta							<sup>2</sup> 5-7	<sup>1+</sup>	<sup>1+</sup>	<sup>1</sup> 8-9	<sup>1+</sup>	<sup>1</sup> 9	8
Airone cenerino								1				2	3
<b>Totale</b>							<b>8-11</b>	-	-	<b>15-21</b>	-	<b>41-43</b>	<b>24-29</b>

<sup>1</sup>Pegorer e Stival, 2009

<sup>2</sup>Scarton e Semenzato, 2005

**Inclusione in aree tutelate.** Sito incluso nel SIC/ZPS IT3250016 Cave di Gaggio e nell'Oasi di protezione provinciale "Cave di Gaggio Nord".

**Altre specie nidificanti.** Il marangone minore, segnalato per la prima volta nel 2005, ha iniziato a nidificare nel sito nel 2009 con due coppie (una terza coppia ha abbandonato il nido). Nel 2010 sono state stimate 11-15 coppie mentre, in periodo posteriore all'indagine in oggetto, erano presenti circa 85 coppie (2011). Nel 2010 si sono riprodotte anche due coppie di mignattaio, che hanno portato all'involo in totale cinque giovani.

**Eventuali minacce.** Fattori perturbativi sono dati dalla pesca e caccia abusiva e dal passaggio di cercatori di funghi in zone non deputate alla fruizione, a breve distanza dai nidi. Sarebbe necessario un maggiore sforzo di copertura da parte degli organi di vigilanza ittico-venatoria e l'istituzione di un regolamento di accesso/fruizione dell'area. Da rilevare inoltre che l'ultimo lamineto a *Nymphaea alba* del sito, utilizzato dalla sgarza ciuffetto per l'attività trofica, risulta scomparso dal 2011 ad opera della nutria *Myocastor coypus*, presente nel biotopo dal 2007. E' verosimile che in assenza di opportuni interventi di contenimento del roditore possano ulteriormente ridurre i lamineti dell'area, ad esempio quelli a *Potamogeton* sp., habitat trofici potenziali per *A. ralloides*.

**Ringraziamenti.** Un ringraziamento particolare a LIPU/BirdLife International, Sezione di Venezia, che ha concesso l'accesso all'area e a Luca Bedin, Luigino Busatto, Moreno Chillon, Matteo Fracasso, Mauro Gardin, Roberto Gottipavero, Alvis Luchetta, Massimo Scalabrin, Paolo Ugo, Danile Zannoni per l'aiuto nelle attività di rilevamento e/o per i dati concessi.

*Michele Pegorer, Davide Pettend, Maurizio Dalla Via, Emanuele Stival*



Garzaia di Gaggio Nord, area "A" (Foto M. Dalla Via).

#### 4.5.21. VE-21 Oasi “Cave di Gaggio Nord”, area “B”

**Comune.** Marcon.

**Località.** Gaggio di Marcon.

**Quota s.l.m.** 1 m.

**Coordinate geografiche.** 45°33'38” N, 12°19'58” E.

**Anno di primo insediamento.** L'airone rosso è segnalato in questa porzione del biotopo Cave di Gaggio Nord fin dal 2003, ma nidifica solo dal 2009. L'insediamento a fini riproduttivi può essere relazionata ad un minore utilizzo dell'area da parte dei pescatori sportivi, conseguito tramite l'apposizione del divieto di pesca.

**Descrizione del sito di nidificazione.** Trattasi di un complesso di cave senili relativamente recenti di circa 15 ha, inserito in una zona umida più ampia che occupa buona parte della porzione nord del SIC/ZPS IT3250016 Cave di Gaggio (quest'ultima estesa per circa 65 ha). La porzione di biotopo che ospita il sito riproduttivo è costituita da bacini di forma regolare contornati da fitte cortine di *P. australis*, con contenuta presenza di elementi arborei-arbustivi, attraversata da una linea elettrica a bassa tensione e, alla base di questa, da terreni non interessati da acque superficiali. Da un punto di vista paesaggistico-ecosistemico l'area si configura come un grande fragmiteto solo parzialmente interrotto da fasce a vegetazione erbacea o ripristini boschivi, confinante a nord con i lembi boschivi e i bacini profondi dell'Oasi LIPU Cave di Gaggio, a sud con coltivi e zone erbose a occupare bacini di cava bonificati e la Cava Angioletti, a est con un rimboschimento giovane con specie arboree ed arbustive autoctone, oltre il quale si trovano coltivi a seminativo e la linea ferroviaria Trieste-Venezia (distante circa 390 m). Ad ovest si trova l'area attualmente coinvolta da escavazioni, già parzialmente interessata da fenomeni di spontanea evoluzione dell'assetto vegetazionale verso situazioni palustri oltre il quale, a circa 600 m di distanza, vi è l'autostrada Venezia-Trieste.

**Risultati del biennio.** La presenza di una torretta della LIPU ha favorito – almeno per il 2010 – le osservazioni a distanza e l'identificazione approssimativa dei nidi. L'airone rosso è stato contattato da fine marzo a metà agosto; si ipotizza che le coppie provengano dal limitrofo sito di Cava Angioletti. Si è passati dalle due coppie circa del 2009 alle tre-quattro del 2010, mentre presso la Cava Angioletti, sfruttata nel 2009 da una-due coppie, non è stato raccolto alcun indizio di nidificazione nel 2010.

**Dati anni precedenti.** Non vi sono nidificazioni in anni precedenti il biennio di indagine.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone rosso												<sup>1,2</sup> 2	3-4

<sup>1</sup>Pegorer e Stival, 2009; <sup>2</sup>Pettinò, 2009

**Inclusione in aree tutelate.** Inclusa nel SIC/ZPS IT3250016 Cave di Gaggio e nell'Oasi di Protezione provinciale Cave di Gaggio Nord. Dal 2009 inserita nell'Oasi LIPU Cave di Gaggio Nord.

**Altre specie nidificanti.** Dal 2011, presso una parte perimetrale di tale porzione di sub-biotopo, si sono insediate alcune coppie di marangone minore.

**Eventuali minacce.** A poca distanza dai nidi (circa 170 metri) è presente una stazione didattica che comporta la presenza in periodo primaverile di scolaresche, possibile fonte di disturbo. Ulteriori fattori perturbativi sono dati da fenomeni di pesca, caccia abusiva e dal passaggio di cercatori di funghi in zone non deputate alla fruizione. Un'ulteriore limitazione di tali fattori di pressione potrà essere data da un maggiore sforzo di copertura a carico degli organi deputati alla vigilanza ittico-venatoria e con l'istituzione di un regolamento di accesso/fruizione dell'area.

**Ringraziamenti.** Un ringraziamento particolare a LIPU/BirdLife International, che ha concesso l'accesso all'area, a Luigino Busatto e Massimo Scalabrin per i dati concessi.

*Michele Pegorer, Davide Pettenò, Maurizio Dalla Via, Emanuele Stival*



Garzaia di Gaggio area "B" (Foto M. Pegorer).

#### 4.5.22. VE-22 Laghetti di Marteggia

**Comune.** Meolo.

**Località.** Marteggia, laghetti da pesca Favaretto.

**Quota s.l.m.** 0 m.

**Coordinate geografiche.** 45°36'11" N, 12°26'58" E.

**Anno di primo insediamento.** Nel 2005 venne accertata la presenza di quattro nidi di airone cenerino, di cui uno ancora con nidiacei; presenti anche un nido vuoto ed alcuni giovani di nitticora (Zanetti, 2005). Nel 2008 è probabile l'occupazione di due coppie di airone cenerino (oss. pers.).

**Descrizione del sito di nidificazione.** Laghetto da pesca con alberatura perimetrale a pioppi. L'area è inserita in un vasto contesto di mosaico agricolo (Tenuta di Ca' Tron). I nidi sono ubicati sul terzo medio del fogliame degli alberi circostanti il laghetto.

**Risultati del biennio.** Sono state censite quattro coppie di airone cenerino nel 2009 mentre nel 2010 ne sono state censite due. Il controllo della riproduzione è stato reso difficile dalla scarsa collaborazione dei proprietari dell'area.

**Dati anni precedenti.** L'airone cenerino è stato osservato in attività trofica nell'area interessata a partire dall'inverno 2007. E' possibile che il basso numero di coppie sia da imputare al disturbo a cui l'area va soggetta.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone cenerino											2	4	2

**Inclusione in aree tutelate.** Sito non incluso.

**Altre specie nidificanti di interesse.** Non sono state osservate altre specie nidificanti.

**Eventuali minacce.** L'area è soggetta al disturbo creato dall'attività sportiva del laghetto da pesca. È stata verificata anche la presenza di cani vaganti al di sotto dei nidi.

*Giacomo Sgorlon*

#### 4.5.23. VE-23 Canneto Cassa di colmata D/E

**Comune.** Mira.

**Località.** Cassa di colmata D/E.

**Quota s.l.m.** 1 m.

**Coordinate geografiche.** 45°22'30" N, 12°14'40" E.

**Anno di primo insediamento.** Nel 1998, quando il 24/5 venne censita una garzaia di 40-50 coppie di airone rosso, con presenza di pulcini e uova (Scarton *et al.*, 2000).

**Descrizione del sito di nidificazione.** La Cassa di colmata D/E si è originata alla fine degli anni '60 del secolo scorso quando venne colmato, mediante fanghi di dragaggio provenienti dallo scavo del canale Malamocco-Marghera detto anche Canale dei Petroli, un vasto specchio lagunare al fine di realizzare una nuova zona industriale per Porto Marghera. L'area non venne però mai infrastrutturata, eccezion fatta per il terminal petrolifero di San Leonardo posto alla sua estremità meridionale. La cassa D/E ha un'estensione di oltre 700 ettari e denota attualmente una notevole diversità ambientale. Sono presenti, soprattutto lungo il margine occidentale, ampie estensioni dominate da vegetazione prettamente alofila (*Sarcocornia fruticosa*, *Halimione portulacoides*, *Limonium narbonense*, *Puccinellia festuciformis*), mentre nelle aree centrali e orientali si trovano ampie praterie mesofile (dominate da

*Calamagrostis epigeios*, *Agropyron* sp., *Holcus lanatus*, ecc.) e boscaglie di pioppo bianco, pioppo nero, salice comune, ma anche di betulla verrucosa *Betula pendula* e pioppo tremolo *Populus tremula*. Dove esistono depressioni con conseguente ristagno d'acqua si trovano interessanti estensioni di *Bolboschenus maritimus*, *Scirpus* sp. e alcuni canneti di discrete dimensioni, che bordeggiano chiari di ridotta profondità (Scarton *et al.*, 2000). La cassa D/E risulta di elevato valore per l'avifauna nidificante, ospitando regolarmente colonie di limicoli (cavaliere d'Italia, avocetta, pettegola, pavoncella *Vanellus vanellus*), numerose coppie di volpoca e beccaccia di mare, oltre che qualche coppia di falco di palude e albanella minore (Scarton *et al.*, 2000). E' presente inoltre una grande colonia di almeno 2000 coppie di gabbiano reale *Larus michahellis*. La colonia di airone rosso era insediata in un fitto fragmiteto, dell'estensione di circa 6 ettari, ubicato al margine meridionale di un grande canale scavato alla fine degli anni ottanta del secolo scorso entro la stessa Cassa di colmata D/E, per migliorare il ricambio idrico dei bassi fondali lagunari ad essa retrostanti. Al margine del fragmiteto sono presenti pochi individui di tamerice, utilizzati da alcune coppie di airone rosso per la nidificazione; al centro vi è invece uno stagno di circa un ettaro, dalla ridotta profondità.

**Risultati del biennio.** La colonia di airone rosso sembra essere leggermente diminuita tra il 2009 ed il 2010; tuttavia è da sottolineare come le osservazioni siano rese difficoltose da una fitta boscaglia di *Baccharis halimifolia*, specie alloctona che nel giro di pochi anni ha sostituito nelle aree marginali al canneto le preesistenti praterie di *Juncus maritimus*, di ben maggiore valore naturalistico. Certa la presenza di almeno una coppia di airone cenerino nel solo 2009. Gli aironi rossi vengono visti alimentarsi regolarmente sia negli altri stagni della Cassa di colmata D/E che lungo i canali, tra le barene della retrostante laguna aperta.

**Dati anni precedenti.** Benché la Cassa di colmata D/E sia in ogni sede riconosciuta di elevato interesse ornitologico, l'ultimo censimento dettagliato dell'avifauna acquatica nidificante risale al 1998 (Scarton *et al.*, 2000). In base ai pochi dati disponibili per gli anni successivi si ritiene che la garzaia stia attraversando dal 2000 in poi un lento ma costante declino (Scarton, oss. pers.). Successivamente al biennio di indagine, nel 2011 sono state stimate solo 30 coppie. Le ragioni di tale decremento sono sconosciute; il disturbo antropico non può essere la causa determinante, essendo il sito di nidificazione poco visibile e ancor meno noto.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone cenerino												1	
Airone rosso	40-50	55-65	60-70				40 <sup>1</sup>			35-40 <sup>1</sup>		40-50	30-40
<b>Totale</b>	<b>40-50</b>	<b>55-65</b>	<b>60-70</b>				<b>40<sup>1</sup></b>			<b>35-40<sup>1</sup></b>		<b>41-51</b>	<b>30-40</b>

<sup>1</sup> Scarton, oss. pers.

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito è incluso nella ZPS IT3250046 Laguna di Venezia, nel SIC IT3250031 Laguna medio-inferiore di Venezia e nell'Oasi provinciale di protezione Cassa di colmata D/E.

**Altre specie nidificanti.** E' probabile la nidificazione del tarabusino. L'ambiente sembra idoneo anche per la nidificazione del tarabuso, ma mancano sinora prove; la specie era stata segnalata nel passato in altri chiari della Cassa di colmata D/E.

**Eventuali minacce.** Apparentemente non presenti.

**Ringraziamenti.** M. Bon e E. Stival hanno partecipato alla raccolta dati nel 2010.

*Francesco Scarton*



Canneto Cassa di colmata D/E (Foto F. Scarton).

#### 4.5.24. VE-24 Chiaro artificiale Cassa D/E

**Comune.** Mira.

**Località** Cassa di colmata D/E.

**Quota s.l.m.** 1 m.

**Coordinate geografiche.** 45° 21' 58" N, 12° 14' 08".

**Anno di primo insediamento.** La colonia si è insediata nel 2009.

**Descrizione del sito di nidificazione.** Nei primi anni del duemila alcuni enti pubblici hanno proceduto ad effettuare interventi di rimodellazione morfologica di settori centrali della Cassa di colmata D/E. E' stato così creato uno stagno d'acqua dolce di circa quattro ettari di superficie, alimentato solo da acque piovane e con fondali caratterizzati da profondità variabile, comunque modesta; con precipitazioni scarse o quasi nulle, come avvenuto nell'estate 2012, lo stagno può

presentarsi del tutto asciutto. Al centro dello stagno vi è un isolotto coperto da vegetazione arbustiva e rovi, mentre lungo i bordi si sviluppa un sentiero didattico e sono stati realizzati alcuni punti schermati per l'osservazione della fauna; l'area è infatti utilizzata per visite a carattere naturalistico. La vegetazione elofitica ha spontaneamente colonizzato l'invaso; lungo i bordi meridionale e sud-orientale è presente un fragmiteto di discreta ampiezza, mentre un preesistente nucleo boscato a *Populus* sp. e *Salix* sp. delimita lo stagno a oriente. L'avifauna osservata nel corso dell'anno è piuttosto ricca, con presenza di volpoche, cigni reali, marzaiole *Anas querquedula*, mestoloni *Anas chlypeata*, moriglioni *Aythya ferina*, cavalieri d'Italia *Himantopus himantopus*, gruccioni *Merops apiaster*, topini *Riparia riparia*, ecc. (Scarton, oss. pers.).

**Risultati del biennio.** Si tratta di una piccolissima garzaia di aironi rossi; successivamente al biennio di indagine il sito non risultava più occupato. Peraltro in canneti posti a circa 1 km è stata rilevata nel 2012 la probabile nidificazione di una-due coppie di airone rosso. Anche airone cenerino e nitticora sono stati osservati durante la stagione riproduttiva nel boschetto adiacente lo stagno, ma senza altri riscontri.

**Dati anni precedenti.** Il sito non era certamente occupato prima del 2009.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone rosso												2	1-2

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito è incluso nella ZPS IT3250046 Laguna di Venezia, nel SIC IT3250031 Laguna medio-inferiore di Venezia e nell'Oasi provinciale di protezione Cassa di colmata D/E.

**Altre specie nidificanti.** Il marangone minore viene comunemente osservato nello stagno, ma non si sono finora (anno 2012) ottenute prove di nidificazione. Nel 2007 è stato rinvenuto al margine del fragmiteto un nido di falco di palude. Tra gli acquatici, accertata la nidificazione di almeno una coppia di moriglione e una di canapiglia *Anas strepera*.

**Eventuali minacce.** Apparentemente non presenti. Il sito presenta notevoli potenzialità per l'avifauna acquatica, ma mancano attualmente anche i più basilari interventi gestionali. Il sentiero didattico risultava nell'estate 2012 completamente invaso da *B. halimifolia*, divenendo di fatto inutilizzabile.

**Ringraziamenti.** E. Checchin e P. Bertoldo hanno collaborato alle visite in campo.

*Francesco Scarton*

#### 4.5.25. VE-25 Valle Serraglia

**Nome garzaia.** Valle Serraglia.

**Codice.** VE-25.

**Provincia.** Venezia.

**Comune.** Mira.

**Località.** Valle Serraglia.

**Quota s.l.m.** - 1 m.

**Coordinate geografiche.** 45° 22' 12" N, 12°10'12" E.

**Anno di primo insediamento.** La garzaia si è insediata con certezza a partire dal 2010.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La colonia è collocata all'interno dell'azienda faunistico venatoria valliva Valle Serraglia, nella laguna meridionale di Venezia. E' posta su due argini paralleli lunghi 120 m, sul lato nord-est della proprietà che separano l'acqua dolce del canale a nord della garzaia dal bacino d'acqua salmastra a sud della stessa. Si presenta del tutto ricoperta da vegetazione arborea ed arbustiva, composta soprattutto da tamerice e sambuco, non più alti di 5-6 m e rovo. I nidi sono posti nel folto della vegetazione tra i 2 e 5 m da terra.

**Risultati del biennio.** Il nucleo nidificante si è insediato a partire dal secondo anno del biennio di rilevamenti. Il numero di coppie stimate è compreso tra 20 e 30 coppie (2010) di garzetta, nitticora e sgarza ciuffetto. E' possibile che i dati siano leggermente sottostimati, poiché diversi nidi sono posti nel folto della vegetazione. La colonia si insedia a partire da aprile e almeno fino ai primi di luglio sono ancora presenti giovani non volanti. Non sono disponibili dati circa il successo riproduttivo, comunque sembra che il ciclo riproduttivo si sia concluso in modo regolare. Gli adulti sono stati visti alimentarsi nei fondali e nelle peschiere della valle stessa, lungo i fossati della campagna vicina ed in minor misura sull'adiacente laguna aperta.

**Dati anni precedenti.** Non vi sono dati precedenti il 2010.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Nitticora													7
Sgarza ciuffetto													1
Garzetta													15
<b>Totale</b>													<b>23</b>

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito è incluso nella ZPS IT3250046 Laguna di Venezia e nel SIC IT3250030 Laguna medio-inferiore di Venezia.

**Altre specie nidificanti.** Durante il biennio di censimento non erano presenti altre specie coloniali o di rilevante valore conservazionistico. Tuttavia, nel 2011 si è insediata una colonia di marangone minore stimata tra 10 e 15 coppie.

**Eventuali minacce.** Collocata all'interno di una proprietà privata, su un argine raggiungibile solo con imbarcazione ed essendo la proprietà rispettosa del sito non si riscontrano particolari minacce.

*Luca Sattin*

#### 4.5.26. VE-26 Oasi di Noale

**Comune.** Noale.

**Località.** Noale, ex cave Cavasin.

**Quota s.l.m.** 10 m.

**Coordinate geografiche** 45° 33' 11" N, 12° 04' 53" E.

**Anno di primo insediamento.** Insediatasi molto probabilmente nel 2003 (Baldin, com. pers.), la garzaia non risultava presente nel censimento del 1998-2000.

**Descrizione del sito di nidificazione.** Le cave di Noale rappresentano il risultato di un'attività estrattiva di argilla durata circa un ventennio (1950-70), in un'area di circa 43 ettari situata nell'immediata periferia nord-orientale dell'abitato di Noale (Provincia di Venezia-WWF, 2011). Il riempimento delle diverse cave, da parte delle acque piovane, di quelle di falda e di quelle provenienti dal Rio Draganziolo che attraversa l'area, ha formato numerosi stagni con profondità variabile da alcuni decimetri a qualche metro (ARPAV, 2004). Sono presenti canneti e, più ridotti, tifeti. Tra le idrofite si rinvergono nannufaro, *Myriophyllum* sp. e ceratofillo. Sono presenti nuclei boscati a ontano nero, pioppo nero e salice bianco. L'area è di proprietà del comune di Noale ed è attualmente Oasi del WWF. Nel 2005 sono stati effettuati interventi di riqualificazione morfologica delle aree circostanti il Rio Draganziolo, finalizzati alla riduzione del carico di inquinanti sversanti in laguna di Venezia dal bacino scolante. La garzaia si trova all'interno del fragmiteto principale della cava più estesa, ed è costituita esclusivamente da una piccola colonia di airone rosso, che si attesta da anni sulle tre coppie.

**Risultati del biennio.** Pur essendo relativamente accessibile, la colonia non è mai stata oggetto di studi dettagliati. Tuttavia, da osservazioni che annualmente vengono condotte nell'area, si è potuto constatare che gli aironi rossi si insediano fra la fine di marzo e l'inizio di aprile.

**Dati anni precedenti.** Nel 2004 sono state stimate 4-5 coppie (Scarton e Semenzato, 2005). La garzaia non pare pertanto espandersi oltre le poche coppie presenti negli ultimi anni.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone rosso						?	4-5					3-3	2-2

**Inclusione in aree tutelate.** La garzaia è inclusa nel SIC/ZPS IT3250017 Cave di Noale e nell'omonima Oasi WWF.

**Altre specie nidificanti.** Il tarabuso è stato accertato come nidificante solo nel 2000 (Baldin, 2001); viene riportata anche la nidificazione del tarabusino.

**Eventuali minacce.** Nel passato era presente un forte disturbo dovuto a visitatori con cani al seguito, quando l'area si offriva aperta ad ogni attività ricreativa, caccia compresa. La garzaia è invece ora sufficientemente protetta.

**Ringraziamenti.** M. Baldin ha fornito dati inediti.

*Lorenzo Cogo, Francesco Scarton*

#### 4.5.27. VE-27 Cavanella-Canale Aquador

**Comune.** Portogruaro.

**Località.** Cavanella.

**Quota s.l.m.** -1 m.

**Coordinate geografiche.** 45°44'12" N, 12°52'08" E.

**Anno di primo insediamento.** Nel 2010, con nidificazione di airone rosso.

**Descrizione del sito di nidificazione.** Il canale Aquador è un grande canale collettore che scorre nella bonifica di Cavanella, a sud di Concordia Sagittaria. In alcuni tratti presenta argini con vegetazione riparia a fragmiteto, rado tifeto ed alberatura igrofila. Il sito riproduttivo è stato occupato occasionalmente da una coppia di airone rosso.

**Risultati del biennio.** Rilevata una sola coppia nidificante nella stagione riproduttiva del 2010.

**Dati anni precedenti.** Non sono note nidificazioni negli anni precedenti.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone rosso													1

**Inclusione in aree tutelate.** Non inclusa

**Altre specie nidificanti.** Non sono state rilevate altre specie nidificanti degne di nota.

**Eventuali minacce.** Taglio e bruciatura del canneto durante il periodo riproduttivo, attività ricreative legate alla pesca ed alla caccia.

*Giacomo Sgorlon*

#### 4.5.28. VE-28 Idrovora di Cittanova-Canale Brian

**Comune.** San Donà di Piave.

**Località.** Cittanova.

**Quota s.l.m.** -1 m.

**Coordinate geografiche.** 45°38'18" N;12°39'34" E.

**Anno di primo insediamento.** I primi indizi di riproduzione dell'airone rosso si sono osservati durante la stagione riproduttiva del 2001, la nidificazione è stata poi confermata a partire dal 2002 (oss. pers.).

**Descrizione del sito di nidificazione.** Grande canale d'acqua dolce con argini caratterizzati da esteso canneto a fragmiteto misto ad arbusti igrofilii. Il sito riproduttivo è localizzato posteriormente all'idrovora di Cittanova (San Donà di Piave) dove il fiume si snoda in un'ampia ansa con relativo canneto. Il nido dell'airone rosso di solito è posto alla base del canneto.

**Risultati del biennio.** Nel biennio interessato dall'indagine è stata accertata la riproduzione di una singola coppia di airone rosso; è stata osservata l'attività al nido con arrivo degli adulti nel sito riproduttivo e segni di difesa territoriale nei confronti dell'airone cenerino (oss. pers.).

**Dati anni precedenti.** A partire dal 2002 è stata accertata la presenza di una singola coppia di airone rosso che è stata confermata anche negli anni successivi. In alcuni anni non è stato possibile verificare la riproduzione ma la presenza durante il periodo riproduttivo di aironi rossi adulti fa ritenere probabile la riproduzione nel sito.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone rosso				+	1	1	+	1	+	1	1	1	1

**Inclusione in aree tutelate.** Sito non incluso.

**Altre specie nidificanti.** L'area ospita la riproduzione di almeno una coppia di falco di palude, accertata nel 2002 e nel 2009, e di una-due coppie di tarabusino.

**Eventuali minacce.** Attività di pesca, danneggiamento al canneto mediante taglio ed incendio, disturbo legato al passaggio di natanti.

*Giacomo Sgorlon*

#### 4.5.29. VE-29 Idrovora Cao Mozzo

**Comune.** San Stino di Livenza.

**Località.** La Salute di Livenza.

**Quota s.l.m.** – 1 m.

**Coordinate geografiche.** 45°38'19"N, 12°47'57"E.

**Anno di primo insediamento.** L'insediamento della garzaia risale ai primi anni del duemila. L'area non è mai stata censita in modo esaustivo fino all'attuale indagine.

**Nidificazione.** La garzaia è inserita in un contesto boschivo facente parte di un giardino alberato, esteso per circa un ettaro, in un'abitazione privata posta a poca distanza dall'idrovora di Cao Mozzo. L'area circostante è caratterizzata da monoculture a carattere intensivo, rade alberature sparse ed abitazioni limitrofe al vicino abitato di San Giorgio di Livenza. A poche decine di metri è presente l'alveo del canale Livenza Morta, che presenta argini con filari di pioppi e ontani.

**Risultati del biennio.** Mentre la garzetta è rimasta stabile nei due anni, la nitticora è diminuita notevolmente, più che dimezzando il nucleo nidificante; anche per l'airone cenerino si è osservato un rilevante calo, con la presenza di una sola coppia nel 2010.

**Dati anni precedenti.** La garzaia è di insediamento piuttosto recente, ma la mancanza di dati pregressi non consente di definirne il trend pluriennale. Interessante la consistenza del nucleo della nitticora (17 coppie) e della garzetta (24 coppie). L'airone cenerino non sembra ancora ben insediato; è possibile che la sua presenza aumenti in futuro, compatibilmente con la limitata estensione dell'area idonea.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009 <sup>1</sup>	2010
Nitticora												50-55	17
Garzetta												20-25	24
Airone cenerino												4-5	1
<b>Totale</b>												<b>74-85</b>	<b>42</b>

<sup>1</sup> Fasano, com. pers.

**Inclusione in aree tutelate.** L'area non presenta vincoli di tutela ed è proprietà privata.

**Altre specie nidificanti.** Non sono state rilevate specie nidificanti di interesse conservazionistico.

**Eventuali minacce.** Un'errata gestione della vegetazione potrebbe arrecare danni alla colonia. E' possibile un moderato disturbo legato all'attività di pesca lungo il canale Livenza Morta, oltre che al passaggio di natanti lungo l'asta fluviale.

**Ringraziamenti.** Si ringrazia D. Fasano per le informazioni fornite ai curatori di questo volume.

*Giacomo Sgorlon, Lucio Panzarin*

#### 4.5.30. VE-30 Isola Buel del Lovo

**Comune.** Venezia.

**Località.** Isola Buel del Lovo, nei pressi di Burano.

**Quota s.l.m.** 1 m.

**Coordinate geografiche.** 45° 29' 32" N, 12° 22' 34" E.

**Anno di primo insediamento.** Nella loro descrizione della fauna dell'isola, Caniato e Zanetti (2005) non riportano la nidificazione di ardeidi. Nel 2009 D. Fasano (com. pers.) osserva a breve distanza circa 70 garzette a fine marzo sugli alberi dell'isola; è probabile che questo sia il primo anno di presenza della garzaia.

**Descrizione del sito di nidificazione.** Si tratta di una piccola isola abbandonata posta nella laguna nord di Venezia, a circa due chilometri da Burano e poco più dalla terraferma e dall'aeroporto di Tessera. L'isola ha superficie di circa 5000 m<sup>2</sup> e venne creata all'inizio dell'Ottocento per ospitare batterie d'artiglieria (Caniato e Zanetti, 2005). Successivamente subì diverse trasformazioni d'uso; fino agli anni sessanta dello scorso secolo vi era insediata una piccola fabbrica per l'inscatolamento del pesce. Attualmente giace in completo abbandono, con alcuni piccoli edifici cadenti e completamente invasa dalla vegetazione. Quest'ultima si presenta come un caotico insieme di conifere d'impianto (pino domestico *Pinus pinea*), ailanti *Ailanthus altissima*, fichi *Ficus carica*, robinie, olivi di Boemia *Elaeagnus angustifolia*; un filare di fitti tamerici orla gran parte dell'isola. Occasionali le presenze antropiche, anche per la difficoltà di accesso dovute alla presenza tutt'intorno all'isola di estesi bassi fondali con canali di accesso quasi del tutto interrati, di non facile navigazione per chi non sia esperto dei luoghi.

**Risultati del biennio.** Il nucleo di garzette nidificanti è aumentato nel biennio, arrivando a contare almeno 60 coppie nel 2010. In quell'anno si è riprodotto per la prima volta l'airone cenerino. L'insediamento delle coppie di garzetta avviene a partire dalla fine di marzo, come osservato anche nella vicina garzaia di San Giuliano; a metà luglio gran parte dei giovani sono già volanti.

**Dati anni precedenti.** Non esistono dati precedenti al 2009. Successivamente al biennio di indagine, negli anni 2011 e 2012 le coppie di garzetta erano stabili, con irregolare

presenza di nitticora e lieve incremento dell'airone cenerino (Scarton, oss. pers.).

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Garzetta												40-60	60-60
Airone cenerino													2-2
<b>Totale</b>												<b>40-60</b>	<b>62-62</b>

**Inclusione in aree tutelate.** L'isola è inclusa nel SIC IT3250031 Laguna superiore di Venezia e nella ZPS IT3250046 Laguna di Venezia.

**Altre specie nidificanti.** Nel 2012 sono stati osservati nella garzaia quattro adulti di marangone minore, ma l'eventuale nidificazione non è stata accertata (Scarton, oss. pers.).

**Eventuali minacce.** Al momento apparentemente non presenti, grazie soprattutto alla ridotta frequentazione antropica.

**Ringraziamenti** M. Antonini e D. Fasano (Amministrazione della Provincia di Venezia) hanno fornito dati inediti per il 2009.

*Francesco Scarton*

#### 4.5.31. VE-31 Isola di San Giuliano

**Comune.** Venezia.

**Località.** Isola di San Giuliano.

**Quota s.l.m.** + 1 m.

**Coordinate geografiche.** 45°27'49" N, 12°27'12" E.

**Anno di primo insediamento.** La garzaia si è insediata con certezza a partire dal 2004 (Scarton e Semenzato, 2005); in precedenza era regolarmente utilizzata dalle garzette come dormitorio invernale. Nel 2004 erano presenti 35-40 coppie di garzetta e forse una di nitticora.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia è insediata su di una piccola isola di 0.8 ettari, posta circa 200 metri a nord del ponte translagunare che congiunge Venezia alla terraferma e adiacente un canale con forte traffico di imbarcazioni. La terraferma dista circa 100 m e la città di Venezia circa tre km. Estesi bassi fondali, spesso emersi durante le basse maree, circondano l'isola; a maggior distanza, nella terraferma, è presente una vasta area a parco urbano (Parco di San Giuliano) e poco oltre aree urbanizzate ed industriali, con alcune aree al margine destinate a colture intensive. L'isola non ha attualmente alcun utilizzo antropico e si presenta quasi del tutto ricoperta da vegetazione arborea ed arbustiva, composta soprattutto da pioppi bianchi, alti al massimo 12-15 m, eleagno, ailanto, rovo e sambuco. Abbondante la presenza di edera sui tronchi della maggior parte degli alberi. I nidi degli ardeidi sono posti sia nel folto della vegetazione, specie su rovo, sambuco ed edera, a 2-3 m da terra, sia a maggior altezza, sui pioppi.

**Risultati del biennio.** Nel biennio di indagine il nucleo nidificante è rimasto compreso tra 30 coppie (2009) e 40-45 coppie (2010) di garzetta. E' possibile che i dati siano leggermente sottostimati, poiché diversi nidi sono posti nel folto della

vegetazione. La colonia si insedia a partire da metà marzo; almeno fino ai primi di luglio sono ancora presenti giovani non volanti. Non sono disponibili dati sul successo riproduttivo, tuttavia nei due anni di indagine il ciclo riproduttivo si è concluso in modo apparentemente regolare. Gli adulti sono stati visti alimentarsi sia nei bassi fondali circostanti la garzaia che in alcune barene poste a maggior distanza. Dal 2006 è segnalata in alcuni anni (apparentemente non nel 2008-09) un probabile ibrido *E. gularis* x *E. garzetta*, che ha nidificato in coppia con garzette. **Dati anni precedenti.** Dal 2004, anno di primo insediamento, al 2010 le dimensioni della garzaie sono risultate comprese tra 30 e 45 coppie, con un leggero calo, pari a -3% annuo; l'andamento è classificabile come "incerto". Successivamente al periodo di indagine, nel 2011-2012 le coppie sono scese a poco più di 30.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005 <sup>2</sup>	2006 <sup>2</sup>	2007 <sup>2</sup>	2008 <sup>2</sup>	2009	2010
Nitticora							1? <sup>1</sup>						
Garzetta							35-40 <sup>1</sup>	40-50	50-55	40-50	40-45	30-30	40-45
<b>Totale</b>													

<sup>1</sup>Scarton e Semenzato, 2005

<sup>2</sup> Scarton, oss. pers.

**Inclusione in aree tutelate.** La garzaia è inclusa nella ZPS IT3250046 Laguna di Venezia e nell'Oasi di protezione della Provincia di Venezia "San Giuliano – Tessera".

**Altre specie nidificanti.** Non sono presenti altre specie coloniali o di rilevante valore conservazionistico.

**Eventuali minacce.** Pur essendo ubicata lungo un canale molto utilizzato dalle imbarcazioni e a poca distanza da una strada statale con adiacente ferrovia, la colonia non sembra risentire del disturbo antropico indiretto. Andrebbe però vietato esplicitamente l'accesso all'isola durante il periodo della nidificazione (inizio marzo-fine luglio).

**Ringraziamenti.** M. Baldin ha collaborato alla raccolta dati, S. Castelli ha fornito utili informazioni.

*Francesco Scarton*



Isola di San Giuliano (Foto F. Scarton).

#### 4.5.32. Ve-32 Stagno Enichem

**Comune.** Venezia.

**Località.** Zona Industriale di Porto Marghera.

**Quota s.l.m.** 1 m.

**Coordinate geografiche.** 45°26'33" N, 12°13'12" E.

**Anno di primo insediamento.** La garzaia si è insediata con certezza nel 2003, anno in cui si registra la presenza di un primo nucleo di airone cenerino, composto da 13 coppie (Cappelletto 2004; Scarton e Semenzato, 2005). L'insediamento della garzaia è stato preceduto, un paio d'anni prima, dal formarsi di un dormitorio di airone cenerino, associato ad uno di cormorano (Semenzato, com. pers.).

**Descrizione del sito di nidificazione.** La residua area palustre dulciacquicola -nota un tempo come "Stagno Montedipe", poi come "Stagno Enichem"- è situata all'interno della Seconda Zona Industriale di Porto Marghera ed ha un'estensione complessiva di 24 ettari, di cui circa sette costituiti da un bacino idrico d'acqua dolce di bassa profondità, 0.4-0.8 m, contornato da canneto e in misura minore tifeto. Sono presenti anche *Chara* sp., *Zannichellia palustris*, *Schoenoplectus lacustris*, *B. maritimus*. Vi sono anche individui sparsi, o raccolti in piccoli nuclei, di salice bianco, salice piangente e pioppo bianco, oltre che superfici prative regolarmente sfalciate (Baroni *et al.*, 1989; Scarton, 1989). Dal 1977 al 1996 ha ospitato una stazione di inanellamento coordinata dall'allora INFS, attuale ISPRA (Simonella, 2006). Una torretta di osservazione al margine dello stagno permette una discreta visuale sull'area e facilita il censimento degli ardeidi.

**Risultati del biennio.** Nel 2009 sono stati censiti un nido di nitticora, 90 nidi di garzetta e 63 di airone cenerino, oltre ad essere stati osservati individui isolati di airone rosso e airone guardabuoi. Nel 2010 si è registrato un forte calo nel numero dei nidificanti, con la presenza di solo 25 nidi di airone cenerino. Oltre a questi erano presenti due-quattro coppie di garzetta (M. Bon, com. pers.).

**Dati anni precedenti.** Dal 2003 al 2010 l'airone cenerino ha progressivamente aumentato le coppie nidificanti, pur con alcune flessioni interannuali; anche la presenza della garzetta denota forti variazioni tra un anno e l'altro. Successivamente al biennio di indagine, il 2011 ha riportato la colonia su valori paragonabili a quelli del 2009, con 66 nidi di airone cenerino, 63 nidi di garzetta e due nidi di airone guardabuoi.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Nitticora												1	
Garzetta												90	2-4 <sup>3</sup>
Airone cenerino						13 <sup>1</sup>	30 <sup>2</sup>					63	25
<b>Totale</b>												<b>154</b>	<b>27-29</b>

<sup>1</sup> Cappelletto in Zanetti, 2004

<sup>2</sup> Scarton e Semenzato, 2005

<sup>3</sup> Bon, com. pers.

**Inclusione in aree tutelate.** Sito non incluso.

**Altre specie nidificanti.** E' presente anche il cormorano, con 117 nidi nel 2009,

50 nel 2010 e 142 nel 2011. Non sono presenti altre specie coloniali; probabile la nidificazione del tarabusino.

**Eventuali minacce.** Nessuna allo stato attuale, sebbene progetti di riconversione di queste aree industriali attualmente non utilizzate potrebbero minacciare la presenza stessa dello stagno.

**Ringraziamenti.** Francesca Borgo e Alberto Toffanello (Amministrazione Provinciale di Venezia) hanno raccolto i dati qui inseriti, nell'ambito di censimenti dei cormorani. M. Bon e M. Semenzato hanno fornito informazioni inedite.

*Marco Basso, Francesco Scarton*

#### 4.5.33. Ve-33 Valle Dogà

**Codice.** VE-33.

**Comune.** Venezia.

**Località.** Valle Dogà.

**Quota s.l.m.** 0 m.

**Coordinate geografiche.** 45°34'03"N, 12°32'21"E.

**Anno di primo insediamento.** Valle Dogà è la maggiore tra le valli da pesca della provincia di Venezia, con un'estensione di oltre 1600 ettari. A struttura quadrangolare, è posta all'estremità settentrionale del bacino lagunare. Confina a NO con il Taglio del Sile, a NE con la Bonifica dei Salsi, ad E con la Valle Grassabò e a S con la laguna aperta. La garzaia è sita all'interno della valle da pesca ed è presente almeno dai primi anni ottanta del secolo scorso; i primi censimenti eseguiti nel 1981 accertarono la riproduzione della garzetta e dell'airone rosso (Fasola *et al.*, 1981; Amato *et al.*, 1994).

**Descrizione del sito di nidificazione.** I siti utilizzati nella valle da pesca sono distinti in due tipologie caratteristiche: 1) un vasto canneto con modeste formazioni a rovo, occupato negli anni 1998-2000 solo dall'airone rosso e, successivamente, anche dall'airone cenerino; 2) un argine esteso per circa un chilometro, coperto da rovi, robinia, salici e tamerici, occupato sia prima che dopo il periodo della precedente indagine (1998-2000) da nitticora, garzetta, marangone minore e mignattaio, con numeri variabili negli anni. Entrambi i siti sono circondati da specchi d'acqua a salinità variabile e barene, in gran parte ricoperte da alofite quali *Sarcocornia fruticosa*, *Halimione portulacoides* e *P. festuciformis* (Mezzavilla e Scarton, 2002). Benchè posti a circa tre km di distanza l'uno dall'altro, quindi formalmente da considerarsi come due siti distinti, i due nuclei vengono qui considerati insieme per mantenere uniformità con le definizioni utilizzate nel passato per questo stesso sito.

**Risultati del biennio.** La garzaia è una delle più interessanti della provincia di Venezia, nonchè la maggiore per dimensioni tra tutte quelle presenti in regione nel 2009-2010. Vi si rinvennero tutte le specie di ardeidi coloniali nidificanti nel Veneto, con l'esclusione del solo airone bianco maggiore, con numeri variabili nei due anni di indagine: 320-394 coppie nel 2010 e 555-578 nel 2009. E' composta

per la maggior parte dalla garzetta (max.: 300 coppie nel 2009), seguita dall'airone cenerino (max.: 110 coppie nel 2010) e dall'airone rosso (max.: 150 coppie nel 2009). L'area risulta utilizzata anche dagli altri ardeidi coloniali quali nitticora (30-40 coppie), sgarza ciuffetto (3-4 coppie) e airone guardabuoi (7-12 coppie). La differenza dei totali nei due anni di indagine è da riferirsi alla diminuzione degli effettivi di garzetta e di airone rosso.

**Dati anni precedenti.** Nella precedente indagine la garzaia risultava occupata esclusivamente dall'airone rosso, con numeri stabili (20-30 coppie). Nel 2003 viene accertata la nidificazione dell'airone cenerino; non sono stati rinvenuti dati per gli anni 2005-2008. L'insediamento della garzetta è molto probabilmente dovuto alla scomparsa della colonia presente nella vicina Valle Dragosolo, ove fino a metà anni duemila nidificavano fino a 400 coppie di questa specie (Guerzoni e Tagliapietra, 2006). Interessante l'aumento degli effettivi di airone rosso passato dalle 20 coppie del 1999 alle 150 coppie del 2009. Tuttavia, è da rilevare che in anni precedenti la specie è arrivata a contare 355 coppie (nel 1995: Amato *et al.*, 1994); i motivi della repentina flessione osservata tra il 1996 e il 1998 non sono noti.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004 <sup>2</sup>	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Nitticora							60					30	30-40
Sgarza ciuffetto												3	3-4
Airone guardabuoi												12	7-10
Garzetta					170		80					280-300	130-150
Airone cenerino						20 <sup>1</sup>	30					80-83	90-110
Airone rosso	30	20	24		40		30					150	60-80
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>20</b>	<b>24</b>		<b>210</b>	<b>20</b>	<b>200</b>					<b>555-578</b>	<b>320-394</b>

<sup>1</sup> Cappelletto e Zanetti in Zanetti, 2004

<sup>2</sup> Bon, Cherubini, Scarton in Guerzoni e Tagliapietra, 2006

**Inclusione in aree tutelate.** La garzaia è inclusa nel SIC IT3250031 Laguna superiore di Venezia e nella ZPS IT3250046 Laguna di Venezia.

**Altre specie nidificanti di interesse.** Nel biennio di indagine è stata verificata anche la riproduzione del cormorano (82 coppie nel 2009 e 110 nel 2010) e del marangone minore (rispettivamente 150 e 170 coppie). Da segnalare le riproduzioni saltuarie di mignattaio e spatola avvenute nel 2004 (As.Fa.Ve., 2005).

**Eventuali minacce.** Apparentemente non presenti.

**Ringraziamenti.** Si ringraziano i proprietari per l'accesso alla valle.

*Giacomo Sgorlon, Lucio Panzarin*



Garzaia di Valle Dogà (Foto M. Basso).

#### **4.6. Provincia di Verona**

Le notizie storiche per la provincia di Verona indicano una generale scarsa presenza di tutti gli ardeidi coloniali. Le uniche garzaie (chiamate all'epoca "aironerie") si trovavano nelle zone paludose delle Grandi Valli Veronesi e in Valle Zerpa, ma anche nel bosco planiziale del Grezzano, nei pressi di Mozzecane, dove si riproducevano gli unici due aironi coloniali considerati frequenti, cioè l'airone rosso e l'airone cenerino (Perini, 1858; Arrigoni degli Oddi, 1899; Garbini, 1904). L'airone cenerino era più numeroso nei mesi invernali e solo poche coppie si fermavano per nidificare su alti alberi; l'airone rosso, invece, allestiva i nidi sia nel canneto sia su alberi di media altezza, ad esempio una colonia di 20 coppie era presente nel bosco del Grezzano (Perini, 1858; Arrigoni degli Oddi, 1899). Nonostante l'ampia presenza di zone paludose, oggi ormai quasi completamente bonificate, tutte le altre specie erano assai poco comuni. Nitticora e sgarza ciuffetto erano considerate piuttosto scarse o irregolari, osservate sul Lago di Garda o nelle valli (Garbini, 1904), tanto rare che a metà del XIX secolo Perini (1858) neanche le elencava tra le specie provinciali. Arrigoni degli Oddi (1899), qualche decennio più tardi, affermava avessero entrambe nidificato al bosco del Grezzano, dove quindi sarebbe stata presente una garzaia polispecifica con airone rosso, airone cenerino, nitticora e sgarza ciuffetto, anche se riguardo a quest'ultima specie Garbini (1904) dimostrava qualche perplessità. All'inizio del XX secolo non solo non si descrivevano nidificazioni di altre specie coloniali, ma anche la semplice presenza era considerata occasionale:

garzetta e airone bianco maggiore erano specie assai rare, segnalate nei periodi migratori o nei mesi invernali (Arrigoni degli Oddi, 1899); le catture di airone guardabuoi di questo periodo sono solamente due, le uniche per tutto il Veneto (Arrigoni degli Oddi, 1929; Duse e Cambi, 1980); accidentale era considerato anche il cormorano (Arrigoni degli Oddi, 1929), mentre di marangone minore si conosce esclusivamente quella che è tuttora l'unica segnalazione provinciale, datata settembre 1842 (Perini, 1858).

Terminato il periodo di attività dei molti autori che si occupavano a quel tempo dell'ornitologia locale, si registra una pressoché completa assenza di informazioni per un lungo periodo successivo di cinquanta-sessant'anni, cioè fino agli anni '80 del XX secolo, quando De Franceschi (1991) pubblicò l'atlante provinciale degli uccelli nidificanti. L'unica specie rilevata con certezza durante il periodo di quei monitoraggi si rivelò l'airone rosso, le cui garzaie furono rinvenute alla Palude del Busatello, di Brusà Vallette, del Feniletto e di Foramelle. Per questo ultimo sito l'autore indica anche la presenza di una possibile garzaia plurispecifica con airone cenerino, garzetta e nitticora, che però al momento di andare in stampa non era stata verificata (De Franceschi, 1991). La presenza dell'airone rosso alla Palude del Busatello è stata confermata anche successivamente, rappresentando il sito più importante per questa specie per la popolazione di 10-50 coppie (Pesente e Fracasso in Mezzavilla e Scarton, 2002; Cuizzi *et al.*, 2005). Questo airone si è riconfermato anche alla Palude di Brusà-Vallette (Pollo e Ferrarese, 2007) e ha colonizzato il Laghetto del Frassino a partire dal 2002 (Morbioli e Sighele, 2006). Nel 1998 è stata rinvenuta una garzaia di airone cenerino nel comune di Cerea, nei pressi di Santa Teresa in Valle, considerata la prima nidificazione provinciale della specie (Pivatelli, 2000), nonostante le già ricordate notizie di inizio secolo e quella non ben verificata alla palude di Foramelle. Questa colonia, dopo i primi anni di progressivo aumento numerico (Pivatelli in Mezzavilla e Scarton, 2002), oggi non esiste più (V. Dini, com. pers.). La progressiva espansione dell'areale di nidificazione dell'airone cenerino in Veneto ha però interessato sia il sud della provincia veronese, con la colonizzazione delle sponde boscate dell'Adige a Marioni, nel comune di Terrazzo, a partire almeno dal 2000 (Maragna e Dini in Mezzavilla e Scarton, 2002), sia il Parco "Natura Viva" (al confine tra Bussolengo e Pastrengo), dove una prima coppia ha nidificato nel 1999 (D. Guadagnini, com. pers.).

È in particolare con i rilevamenti per un nuovo atlante provinciale dei nidificanti, iniziati nel 2005 e tuttora in corso (a cura di M. Sighele, M. Pesente e M. Morbioli), e grazie allo scambio di informazioni attraverso la mailing list "Verona Birdwatching", sviluppatasi nel primo decennio del XXI secolo, che sono aumentate esponenzialmente le conoscenze riguardo la presenza di questi ardeidi e delle loro garzaie in provincia di Verona. In particolare, oggi per l'airone cenerino si possono elencare una ventina di diverse garzaie, quasi tutte monospecifiche: lungo l'Adige questa specie si è progressivamente diffusa, a partire dal primo sito di Marioni, per un lungo tratto a risalire il corso del fiume; molteplici anche le colonie su alberi isolati nei comuni di Villa Bartolomea, Legnago, Cerea, o in boschetti a Sorgà,

Roveredo di Guà, Belfiore e persino alle porte di Verona; la specie ha colonizzato siti dove in precedenza si riproduceva solo l'airone rosso, come la Palude Brusà-Valette o il Laghetto del Frassino.

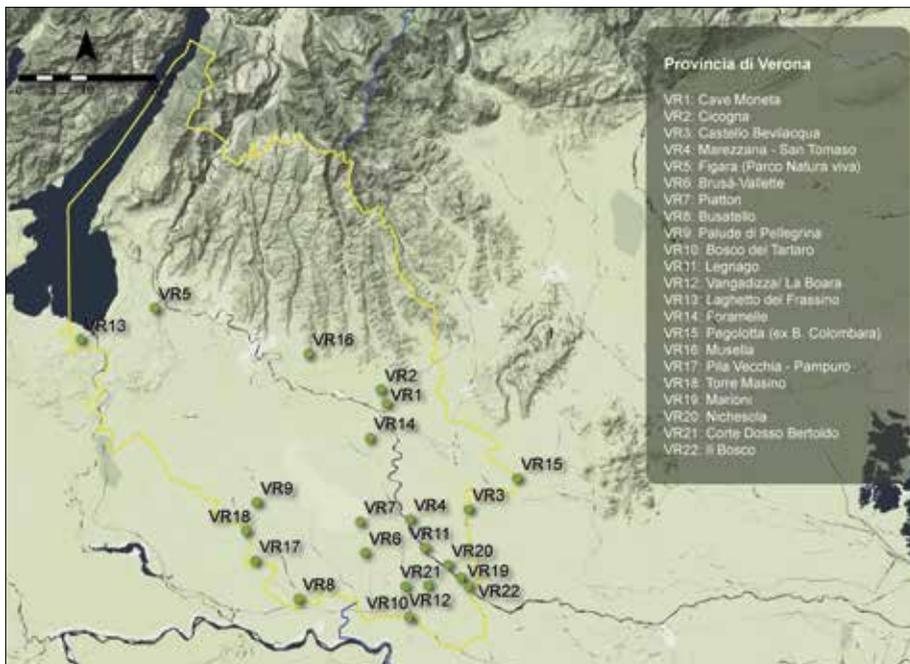
L'airone rosso, oltre che nei siti già noti, si riproduce con certezza anche in altre piccole zone umide, come a Ronco all'Adige o a Belfiore. Nella Palude Brusà-Valette sono state accertate le prime nidificazioni (assolute o recenti) per la garzetta (nel 2004) e la nitticora (nel 2005). In seguito, alcune coppie di nitticora si sono aggregate agli aironi cenerini sulle sponde dell'Adige, a Terrazzo e a Villa Bartolomea, mentre a Foramelle è stata accertata la nidificazione della garzetta, così come dell'airone cenerino, a dare conferma alla notizia di una possibile garzaia plurispecifica. L'airone guardabuoi è stato osservato in provincia in tempi recenti solo a partire dal 1990 (Rossin, 1991), ma negli anni successivi si è registrato un notevole incremento della presenza di questo ardeide nel territorio, inizialmente solo durante i mesi invernali, con frequenti aggregazioni superiori alle 200 unità. È conseguenza diretta di questa espansione la colonizzazione a partire dal 2008 sia di Palude Brusà-Valette che di Palude di Pellegrina. In questo sito, proprio nel 2008, è stata rinvenuta una garzaia plurispecifica che oggi è forse la più interessante per la provincia di Verona, per la presenza di circa quattro-sei coppie di airone rosso, circa 50 di garzetta, 10-15 di nitticora, circa 30 di airone guardabuoi e anche una-due di sgarza ciuffetto, unico sito dove finora è stata accertata la nidificazione di questo piccolo ardeide. L'airone bianco maggiore e il cormorano, un tempo ritenute specie rare, sono oggi regolari e assai numerose nei mesi invernali, con importanti concentrazioni serali (ad esempio un centinaio di aironi bianchi maggiori al Busatello e a Brusà-Valette, oltre 500 cormorani al Laghetto del Frassino), ma solo pochi individui sono invece presenti durante il periodo riproduttivo, raramente osservati anche all'interno di garzaie.

La situazione degli ardeidi coloniali nel Veronese appare quindi decisamente cambiata paragonandola a quella del secolo scorso, non solo in confronto ai primi anni del secolo, ma anche rispetto a 10-20 anni orsono. Da una parte vi è stata la conferma della presenza dell'airone rosso, dall'altra la notevole espansione geografica e numerica dell'airone cenerino, che solo in piccola parte può essere riferibile al maggiore numero di informazioni raccolte. Questo airone in qualche caso ha recitato la parte di specie pioniera nei confronti di altri ardeidi coloniali, come è successo lungo l'Adige dove si è associata la nitticora, o a Brusà-Valette (peraltro già presente l'airone rosso) dove si sono poi aggregati garzetta, nitticora e airone guardabuoi. Nella maggioranza dei casi, l'airone cenerino ha però formato colonie isolate, anche di poche coppie che si possono adattare ad eventuali abbattimenti degli alberi usati l'anno precedente, spostandosi solo di qualche decina o centinaia di metri. Garzetta e, soprattutto, airone guardabuoi hanno senz'altro colonizzato dopo l'importante aumento numerico della loro presenza al di fuori del periodo riproduttivo che si è registrata negli ultimi anni, aspetto che invece non ha ancora influito in maniera determinante per la nidificazione di airone bianco maggiore e cormorano. Per nitticora e sgarza ciuffetto, infine, la cui presenza appare stabile

negli anni, l'aumento delle informazioni raccolte può senz'altro avere determinato la conoscenza della loro nidificazione. È quindi in gran parte vero quanto supposto nel precedente censimento delle garzaie venete riguardo all'ipotesi che le parziali conoscenze del territorio di allora avessero sottostimato la popolazione provinciale (Fracasso in Mezzavilla e Scarton, 2002), ma l'espansione in provincia di Verona in questo ultimo decennio è principalmente il risultato di un'effettiva maggiore presenza sul territorio di queste specie coloniali, così come possiamo escludere con buon grado di certezza la presenza di garzaie sulle sponde veronesi del Lago di Garda.

*Maurizio Sighele*

Figura 4-7 Siti riproduttivi censiti in provincia di Verona durante gli anni 2009-2010.



#### 4.6.1. VR-1 Cave Moneta

**Comune.** Belfiore.

**Località.** Cave Moneta.

**Quota s.l.m.** 18 m.

**Coordinate geografiche.** 45°22'11"N, 11°14'26"E.

**Anno di primo insediamento.** La garzaia si è insediata con certezza nel 2009, quando è stata rilevata la nidificazione di almeno una coppia di airone rosso e la presenza costante in alimentazione nello stesso periodo di altri quattro individui.

In precedenza la zona era utilizzata come luogo di alimentazione e dormitorio da diversi ardeidi.

**Descrizione del sito di nidificazione.** L'area è situata a sud-est di Belfiore, abbastanza isolata anche per la presenza di un canale di irrigazione che la circonda per quasi tutto il suo perimetro. Si tratta di una ex cava di argilla, di circa 24 ha, raggiungibile solo da una strada sterrata, divisa in vari bacini di diverse dimensioni, separati da argini di contenimento usati anche per gli spostamenti di manutenzione delle sponde. È sfruttata per la pesca sportiva ed altre varie manifestazioni private. Negli ultimi anni è stata abbandonata a sé stessa, a parte qualche opera di diserbo e taglio della vegetazione di sponda. La vegetazione ripariale è prevalentemente costituita da cannuccia di palude su cui nidifica l'airone rosso, ad un'altezza di circa 100-120 cm dal suolo. Sulle rive si trovano anche edera e sambuco, ma la vegetazione arborea è rappresentata anche da pioppo bianco, salice bianco, salice nero, platano, olmo bianco *Ulmus laevis*, ontano nero, pioppo cipressino *Populus nigra* var. *pyramidalis*. Nelle vicinanze domina l'agricoltura intensiva a melo, pero, vite, granturco.

**Risultati del biennio.** La presenza di almeno una coppia di airone rosso è stata osservata sia nel 2009 che nel 2010. La presenza costante di altri individui fa ritenere che ci fossero altre due coppie nidificanti ma per prudenza non si è ritenuto di eseguire una verifica ravvicinata. Durante i monitoraggi erano presenti anche garzette, nitticore (con presenza di subadulti), aironi cenerini e aironi bianchi maggiori.

**Dati anni precedenti.** Dal 2009, anno di insediamento, al 2010, la garzaia è rimasta stabile, senza andamenti evidenti di crescita. Non sono noti casi di nidificazione precedenti.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone rosso												1-3	1-3

**Inclusione in aree tutelate.** Sito non incluso. Tuttavia il sito è stato recentemente acquistato dal Comune di Belfiore, grazie a un finanziamento regionale, con l'intenzione di renderlo un bene pubblico come "Area Naturalistica".

**Altre specie nidificanti.** La presenza costante del tarabusino in periodo riproduttivo fa presumere la nidificazione anche di questa specie.

**Eventuali minacce.** La forte presenza di reti di mimetizzazione sintetica, la costruzione di lunghe pareti in cannuccia di palude, i due appostamenti fissi con richiami finti e le recinzioni in acqua per richiami vivi sono chiari segni della presenza usuale di cacciatori di frodo. Un maggior controllo da parte degli organi preposti aumenterebbe le probabilità di crescita della garzaia. Si auspica quindi la piena attuazione di un Piano di tutela.

*Raffaele Favatà, Maurizio Sighele*

#### 4.6.2. VR-2 Cicogna

**Comune.** Belfiore.

**Località.** Cicogna.

**Quota s.l.m.** 19 m.

**Coordinate geografiche.** 45° 23' 17" N, 11° 13' 42" E.

**Anno di primo insediamento.** La garzaia si è insediata con certezza a partire dal 2005, con la nidificazione di 3-4 coppie di airone cenerino, mentre in precedenza 4-8 indd. di questa specie utilizzavano questo sito come dormitorio invernale.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia è localizzata a nord-est di Belfiore, in prossimità di due bacini derivati da ex cave di inerti, di circa 8 ettari complessivi, dove sono dislocati due appostamenti fissi di caccia. In prossimità delle cave, a circa 150 m a nord scorre il prolungamento di una tangenziale (Porcilana). Il sito è circondato da campi per l'agricoltura intensiva, separati da canali di irrigazione, con melo, vigna, mais. La vegetazione ripariale è costituita da cannuccia di palude, lisca lacustre, carice paludosa *Carex elata*, pioppo nero, platano, ontano nero, olmo bianco, salice cenerino, sanguinella, con discreta presenza di edera. I nidi sono posti sugli alberi, per lo più salici ma anche olmi o platani, adiacenti a una delle vasche, ad un'altezza che varia da 4 a 8 m da terra.

**Risultati del biennio.** Nel 2009 le coppie nidificanti sono state cinque-sette, cioè circa la metà dell'anno precedente, calo dovuto probabilmente alla bonifica parziale delle rive con lieve taglio della vegetazione ripariale e all'appostamento di caccia e riserva di pesca situato nella cava adiacente alla garzaia. Nel 2010, le coppie nidificanti sono triplicate, essendo presenti tra le 15 e le 17 coppie. Non è possibile un censimento preciso dei nidi nella parte più frequentata della garzaia per l'impossibilità di accedervi, pertanto si è rilevato un minimo certo ed un massimo stimato. La colonia si insedia nella prima decade di febbraio, con adulti in cova nella seconda decade di marzo; non ci sono dati sul successo riproduttivo, ma la nidificazione si è conclusa in modo regolare nel biennio in esame. L'alimentazione degli adulti è stata osservata sia nella vasca attorno alla garzaia che lungo le rive dei numerosi corsi d'acqua circostanti. Nel 2010 si è osservata la costante presenza di tre-sei aironi rossi durante il periodo riproduttivo della specie, senza però alcuna prova di nidificazione.

**Dati anni precedenti.** A partire dall'anno di insediamento, nel 2005, a parte il già citato decremento registrato nel 2009 la garzaia ha visto un aumento costante del numero di specie nidificanti: dalle tre-quattro coppie del 2005 alle 15-17 del 2010.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone cenerino								3-4	5-8	10-13	13-15	5-7	15-17

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito non è incluso in alcun istituto di protezione.

**Altre specie nidificanti di interesse.** Sporadicamente vi nidifica anche il pendolino *Remiz pendulinus*.

**Eventuali minacce.** Pur essendo ubicata in luogo accessibile da strada privata, e

nonostante sia a poca distanza da una strada a intenso traffico pesante, la colonia non sembra risentire del disturbo antropico indiretto. Andrebbe però vietato esplicitamente il disturbo antropico durante il periodo della nidificazione.

*Raffaele Favatà*

#### 4.6.3. VR-3 Castello Bevilacqua

**Comune.** Bevilacqua.

**Località.** Bevilacqua.

**Quota s.l.m.** 12 m.

**Coordinate geografiche.** 45°14'13"N, 11°24'06"E.

**Anno di primo insediamento.** Il primo insediamento risale al 2003, in un boschetto di vecchie robinie. Nell'aprile 2008 i lavori di manutenzione del fiume Fratta, comportanti il taglio generale della vegetazione ripariale, hanno determinato la distruzione del sito e dei nidi con i nidiacei. Dall'anno successivo, il 2009, la garzaia si è insediata su un grosso platano in aperta campagna.

**Descrizione del sito di nidificazione.** L'insediamento iniziale era situato in un boschetto di vecchie robinie lungo la riva del fiume Fratta, sulla sponda veronese, circa 200 m a nord del castello di Bevilacqua. I nidi erano situati a circa 4-5 metri da terra su alberi morti, avvolti da edera, attornati da altre robinie di minori dimensioni che con il loro fogliame mimetizzavano i nidi. Nel 2009 i nidi erano costruiti a circa 6-7 metri di altezza. Attorno alla garzaia vi è campagna aperta con colture intensive e numerosi scoli irrigui. A circa 1 km si trovano un'area boscata, un aeroporto da turismo in prato stabile e due laghetti.

**Risultati del biennio.** Sia nel 2009 che nel 2010 le coppie censite sono state sette, con probabile buon successo riproduttivo, dato solo stimato in quanto il sito si trova a notevole distanza da luoghi accessibili.

**Dati anni precedenti.** La garzaia si è progressivamente sviluppata fino ai 12 nidi del 2008, quando il sito è stato distrutto. I nidi erano attivi già alla fine di marzo, l'involo dei pulli tra la fine di maggio e metà giugno. Successivamente, a partire dal 2009, la garzaia si è numericamente dimezzata, apparentemente in modo stabile.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone cenerino						4-4	4-4	6-8	8-8	8-10	12-12	6-7	6-7

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito non è incluso in alcun istituto di protezione.

**Altre specie nidificanti.** Non sono presenti altre specie coloniali o di rilevante valore conservazionistico.

**Eventuali minacce.** L'unico albero utilizzato, essendo in un'area agricola, potrebbe essere soggetto a potatura. Poco lontano sta crescendo un bosco planiziale realizzato dal Comune di Montagnana che potrebbe essere oggetto di nuove nidificazioni.

*Giampaolo Pastorello*

#### 4.6.4. VR-4 Marezzana-San Tomaso

**Comune.** Bonavigo.

**Località.** Marezzana-San Tomaso.

**Quota s.l.m.** 18 m.

**Coordinate geografiche.** 45°13'13"N, 11°17'43"E.

**Anno di primo insediamento.** Nel 2005 sono state osservate tre coppie di airone cenerino nidificanti, inizialmente in località Marezzana, poco a nord di San Tomaso, dove man mano si è espanso il nucleo nidificante.

**Descrizione del sito di nidificazione.** Più che di una vera e propria garzaia, si tratta di una serie di nidi singoli dispersi lungo la sponda del fiume Adige, in prevalenza sulla sinistra orografica.

**Risultati del biennio.** Difficile censire questo insediamento così disperso, ma si può presumere che almeno nove-dieci coppie di airone cenerino nidifichino in questo sito.

**Dati anni precedenti.** Dalle prime tre coppie di airone cenerino osservate in questa zona si riscontra un aumento numerico delle coppie nidificanti, nonostante il sito non sia stato controllato con regolarità.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone cenerino								3-3 <sup>1</sup>	?-?	?-?	?-?	?-?	8-10?

<sup>1</sup>V. Dini, O. Bardo

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito non è incluso in alcun istituto di protezione.

**Altre specie nidificanti.** Non sono presenti altre specie coloniali o di rilevante valore conservazionistico.

**Eventuali minacce.** Per ora non si riscontrano minacce alla garzaia.

**Ringraziamenti.** Si ringraziano Vito Dini e Olena Bardo per le informazioni messe a disposizione.

*Maurizio Sighele*

#### 4.6.5. VR-5 Figara (Parco Natura Viva)

**Comune.** Bussolengo e Pastrengo.

**Località.** Figara.

**Quota s.l.m.** 160 m.

**Coordinate geografiche.** 45°28'48" N, 10°48'00" E.

**Anno di primo insediamento.** La garzaia si è insediata a partire dal 1999, quando una singola coppia di airone cenerino ha nidificato nel parco.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia è insediata all'interno del parco zoo "Natura Viva", al confine tra il comune di Bussolengo e quello di Pastrengo. Il sito di nidificazione è a ridosso dell'edificio degli uffici amministrativi del parco stesso. Le coppie di airone iniziano la costruzione del nido nel mese di gennaio

su pini domestici ad un'altezza variabile tra 8 e 12 m dal suolo. Talora i pulli sono visibili già alla fine di febbraio. Gli aironi si alimentano facilmente anche in loco, mescolandosi agli uccelli in cattività grazie alle ampie possibilità trofiche a disposizione.

**Risultati del biennio.** Poichè la garzaia è all'interno di un sito privato non è sempre possibile censire con regolarità la consistenza della colonia, che appare comunque abbastanza stabile negli ultimi anni con circa 30 coppie nidificanti.

**Dati anni precedenti.** Dalla prima singola coppia, l'airone cenerino sembra che qui si riproduca con regolarità e con una tendenza al progressivo aumento dimensionale, sebbene i censimenti non siano stati effettuati con regolarità.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone cenerino		1-1			12-15			5-10				?-?	20-30?

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito non è incluso in alcuna zona di protezione, ma all'interno di un parco zoo ad accesso limitato.

**Altre specie nidificanti.** Non distante dalla garzaia, sempre all'interno del parco zoo, è presente una colonia di parrocchetto monaco *Myiopsitta monachus*, con 100-150 coppie nidificanti.

**Eventuali minacce.** Non sono note minacce specifiche. La garzaia si è insediata in ambiente privato e negli anni il disturbo antropico non è mutato. Va tenuto presente che in quel punto i visitatori non sono ammessi se non marginalmente e inoltre il flusso turistico è solitamente successivo alla schiusa delle uova.

*Maurizio Sighele*

#### 4.6.6. VR-6 Brusà-Vallette

**Comune.** Cerea.

**Località.** Le Porte.

**Quota s.l.m.** 13 m.

**Coordinate geografiche.** 45°10'26"N, 11°12'49"E.

**Anno di primo insediamento.** La garzaia si è insediata con certezza nel 2001, anno in cui è avvenuta la prima nidificazione di una coppia di airone cenerino. In precedenza nell'area nidificavano probabilmente solo una o due coppie di airone rosso; la zona era regolarmente utilizzata come dormitorio invernale da airone cenerino, garzetta e airone bianco maggiore ed era frequentata in periodo riproduttivo da soggetti estivi di airone cenerino, garzetta, nitticora ed airone bianco maggiore. L'insediamento della colonia è avvenuto parallelamente al progressivo interrimento della palude e al conseguente aumento delle cinture arboree e arbustive attorno a stagni e fossati.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia si è insediata soprattutto nella zona a sud della Palude Brusà-Vallette, un'area palustre con terreno torboso formatasi su un'ansa del paleoalveo del fiume Menago. La vegetazione è costituita da estesi canneti-cariceti ed aree arbustive (soprattutto *C. sanguinea*, *S. nigra*) e arboree

(*S. alba*, *S. fragilis*, *S. cinerea*, *P. nigra*) che contornano chiari palustri e canali. I nidi di airone cenerino sono localizzati soprattutto sui rami più alti dei pioppi, i nidi di garzetta nelle zone intermedie di vegetazione (soprattutto *S. cinerea*) insieme con i nidi di nitticora; infine gli aironi guardabuoi e soprattutto gli aironi rossi nidificano nelle parti più basse della vegetazione.

**Risultati del biennio.** Nel 2009 hanno nidificato otto coppie di nitticora, otto coppie di airone guardabuoi, 15 di garzetta, 25 di airone cenerino e una-tre di airone rosso. Nel 2010 sono state censite sette coppie di nitticora, tre di airone guardabuoi, 16 di garzetta, 23 di airone cenerino e due di airone rosso. Non si conoscono le cause di questo apparente calo rispetto all'anno precedente. In entrambi gli anni le coppie di airone cenerino sono state le prime a occupare i nidi, già dalla metà di febbraio; le prime schiuse sono state notate tra la fine di marzo e il 3-4 aprile; i primi involi sono stati osservati intorno alla seconda decade di aprile. Il grado di precisione del censimento non è elevato in quanto la vegetazione è molto fitta e non si riesce ad arrivare molto vicini ai nidi. I falchi di palude nidificanti nell'area spesso cacciavano nei pressi della garzaia, allarmando i soggetti in nidificazione e i pulli. Non sono disponibili altre informazioni sulla fenologia riproduttiva delle altre specie.

**Dati anni precedenti.** Dal 2000 ad oggi la colonia è cresciuta progressivamente, sia come numero di coppie nidificanti, sia come numero di specie. La colonizzazione è iniziata con le prime nidificazioni di airone rosso (una-due coppie) alla fine degli anni '90 del secolo scorso; è proseguita nel 2001 con la prima nidificazione di airone cenerino, quindi nel 2004 con la prima nidificazione di garzetta, successivamente con la nidificazione di nitticora nel 2007, infine con l'airone guardabuoi nel 2008. Come si nota dalla tabella, è nel 2005 che si è registrato un incremento elevato nel numero di coppie nidificanti. L'airone bianco maggiore è ancora considerato specie estivante, ma ci sono stati forti indizi di nidificazione nel biennio 2009–2010. La sgarza ciuffetto frequenta la zona soprattutto in agosto dopo il periodo riproduttivo, ma solo per motivi trofici. Nonostante i dati 2009–2010 sembrano far pensare ad un decremento, nell'intero periodo considerato la garzaia può considerarsi in fase di espansione, con un'evoluzione parallela della vegetazione che tende al climax forestale.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Nitticora								2 <sup>1</sup>	5 <sup>1</sup>	1-2	1-5	8	7
Airone guardabuoi												2	3
Garzetta							2 <sup>1</sup>	12-20	12-15 <sup>1</sup>	?-?	5-10	15	16
Airone cenerino				1 <sup>1</sup>	1-2 <sup>1</sup>	?-?	?-?	> 20	15-16 <sup>1</sup>	?-?	>20	25	23
Airone rosso	1-2	1-2	1-2	1-2	1-2	1-2	1-2	1-5	1-2	1-2	1-2	1-3	2
<b>Totale</b>	<b>1-2</b>	<b>1-2</b>	<b>1-2</b>	<b>1-3</b>	<b>2-4</b>	<b>&gt; 2-3</b>	<b>&gt; 4-5</b>	<b>35-47</b>	<b>33-38</b>	<b>?-?</b>	<b>29-39</b>	<b>57-59</b>	<b>51</b>

<sup>1</sup>Pollo e Ferrarese, 2007

**Inclusione in aree tutelate.** La Palude Brusà è una zona protetta a vari livelli: Riserva Naturale di interesse locale, Oasi di protezione a livello provinciale, Riserva Naturale regionale; SIC e ZPS IT3210016 Palude del Brusà-le Vallette. Nel settembre 2009 è stata inclusa tra le zone umide di importanza internazionale secondo la Convenzione di Ramsar.

**Altre specie nidificanti.** Tra gli acquatici di interesse nidificano il porciglione e il martin pescatore, tra i rapaci il falco di palude, lo sparviere ed il lodolaio.

**Eventuali minacce.** Non rilevate minacce alla garzaia.

**Ringraziamenti.** Si ringraziano Francesco Sestili, Maurizio Sighele, Cristiano Izzo, Mauro D'offria per l'aiuto nei censimenti e per i dati messi a disposizione.

*Roberto Pollo*

#### 4.6.7. VR-7 Piatton

**Comune.** Cerea.

**Località.** Piatton, Villa Franco – Bertelè.

**Quota s.l.m.** 18 m.

**Coordinate geografiche.** 45°12'51"N, 11°12'06"E.

**Anno di primo insediamento.** La prima nidificazione di airone cenerino è avvenuta nel 2009; in precedenza il sito era utilizzato solo come dormitorio invernale di aironi cenerini.

**Descrizione del sito di nidificazione.** Il sito di riproduzione consiste in una piccola area boschiva formata soprattutto da farnia che contorna il parco con giardino all'italiana della villa cinquecentesca di proprietà della famiglia Bertelè. Il parco è esteso per circa 3 ettari. Gli aironi cenerini per ora hanno utilizzato solamente i rami più alti di 3 – 4 farnie su cui nel 2010 hanno costruito sette nidi, di cui sicuramente cinque sono stati utilizzati per la nidificazione. Il parco della villa è delimitato da un fossato (scolo Cornetto) e un canale di maggiori dimensioni (scolo Canossa). L'ambiente intorno alla villa è costituito da campi coltivati intensivamente a mais, orzo, frumento, soia, solcati da una fitta rete di scoli che testimoniano la presenza di una piccola zona valliva, con presenza di depositi torbosi, situata ai bordi dei dossi sabbiosi atesini.

**Risultati del biennio.** Nel 2009 è avvenuta la prima nidificazione di una o forse due coppie di airone cenerino; nel 2010 hanno nidificato sicuramente cinque coppie di airone cenerino e sono stati censiti sette nidi. Il sito è stato visitato una sola volta nel 2010, mentre le informazioni per il 2009 sono state fornite dal proprietario della villa; non si conosce il successo riproduttivo nel biennio.

**Dati anni precedenti.** La garzaia si è insediata nel 2009. La zona è frequentata per motivi trofici anche dalla garzetta e dall'airone guardabuoi (contati fino a circa 150 soggetti in inverno).

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone cenerino												1-2	5-7

**Inclusione in aree tutelate.** L'area è di proprietà privata e non è inclusa in istituti di tutela. Durante il periodo dell'indagine all'esterno del parco erano in atto lavori di consolidamento dell'argine dello scolo Cornetto, molto vicini al sito di nidificazione; tuttavia ciò non sembra aver costituito una reale minaccia per la garzaia.

**Altre specie nidificanti.** Non sono presenti altre specie coloniali o di rilevante valore conservazionistico.

**Eventuali minacce.** Attualmente non si riscontrano minacce alla garzaia.

**Ringraziamenti.** Si ringrazia Ferdinando Bertelè per la disponibilità a fornire dati e informazioni sul sito e per aver dato la possibilità di visitare il parco della villa e compiere le osservazioni.

*Roberto Pollo, Ernesto Cavallini*

#### 4.6.8. VR-8 Busatello

**Provincia.** Verona e Mantova.

**Comune.** Gazzo Veronese e Ostiglia.

**Località.** Busatello.

**Quota s.l.m.** 12 m.

**Coordinate geografiche.** 45°06'34"N, 11°05'40" E.

**Anno di primo insediamento.** La prima nidificazione di una coppia di airone rosso è stata registrata nella prima metà degli anni '80 del XX secolo (De Franceschi, 1991); in seguito non si sono svolti monitoraggi specifici, ma erano state stimate circa 10 coppie, numero che è poi triplicato tra il 1998 e il 2000 (Mezzavilla e Scarton, 2002).

**Descrizione del sito di nidificazione.** La Palude del Busatello, delle dimensioni di circa 80 ha (46 ha la parte veronese), ospita una colonia monospecifica di airone rosso. È situata sul confine delle province di Verona e Mantova e le due porzioni di palude, quella veneta e quella lombarda, sono tutelate e gestite da enti diversi. Si tratta di una delle poche zone umide d'acqua dolce rimaste dopo la bonifica delle "Valli Grandi Veronesi". La regimazione delle acque, pompate da un sistema di idrovore, ne fanno una palude pensile rispetto ai terreni circostanti, coltivati in particolare a mais e soia. La vegetazione predominante è costituita da canneto e cariceto (*P. australis*, *Typha* sp., *C. elata* e *C. riparia*). L'airone rosso costruisce il nido con steli di canna palustre (talora anche *Typha* o vegetazione arborea) su grossolane piattaforme di canne piegate, a circa 0,5-1 m di altezza sull'acqua, ma negli ultimi anni si è registrato un progressivo aumento della nidificazione su specie arbustive (salicone) rispetto alle piattaforme di canne palustri.

**Risultati del biennio.** Gli aironi rossi si osservano a partire dalla terza decade di marzo, i giovani al nido tra la prima e la seconda decade di giugno. I conteggi sono resi difficoltosi perché la garzaia è situata in zona difficile da raggiungere. Per lo stesso motivo il successo riproduttivo è solo approssimativamente stimabile come "buono", in ogni caso non sono mai stati osservati fenomeni di predazione. Nel 2009 e nel 2010 sono state stimate 15 coppie.

**Dati anni precedenti.** La popolazione della garzaia è aumentata da 10 a 30 coppie tra il 1998 e il 2000 (Pesente e Fracasso in Mezzavilla e Scarton, 2002), con un progressivo incremento fino alle 50 coppie censite nel 2005 (Cuizzi *et al.*, 2005).

Negli anni successivi la garzaia non si è ulteriormente espansa, rimanendo stabile per qualche anno, mentre si è ridotta a 15 coppie censite nel 2009 e nel 2010, decremento dovuto almeno in parte alla disponibilità di canneto allagato.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone rosso	10-10 <sup>1</sup>	20-20 <sup>1</sup>	30-30 <sup>1</sup>	30-40	30-40 <sup>1</sup>	30-40 <sup>1</sup>	30-40 <sup>1</sup>	50-50 <sup>2</sup>	40-50 <sup>1</sup>	40-50 <sup>1</sup>	30-40 <sup>1</sup>	15-15 <sup>3</sup>	15-15 <sup>3</sup>

<sup>1</sup> M. Pesente, P. Maragna

<sup>2</sup> Cuizzi et al. 2005

<sup>3</sup> M. Pesente, P. Maragna F. Novelli

**Inclusione in aree tutelate.** La porzione veronese del sito corrisponde all'Oasi WWF del Busatello, mentre quella mantovana è tutelata come Riserva Naturale "Paludi di Ostiglia". Il settore veneto è incluso nel SIC/ZPS IT3210013 Palude del Busatello.

**Altre specie nidificanti.** Il sito ospita anche la nidificazione di diverse coppie di falco di palude. Tra i passeriformi palustri nidificano il basettino *Panurus biarmicus* e la salciaiola.

**Eventuali minacce.** La colonia può essere minacciata in particolare da un basso livello dell'acqua che comporterebbe uno scarso isolamento. Il pirodiserbo comunemente effettuato nella porzione veronese della palude può portare a un eccessivo depauperamento del canneto.

**Ringraziamenti.** Si ringrazia Marco Pesente per le informazioni sulle stime delle coppie nidificanti.

*Maurizio Sighele, Federico Novelli*

#### 4.6.9. VR-9 Palude di Pellegrina

**Comune.** Erbè, Isola della Scala.

**Località.** Pellegrina.

**Quota s.l.m.** 24 m.

**Coordinate geografiche.** 45°13'58" N, 11°00'27" E

**Anno di primo insediamento.** La garzaia si è insediata con certezza a partire dal 2008, mentre negli anni precedenti è stata riscontata la presenza di airone cenerino, airone bianco maggiore, garzetta, airone guardabuoi e cormorano che frequentavano il sito esclusivamente per l'alimentazione o la sosta (roost). L'insediamento della garzaia è da ritenersi favorito dalla colonizzazione di specie vegetali pioniere cresciute in un'area abbandonata dagli utilizzi agricoli. Nel 2008 erano presenti almeno quattro-cinque coppie di garzetta, quattro-cinque di airone guardabuoi, quattro-sei di nitticora, due-tre di airone rosso, uno-due di sgarza ciuffetto con nidificazioni andate a buon fine ed un'alta percentuale di pulli involati. A fine marzo dello stesso anno era stato anche osservato un tentativo di nidificazione di due coppie di airone cenerino, che però hanno abbandonato per motivi sconosciuti.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia è situata in una porzione dell'area SIC/ZPS IT3210015 Palude di Pellegrina, andando ad occuparne una superficie di

circa 6 ettari, cioè circa il 5% dell'intera area protetta. Detta porzione è caratterizzata da un fragmiteto colonizzato da un giovane invasore di saliconi e salici bianchi in evoluzione dove ha trovato dimora la garzaia. Sul limite ovest fa da confine il Fiume Tartaro e lo stradello dell'argine che fiancheggia tutta l'area; la garzaia confina in parte anche con un'alberata di grandi pioppi neri e una fascia a rimboschimento, dove si possono riconoscere ontano nero, olmo, farnia e frassino. Sorgono spontanei qua e là il sambuco nero e la robinia. A nord e a est vi è una serie di cave allagate (vasche) dismesse dall'attività estrattiva della torba, oggi utilizzate in gran parte per la pesca sportiva e alcuni terreni a pioppeto recentemente tagliati a raso. L'area confina su tre lati con strade fra cui la SS 12 e nelle vicinanze sorge l'abitato di Pellegrina; tali insediamenti però non sembrano recare disturbo alle attività di nidificazione. Per il resto l'area rimane posizionata fra corti rurali e campi coltivati fra cui, di rilevante importanza per l'alimentazione e l'allevamento della prole degli ardeidi, campi allagati stagionalmente coltivati a risaia o impianti di ittiocoltura.

**Risultati del biennio.** La giovane garzaia ha dimostrato un notevole incremento di nidificazioni già dal 2009, anno successivo a quello del primo insediamento, mantenendo poi nel biennio di indagine una discreta stabilità numerica. Si precisa che le stime effettuate si basano soprattutto sul conteggio di adulti che frequentano il sito, in quanto la maggior parte dei nidi resta ubicata nel folto della vegetazione o comunque nascosta rispetto al lato agibile agli osservatori. I risultati dell'indagine evidenziano l'importanza del nucleo nidificante, per varietà di specie presenti e numero totale di coppie in attività. Sono state stimate complessivamente dalle 95 alle 140 coppie nidificanti nel periodo di indagine, di cui in dettaglio: nitticora 10-15 coppie; sgarza ciuffetto 1-2 coppie; airone guardabuoi 30-50 coppie; garzetta 50-70 coppie; airone rosso due-quattro coppie per il 2009 e quattro-sei coppie per il 2010. La colonia si insedia a partire dall'ultima decade di marzo per la nitticora, a inizio aprile per airone guardabuoi e garzetta, seconda metà di aprile per airone rosso e maggio per sgarza ciuffetto. Non è stato possibile quantificare il successo riproduttivo della colonia, tuttavia non sono state riscontrate particolari minacce, mentre sono altresì stati osservati numerosi giovani involati. I nidi visibili erano posti fra 1.5 m e 4 m dal suolo; non sono stati individuati nidi a terra.

**Dati anni precedenti.** Dall'anno di primo insediamento (2008) si è registrato un sensibile incremento di nidificazioni soprattutto per quanto riguarda le specie dominanti.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Nitticora											1-3	10-15	10-15
Sgarza ciuffetto											1-2	2	1-2
Airone guardabuoi											5+	30	30-50
Garzetta											10+	50	50-70
Airone cenerino											(2) <sup>1</sup>		
Airone rosso											2-4	2-4	4-6
<b>Totale</b>											<b>19-26+</b>	<b>94-101</b>	<b>95-143</b>

<sup>1</sup> nidi abbandonati

**Inclusione in aree tutelate.** La garzaia è inserita nel SIC-ZPS IT3210015 Palude di Pellegrina (Buffa e Lasen, 2010).

**Altre specie nidificanti.** Nel canneto delle vasche da pesca a ridosso della garzaia nidifica regolarmente il tarabusino con una-due coppie annue e sporadicamente il cavaliere d'Italia. Il falco di palude è stato osservato in rituali di corteggiamento e trasporto materiale ma probabilmente a causa del disturbo antropico non è stata accertata alcuna nidificazione.

**Eventuali minacce.** Nonostante il taglio del pioppeto confinante la garzaia e della conseguente scomparsa della barriera a protezione del lato est, la colonia ha continuato ad occupare il sito. Sul lato est la garzaia confina con lo stradello arginale del fiume Tartaro da dove sono stati peraltro effettuati i rilevamenti della presente indagine, luogo interessato saltuariamente da attività antropiche, prettamente per lavori agricoli e attività ludiche. A riduzione del disturbo sono state adottate alcune misure di salvaguardia (avvisi in loco, divieto di circolazione a mezzi) che potrebbero essere completate con l'installazione di schermature visive di materiale compatibile (cannucciato).

**Ringraziamenti.** Si ringraziano i soci di Verona Birdwatching per le informazioni messe a disposizione.

*Mauro D'offria, Maurizio Sighele, Cristiano Izzo*



Garzaia di Pellegrina (Foto G. Sighele).

#### 4.6.10. VR-10 Bosco del Tartaro

**Comune.** Legnago.

**Località.** Torretta Veronese.

**Quota s.l.m.** 5 m.

**Coordinate geografiche.** 45°05'32" N, 11°18'02" E.

**Anno di primo insediamento.** La garzaia è stata scoperta nell'anno 2009, ma si suppone fosse presente anche in precedenza.

**Descrizione del sito di nidificazione.** L'ambiente circostante il sito di nidificazione è quello tipico delle Valli Grandi Veronesi: una piatta distesa di coltivazioni intensive intercalate da pioppeti e da un fitto reticolo di canali irrigui. Nelle immediate vicinanze della garzaia scorre il fiume Tartaro, un corso d'acqua rettificato a causa delle opere di sistemazione idraulica con funzione scolante concluse a metà del secolo scorso. I nidi sono posti in prossimità su alcune piante di pioppo bianco, adiacenti a delle vasche per la pesca, in prossimità del bosco del Tartaro, un rimboschimento effettuato nel 1991 sul paleo alveo del fiume con specie arboree e arbustive autoctone,.

**Risultati del biennio.** Nel 2009 i nidi di airone cenerino erano sei; nel 2010 le coppie nidificanti sono diventate sette. Non sono noti dati relativi alla fenologia o al successo riproduttivo dato che i conteggi, e più in generale le visite all'area, sono state effettuate saltuariamente.

**Dati anni precedenti.** Gli unici dati relativi alla garzaia sono quelli raccolti nel biennio oggetto della presente indagine. È ipotizzabile che la colonia si fosse installata nella zona da qualche anno al momento del rinvenimento e che la scelta sia stata dettata dalla disponibilità trofica nelle vasche da pesca e nella fitta rete irrigua limitrofa, nonché dalla presenza di pioppi di dimensioni idonee alla costruzione dei nidi.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009 <sup>1</sup>	2010 <sup>1</sup>
Airone cenerino												6-6	7-7

<sup>1</sup>G. Rigo

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito non è incluso in alcuna istituto di protezione.

**Altre specie nidificanti.** Nel periodo primaverile-estivo sono state osservate alcune nitticore in alimentazione nelle vasche da pesca adiacenti alla colonia, ma nulla lascia ipotizzare una loro riproduzione in situ.

**Eventuali minacce.** L'area dove gli aironi hanno posto i loro nidi è piuttosto lontana da fonti di disturbo dirette, principalmente antropiche quali traffico veicolare e mezzi agricoli nei campi.

**Ringraziamenti.** Si ringrazia Giorgio Rigo per i rilievi e per le preziose informazioni sulla garzaia.

*Alessandro Berardo*

#### 4.6.11. VR-11 Legnago

**Comune.** Legnago.

**Località.** Legnago.

**Quota s.l.m.** 16 m

**Coordinate geografiche.** 45°11'02" N, 11°19'25" E.

**Anno di primo insediamento.** La garzaia è stata rinvenuta nel 2008 e contava almeno 30 nidi di aironi cenerino. Quasi certamente la colonia si è insediata in loco da alcuni anni per un naturale processo di espansione della specie che interessa tutto il tratto fluviale dell'Adige, da Legnago al confine provinciale con Rovigo.

**Descrizione del sito di nidificazione.** I nidi erano ubicati in un saliceto idrofilo cresciuto su un isolotto sabbioso posto al centro dell'alveo del fiume Adige. Il boschetto ripariale è composto in maniera quasi esclusiva da salici bianchi. La colonia ha occupato prevalentemente la porzione sommitale delle chiome degli alberi cresciuti in prossimità dell'acqua. La garzaia si trova non distante dal centro abitato di Legnago ed è contigua ad un'area golenale coltivata. Gli ardeidi ricercano il cibo nella fitta rete idrica di fossati che solcano la campagna dei dintorni.

**Risultati del biennio.** I conteggi sono relativi alla stagione riproduttiva 2010, con circa 30 nidi monitorati. Il dato è stato stimato con buona precisione, nonostante la fitta vegetazione che dal mese di aprile cela parzialmente il sito.

**Dati anni precedenti.** I dati relativi a questo sito suggeriscono che la popolazione degli aironi nidificanti sia piuttosto stabile.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone cenerino											30-40	?-?	30-30

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito è incluso nel SIC IT3210042 Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine, e in un'area golenale oggetto di ripristino ambientale gestita dall'Associazione La Verbena dell'Adige, con finalità naturalistico-didattiche.

**Altre specie nidificanti.** Non sono presenti altre specie coloniali o di rilevante valore conservazionistico.

**Eventuali minacce.** L'area occupata dalla colonia non risente di minacce dirette, anche grazie all'ubicazione nell'alveo fluviale. Eventuali futuri interventi di pulizia o sistemazione idraulica potrebbero configurarsi come potenzialmente dannosi per la permanenza della colonia.

**Ringraziamenti.** Si ringrazia Vito Dini per i dati messi a disposizione.

*Alessandro Berardo*

#### 4.6.12. VR-12 Vangadizza- La Boara

**Comune.** Legnago.

**Località.** La Boara, nei pressi di Vangadizza.

**Quota s.l.m.** 7 m.

**Coordinate geografiche.** 45°07'57" N, 11°17'27" E.

**Anno di primo insediamento.** A partire dal 2005 sono state osservate tre-quattro

coppie di airone cenerino, successivamente anche alcune coppie di nitticora.

**Descrizione del sito di nidificazione.** Una colonia di airone cenerino si è insediata su alti salici bianchi, dispersi lungo una lanca di acqua morta del fiume Bussè. Successivamente si sono aggiunte anche alcune coppie di nitticora. In questa zona sono frequenti anche garzette e aironi guardabuoi in attività trofica, che probabilmente nidificano nella vicina Palude Brusà.

**Risultati del biennio.** La colonia non è stata monitorata in modo regolare. Nel 2009 erano presenti circa 20 nidi attivi di airone cenerino e alcune coppie di nitticora.

**Dati anni precedenti.** Sebbene non sia stata controllata con regolarità, la colonia di airone cenerino sembra essere in progressivo aumento numerico, mentre non è possibile una valutazione per ciò che concerne la nitticora.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Nitticora										?-?	2-?	2-?	?-?
Airone cenerino								3-4	>10	10-15?	10-15?	10-15?	20
<b>Totale</b>								3-4 <sup>1</sup>	>10 <sup>1</sup>	10-15?	12-15?	12-15?	20-?²

<sup>1</sup> V. Dini, O. Bardo

<sup>2</sup> M. Pesente

**Inclusione in aree tutelate.** La garzaia non è inclusa in alcun istituto di protezione.

**Altre specie nidificanti di interesse.** Non presenti.

**Eventuali minacce.** Eventuali minacce possono essere costituite dal disturbo dovuto a lavori agricoli stagionali o per eventuale potatura della vegetazione ripariale.

**Ringraziamenti.** Si ringraziano Vito Dini e Olena Bardo per le informazioni messe a disposizione.

*Maurizio Sighele*

#### 4.6.13. VR-13 Laghetto del Frassino

**Comune.** Peschiera del Garda.

**Località.** Laghetto del Frassino.

**Quota s.l.m.** 80 m.

**Coordinate geografiche.** 45°26'08" N, 10°39'51" E.

**Anno di primo insediamento.** La garzaia si è insediata almeno dal 2002, quando hanno nidificato almeno due coppie di airone rosso (Morbioli e Sighele, 2006); è probabile che questa specie si fosse riprodotta anche in precedenza, visto che sono stati osservati più volte giovani in luglio, anche nel 1984 (De Franceschi 1991), mentre nel 2000 sono stati osservati nove indd. tra adulti e giovani dell'anno. La nidificazione dell'airone cenerino è invece evento del tutto recente, accertata solo nel 2010, nonostante la presenza di questa specie sia assai comune in tutti i mesi dell'anno (Sighele, 2012).

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia è oggi insediata in una porzione di canneto che circonda il Laghetto del Frassino, sul lato sud-orientale. Il canneto è rappresentato essenzialmente da una fascia di fragmiteto con presenza meno estesa

di *T. latifolia* e *Carex* sp. delimitato, nella zona della garzaia, dal bacino del laghetto da un lato e da un fossato dall'altro. In questa fascia a canneto si inseriscono anche diversi arbusti, tra cui *R. frangula*. I nidi degli aironi rossi sono solitamente a livello dell'acqua, mentre quelli dell'airone cenerino sono posizionati a circa 1 m da terra.

**Risultati del biennio.** L'airone rosso non è mai stato molto numeroso, presente sempre con poche coppie nidificanti, una-tre coppie nel 2009, cinque coppie nel 2010, che si insediano ai primi di aprile e poi si osservano in zona fino alla fine di settembre. Nel 2010 due-quattro coppie di aironi cenerino si sono riprodotte nel canneto in prossimità del sito di nidificazione dell'airone rosso. La specie a febbraio era già al nido e si è riprodotta anche nel 2011. Durante i mesi di aprile, maggio e giugno sono stati osservati anche altri ardeidi, ad esempio qualche sgarza ciuffetto a fine maggio, ma senza alcun accenno di nidificazione.

**Dati anni precedenti.** L'airone rosso nidifica con certezza dal 2002 e negli anni la popolazione è persa in leggero aumento solo nel 2010, mentre in precedenza si mostrava del tutto stabile. L'airone cenerino è presenza comune tutto il corso dell'anno, anche se nei mesi invernali è più numeroso, con concentrazioni di una trentina di individui; la sua prima nidificazione è certamente quella del 2010. La nitticora è stata segnalata tra aprile e maggio, quando frequenta il sito anche come roost notturno; qualche giovane è stato osservato nel mese di luglio, ma non ci sono altri elementi per ipotizzare la nidificazione di questo ardeide.

	1998	1999	2000	2001	2002 <sup>1</sup>	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone cenerino													2-4
Airone rosso					2-2	2-3	2-2	1-2	1-2	1-2	2-4	1-3	4-5
<b>Totale</b>					2-2	2-3	2-2	1-2	1-2	1-2	2-4	1-3	6-9

<sup>1</sup>Morbioli e Sighele, 2006

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito riproduttivo è inserito nel SIC/ZPS IT3210003 Laghetto del Frassino.

**Altre specie nidificanti.** Nel canneto nidifica regolarmente il tarabusino con una-due coppie annue, frequentemente anche il martin pescatore, mentre solo sporadicamente nidifica il falco di palude. In passato (almeno fino al 2006) qui si riproduceva con regolarità il pendolino, oggi di presenza solo invernale o migratoria. L'averla piccola *Lanius collurio* è un nidificante irregolare (Sighele, 2012). Il cormorano è specie molto abbondante nei mesi invernali con 300-800 indd. censiti; nonostante una volta sia stato osservato un soggetto trasportare materiale, nessuna nidificazione è stata mai registrata in questo sito o nel resto della provincia di Verona.

**Eventuali minacce.** Pescatori di frodo sono assai frequenti e quindi l'area andrebbe meglio vigilata durante il periodo riproduttivo. Un residence oggi in costruzione e il progetto di utilizzare il sito come "verde pubblico" possono mettere a rischio la presenza della colonia.

**Ringraziamenti.** Si ringrazia Domenico Bernasconi per alcuni dati sulla nidificazione dell'airone cenerino e i soci di Verona Birdwatching per i dati messi a disposizione.

Maurizio Sighele

#### 4.6.14. VR-14 Foramelle

**Comune.** Ronco all'Adige.

**Località.** Foramelle.

**Quota s.l.m.** 18 m.

**Coordinate geografiche.** 45°19'27" N, 11°12'47" E.

**Anno di primo insediamento.** Non è certo quando la garzaia si sia insediata. La presenza di una colonia con airone cenerino (tre coppie), nitticora (18-20 coppie), garzetta (tre coppie) e airone rosso (12 coppie) era ipotizzata già alla fine degli anni '80 del XX secolo (De Franceschi, 1991). In seguito la nidificazione di una decina di coppie di airone cenerino e sei di garzetta è stata confermata almeno nel 2006. Successivamente ci sono notizie certe esclusivamente per la nidificazione dell'airone cenerino.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia è insediata all'interno di una azienda faunistico-venatoria di difficile accesso; solo alcuni nidi sono osservabili anche dall'esterno con ottiche ad alto ingrandimento. I nidi sono posti principalmente su pioppo cipressino, ma anche su pioppo nero, ad una altezza variabile tra 5 e 15 m dal suolo. La garzaia può essere considerata formata da tre nuclei distinti, in quanto gli alberi usati dagli aironi non sono tutti adiacenti. I pioppi fungono da zona di confine per le vasche utilizzate per la caccia dall'azienda faunistico-venatoria, al di fuori delle quali sono presenti una serie di cave abbandonate o sfruttate per la pesca sportiva dove talora nidifica l'airone rosso.

**Risultati del biennio.** Poichè la garzaia si trova all'interno di un sito privato non è sempre possibile censire con regolarità la consistenza della colonia, che comprende oltre 60 nidi contati con 40-50 coppie attive già dal mese di gennaio, di cui solo una ventina sono osservabili dall'esterno dell'azienda. Non è noto il successo riproduttivo.

**Dati anni precedenti.** I pochi dati precisi a disposizione non permettono di valutare con precisione l'andamento della popolazione della garzaia che però pare godere di un trend positivo. Infatti, dalle notizie di tre coppie di airone cenerino alla fine degli anni '80 del XX secolo e la certezza di almeno una decina di coppie nel 2006, nel biennio considerato sono state contate tra le 40 e le 60 coppie di airone cenerino. Non si sono avute invece conferme per gli altri ardeidi segnalati all'interno dell'azienda faunistico-venatoria: garzetta, nitticora e airone rosso. La nidificazione di questa ultima specie non è stata accertata nemmeno nelle cave da pesca circostanti, anche se nel 2009 è probabile che almeno una coppia si sia riprodotta.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Garzetta									6-6				
Airone cenerino									10-10			40-60	40-60
Airone rosso									1-1			0-1	
<b>Totale</b>									<b>17-17</b>			<b>40-61</b>	<b>40-60</b>

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito non è incluso in alcun istituto di protezione.

**Altre specie nidificanti.** Nelle cave circostanti all'azienda si riproduce il tarabusino.

**Eventuali minacce.** La garzaia è insediata in ambiente privato dove l'attività

venatoria può rappresentare un fattore di disturbo all'inizio del periodo di nidificazione dell'airone cenerino, anche se ad oggi la colonia appare stabile.

**Ringraziamenti.** Si ringraziano per le informazioni Marco Morbioli e Vittorio Cucchelli.

*Maurizio Sighele*

#### 4.6.15. VR-15 Roveredo di Guà Pegolotta

**Comune.** Roveredo di Guà.

**Località.** Pegolotta.

**Quota s.l.m.** 16 m.

**Coordinate geografiche.** 45°16'49" N, 11°29'22" E.

**Anno di primo insediamento.** I primi tentativi di nidificazione in zona si riferiscono al 2002, quando due coppie si sono riprodotte su una grande pianta di noce *Juglans regia*, anche se fino al 2004 solamente una coppia ha portato all'involo i pulli. Successivamente, dal 2005, la garzaia si è spostata lungo una siepe campestre in località Pegolotta; è stata rilevata per la prima volta nel corso dei rilievi per il Progetto Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Verona, tuttora in corso, quando sono state osservate in aprile sei-otto coppie di airone cenerino al nido (M. Pesente, com. pers.).

**Descrizione del sito di nidificazione.** Attualmente la garzaia è ubicata in località Pegolotta, in prossimità del confine comunale tra Roveredo di Guà (VR) e Pojana Maggiore (VI). I nidi sono posizionati su una siepe campestre a bordura di terreni coltivati nel lembo di campagna delimitato dagli scoli Ronego e Dettora. A poche centinaia di metri si trovano alcune aziende agricole e la S.P. 19 che collega la frazione di Cicogna con Pojana Maggiore. Tali centri abitati sono distanti alcuni chilometri dal sito di nidificazione. Il filare alberato è lungo approssimativamente 400 metri, largo 3-4 metri, presenta struttura multiplana; è alto circa 12-15 metri ed è costituito prevalentemente da olmo campestre, platano, gelso nero e pioppo nero. I nidi sono posti nella parte più alta della chioma degli elementi arborei, in particolare olmo e pioppo.

**Risultati del biennio.** La colonia di airone cenerino nidificante contava quattro coppie nel 2009 e nove nel 2010. Gli aironi si insediano nel mese di marzo e i giovani si allontanano dai nidi alla fine del mese di maggio. Il numero medio di pulli involati è di due per coppia. Nei giorni successivi l'abbandono del nido i giovani sono stati osservati in alimentazione con gli adulti nei corsi d'acqua limitrofi e nei seminativi circostanti.

**Dati anni precedenti.** Da quando la garzaia nel 2005 si è insediata nel sito attuale la popolazione della colonia può essere considerata stabile.

	1998	1999	2000	2001	2002 <sup>1</sup>	2003 <sup>1</sup>	2004 <sup>1</sup>	2005 <sup>2</sup>	2006	2007	2008	2009	2010
Airone cenerino					1-2	1-2	1-2	6-8	5	5	4	4	9

<sup>1</sup> Sito posto a poca distanza

<sup>2</sup> M. Pesente, com. pers.

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito non è incluso in alcun istituto di protezione.

**Altre specie nidificanti.** Non sono presenti altre specie coloniali o di rilevante valore conservazionistico.

**Eventuali minacce.** Gli aironi hanno dimostrato di non essere disturbati dalle attività agricole sui seminativi adiacenti la colonia e dal transito dei veicoli lungo la vicina strada provinciale. La principale minaccia ipotizzabile è legata all'ubicazione della garzaia su una siepe campestre che presumibilmente è soggetta ad interventi di taglio e sfoltimento per l'utilizzo del legname e/o della paleria.

**Ringraziamenti.** Si ringrazia Marco Pesente per i dati messi a disposizione.

*Alessandro Berardo, Giampaolo Pastorello*

#### 4.6.16. VR-16 Musella

**Comune.** San Martino Buonalbergo.

**Località.** Tenuta Musella.

**Quota s.l.m.** 52 m.

**Coordinate geografiche.** 45° 25' 50" N, 11° 05' 28" E.

**Anno di primo insediamento.** L'area è utilizzata dal 1990 come dormitorio invernale dall'airone cenerino (40 indd. censiti nel gennaio degli anni 1996-1998). Gli alberi sfruttati quali posatoi per la notte erano principalmente alte farnie poste su un isolotto, alcuni sempreverdi nei pressi di tale area (cedro dell'Atlante *Cedrus atlantica* e cedro deodara *Cedrus deodara*) e due alte sequoie di California *Sequoia sempervirens*. La prima nidificazione è avvenuta nel 1999, anno in cui due coppie di airone cenerino hanno costruito il nido all'interno dell'isolotto su di una farnia a un'altezza dal suolo di 17 m e di 15 m. La distanza tra i due nidi era circa di tre metri. La garzaia vera e propria si è venuta a costituire nel 2004, con un forte incremento delle coppie nidificanti (16), salite a 23 nel 2006.

**Descrizione del sito di nidificazione.** L'area di studio si trova all'interno della tenuta Musella che ha un'estensione di 341 ettari in parte pianeggianti e per la maggior parte collinari. La parte pianeggiante ora è a prato periodicamente sfalcato, mentre la zona collinare è coltivata a vite e olivo; il rimanente territorio, dove la morfologia non permette la coltivazione, è lasciato a bosco governato a ceduo. La colonia di airone cenerino è situata su un isolotto di circa 60 m di lunghezza per 20 m di larghezza. La vegetazione che vi cresce è composta da un piccolo lembo di bambù nella parte a nord, mentre il resto è occupato da cinque farnie. L'isolotto è circoscritto da uno specchio d'acqua le cui dimensioni sono di 80 m per 40 m. La profondità dello specchio d'acqua raggiunge in alcuni punti il metro e mezzo: l'acqua è pressoché stagnante con un naturale deflusso verso sud, raccolta in un canale chiuso che va a formare un piccolo lembo di formazioni igrofile a salice nero *Salix daphnoides*, pioppo nero, farnia, platano, carpino bianco *Carpinus betulus*. Attorno allo specchio d'acqua a est e ovest si estendono due zone a prato, periodicamente sfalcate, che vanno a loro volta a raccordarsi con le propaggini collinari interamente boscate ascrivibili alla tipologia dei

“Querceti misti termofili a roverella”. Il sito dista 200 m dal corso del torrente Fibbio, circa 1,5 km m dal fiume Adige e circa 800 m da tre allevamenti ittici, mentre a 500 m vi è la presenza di due cave di ghiaia attive con relativo specchio d’acqua.

**Risultati del biennio.** Il sito è frequentato dagli aironi con regolarità crescente, già a partire dalla prima decade di gennaio, mentre verso la fine del mese e l’inizio di febbraio si osserva un’intensa attività di corteggiamento. Nel 2009 sono stati contati 18 nidi; una coppia ha abbandonato la prima covata e si è osservata una seconda deposizione il 29 aprile, con schiusa il 28 maggio e involo il 18 luglio. Nel 2010 le coppie erano 21, con deposizione riscontrata attorno al 12 marzo, schiusa osservate il 6 aprile e involo il 27 maggio. I pulli nati nel 2009 erano 43, di cui 33 si sono involati. Nel 2010 sono stati censiti 52 pulli, di cui 35 involatisi. Da segnalare, nella stagione riproduttiva 2010, due episodi di due pulcini che hanno ucciso un loro fratello (“cainismo”).

**Dati anni precedenti.** L’area di studio è stata visitata a partire dagli anni 1990, mentre dal 1996 al 2011 si sono compiute in totale 130 uscite sul campo. Dalla prima nidificazione di due coppie nel 1999, la garzaia si è ingrandita e la media dei nidi censiti tra il 2004 e il 2011 è di 17 con un massimo di 23 nel 2006, valori che indicano l’attestarsi della garzaia su un numero di circa 20 coppie nidificanti. Già alla fine di febbraio i nidi sono attivi con le prime deposizioni. I primi nidiacei generalmente vengono alla luce tra l’ultima decade di marzo e la prima decade d’aprile, mentre la garzaia è abbandonata completamente entro la seconda decade di luglio. L’osservazione più precoce è quella di un nido con tre pulli il 16.03.2006, quella più tardiva quella di un giovane al nido l’1.08.2005. Nel 2009 e nel 2010 il numero delle coppie è stato in linea con la media degli ultimi anni.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone cenerino		2-2	3-4	5-6	7-9	9-10	16-16	14-16	23-25	15-19	12-12	17-18	19-21

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito è compreso nella Tenuta Musella che attualmente è costituita in “Oasi di protezione della fauna” ed è protetta come “Fondo chiuso”.

**Altre specie di interesse nidificanti.** Nessuna.

**Eventuali minacce.** Manca un piano di gestione faunistica per la tutela della garzaia. Durante l’inverno 2005-2006 il bosco adiacente la garzaia è stato sottoposto a un taglio programmato che ha portato anche all’eliminazione di una delle due sequoie occupate da quattro nidi. Una minaccia indiretta si è riscontrata con l’eliminazione di una vasta area umida posta a sud della garzaia.

**Ringraziamenti.** Si ringraziano tutte le persone che a vario titolo hanno permesso l’accesso all’area privata “Tenuta Musella”: la Glaxo S.p.A., il sig. Delfino Fantuzzi, Presidente del Consorzio Tenuta Musella, il dott. Emilio Pasqua, il dott. Giorgio Rubele per la preziosa collaborazione nella raccolta dei dati di campagna.

*Riccardo Bombieri*

#### 4.6.17. VR-17 Pila Vecchia – Pampuro

**Comune.** Sorgà.

**Località.** Pila Vecchia.

**Quota s.l.m.** 17 m.

**Coordinate geografiche.** 45°09'23 N, 11°00'38 E.

**Anno di primo insediamento.** Osservata per la prima volta nel 2005, quando sono state osservate alcune coppie di airone cenerino al nido; non è mai stata controllata con regolarità

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia è insediata su uno sparuto gruppo di due-tre alberi isolati vicini ad un'azienda agricola.

**Risultati del biennio.** Nel biennio la garzaia è stata visitata una sola volta nel 2009, quando sono stati osservati 5-6 nidi attivi di airone cenerino. Non è noto il successo riproduttivo.

**Dati anni precedenti.** Rispetto all'unico altro anno in cui è stata controllata, il 2005, nel 2009 si è osservato un leggero decremento del numero di nidi attivi.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005 <sup>1</sup>	2006	2007	2008	2009	2010
Airone cenerino								6-8	?-?	?-?	?-?	5-6	?-?

<sup>1</sup>V. Dini, O. Bardo

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito non è incluso in alcuna area protetta.

**Altre specie nidificanti.** Non sono presenti altre specie coloniali o di rilevante valore conservazionistico.

**Eventuali minacce.** E' possibile vi siano effetti di disturbo causati dall'attività agricola dell'azienda adiacente alla garzaia.

**Ringraziamenti.** Si ringraziano Vito Dini e Olena Bardo per le informazioni messe a disposizione.

*Maurizio Sighele*

#### 4.6.18. VR-18 Torre Masino

**Comune.** Sorgà.

**Località.** Torre Masino.

**Quota s.l.m.** 19 m.

**Coordinate geografiche.** 45°11'43"N, 10°59'28"E.

**Anno di primo insediamento.** La colonia è stata osservata per la prima volta nell'aprile 2008.

**Descrizione del sito di nidificazione.** Il sito sorge a un centinaio di metri da una corte rurale in località Pomezia, presso Torre Masino nel comune di Sorgà, su due vecchie farnie avvolte dall'edera a pochi metri dalla sponda del fiume Tione, che qui rappresenta il confine naturale con il comune di Castel d'Ario (MN). La garzaia è circondata da terreni adibiti a coltivazione intensiva/rotativa a mais e altre colture, tra cui un pioppeto sulla sponda opposta del fiume, abbastanza lontana da

agglomerati urbani se non di modeste dimensioni. I nidi sono dislocati tra i rami con base a circa due terzi della chioma fino a lambirne la cima, l'altezza dal suolo varia tra i 9 e i 13 metri.

**Risultati del biennio.** Nel 2009 sono state osservate una ventina di piattaforme anche se le coppie in attività riproduttiva, già nel mese di febbraio, erano solamente nove. Non sono state effettuate osservazioni per la verifica del successo riproduttivo. Nel 2010 non si è potuto eseguire il monitoraggio di questa garzaia.

**Dati anni precedenti.** La prima rilevazione per questo sito è del 2008, quando sono stati stimati almeno 10 nidi occupati, con pulli presenti agli inizi di aprile. Essendoci pochi dati a disposizione, i valori di trend e di stima sono poco significativi.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone cenerino											10-12	9-9	?-?

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito non è incluso in alcun istituto di protezione.

**Altre specie nidificanti.** Non sono presenti altre specie coloniali o di rilevante valore conservazionistico.

**Eventuali minacce.** Eventuali minacce possono essere costituite dall'utilizzo di sostanze chimiche per le colture intensive, per disturbo dovuto a lavori agricoli stagionali o per eventuale potatura della vegetazione ripariale.

**Ringraziamenti.** Si ringrazia Ernesto Cavallini per le informazioni vegetazionali.

*Cristiano Izzo*

#### 4.6.19. VR-19 Marioni

**Comune.** Terrazzo.

**Località.** Marioni.

**Quota s.l.m.** 14 m.

**Coordinate geografiche.** 45°08'49" N, 11°23'35" E.

**Anno di primo insediamento.** La garzaia è stata rinvenuta nel 2000, quando contava 15 nidi di airone cenerino, ma si suppone fosse esistente anche in precedenza (P. Maragna e V. Dini in Mezzavilla e Scarton, 2002). All'epoca il periodo di occupazione del sito andava da febbraio, con il trasporto materiale per la costruzione dei nidi, a maggio, con presenza di giovani involati (P. Maragna e V. Dini, com. pers.).

**Descrizione del sito di nidificazione.** Il sito di nidificazione è ubicato in un saliceto ripariale posto sulla sponda sinistra del fiume Adige. L'area circostante, una gola coltivata a seminativi, si inserisce nel più ampio contesto territoriale della campagna agraria della bassa pianura veronese caratterizzata da colture intensive intercalate da canali irrigui. Nelle immediate vicinanze della garzaia è stato costruito e inaugurato nel settembre del 2002 un ponte sul fiume Adige che collega gli abitati di Spinimbecco, frazione di Villa Bartolomea, e Terrazzo. I nidi sono posti su salici bianchi e pioppi neri ad un'altezza compresa tra i 10 e i 15 metri.

**Risultati del biennio.** Nel corso del 2009 i nidi di airone cenerino stimati erano 35-40; il dato non è certo a causa della folta vegetazione che in parte occulta i nidi.

Il successo riproduttivo medio è pari a due giovani involati per coppia. La fenologia osservata è compresa tra febbraio, con occupazione dei nidi da parte degli adulti e maggio, quando si involano i giovani. Nel 2010 non è stato effettuato il consueto monitoraggio della colonia.

**Dati anni precedenti.** I primi dati di accertata nidificazione nella garzaia sono relativi all'anno 2000, quando le coppie in riproduzione di airone cenerino erano 15. Dal 2004 sono ripresi i monitoraggi della colonia con una certa regolarità e si è assistito a un trend di crescita che ha portato a un raddoppio dei nidi di questo ardeide rispetto alla situazione iniziale. Le annate del 2006 e del 2007 sono state le più interessanti dal punto di vista qualitativo con la riproduzione accertata di alcune coppie di nitticora. Nel 2007 e nel 2008 la garzaia fu frequentata anche da airone bianco maggiore, garzetta e cormorano (8-12 indd. per ogni specie), che però non si sono riprodotti.

	1998	1999	2000	2001	2002 <sup>1</sup>	2003	2004 <sup>2</sup>	2005	2006	2007	2008 <sup>3</sup>	2009	2010
Airone cenerino			15-15	?-?	20-20	?-?	20-30	35-40	30-40	27-30	30?	35-40	?-?

<sup>1</sup> P. Maragna

<sup>2,3</sup> G. Rigo

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito è incluso nel SIC IT3210042 Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine.

**Altre specie nidificanti.** Non sono presenti altre specie coloniali o di rilevante valore conservazionistico.

**Eventuali minacce.** La principale fonte di disturbo riscontrata negli ultimi anni era costituita dal cantiere per la costruzione del succitato ponte sul fiume Adige. Future operazioni di sistemazioni idraulica o di pulizia della vegetazione delle sponde ad opera dell'Autorità di Bacino del fiume Adige potrebbero alterare la struttura arborea del sito creando una potenziale minaccia per la sussistenza della garzaia.

**Ringraziamenti.** Si ringraziano Giorgio Rigo, Paolo Maragna, Vito Dini e Olena Bardo per i dati messi a disposizione.

*Alessandro Berardo*

#### 4.6.20. VR-20 Nichesola

**Comune.** Terrazzo.

**Località.** Nichesola.

**Quota s.l.m.** 14 m.

**Coordinate geografiche.** 45°09'47" N, 11°22'03" E.

**Anno di primo insediamento.** La garzaia è stata monitorata costantemente fin dal suo insediamento nell'anno 2004 (G. Rigo, VRBW). La scelta del sito di nidificazione da parte di alcuni individui di airone cenerino è presumibilmente da imputare a una naturale espansione per incremento demografico della colonia di Marion, descritta precedentemente.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia è ubicata lungo l'asta fluviale

dell'Adige, sinistra idrografica, in località Nichesola, nel comune di Terrazzo. I nidi sono stati posizionati nella boscaglia igrofila, principalmente su salici bianchi che crescono lungo la sponda del fiume in prossimità dell'acqua, ad un'altezza media di una decina di metri. Nella golena retrostante si trovano terreni con seminativi e un impianto di arboricoltura da legno costituito da paulonia *Paulownia tomentosa*. Poco oltre, a qualche centinaio di metri di distanza, si trova l'abitato di Nichesola.

**Risultati del biennio.** La garzaia contava quattro coppie nidificanti di aironi cenerino nel 2009 e nel 2010. Gli aironi occupano i nidi già nel mese di febbraio, a marzo avvengono le prime nascite e i pulli abbandonano il sito tra fine maggio e inizio giugno. Mediamente il successo riproduttivo si aggira sui tre giovani involati per coppia.

**Dati anni precedenti.** Fin dalla sua costituzione nel 2004, la colonia di aironi ha mostrato un andamento stabile relativamente al numero di coppie insediate. Infatti, ad eccezione della stagione riproduttiva 2008 con cinque nidi occupati, in quasi tutte le altre annate le coppie nidificanti erano sempre quattro.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004 <sup>1</sup>	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone cenerino							3-3	4-4	4-4	4-4	5-5	4-4	4-4

<sup>1</sup>G.Rigo

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito è incluso nel SIC IT3210042 Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine.

**Altre specie nidificanti.** Non sono presenti altre specie nidificanti nella colonia di aironi.

**Eventuali minacce.** Il sito non presenta particolari minacce. Il disturbo antropico è piuttosto modesto e costituito principalmente dagli agricoltori che svolgono la loro attività nei coltivi adiacenti o da pescatori posti lungo la sponda dell'Adige. Periodiche attività di pulizia dell'alveo del fiume, operate dall'Autorità di Bacino dell'Adige, comprendenti il taglio degli alberi che crescono sulle rive potrebbero rappresentare un elemento di pericolosità per la conservazione della garzaia.

**Ringraziamenti.** Si ringrazia Giorgio Rigo per i dati messi a disposizione.

*Alessandro Berardo*

#### 4.6.21. VR-21 Corte Dosso Bertoldo

**Comune.** Villa Bartolomea.

**Località.** Corte Dosso Bertoldo.

**Quota s.l.m.** 14 m.

**Coordinate geografiche.** 45°08'04" N, 11°19'57" E.

**Anno di primo insediamento.** I primi dati della garzaia in esame sono relativi all'anno 2008. I nidi monitorati erano tre, di aironi cenerino. È possibile ipotizzare che il sito sia stato scelto per la sua vicinanza con le zone di alimentazione, costituite dalla fitta rete di canali e fossati irrigui che caratterizzano il luogo.

**Descrizione del sito di nidificazione.** Gli aironi hanno posto la loro colonia su un vetusto esemplare di pioppo nero, retaggio di una passata sistemazione fondiaria che

prevedeva filari di queste piante dislocate a bordura dei coltivi e sovente capitozzate per trarne paleria ad uso agricolo. L'albero, che attualmente si staglia isolato nella campagna coltivata e si trova a poca distanza da alcuni pioppeti, è stato scelto per la robustezza delle branche principali, solido fondamento su cui poggiare i rametti adoperati nella costruzione dei nidi.

**Risultati del biennio.** La garzaia presentava tre coppie nidificanti nel 2009 e otto nel 2010. Il numero medio di pulli, dato stimato a causa della notevole copertura fogliare che celava i nidi, è pari a due. La fenologia osservata comprendeva il periodo da marzo, inizio occupazione dei nidi e trasporto materiale, a maggio, involo dei giovani.

**Dati anni precedenti.** Nel triennio compreso tra il 2008, anno del primo insediamento della garzaia e il 2010 il trend della colonia è stato di crescita, spiccata nell'ultimo degli anni monitorati.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone cenerino											3-3	3-3	8-8

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito non è incluso in alcun istituto di protezione.

**Altre specie nidificanti.** Non sono presenti altre specie coloniali o di rilevante valore conservazionistico.

**Eventuali minacce.** Il principale disturbo di cui risentono gli aironi della garzaia è dovuto alle attività agricole che si svolgono sui terreni adiacenti la colonia, ma sono sicuramente di rilevanza trascurabile. La vera minaccia è rappresentata dalla progressiva eradicazione delle vetuste piante che in maniera ormai puntiforme si rinvergono nella pianura veronese.

*Alessandro Berardo*

#### 4.6.22. VR-22 Il Bosco

**Comune.** Villa Bartolomea.

**Località.** Il Bosco, Carpi.

**Quota s.l.m.** 14 m.

**Coordinate geografiche.** 45°08'12" N, 11°24'31" E.

**Anno di primo insediamento.** La garzaia è stata rinvenuta nel 2005; precedentemente il sito non era stato monitorato. Si suppone che la costituzione di questa colonia, che inizialmente contava nove coppie di aironi cenerino, sia attribuibile a un naturale processo di dispersione da parte di soggetti della garzaia di Marioni (Terrazzo), posizionata a qualche centinaio di metri a monte sull'opposta sponda del fiume Adige.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia è ubicata in un saliceto ripariale posto in un'area golenale sulla sponda destra del fiume Adige. Il sito di nidificazione si trova in località Il Bosco, poco distante dall'abitato di Carpi ed è uno degli ultimi lembi di soprassuolo igrofilo presente nel comune di Villa Bartolomea. La superficie boscata complessiva è pari a circa cinque ettari, caratterizzata dalla presenza di salici bianchi e pioppi neri quali componenti vegetali principali e di sambuco, sanguinella e gelso nero tra quelle accessorie. La restante area golenale e le limitrofe campagne sono

occupate da coltivazioni intensive ma anche da medicaì e prati, frutteti e pioppeti.

**Risultati del biennio.** Nel corso del biennio oggetto d'indagine la garzaia contava 13 nidi di airone cenerino e cinque di nitticora nel 2009, mentre non è stata monitorata nel 2010. Il numero medio di pulli per coppia è pari a due. L'occupazione dei nidi è più precoce per l'airone cenerino, con trasporto di materiale già a marzo, mentre la nitticora si rinviene dal mese di aprile. Da fine maggio ai primi di giugno tutti i nidiacei sono involati.

**Dati anni precedenti.** Dall'analisi delle osservazioni raccolte nel periodo compreso tra il 2005 e il 2009 si assiste ad una crescita iniziale e ad una successiva stabilizzazione del numero dei soggetti nidificanti. Vale la pena di sottolineare l'importanza della nidificazione della nitticora in questo tratto del fiume Adige (qui come in località Marioni), vista la rarità dell'evento in provincia di Verona.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Nitticora									1-1	4-4	5-5	5-5	?-?
Airone cenerino								9-9	2-2	2-2	13-13	13-13	?-?
<b>Totale</b>								<b>9-9</b>	<b>3-3</b>	<b>6-6</b>	<b>18-18</b>	<b>18-18</b>	<b>?-?</b>

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito è incluso nel SIC IT3210042 Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine.

**Altre specie nidificanti.** Non sono presenti altre specie coloniali o di rilevante valore conservazionistico.

**Eventuali minacce.** Gli ardeidi sembrano risentire scarsamente del disturbo antropico nell'area di nidificazione, dovuto principalmente al transito sulla pista ciclabile sull'argine del fiume e ad un campo da gioco di soft-air nell'area boscata. Ben più diretta e tangibile è la minaccia rappresentata dal taglio periodico degli alberi per operazioni di pulizia idraulica da parte dell'Autorità di Bacino competente o per singoli prelievi arborei da parte di privati. Alcuni di questi tagli hanno, in effetti, interessato proprio i salici su cui erano ubicati i nidi di nitticora, producendo quindi un danno diretto alla colonia.

**Ringraziamenti.** Si ringraziano Vito Dini e Olena Bardo per i dati messi a disposizione.

*Alessandro Berardo*

#### 4.7. Provincia di Vicenza

In questo ambito provinciale le prime nidificazioni di aironi si sono verificate attorno alla metà degli anni novanta del secolo scorso. Successivamente sono state censite tre colonie: garzaia di Olmo (Altavilla), Velo d'Astico (Villa Fogazzaro-La Montanina) e Bosco di Dueville (Dueville: Mezzavilla e Scarton 2002). Di queste la prima e la seconda, posta all'interno del parco di una villa veneta, si sono mantenute nel corso degli anni. Nel contempo però se ne sono costituite altre sei distribuite tra l'area di pianura (Cave di Casale, S. Germano dei Berici, Albettono) e quella collinare, comprendente le rimanenti. In tale contesto territoriale si è verificato quanto già rilevato in altre province dell'entroterra veneto, dove si è assistito ad una frammentazione delle colonie con conseguente loro dispersione nel territorio.

Complessivamente le specie che hanno nidificato in maggior numero nel biennio di indagine sono state in ordine decrescente l'airone cenerino, la nitticora e la garzetta. L'airone cenerino ha nidificato con una colonia di rilevanti dimensioni presso le sorgenti del Retrone (garzaia di Olmo), con una media di circa 90 nidi e in quella di Albettone con una media di 30 nidi. Nelle altre garzaie le abbondanze sono nettamente inferiori. La nitticora invece ha evidenziato una presenza più elevata di coppie nidificanti presso le ex Cave di Casale (Vicenza) con circa 23 coppie ed in misura minore nelle sorgenti del Retrone. La garzetta si è riprodotta presso le ex Cave di Casale (Vicenza), le sorgenti del Retrone (Creazzo), l'ex Cava Selgea (Zugliano) e ad Albettone, ma sempre con abbondanze che al massimo hanno raggiunto le cinque coppie.

Per quanto concerne l'habitat dei siti occupati, la maggior parte è rappresentato da boschetti naturali od artificiali posti in prossimità di zone umide (Torrente Astico ed Agno). Tre colonie sono situate in pianura presso ex cave dismesse ed attualmente in fase di rinaturalizzazione. In alcuni casi si tratta di modesti appezzamenti di bosco relitto, completamente circondato da coltivazioni agrarie come nel caso della colonia di Albettone e di quella di San Germano dei Berici, che si trova alla base di questo complesso collinare. Nell'insieme si tratta di realtà molto precarie, facilmente sottoposte alle azioni dell'uomo. Solo la garzaia che si è mantenuta in questo decennio, ossia quella di Velo d'Astico-la Madonnina, non dovrebbe presentare alcun rischio, poiché è posta all'interno di un'ampia proprietà privata che finora ha garantito la tutela degli aironi.

*Francesco Mezzavilla*

Figura 4-8 Siti riproduttivi censiti in provincia di Vicenza durante gli anni 2009-2010.



#### 4.7.1. VI-1 Albettone

**Comune.** Albettone.

**Località.** Albettone.

**Quota s.l.m.** 14 m.

**Coordinate geografiche.** 45°21'25" N, 11°35'09" E.

**Anno di primo insediamento.** Non è noto con certezza l'anno di insediamento della garzaia; la prima testimonianza della presenza è relativa a 19 nidi occupati nel 2007.

**Descrizione del sito di nidificazione.** Nel piccolo centro abitato di Albettone spicca, per pregio e dimensioni, il grande complesso di Villa Campiglia, ora sede del Municipio. A sud degli edifici, oltre il parco della villa e separato da un canale di scolo, vi è un ampio prato regolarmente sfalcato con alcuni alberi monumentali molto alti (abeti rossi e magnolie). Qui si è insediata la garzaia che occupa principalmente due enormi magnolie. La colonia si trova a poche decine di metri dal corso del canale Bisato.

**Risultati del biennio.** Nel biennio di indagine la garzaia è stata visitata solamente nel 2009, anno in cui erano presenti 30 nidi attivi di airone cenerino e due nidi attivi di garzetta. La colonia non è stata visitata nel 2010. Il conteggio dei nidi è avvenuto dal vicino argine del canale Bisato e la semplicità della struttura del sito, composto da pochi alberi isolati, ha permesso di registrare con precisione il numero di nidi insediati. Meno precise le stime per i nidi di garzetta, posti nella parte più intricata della chioma.

**Dati anni precedenti.** Non vi sono dati significativi per evidenziare andamenti particolari nella composizione della garzaia.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Garzetta												2	?
Airone cenerino										19	15	30	?
<b>Totale</b>										<b>19</b>	<b>15</b>	<b>32</b>	<b>?</b>

**Inclusione in aree tutelate.** Sito non incluso.

**Altre specie nidificanti.** Non sono presenti altre specie coloniali o di rilevante valore conservazionistico.

**Eventuali minacce.** Non note.

*Marco Basso*



Garzaia di Albettone (Foto M. Basso).

#### 4.7.2. VI-2 Olmo (Sorgive Retrone)

**Comune.** Altavilla Vicentina.

**Località.** Olmo.

**Quota s.l.m.** 36 m.

**Coordinate geografiche.** 45°31'16" N, 11° 28' 24" E.

**Anno di primo insediamento.** La garzaia si è insediata con certezza nel 1995, con due coppie di airone cenerino (Vicariotto, com pers.).

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia è insediata su un lembo di residuo bosco planiziale di risorgiva, parzialmente allagato dai rivoli d'acqua che sgorgano nel sottosuolo e che vanno ad alimentare il corso principale del fiume Retrone che dista poco lontano ed attraversa verso sud-ovest la città di Vicenza. La garzaia è circondata per tre lati da strutture urbanistiche, strade di comunicazioni, zone abitate ed estese zone industriali artigianali, mentre sul lato nord si trovano campi coltivati in maniera intensiva a mais o soia. I nidi sono collocati a 10-15 metri di altezza principalmente su alberi di ontano, pioppo nero e platano. La zona boschiva

per ora è stata poco interessata da utilizzi antropici, fatti salvi due episodi in cui sono stati tagliati alcuni alberi, senza che questo coinvolgesse l'area di nidificazione. Abbondante la presenza di edera sui tronchi di numerosi alberi che impedisce la visuale su molti nidi.

**Risultati del biennio.** Nel biennio 2009-10 si stima che il nucleo nidificante sia stabilizzato tra 80-100 coppie di airone cenerino, quattro-sei coppie di garzetta e tre-cinque coppie di nitticora. E' possibile che i dati siano leggermente sottostimati, poiché la maggior parte dei nidi sono posti nel folto della vegetazione. La colonia si anima a partire da metà febbraio, quando si assiste ai primi accoppiamenti, fino a metà luglio, quando sono ancora presenti sui nidi giovani non volanti. Quasi tutti i nidi visibili presentavano da tre a quattro giovani. Gli adulti si alimentano lungo i fossi e nei campi attorno la garzaia, in particolare si allontanano verso nord-est in Val di Molino e zone del Biron e oltre, lungo il corso del Retrone, o si dirigono in direzione sud-est, verso il lago di Fimon o il fiume Bacchiglione.

**Dati anni precedenti.** Le coppie di airone cenerino sono aumentate dal 1995 fino al 2010; le prime nidificazioni di garzetta si osservano nel 2009 e quelle di nitticora nel 2010. Successivamente al biennio di indagine, si stima che nel 2011 si siano riprodotte circa 80-100 coppie di airone cenerino, 4-6 coppie di garzetta e 3-5 coppie di nitticora.

	1998 <sup>1</sup>	1999 <sup>1</sup>	2000 <sup>1</sup>	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Nitticora													4-5
Garzetta												2	10
Airone cenerino	13	23	32	+	40	+	+	+	+	+	+	80-100	50-70
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>23</b>	<b>32</b>									<b>82-102</b>	<b>64-85</b>

<sup>1</sup> Fabrinetti in Mezzavilla e Scarton, 2002

**Altre specie nidificanti.** Non presenti.

**Inclusione in aree tutelate.** Sito non incluso.

**Eventuali minacce.** Non note.

*Doriano Fabrinetti*



Garzaia di Olmo (Foto M. Fioretto).

#### 4.7.3. VI-3 Palazzetto

**Comune.** San Germano dei Berici.

**Località.** Palazzetto.

**Quota s.l.m.** 13 m.

**Coordinate geografiche.** 45°23'20" N, 11°28'42" E.

**Anno di primo insediamento.** Il 29/3/2005 è stata rinvenuta la garzaia con tre nidi occupati su cinque. Probabilmente il primo insediamento è avvenuto prima del 2005.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia è situata su un boschetto di pioppo nero all'interno di una proprietà privata con laghetto di pesca sportiva, ai piedi dei Colli Berici. Attorno al sito vi sono prati da sfalcio, colture di mais, alcuni vigneti, fossati e un bacino per l'irrigazione di circa 11 ettari con canneto. Lungo i fossati ci sono alcuni esemplari di salice bianco, pioppo nero e ontano nero. L'estensione dell'area dove si insedia la garzaia è di circa tre ettari e i nidi sono posti su grandi pioppi, a circa 20-25 m dal suolo.

**Risultati del biennio.** Nel 2009 i nidi di airone cenerino presenti e occupati erano due o tre, ma non si hanno dati più precisi sulla riproduzione. L'anno seguente pare che la garzaia sia stata abbandonata, probabilmente per eccessivo disturbo antropico. Gli aironi adulti sono stati visti alimentarsi nei fossi e nel bacino d'irrigazione e probabilmente si spostano anche in altre aree dei Colli Berici.

**Dati anni precedenti.** Sono disponibili dati solo per il 2005 e 2007, che indicano la nidificazione di poche coppie.

	1995	1998	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone cenerino								3-5		1-2		2-3	?

**Inclusione in aree tutelate.** Sito non incluso.

**Altre specie nidificanti.** Non noto.

**Eventuali minacce.** Disturbo antropico dovuto al passaggio molto ravvicinato di pedoni, pescatori e contadini.

**Ringraziamenti.** Si ringrazia P. Benedetti per aver fornito dati e informazioni.

*Mauro Fioretto*

#### 4.7.4. VI-4 Poggio Miravalle

**Comune.** Valdagno.

**Località.** Poggio Miravalle.

**Quota s.l.m.** 300 m.

**Coordinate geografiche.** 45° 38' 51" N, 11° 17' 50" E.

**Anno di primo insediamento.** Dai primi anni del 2000 si iniziano ad osservare con una certa frequenza aironi cenerini nell'alta valle dell'Agno ed in particolare a Valdagno. Nello stesso periodo si osservano anche nelle valli del Chiampo, del Leogra e dell'Astico. Prevalentemente si trattava di singoli individui, finché nell'inverno del 2002 è stata osservata a Valdagno qualche decina di individui. Nell'anno successivo presso l'abitato di Valdagno sono stati individuati due siti di nidificazione, uno ad occidente ed uno a oriente del Parco di Villa Serena (attualmente destinata a casa di riposo ed edificata negli anni '30 del secolo scorso) ai piedi della collina del Poggio Miravalle. I nidi erano realizzati prevalentemente su grandi esemplari di abeti rossi e posti ad altezze intorno ai 10-15 metri; si stima che le coppie fossero dieci-quindici. Dopo la siccità del 2003 molti abeti rossi sono stati abbattuti. Gli aironi cenerini si sono spostati nelle zone di bosco misto adiacenti Villa Serena, riducendo i nidi presenti sotto il Poggio Miravalle. Sono stati così interessati alcuni luoghi limitrofi, con presenza di abeti rossi, verso la località Castello e sulla collina a fianco dello stabilimento della Marzotto SpA, verso il Maglio di Sopra. Altre coppie di aironi si sono spostati e insediati anche a sud di Valdagno.

**Descrizione del sito di nidificazione.** E' presente una fitta vegetazione arborea; i nidi s'intravedono con difficoltà su abeti rossi sopra Villa Serena.

**Risultati del biennio.** Nel biennio di indagine si stima che il nucleo nidificante si sia stabilizzato con otto-dieci coppie di aironi cenerini. Gli adulti si vedono alimentarsi prevalentemente lungo il torrente Agno.

**Dati anni precedenti.** Rispetto al primo anno di insediamento (2003) la garzaia sembra essere stabile.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone cenerino						10-15						8-10	8-10

**Inclusione in aree tutelate.** Sito non incluso.

**Altre specie nidificanti.** Non presenti.

**Eventuali minacce.** Non rilevate.

*Doriano Fabrinetti*

#### 4.7.5. VI-5 Villa Fogazzaro-La Montanina

**Comune.** Velo d'Astico.

**Località.** Lago

**Quota s.l.m.** 357 m.

**Coordinate geografiche.** 45°47'38" N, 11°21'17" E.

**Anno di primo insediamento.** L'anno del primo insediamento accertato della garzaia è il 1995 (Fabrinetti in Mezzavilla e Scarton, 2002), quando nel mese di luglio quattro giovani si involarono dall'unico nido presente.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia si trova all'interno di un parco privato (Villa Fogazzaro) detta anche Villa Montanina. La villa, costruita nel 1907 dallo scrittore Antonio Fogazzaro con l'ausilio dell'architetto Mario Ceradini, è stata restaurata dopo la Grande Guerra. L'area del parco circostante (30 ettari circa) è posta su un rilievo collinare ondulato, con presenza di piccoli ruscelli che la attraversano ed è occupata in gran parte da un bosco maturo composto essenzialmente da faggio, carpino bianco, carpino nero, castagno, abete rosso e da alcune specie esotiche. L'ambiente a est della garzaia che va dal torrente Posina e Astico (250 m) fino alla villa è composto da piccoli appezzamenti agricoli con vigneti, prati, siepi e orti, mentre a ovest è occupato prevalentemente da bosco misto che si innalza di quota abbastanza rapidamente. Qua e là ci sono piccoli nuclei abitati. I nidi sono stati costruiti su un piccolo nucleo di abete rosso di circa mezzo ettaro presso un ex laghetto da pesca sportiva e sono posti verso la sommità delle piante, a circa 20 m di altezza.

**Risultati del biennio.** Le osservazioni sono state effettuate con tre-quattro uscite per anno. La garzaia di airone cenerino è rimasta sostanzialmente stabile con 12 nidi nel 2009 e 10 nel 2010. Si potrebbero aggiungere all'anno 2010 altre due coppie, ma la vegetazione ha impedito di accertarne la presenza. Il 24/3/2010 è stato osservato un accoppiamento e quattro coppie in cova. Il 20/4/2010 in due nidi c'erano i pulli di circa una settimana, mentre a fine maggio la maggior parte dei nuovi nati erano pronti all'involo, eccettuati due nidi con pulli ancora molto piccoli. Nel 2010 la media di pulcini per nido è stata di 2.25. Le zone di alimentazione sono il torrente Posina e il torrente Astico, oltre a piccoli fossati nei prati lungo le valli dei due torrenti.

**Dati anni precedenti.** Dal 1995 al 2010 la colonia di airone cenerino ha avuto una crescita costante ma modesta del numero di coppie.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Airone cenerino	+		5	+	10	+	+	+	+	+	+	12-14	10-12

**Inclusione in aree tutelate.** Sito non incluso.

**Altre specie nidificanti.** Non presenti.

**Eventuali minacce.** Non vi sono minacce alla presenza della garzaia.

**Ringraziamenti.** Si ringraziano le Suore Passioniste di S. Paolo della Croce per aver permesso l'accesso al parco.

*Mauro Fioretto*

#### 4.7.6. VI-6 Cave di Casale

**Comune.** Vicenza.

**Località.** Casale.

**Quota s.l.m.** 27 m.

**Coordinate geografiche.** 45°31'18" N, 11°35'14" E.

**Anno di primo insediamento.** Il primo insediamento della garzaia si è avuto con certezza nel 2002, quando erano presenti solo 4-5 coppie di nitticora. I nidi erano piuttosto visibili e si potevano udire i richiami dei pulcini.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia si trova all'interno di una serie di invasi, un tempo utilizzati come cave e ora allagati, per un'estensione complessiva di circa 36 ettari. Dove l'acqua è più profonda sono presenti ranuncolo acquatico *Ranunculus aquatilis* e alcune specie di brasca *Potamogeton* sp. Le aree acquitrinose sono invece estesamente ricoperte da cannuccia di palude e *Typha* sp., alle quali si associano il giaggiolo acquatico *Iris pseudacorus* e la mestolaccia comune *Alisma plantago-aquatica*. Meno estesi sono i cariceti, con carice spondicola *Carex riparia*. Al margine degli acquitrini si sviluppa una boscaglia costituita da *Salix* sp. e *Populus* sp. I terreni relativamente più asciutti sono invece ricoperti da lembi della tipica vegetazione boschiva che in passato ricopriva l'intera pianura: farnia, acero campestre, olmo campestre, oltre a sanguinella, sambuco comune, oppio *Viburnum opulus* e rosa selvatica comune *Rosa canina* (ARPAV, 2004).

Nelle immediate vicinanze c'è un allevamento di pesce per la pesca sportiva, una zona commerciale e a circa 500 metri il fiume Bacchiglione. Ci sono piccole aree agricole coltivate a mais, fossati e siepi, piccoli e medi nuclei abitati. L'area dove si trovano i nidi è di circa un ettaro ed è allagata per gran parte dell'anno. Vi è una vegetazione arborea e arbustiva di salice bianco, salice cenerino, rovo (*Rubus* sp.) e cannuccia di palude. L'altezza dei nidi dal suolo è compresa tra 3 e 8 metri. Dal 2002 ad oggi la maggior parte dei nidi di nitticora e di garzetta è stata costruita ad altezze sempre maggiori, seguendo la crescita delle piante.

**Risultati del biennio.** Nel 2010 la garzetta ha avuto un leggero incremento dei nidificanti con due nidi in più del 2009, mentre la nitticora è rimasta sostanzialmente stabile anche se nel 2010 si sono stimati 23 nidi contro i 25-30 del 2009; ciò è dovuto alla difficoltà del rilevamento dovuta alla continua crescita delle piante. La media di giovani involati è di tre per la nitticora e due per la garzetta. Normalmente gli adulti si alimentano sia nell'area dell'ex cava sia nelle

zone più lontane (fiumi, canali e piccoli bacini) dal sito. Da quando nel sito si è insediato il gambero della Louisiana *Procambarus clarkii* si vedono frequentemente gli ardeidi cibarsene. Nel 2007 è stata osservata più volte una *E. gularis* (forma grigia) all'interno della garzaia. Dal 2002 al 2010 c'è stato un discreto ma continuo incremento delle coppie di nidificanti, con una stabilizzazione negli ultimi tre anni.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Nitticora					4-5	11-20	+	10-15 ?	+	+	20-25	25-30	23
Garzetta							+	2	+	+	3	3-4	6
<b>Totale</b>					4-5	11-20	+	12-17	+	+	23-28	28-34	29

**Inclusione in aree tutelate.** Il sito riproduttivo è inserito nell'Oasi degli Stagni di Casale del WWF e nel SIC/ZPS IT3220005 Ex cave di Casale-Vicenza.

**Altre specie nidificanti di interesse.** Secondo quanto riportato da ARPAV (2004) nidificano anche tarabusino, pendolino e basettino.

**Eventuali minacce.** Il sito di nidificazione è sufficientemente tutelato.

**Ringraziamenti.** F. Farinello e P. Benedetti hanno fornito dati e informazioni.

*Mauro Fioretto*

#### 4.7.7. VI-7 Oasi Molini - Ex Cava Selgea

**Comune.** Zugliano, Lugo di Vicenza, Fara Vicentino.

**Località.** Molini.

**Quota s.l.m.** 132 m.

**Coordinate geografiche.** 45°44'23" N, 11°31'59" E.

**Anno di primo insediamento.** Nel 2009 è stata accertata la prima nidificazione di airone cenerino con una-due coppie (F. Gnatta, com. pers.). Già negli anni precedenti si osservavano regolarmente individui posati sugli alberi del sito o cacciare lungo le rive della cava.

**Descrizione del sito di nidificazione.** La garzaia si trova all'interno di un'ex cava di ghiaia di circa sette ettari, ai piedi delle colline e a pochi metri dal torrente Astico. Il sito presenta un'interessante varietà di habitat: bosco igrofilo, fascia di elofite, boschi di scarpata, prati aridi delle zone con substrato ghiaioso (ARPAV, 2004). Le formazioni boscate più interessanti includono un bosco igrofilo caratterizzato da salice bianco, ontano nero, pioppo nero. Nel settore nord ci sono prati da sfalcio e alcune siepi, a est c'è il piccolo bosco umido, mentre a sud ovest la ex cava è costeggiata dal torrente Astico e presenta lembi di prato incolto. Attorno vi sono reti stradali che distano dai 200 ai 700 m dal sito, nuclei abitati di dimensioni medio-piccole e alcune industrie. Nell'area di nidificazione (circa mezzo ettaro) la vegetazione è composta essenzialmente da robinia, pioppo nero, salice bianco, acero campestre, ontano nero, sambuco, rovo e biancospino. I nidi sono posti su pioppo nero e salice bianco, ad un'altezza variabile da 6 a 12 m circa.

**Risultati del biennio.** La garzaia è stata censita con precisione solo nel 2010; i dati

del 2009 si riferiscono a un periodo successivo all'involto dei giovani. Le osservazioni (cinque uscite nel 2010) sono state effettuate con l'ausilio di cannocchiale a circa 350 m dalla garzaia, ma i nidi sono facilmente visibili in quanto si trovano tra i rami esterni. Gli adulti si alimentano prevalentemente nel torrente Astico e nei prati circostanti, ma anche nell'area dell'oasi. Nel 2010 la media di pulli per nido è stata di 2.75 per l'airone cenerino.

**Dati anni precedenti.** Il numero di coppie nidificanti è cresciuto nel 2010, anno che ha visto anche l'insediamento di cinque coppie di garzette.

	1995	1998	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Garzetta													5
Airone cenerino												1-2	7
<b>Totale</b>												1-2	12

**Inclusione in aree tutelate.** Oasi comunale.

**Altre specie di interesse nidificanti.** Vengono citate da ARPAV (2004) averla piccola e pendolino.

**Eventuali minacce.** Non ci sono pericoli evidenti per la garzaia.

**Ringraziamenti.** F. Gnatta per aver fornito dati e informazioni utili.

*Mauro Fioretto*

## 5. ALTRE SPECIE COLONIALI PRESENTI

L'indagine sugli ardeidi del Veneto prevedeva anche la raccolta di dati relativi all'eventuale presenza e consistenza di altre specie coloniali, che nidificassero con gli aironi negli stessi siti riproduttivi. Nel biennio 2009-2010 sono risultate molto scarse le segnalazioni di mignattaio e di spatola. L'unica nidificazione di mignattaio è stata accertata nel sito di Gaggio area "A", dove nel 2010 si sono riprodotte due coppie. La spatola si è riprodotta solo nella garzaia di Po di Maistra. Per le due specie citate non sono noti siti diversi da quelli censiti in questo progetto, per cui si può concludere che la loro riproduzione nel Veneto è del tutto episodica.

Diversamente, cormorano e marangone minore sono stati segnalati in diverse garzaie, in entrambi gli anni. Per l'interesse che le due specie rivestono, non soltanto sotto il profilo naturalistico, si è ritenuto utile presentare separatamente i risultati, con una breve analisi della loro distribuzione passata e attuale nel Veneto.

### 5.1. Il cormorano

Come riassunto recentemente da Bon *et al.* (2012) la prima nidificazione accertata in Veneto di cormorano risale al 1997 e avviene in laguna di Venezia (sette nidi in Valle Figheri, saliti a 12 l'anno successivo: Semenzato e Tiloca, 1999). La nidificazione si è poi ripetuta negli anni seguenti nello stesso sito, con un numero crescente di coppie (ad es. 120 nel 2007). Nuove nidificazioni vennero accertate anche nel Delta del Po, con un primo caso nel 1998, dove peraltro i tentativi di nidificazione venivano dissuasi prontamente (Fracasso *et al.*, 2003). Allo stesso periodo risale l'insediamento nel Portogruarese; nelle Cave di Cinto Caomaggiore erano presenti quattro coppie fino al 2000, ed anche il sito di Valle Zignago è stato probabilmente occupato per la prima volta negli stessi anni (Panzarin in Zanetti, 2000). Negli anni di poco successivi la popolazione nidificante in provincia di Venezia ha risentito certamente degli interventi di disturbo operati in alcuni anni presso le colonie ed autorizzati nell'ambito di piani di dissuasione, oltre che probabilmente degli abbattimenti effettuati nella stagione invernale (Carss e Marzano, 2005).

Nel 2008 la specie è ritenuta nidificante probabile nelle due garzaie rodigine del Po di Maistra e di Valle Morosina (Verza, ined.). Per il 2009 e 2010, invece, non vi sono evidenze di nidificazione. Nel 2011 la nidificazione si fa di nuovo possibile, ed è accertata poi nel 2012 in Po di Maistra con due coppie (Verza, ined.).

Non è noto se nel 2009-2010 fossero presenti in regione altri siti di nidificazione di cormorano oltre a quelli segnalati in questa indagine; è possibile infatti che vi fossero colonie monospecifiche, per cui la popolazione nidificante nel Veneto potrebbe essere maggiore di quella riportata in Tabella 5-1. Per il 2011 è invece disponibile un censimento di tutte le colonie di cormorano presenti nel Veneto, che indicava la presenza di 350 coppie (Volponi e ICCCG, 2011). Rispetto ad una popolazione nazionale di circa 3000 coppie, il Veneto ne ospitava quindi circa il 12%.

Nel biennio di indagine la specie è stata rilevata come nidificante nelle garzaie della

sola provincia di Venezia; il numero di siti è rimasto invariato ma il numero di coppie si è ridotto nel 2010. Sia nel 2009 che nel 2010 le garzaie con presenza di cormorano erano circa il 15% del totale. Le colonie di cormorano sono mediamente risultate comprese tra 65 (2010) ed 84 nidi (2009); la colonia di maggiori dimensioni è risultata quella dello Stagno Enichem, con 116 coppie nel 2009. In Italia colonie superiori alle 100 coppie sono molto rare, solo otto su 38 nel 2011 (Volponi e ICCCG, 2011).

Tabella 5-1 Colonie di cormorano presenti nelle garzaie censite nel 2009-2010: valori massimi.

Provincia	Comune	Sito	2009	2010
Venezia	Campagna Lupia	Valle Figheri	86	56
Venezia	Caorle	Valle Zignago	54	40
Venezia	Venezia	Stagno Enichem	116	50
Venezia	Venezia	Valle Dogà	82	110
<b>Totale</b>			<b>338</b>	<b>256</b>
Media			85	64
Mediana			84	53



Colonia di cormorano, marangone minore e ardeidi in Valle Dogà (Foto E. Stival).

## 5.2. Il marangone minore

La prima nidificazione regionale di marangone minore si è probabilmente verificata in laguna di Venezia nel 1991 (Nardo, 1994) ma con sicurezza avviene solo a partire dal 1997 (Magnani *et al.*, 1998; Semenzato e Tiloca, 1999). In seguito si sono registrati nuovi siti nel Portogruarese (cave di Cinto Caomaggiore), in laguna di Caorle (Valle Zignago), nel Delta del Po e nelle Cave di Gaggio (As.Fa.Ve., 2004; 2005; 2009; Verza e Trombin, 2008).

Nel corso del biennio 2009-2010 sono state censite sette colonie nel primo anno e sei nel secondo; il numero di coppie è però aumentato, arrivando a quasi 600 nel 2010. Poichè nello stesso anno sono state stimate circa 1300 coppie in tutta Italia (S. Volponi, com. pers.), il Veneto ne ospiterebbe un po' meno della metà. L'aumento della popolazione è stato notevole, con un tasso annuo nel periodo 1997-2010 pari al 44%; questo incremento è simile a quello degli individui svernanti in regione, che nel 2001-2010 sono aumentati del 35% annuo (Bon *et al.*, 2012).

Nel 2009-2010 le dimensioni medie delle colonie di marangone minore sono molto aumentate nel secondo anno, arrivando a quasi 100 coppie. In soli due casi, in ciascun anno, era presente anche il cormorano. Le colonie erano ubicate all'interno di valli da pesca (quattro siti), in una golena fluviale (un sito) e in due cave senili allagate (due siti).

Tabella 5-2 Colonie di marangone minore presenti nelle garzaie censite nel 2009-2010: valori massimi.

Provincia	Comune	Sito	2009	2010
Rovigo	Porto Tolle	Po di Maistra	50	55
Rovigo	Rosolina	Valle Morosina	32	77
Venezia	Campagna Lupia	Valle Figheri	84	89
Venezia	Cinto Caomaggiore	Cave di Cinto Caomaggiore	90	180
Venezia	Jesolo	Valle Cavallino	2	0
Venezia	Marcon	Oasi Cave di Gaggio Nord, area "A"	2	18
Venezia	Venezia	Valle Dogà	150	170
<b>Totale</b>			<b>410</b>	<b>589</b>
Media			59	98
Mediana			50	83



Marangone minore presso le Cave di Gaggio (Foto M. Dalla Via).

## 6. CONCLUSIONI

Dopo aver esposto in dettaglio i risultati del censimento 2009-2010, si presentano alcune valutazioni conclusive, tra le molte che l'ampia mole di dati acquisiti può consentire. La messa in rete, sul sito dell'As.Fa.Ve., dei dati relativi ad ogni singola garzaia consentirà a ricercatori, appassionati, tecnici ambientali ed esperti di approfondire autonomamente le tematiche di maggior interesse.

Si procederà quindi prima ad un'analisi della distribuzione e dell'abbondanza delle garzaie nel Veneto, proseguendo con una valutazione degli andamenti temporali osservati nell'arco di quasi trent'anni. La situazione aggiornata per ambito provinciale chiude i paragrafi dedicati all'analisi dei risultati. Non meno rilevante, si ritiene, è anche la parte dedicata alle problematiche di conservazione degli ardeidi nel Veneto. Sulla base delle esperienze di campo maturate dai Curatori del volume in alcuni decenni di attività di campo e delle conoscenze bibliografiche, relative sia a situazioni italiane che estere, verranno delineati i principali aspetti che riguardano protezione, gestione e conservazione delle garzaie, evidenziando gli aspetti più critici e le possibili soluzioni, laddove siano risultate evidenti particolari criticità.

### 6.3. I siti di riproduzione nel Veneto

Nei due anni di indagine sono stati censiti 101 siti di nidificazione, occupati per almeno un anno da almeno una coppia di aironi; la loro distribuzione è stata presentata nel capitolo 4, mentre l'elenco completo con le principali caratteristiche di ciascun sito e di ciascuna garzaia è riportato nell'Allegato 1. Una sintesi con i dati delle colonie per anno e per provincia si trova invece nella Tabella 6-1 e nella Tabella 6-2. Si deve osservare che solo 31 siti di questi 101 risultavano censiti nel monitoraggio del 1998-2000, mentre 11 siti allora occupati non risultavano più attivi nel 2009-2010.

Nel Veneto i siti di nidificazione degli ardeidi si distribuiscono prevalentemente in due settori:

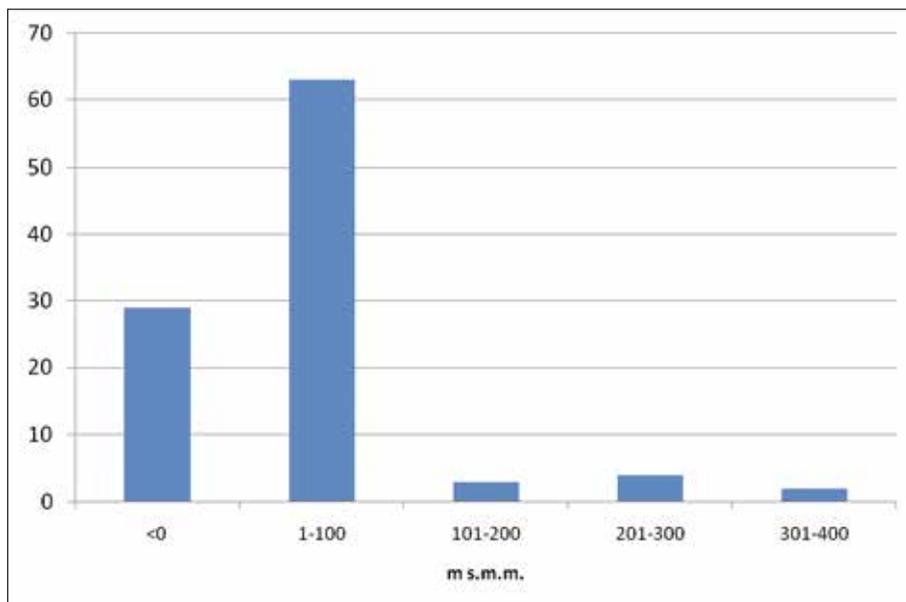
- 1) le aree costiere fino ad una distanza di 10-15 km dal litorale, con numerose garzaie ubicate nelle valli da pesca della laguna di Venezia e di Caorle, nei rami terminali del Po e negli ambiti deltizi veri e propri. Qui si rinvergono le colonie di maggiori dimensioni. Si tratta del settore di presenza "classica" delle garzaie, tanto che nel censimento del 1981 (Fasola *et al.*, 1981) non vi erano siti riproduttivi accertati all'infuori di questa zona;
- 2) l'asta dell'Adige, del Piave, di altri fiumi e canali (Brenta, Gorzone, ecc.) ed alcune vaste estensioni agricole poste nel sud-est della provincia di Verona, dove si rinvergono numerose colonie di dimensioni medio-piccole. In questo ambito geografico le nidificazioni generalmente hanno avuto luogo a partire dalla fine degli anni ottanta del secolo scorso.

Molto poche e di piccole dimensioni sono invece le colonie ubicate lungo il settore

pedemontano, nelle province di Belluno, Treviso e Vicenza, mentre le rimanenti colonie si distribuiscono nella pianura padovana e rodigina.

In dettaglio, il numero maggiore di siti è risultato trovarsi in provincia di Venezia (33), seguita da Verona (22), Padova (16) e Rovigo (15). Molti meno i siti presenti nelle province di Vicenza (sette), Treviso (cinque) e Belluno (solo tre). Nella Figura 6-1 si può osservare come la maggior parte dei siti sia ubicata in aree poste a quota inferiore a 100 m s.l.m.; i valori di quota negativi si riferiscono ad alcuni siti della pianura veneziana e rodigina, collocati in ambito lagunare, deltizio e nelle vaste aree di bonifica che si presentano altimetricamente depresse, fino a 4 m al disotto del livello marino. Sono solo nove i siti che si trovano a quote superiori ai 100 m di quota; è il caso di tutti quelli della provincia di Belluno e di alcuni tra quelli delle province di Treviso e Vicenza. Il sito di Sala (Bl) è quello posto a quota maggiore, pari a circa 400 m.

Figura 6-1 Distribuzione altitudinale dei siti di nidificazione di ardeidi noti per il Veneto nel 2009-2010 (N=101).



Quasi la metà (46%) dei 101 siti di nidificazione è costituita da boschetti e nuclei alberati a basso fusto; seguono come abbondanza i canneti (24%), gli arbusteti/saliceti (20%), mentre appaiono poco utilizzati i boschetti di alto fusto (10%). Si deve osservare che spesso la categoria “arbusteti/saliceti” include anche estensioni più o meno ampie di canneto (Figura 6-2).

Figura 6-2 Tipologie dei siti di nidificazione (N=101) utilizzati in Veneto dagli ardeidi. BF= basso fusto; CA= canneto; AR= arbusteti/saliceti; AF= alto fusto.

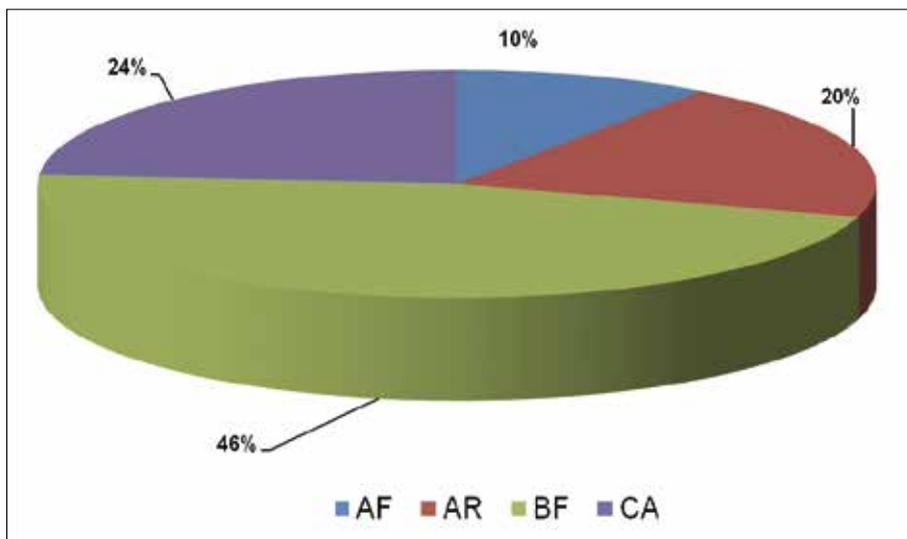


Tabella 6-1 Coppie di ardeidi e garzaie presenti nel Veneto nel 2009.

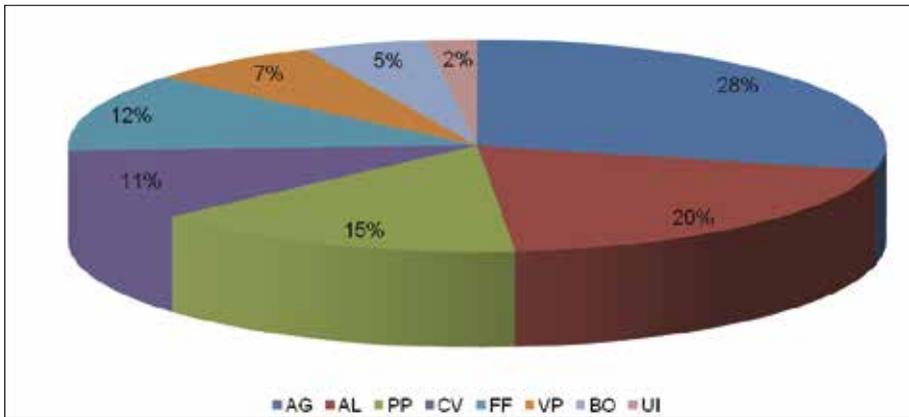
2009	Nitticora		Sgarza ciuffetto		Airone guardabuoi		Garzetta		Airone bianco maggiore		Airone cenerino		Airone rosso		Totali			
	min	max.	min	max.	min	max.	min	max.	min	max.	min	max.	min	max.	min	max.	Coppie	Garzaie
Belluno																		
coppie											25	25			25	25		1
garzaie											1							
Padova																		
coppie	5	6			15	15	55	56	0	1	361	365	3	3	439	446	14	
garzaie	3				1		9		1		13		1					
Rovigo																		14
coppie	73	89	23	30	37	44	251	263	1	2	392	393	35	43	812	864		
garzaie	9		6		5		10		1		9		6					
Treviso																		
coppie	20	22			38	50	22	26			117	130			197	228	4	
garzaie	3				1		2				4							
Venezia																		
coppie	204	253	19	22	49	60	789	929			545	594	294	330	1900	2188	29	
garzaie	11		6		5		14				13		18					
Verona																		
coppie	25	30	2	2	38	38	65	65			132	157	20	29	282	321	19	
garzaie	4		1		2		2				5		6					
Vicenza																		
coppie	25	30					7	8			183	219	0	0	215	257	6	
garzaie	1						3				15		0					
<b>Totale coppie</b>	<b>352</b>	<b>430</b>	<b>44</b>	<b>54</b>	<b>177</b>	<b>207</b>	<b>1189</b>	<b>1347</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>1755</b>	<b>1883</b>	<b>352</b>	<b>405</b>	<b>3870</b>	<b>4329</b>		
<b>Totale garzaie</b>	<b>31</b>		<b>13</b>		<b>14</b>		<b>40</b>		<b>2</b>		<b>60</b>		<b>31</b>				<b>87</b>	

Tabella 6-2 Coppie e garzaie presenti nel Veneto nel 2010.

2010	Nitticora		Sgarza ciuffetto		Airone guardabuoi		Garzetta		Airone bianco maggiore		Airone cinerino		Airone rosso		Totale		Garzaie
	min	max.	min	max.	min	max.	min	max.	min	max.	min	max.	min	max.	min	max.	
Belluno																	
coppie							6	9			45	50			51	59	3
garzaie							1				2						
Padova																	
coppie	7	8			10	10	41	43			344	348	6	6	408	415	15
garzaie	4				1		6				13		2				
Rovigo																	
coppie	90	96	23	27	72	75	205	235	0	2	445	453	31	34	866	922	13
garzaie	6		5		6		8		2		10		5				
Treviso																	
coppie	17	17			54	54	27	27			166	166			264	264	5
garzaie	3				1		2				5						
Venezia																	
coppie	264	287	22	25	46	51	551	608			536	577	190	232	1609	1780	29
garzaie	11		8		7		14				13		17				
Verona																	
coppie	17	22	1	2	33	53	66	86			216	257			333	420	18
garzaie	2		1		2		2				15						
Vicenza																	
coppie	27	28	0	0	0	0	21	21			75	99	26	31	149	179	5
garzaie	2				0		3				4		5				
Totale coppie	422	458	46	54	215	243	917	1029	0	2	1827	1950	253	303	3680	4039	
Totale garzaie	28		14		17		36		2		62		29				88

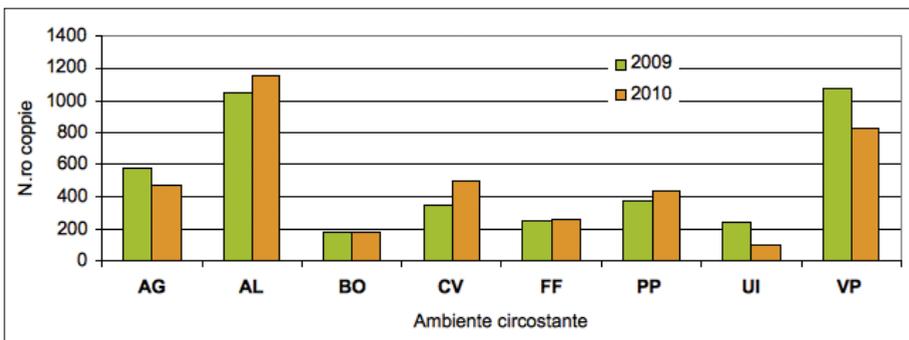
Circa un terzo dei siti riproduttivi (28%) è circondato da aree agricole, spesso ma non sempre con presenze di colture intensive; piuttosto abbondanti anche i siti ubicati all'interno di alvei fluviali o delle poche paludi d'acqua dolce che ancora persistono nella pianura veneta. Non pochi i siti riproduttivi ubicati all'interno di ville patrizie e residenze private, i cui parchi spesso costituiscono le uniche formazioni arboree, idonee ad ospitare i nidi degli ardeidi, in una pianura in gran parte urbanizzata o coltivata. Il 10% dei siti è invece ubicato all'interno di cave allagate, soprattutto quelle in cui l'accesso è regolamentato o comunque soggetto a restrizioni. I rimanenti siti sono ubicati all'interno di valli da pesca (utilizzate quasi esclusivamente in provincia di Venezia), in formazioni boscate più o meno estese e in aree prettamente urbanizzate o industriali. Da rilevare che in diversi casi i siti riproduttivi sono posti a poche centinaia di metri da assi viari o canali intensamente trafficati.

Figura 6-3 Ambiente circostante i siti di nidificazione (N=101) utilizzati in regione. AG=aree agricole; AL=alvei fluviali o paludi d'acqua dolce; PP=parchi privati; CV=cave allagate; FF=foci fluviali, laguna aperta; VP= valli da pesca; BO=boschi; UI=aree urbane ed industriali.



Se si considerano però le dimensioni delle garzaie, in termini di numero di coppie, si può osservare che sia nel 2009 sia nel 2010 il 50% delle coppie ha nidificato in due sole tipologie, ossia i siti posti in alvei fluviali e quelli nelle valli da pesca; queste due localizzazioni sono probabilmente le più idonee, in termini di disponibilità trofiche nelle aree circostanti. Occorre ricordare che la maggior parte degli ardeidi si spinge per la ricerca del cibo generalmente non oltre i 15 km dalle colonie, più spesso fino ad un massimo di 10 km (Kushlan e Hafner, 2000; Fasola *et al.* 1999 e Fasola *et al.*, 2010). Inoltre tali localizzazioni tendono ad essere le meno esposte a fonti di disturbo diretto.

Figura 6-4 Distribuzione delle garzaie (numero di coppie totali) in base agli ambienti circostanti i siti riproduttivi. AG=aree agricole; AL=alvei fluviali o paludi d'acqua dolce; PP=parchi privati; CV=cave allagate; FF=foci fluviali, laguna aperta; VP= valli da pesca; BO=boschi; UI=aree urbane ed industriali.



Poco più del 50% dei siti (N=54) risulta infine incluso in aree sottoposte a regime di tutela ambientale, quali Siti Natura 2000, Parchi Regionali e Oasi provinciali

di protezione della fauna; in entrambi gli anni il numero di coppie che si riproducono all'interno di tali aree rappresenta però una frazione maggiore della popolazione, arrivando a circa il 75% del totale. Quest'ultima osservazione lascia ritenere che attualmente buona parte della popolazione nidificante in regione risulti sufficientemente tutelata, almeno sul piano formale. Alcune colonie, anche di dimensioni prossime o superiori ai cento nidi, si trovano invece in aree private, quali i parchi di ville venete ed altre residenze. In questi casi la persistenza dei siti di nidificazione dipende certamente dalla sensibilità dei proprietari, che spesso si sono dimostrati favorevoli alla presenza delle garzaie.

In base alle dimensioni, le garzaie del Veneto risultano generalmente piccole, con meno di 50 nidi; in entrambi gli anni circa il 75% delle garzaie aveva queste dimensioni (Figura 6-5). In dettaglio, le dimensioni medie e la mediana delle garzaie nei due anni risultano del tutto simili, come riportato in Tabella 6-3. Molto basso il numero medio di specie per garzaia, poco più di due; solo una garzaia nel biennio ha ospitato tutte e sette le specie di ardeidi, quella del Po di Maistra (Porto Tolle). La correlazione positiva, osservata in altri territori, tra numero di specie e numero di coppie è confermata anche per il Veneto (Figura 6-6).

Tabella 6-3 Alcune caratteristiche delle garzaie censite nel 2009-2010: numero di coppie e di specie.

	<b>2009</b>	<b>2010</b>
N.ro garzaie	87	88
Minimo	1	1
Massimo	566	398
Media	47.1	44.1
Mediana	17	16
d.s.	83.6	72.9

All'opposto, pochissime erano le garzaie con più di 300 nidi e solo in un caso, nel 2009, si sono superati di poco i 500 nidi. Sono quindi del tutto assenti nella nostra regione quelle grandi colonie che, in altre regioni quali la Lombardia e la Toscana, possono arrivare a 1500-2000 coppie (Fasola 1999; Puglisi *et al.*, 2012). Anche nel Veneto fino al 2004 era presente una garzaia di 1000-1200 nidi, quella della Valle Figheri (VE), di seguito sensibilmente ridottasi, nonchè un'altra di 1000 coppie durante gli anni ottanta del secolo scorso (Po di Maistra). Le dimensioni delle garzaie sono risultate essere spesso correlate con la disponibilità di ambienti trofici entro 10-15 km dal sito (Kelly *et al.*, 2008; Gibbs, 1991; Fasola *et al.*, 2010), sebbene non manchino risultati diversi (Baxter e Fairweather, 1998) Si può pertanto ipotizzare che nel Veneto le modeste dimensioni delle garzaie indichino una non elevata abbondanza e/o disponibilità di risorse trofiche idonee per gli ardeidi, o che queste risorse risultino estremamente disperse nel territorio.

Figura 6-5 Distribuzione delle garzaie (N=87 nel 2009 e 88 nel 2010) in base al numero di coppie.

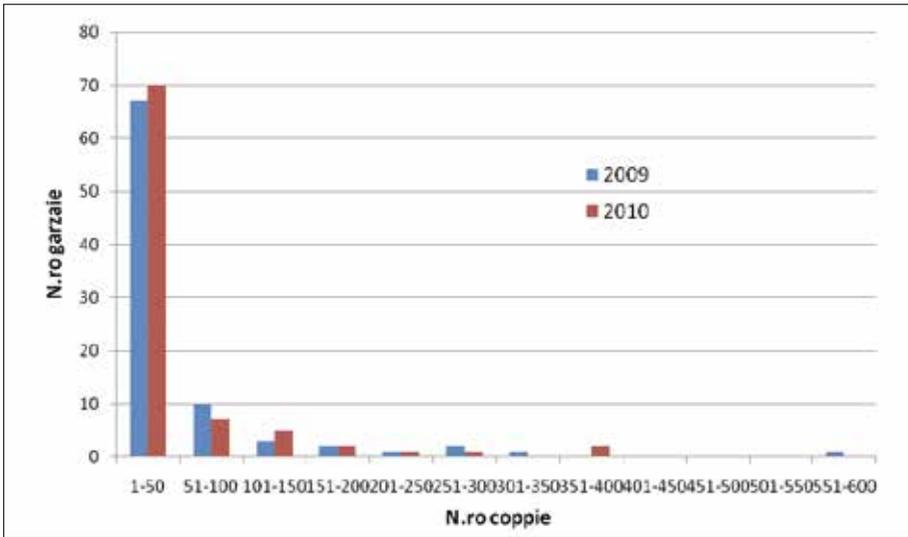
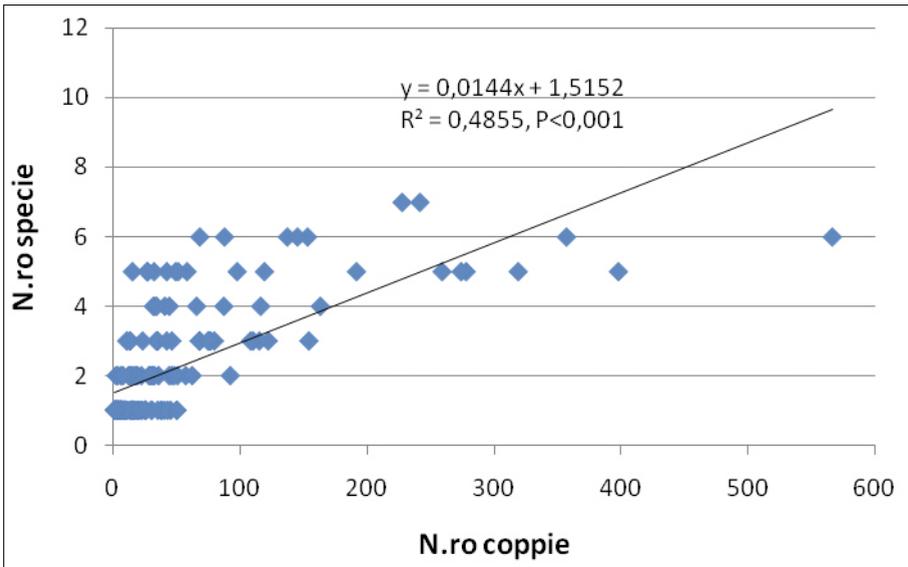


Figura 6-6 Relazione tra numero di specie e numero di coppie presenti nelle garzaie del Veneto censite nel 2009-2010 (N=175).



Alcuni parametri dimensionali delle colonie delle diverse specie sono presentate nella Tabella 6-4; le colonie maggiori sono quelle di airone cenerino e garzetta (circa 30 nidi in media), mentre quelle minori (escludendo l'airone bianco maggiore, di presenza non sempre certa) sono proprie della sgarza ciuffetto, con meno di quattro

nidi. Le differenze tra le dimensioni delle colonie delle diverse specie, benché ridotte, risultano statisticamente significative (ANOVA:  $F_{6,372}=5.9$ ,  $P<0.001$ ).

Tabella 6-4 Dimensioni delle colonie delle sette specie di ardeidi (dove la specie era presente): risultati per gli anni 2009 e 2010 cumulati.

	N	Media	Minimo	Massimo	Dev. st.	Mediana
Nitticora	59	14.1	1	110	18.4	7.5
Sgarza ciuffetto	27	3.7	1	15	3.6	2.5
Airone guardabuoi	31	13.6	1	54	13.1	10.0
Garzetta	76	29.5	1	290	41.2	15.5
Airone bianco maggiore	4	0.8	1	2	0.5	0.5
Airone cenerino	122	30.4	1	195	40.8	14.3
Airone rosso	60	10.9	1	150	22.7	2.8

L'analisi per il biennio evidenzia inoltre che esistono differenze significative (ANOVA:  $F_{1,3}=4.2$ ;  $P<0.01$ ) in base alla tipologia dei siti riproduttivi: le colonie ubicate su arbusteti-saliceti sono risultate le maggiori, quelle su canneto le più piccole.

Tabella 6-5 Dimensioni delle colonie (numero di coppie, tutte le specie) in base alla tipologia del sito riproduttivo: risultati per gli anni 2009 e 2010 cumulati.

Tipologia sito	N	Media	Dev.st.
Basso fusto	85	51.2	77.0
Canneto	39	12.2	20.1
Arbusteti/saliceti	35	72.6	38.1
Alto fusto	16	36.9	115.1

Se si considera invece l'ambiente circostante i siti (Tabella 6-6) si osserva come le garzaie di maggiori dimensioni siano localizzate nelle valli da pesca, seguite (risultato piuttosto inatteso) da quelle ubicate in aree periurbane o industriali; le più piccole sono quelle ubicate al centro di aree coltivate, le differenze tra i gruppi risultando statisticamente significative (ANOVA:  $F_{7,167}=5.3$ ,  $P<0.001$ ).

Tabella 6-6 Dimensioni delle colonie (numero di coppie: N=175, tutte le specie) in base alla tipologia dell'ambiente circostante il sito riproduttivo: risultati degli anni 2009 e 2010 cumulati.

Tipologia	N	Media	Dev.st.
Aree agricole	47	22.3	31.3
Alvei fluviali	35	63.0	80.6
Parchi privati	27	27.2	31.8
Cave allagate	20	42.5	101.1
Foci fluviali, lagune	19	26.9	22.3
Valli da pesca	13	146.5	170.4
Boschi	10	36.2	41.9
Aree urbane	4	87.1	52.1

Infine, le colonie presenti all'interno di aree sottoposte a forme di tutela (media: 66.4 coppie, N=95) erano significativamente maggiori di quelle insediate all'esterno di esse (22.7 coppie, N=80; t-test,  $t=3.7$ ,  $P<0.001$ ).

Le dieci garzaie di maggiori dimensioni sono elencate nella Tabella 6-7; sono tutte ubicate all'interno di valli da pesca, in grandi cave allagate o lungo il corso e alla foce del Po. Considerando un raggio trofico di 10 km attorno ai siti riproduttivi, si è calcolata la densità apparente in termini di coppie/10 kmq di habitat potenzialmente idoneo per la ricerca del cibo. I valori più alti sono risultati pari a 18 cp./10 kmq, mentre i valori medi risultano pari a 1.4 cp./10 kmq nel 2009 e a 1.3 cp./10 kmq nel 2010. Per confronto, i valori osservati da Fasola *et al.* (2010) nell'Italia nord-occidentale sono più elevati, pari a 2-42 nidi/10 kmq a seconda delle tipologie ambientali considerate. Ciò potrebbe indicare una minor disponibilità trofica per gli ardeidi negli habitat del Veneto, ma sono evidentemente necessari studi di dettaglio per confermare tale ipotesi.

Tabella 6-7 Le dieci garzaie di maggiori dimensioni censite nel 2009-2010 e densità teorica di coppie/10 kmq (di territorio entro un raggio di 10 km dai siti di nidificazione).

Anno	Garzaia	Coppie	Densità (cp./10 kmq)
2009	Valle Dogà	566	18.0
2010	Cave di Cinto Caomaggiore	398	12.7
2010	Valle Dogà	357	11.4
2009	Valle Figheri	325	10.4
2009	Canal Novo	278	8.9
2010	Canal Novo	274	8.7
2009	Cave di Cinto Caomaggiore	259	8.2
2010	Po di Maistra	241	7.7
2009	Po di Maistra	227	7.2
2010	Valle Figheri	182	5.8

## 6.4. Le specie nidificanti. Situazione nel 2009-2010 e trend pluriennali

### 6.4.1. La popolazione di Ardeidi

Nel 2009 sono state censite 87 garzaie e 88 nel 2010, mentre la popolazione di ardeidi nidificante nel Veneto è risultata compresa tra 3870-4329 coppie nel 2009 (media di 4100) e tra 3670-4029 coppie (media di 3827) nel 2010. Le variazioni tra i due anni sono quindi risultate molto modeste; considerando che alcune garzaie censite nel 2009 non sono state visitate l'anno successivo, è ragionevole ritenere che la popolazione nidificante nel Veneto sia da considerarsi stabile nel biennio e che conti circa 4000 coppie nidificanti ogni anno.

E' interessante verificare, sulla scorta dei dati disponibili, quale sia l'andamento negli ultimi anni di questa popolazione di aironi. In Figura 6-7 vengono presentate

le stime disponibili per il periodo 1981-2010, tratte dalla letteratura già citata in precedenza. Si può osservare la sostanziale stabilità nel numero complessivo di coppie negli ultimi dieci anni, sebbene la proporzione tra le diverse specie sia variata notevolmente. Come si può rilevare nella Figura 6-8, ad un aumento di airone cenerino e airone guardabuoi è corrisposto un simile calo di airone rosso e garzetta.

Risulta invece più che raddoppiato, nel periodo 2000-2010, il numero di garzaie censite ogni anno, che ora sfiora le 90 unità. Questo incremento ha assunto grande rilievo tra il 2002 ed il 2009; se da un lato la maggior presenza di rilevatori ha certamente favorito il rinvenimento di piccole o piccolissime garzaie, dall'altro è evidente che un esteso processo di frazionamento e dispersione sta interessando da diversi anni le garzaie del Veneto.

Tabella 6-8 Coppie e garzaie presenti in Veneto nel periodo 1981-2010.

		1981	1998	1999	2000	2002	2009	2010
Nitticora	Coppie	695	654	605	484	347	391	440
	Garzaie	3	15	13	16	12	31	28
Sgarza ciuffetto	Coppie	105	45	48	41	41	49	50
	Garzaie	3	6	7	6	5	13	14
Airone guardabuoi	Coppie	0	5	9	4	5	192	229
	Garzaie	0	4	4	2	2	14	17
Garzetta	Coppie	1590	1730	2011	1953	1407	1268	973
	Garzaie	5	15	14	17	18	40	36
Airone bianco maggiore	Coppie	0	7	6	7	6	2	1
	Garzaie	0	3	2	3	1	2	2
Airone cenerino	Coppie	0	533	640	726	1086	1819	1888
	Garzaie	0	15	15	18	25	60	62
Airone rosso	Coppie	212	855	875	721	657	378	278
	Garzaie	5	12	14	16	13	31	29
<b>Totale</b>	<b>Coppie</b>	<b>2602</b>	<b>3829</b>	<b>4194</b>	<b>4016</b>	<b>3549</b>	<b>4099</b>	<b>3859</b>
	<b>Garzaie</b>	<b>7</b>	<b>33</b>	<b>30</b>	<b>39</b>	<b>45</b>	<b>87</b>	<b>88</b>

In base ai dati presentati in Tabella 6-8 è possibile valutare gli andamenti delle sette specie nidificanti nel Veneto, considerando però solo il periodo nel quale si concentrano i censimenti, ossia il 1998-2010, ed utilizzando il programma TRIM. In base al numero di coppie si ottengono i risultati presentati nella Tabella 6-9; si può osservare come, a fronte di un popolamento complessivo definito “stabile”, vi siano due chiare tendenze contrapposte tra le diverse specie. Per nitticora, garzetta, airone rosso e airone bianco maggiore i dati indicano infatti una diminuzione statisticamente significativa, più o meno marcata; per sgarza ciuffetto, airone cenerino e airone guardabuoi il trend indica invece stabilità o forti incrementi.

Gli estremi opposti sono rappresentati dall'airone guardabuoi, specie di recente

insediamento e che risulta tuttora nel pieno della fase espansiva (+41% all'anno), e dall'airone rosso che diminuisce invece ad un tasso dell'8% annuo.

In sintesi, solo due specie (airone guardabuoi e airone cenerino) trovano condizioni sempre più favorevoli alla loro presenza ed espansione, mentre tre (nitticora, ma soprattutto garzetta e airone rosso) continuano a diminuire, per cause difficile da individuarsi e che possono risiedere sia nei quartieri di nidificazione che in quelli di svernamento, qualora questi risultino diversi. Infine l'airone bianco maggiore si conferma tuttora specie rarissima nel Veneto e che, contrariamente alla sua abbondante presenza come svernante, non riesce ad insediarsi stabilmente nella nostra regione. Nel paragrafo dedicato alla Conservazione si ritornerà su questi dati.

Tabella 6-9 Andamenti nel periodo 1998-2010 delle popolazioni di ardeidi nidificanti nel Veneto.

	Variazione annua %	Trend
Nitticora	-3	Modesto decremento
Sgarza ciuffetto	1	Stabile
Airone guardabuoi	41	Forte incremento
Garzetta	-4	Modesto decremento
Airone bianco maggiore	-13	Forte decremento
Airone cenerino	11	Forte incremento
Airone rosso	-8	Forte decremento
Totale coppie	0.01	Stabile

Figura 6-7 Andamento della popolazione di ardeidi nidificante nel Veneto.

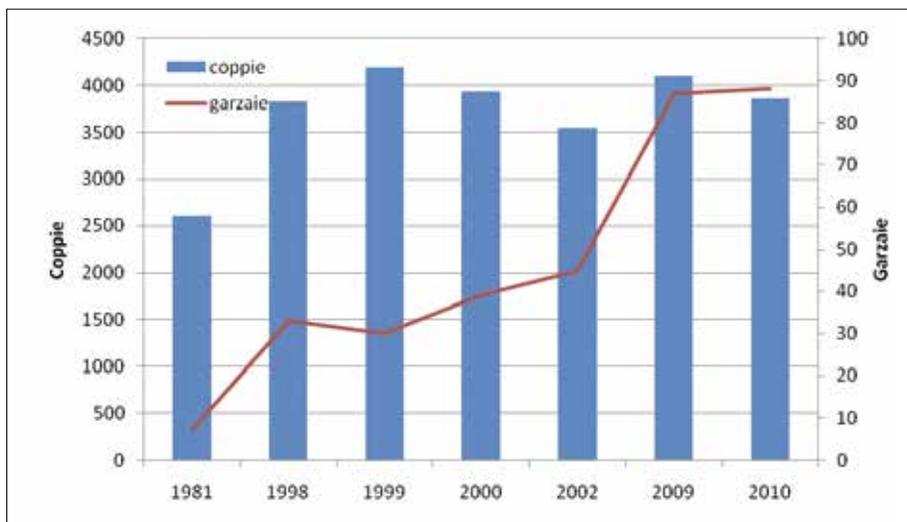
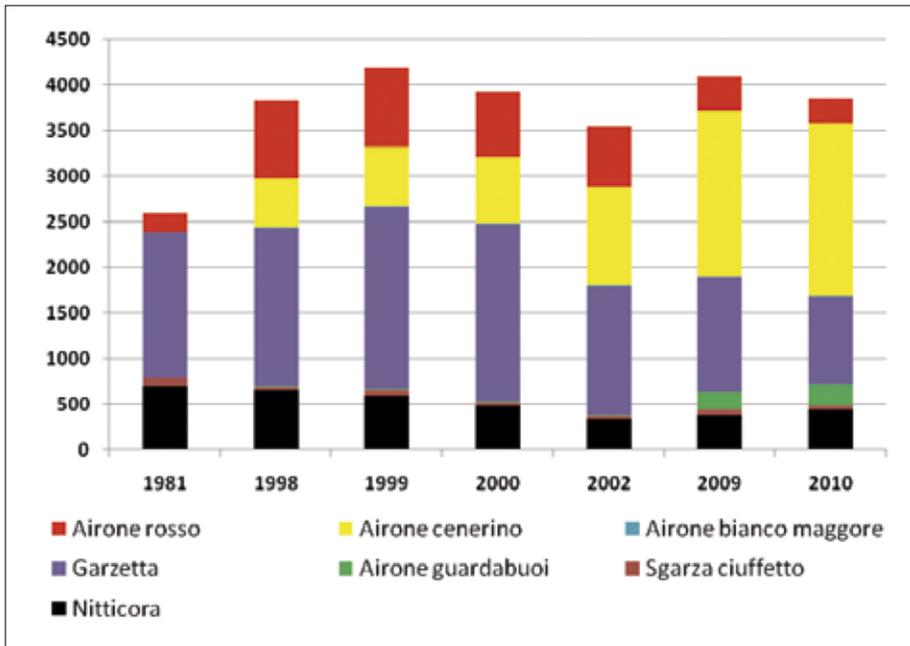


Figura 6-8 Andamento del numero di coppie delle sette specie di ardeidi nidificanti nel Veneto.



#### 6.4.2. Nitticora

Durante l'indagine sono state censite 352-430 coppie di nitticora nel 2009 e 422-458 nel 2010, ubicate in circa 30 garzaie attive ogni anno. La specie è concentrata nelle province di Venezia e Rovigo, dove complessivamente si riproduce circa l'80% della popolazione regionale; è assente solo dalla provincia di Belluno. I siti di maggior importanza a livello regionale sono le cave di Cinto Caomaggiore, Idrovora Cao Mozzo e Valle Dogà, tutti in provincia di Venezia, e le cave di Casale (VI). Le garzaie sono risultate generalmente di piccole dimensioni, tra 12 e 16 nidi in media, con massimi di 110 coppie nel 2010 a Cinto Caomaggiore. In Figura 6-9 si osserva il trend per la specie nel Veneto; all'inizio degli anni ottanta del secolo scorso la nitticora era molto più abbondante e concentrata in pochissimi siti. Dal 2000 in poi la specie ha continuato a diminuire, pur con un apparente ripresa negli ultimi due anni. Il trend tra il 1998 ed il 2010 risulta di moderato decremento. I siti con le colonie di maggiori dimensioni erano ubicate in valli da pesca, in cave allagate ed anche in boschetti circondati da ampie distese agricole.

Figura 6-9 Andamento della popolazione di nitticora nidificante nel Veneto.

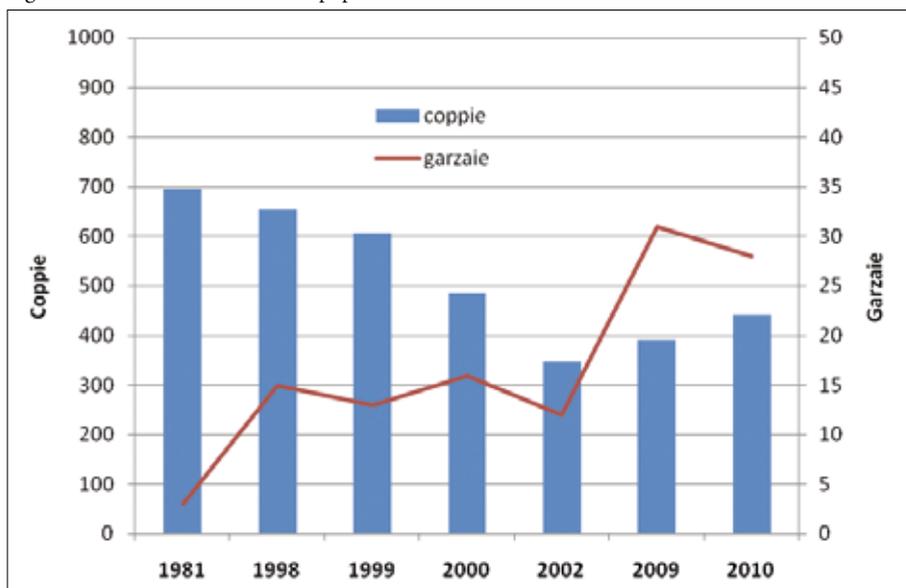


Tabella 6-10 Risultati del biennio 2009-2010 per la nitticora, numero di coppie min.-max e garzaie.

	2009			2010		
	Min.	Max.	Garzaie	Min.	Max.	Garzaie
Padova	5	6	3	7	8	4
Rovigo	73	89	9	90	96	6
Treviso	20	22	3	17	17	3
Venezia	204	253	11	264	287	11
Verona	25	30	4	17	22	2
Vicenza	25	30	1	27	28	2
<b>Totale</b>	<b>352</b>	<b>430</b>	<b>31</b>	<b>422</b>	<b>458</b>	<b>28</b>

### 6.4.3. Sgarza ciuffetto

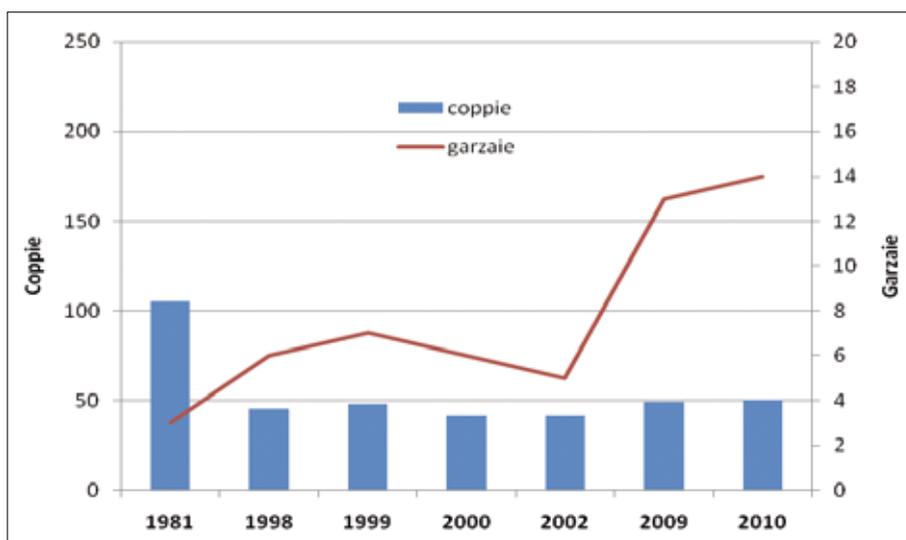
Specie poco diffusa, è stata censita solo in 13-14 garzaie concentrate quasi esclusivamente nelle province di Rovigo e Venezia, con una sola altra colonia nota per il Veronese. Le garzaie più importanti si trovavano nei siti di Po di Maistra, Valle Franchetti e Valle Figheri. Le colonie sono risultate generalmente di piccolissime dimensioni, mediamente tre-quattro nidi; la garzaia più grande ne contava 12-17. Le colonie di maggiori dimensioni si trovavano perlopiù in valli da pesca, rami deltizi e cave allagate, con la rilevante eccezione della Tenuta Civrana (VE).

Come la specie precedente, la sgarza ciuffetto era più abbondante all'inizio degli anni ottanta del secolo scorso; dal 1998 in poi la popolazione si assesta attorno alle 40-50 coppie, con trascurabili variazioni di anno in anno (trend "stabile"), mentre i siti di nidificazione sono più che triplicati nello stesso periodo.

Tabella 6-11 Risultati del biennio 2009-2010 per la sgarza ciuffetto, numero di coppie min.-max e garzaie.

	2009			2010		
	Min.	Max.	Garzaie	Min.	Max.	Garzaie
Rovigo	23	30	6	23	27	5
Venezia	19	22	6	22	25	8
Verona	2	2	1	1	2	1
<b>Totale</b>	<b>44</b>	<b>54</b>	<b>13</b>	<b>46</b>	<b>54</b>	<b>14</b>

Figura 6-10 Andamento della popolazione di sgarza ciuffetto nidificante nel Veneto.



#### 6.4.4. Airone guardabuoi

E' la specie di più recente insediamento nel Veneto, avendo nidificato per la prima volta negli anni novanta del secolo scorso. Nel biennio di indagine è stata censita in 14-16 garzaie, di dimensioni mediamente comprese tra 13 e 15 coppie. I siti di maggior importanza sono risultati Santa Cristina (TV) e Palude di Pellegrina (VR), con colonie composte da un massimo di 54 coppie. La specie è diffusa con nuclei di dimensioni simili nelle province di Venezia, Rovigo, Treviso e Verona, mentre non ha finora nidificato in quelle di Belluno e Vicenza. Le garzaie si insediano sia in valli da pesca che in cave allagate e boschetti di basso fusto, circondati da aree agricole.

Assente nel 1981, fino al 2002 l'airone guardabuoi contava qualche decina di coppie; da quell'anno l'aumento risulta imponente e tuttora in corso. Dal 1998 al 2010 il trend che ne risulta è di forte incremento, con il maggior tasso annuo osservato tra tutte le specie nidificanti nel Veneto (+ 41%).

Figura 6-11 Andamento della popolazione di airone guardabuoi nidificante nel Veneto.

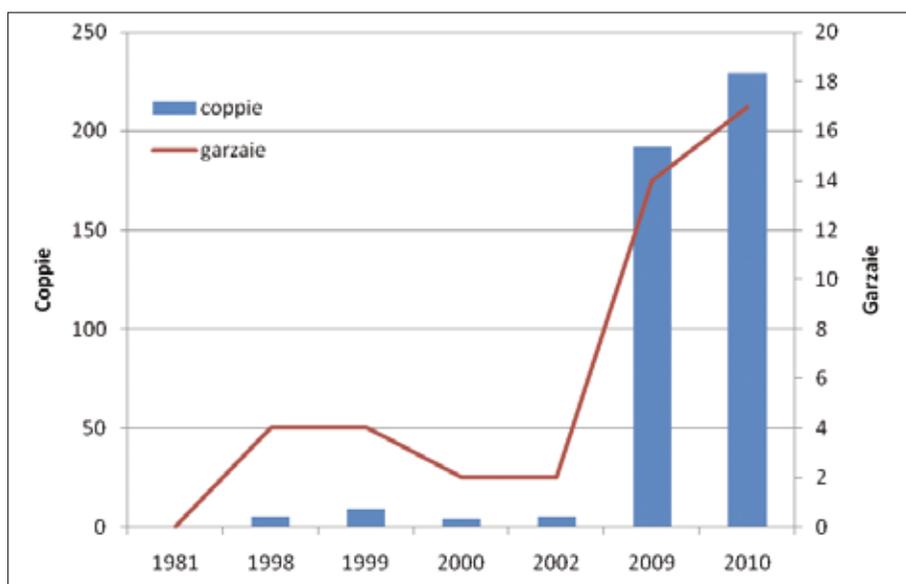


Tabella 6-12 Risultati del biennio 2009-2010 per l'airone guardabuoi, numero di coppie min.-max e garzaie.

	2009			2010		
	Min.	Max.	Garzaie	Min.	Max.	Garzaie
Padova	15	15	1	10	10	1
Rovigo	37	44	5	72	75	6
Treviso	38	50	1	54	54	1
Venezia	49	60	5	46	51	7
Verona	38	38	2	33	53	2
<b>Totale</b>	<b>177</b>	<b>207</b>	<b>14</b>	<b>215</b>	<b>243</b>	<b>17</b>

#### 6.4.5. Garzetta

La garzetta è risultata, dopo l'airone cenerino, la specie più abbondante e diffusa; sono presenti ogni anno 900-1300 coppie, che si riproducono in circa quaranta garzaie. Queste si rinvencono in tutte le province, sebbene l'80% delle coppie si concentri in quelle di Venezia e Rovigo.

Le dimensioni medie delle colonie sono risultate di 25-33 coppie, con valori massimi pari 300 coppie. I siti di maggior importanza sono stati Valle Dogà, Valle Figheri e le Cave di Cinto Caomaggiore, tutti in provincia di Venezia. Le garzaie di maggiori dimensioni si trovano in valli da pesca, cave allagate e paludi d'acqua dolce.

L'andamento sul lungo periodo (Figura 6-12) presenta due fasi nettamente diverse: buon incremento dal 1981 al 1999, seguito da un continuo calo sino al 2010. In dettaglio, nel medio periodo (1998-2012) la garzetta è risultata nel Veneto in

modesto decremento, con un tasso di variazione nel numero di coppie pari al -4% annuo. La diminuzione di tale specie non è osservata in periodi simili né in Toscana né nell'Italia nord-occidentale, dove risulta invece stabile (Puglisi *et al.*, 2012; Fasola e Boncompagni, 2011).

Figura 6-12 Andamento della popolazione di garzetta nidificante nel Veneto.

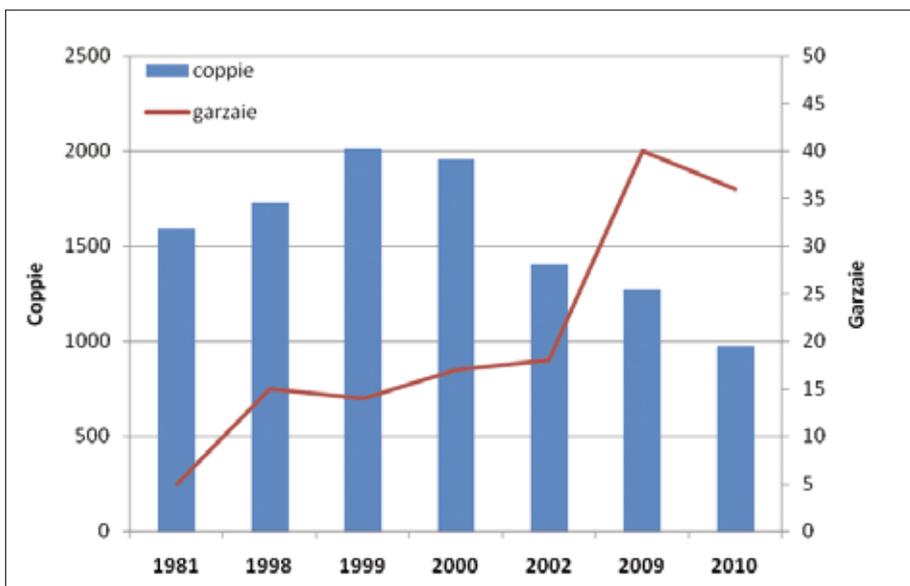


Tabella 6-13 Risultati del biennio 2009-2010 per la garzetta, numero di coppie min.-max e garzaie.

	2009			2010		
	Min.	Max.	Garzaie	Min.	Max.	Garzaie
Belluno	0	0	0	6	9	1
Padova	55	56	9	41	43	6
Rovigo	251	263	10	205	235	8
Treviso	22	26	2	27	27	2
Venezia	789	929	14	551	608	14
Verona	65	65	2	66	86	2
Vicenza	7	8	3	21	21	3
<b>Totale</b>	<b>1189</b>	<b>1347</b>	<b>40</b>	<b>917</b>	<b>1029</b>	<b>36</b>

#### 6.4.6. Airone bianco maggiore

La nidificazione di questa specie nel Veneto è risultata del tutto occasionale; nel corso del biennio sono state segnalate coppie in periodo riproduttivo nei siti di Bosco Lavacci (PD), Ca' Zen e Po di Maistra (RO). Tuttavia nei prime due siti la nidificazione di una coppia è da ritenersi solo probabile; solo per il sito di Po di

Maistra vi sono evidenze di nidificazione certa di una-due coppie. Si può escludere che la specie fosse presente in altre colonie, data la facilità di osservazione degli adulti, per cui si può concludere che l'airone bianco maggiore sia effettivamente molto raro come nidificante nel territorio regionale. L'andamento sul lungo e medio periodo (Figura 6-13) sembra indicare una apparente stabilità tra il 1998 ed il 2002, con una decisa diminuzione per gli anni successivi. Tutto questo contrasta sensibilmente con l'andamento degli individui svernanti in regione, che invece risulta stabile nel periodo 2001-2010 (Bon *et al.*, 2012). La mancata permanenza degli adulti anche nel periodo riproduttivo non è facile da spiegare e potrebbe dipendere da assetti non idonei dei canneti in cui la specie, come ad esempio nella vicina Emilia-Romagna, tende spesso a nidificare in associazione con l'airone rosso (Costa *et al.* 2009).

Figura 6-13 Andamento della popolazione di airone bianco maggiore nidificante nel Veneto.

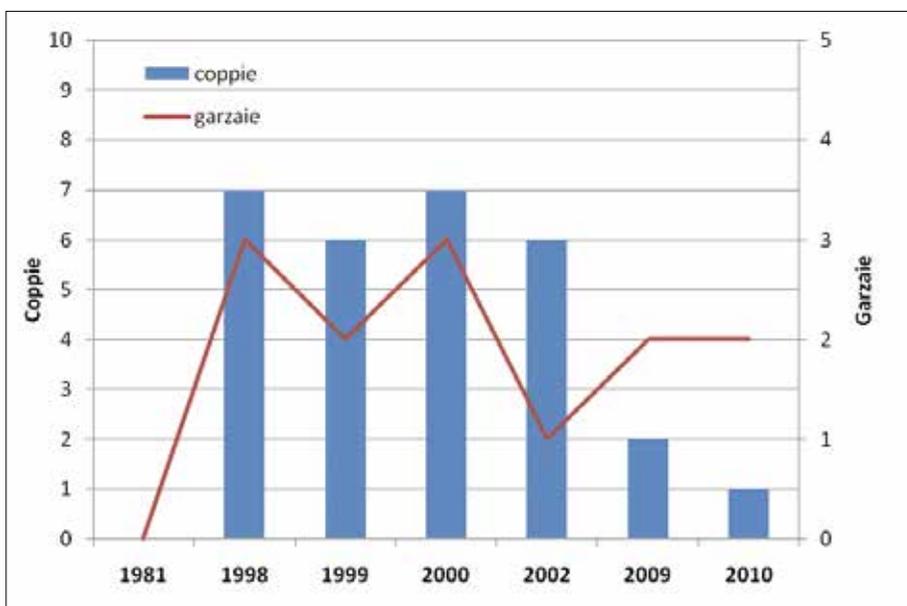


Tabella 6-14 Risultati del biennio 2009-2010 per l'airone bianco maggiore, numero di coppie min.-max e garzaie.

	2009			2010		
	Min.	Max.	Garzaie	Min.	Max.	Garzaie
Padova	0	1	1	0	0	0
Rovigo	1	2	1	0	2	2
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

#### 6.4.7. Airone cenerino

L'airone cenerino è risultata la specie più abbondante e diffusa nel territorio regionale, con 1800-1900 coppie censite ogni anno. Il numero di siti che ospita questa specie è molto elevato e pari a circa 60; quelli di maggior importanza sono Canalnovo (RO), Valle Figheri e Cinto Caomaggiore (VE). Con la garzetta, questa è l'unica altra specie presente in tutte le province del Veneto; la popolazione regionale si concentra nelle province di Venezia, Rovigo e Padova, che complessivamente ospitano circa il 70% del totale di ogni anno.

Le colonie avevano dimensioni medie pari a 30-31 coppie, con massimi di 195 (Canalnovo, RO). Le colonie di airone cenerino si sono insediate nelle più svariate situazioni ambientali: valli da pesca, cave allagate, parchi di ville patrizie, zone industriali e periurbane, boschetti alle pendici di rilievi collinari o circondati da ampie monoculture.

L'andamento sul lungo periodo (Figura 6-14) evidenzia come la specie, assente nel 1981, denoti un continuo incremento, sia nella popolazione che nel numero di siti riproduttivi. L'aumento annuo maggiore si è verificato tra il 2000 ed il 2002 (+20%), per poi assestarsi intorno al +10% annuo; dal 1998 al 2012 la specie risulta, unica assieme all'airone guardabuoi, in forte incremento.

Figura 6-14 Andamento della popolazione di airone cenerino nidificante nel Veneto.

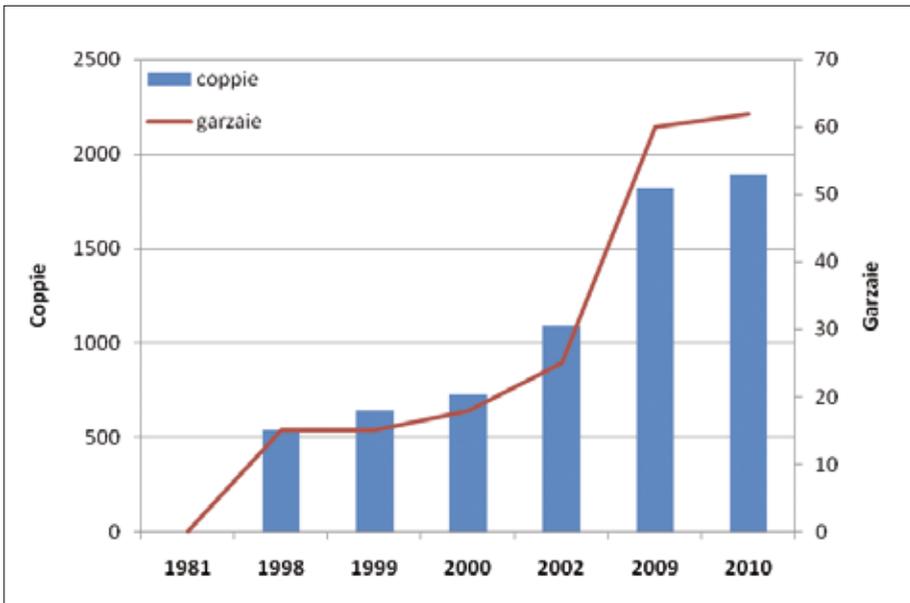


Tabella 6-15 Risultati del biennio 2009-2010 per l'airone cenerino, numero di coppie min.-max e garzaie.

	2009			2010		
	Min.	Max.	Garzaie	Min.	Max.	Garzaie
Belluno	25	25	1	45	50	2
Padova	361	365	13	344	348	13
Rovigo	392	393	9	445	453	10
Treviso	117	130	4	166	166	5
Venezia	545	594	13	536	577	13
Verona	132	157	5	216	257	15
Vicenza	183	219	15	75	99	4
<b>Totale</b>	<b>1755</b>	<b>1883</b>	<b>60</b>	<b>1827</b>	<b>1950</b>	<b>62</b>

#### 6.4.8. Airone rosso

Nel corso del biennio sono state censite 29-31 garzaie di airone rosso, per una popolazione complessiva di 352-405 (2009) e 253-303 (2010) coppie. La specie non è stata mai censita nelle province di Vicenza, Treviso e Belluno; la popolazione regionale si concentra nella sola provincia di Venezia, dove nidifica circa l'80% del totale.

Le colonie sono risultate mediamente molto piccole, con 9-12 coppie; quasi il 70% delle colonie contava cinque nidi o meno e quattro-cinque di esse erano composte da coppie singole. Le garzaie maggiori di airone rosso si trovavano in Valle Dogà (fino a 150 coppie nel 2009), Cassa di colmata D/E e Canale Nicesolo, tutte ubicate nella provincia di Venezia.

I siti sono costituiti sempre da canneti, puri o frammisti ad arbusteti e saliceti. L'ambiente circostante è costituito da valli da pesca, aste fluviali in prossimità della foce o rami deltizi, cave allagate, aree agricole a diverso grado di sfruttamento.

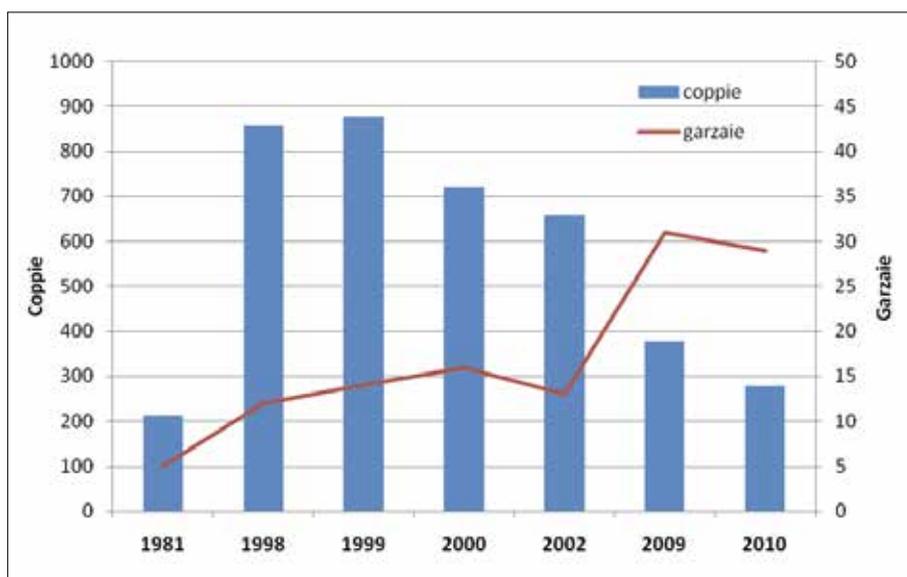
L'andamento sul lungo periodo evidenzia come, dopo un incremento fino al 1999, la specie continui progressivamente a diminuire (Figura 6-15). In periodi più brevi (1998-2012) l'airone rosso risulta in forte decremento, con un tasso del -8% annuo; dopo l'airone bianco maggiore, peraltro sempre presente in regione con pochissime coppie e quindi specie poco significativa, l'airone rosso ha evidenziato il maggiore calo. La presenza negli ultimi anni di numerose colonie, ma quasi tutte di piccole dimensioni ed il calo complessivo della popolazione evidenziano nell'insieme un notevole stato di sofferenza della popolazione regionale che può essere legato a cause locali quali ad esempio un cattivo stato di conservazione dei canneti, ambienti elettivi per la nidificazione di questa specie, o alla diminuzione delle superfici coltivate a riso (Delta del Po). Alcuni Autori hanno inoltre evidenziato una possibile interazione negativa con l'airone cenerino (Fasola *et al.*, 2010); peraltro, trattandosi di specie migratoria, la consistenza della popolazione nidificante dipende anche dalle condizioni ambientali, quali ad esempio temperatura e piovosità sperimentate dagli adulti nei quartieri di svernamento (Fasola *et al.*, 2010). A scala regionale la

conservazione dei canneti esistenti e il ripristino o la creazione ex novo di aree umide d'acqua dolce, con relativi canneti di alcuni ettari di superficie, preferibilmente una decina, sono le misure certamente più coerenti e fattibili. Da rilevare che l'airone rosso ha prontamente nidificato, anche se con poche coppie, in recenti ripristini o impianti di fitodepurazione, come osservato a Valle Vecchia (Ve) o, successivamente alla presente indagine, nell'area di Ca' di Mezzo (Ro) e nella Cassa di colmata A (Ve).

Tabella 6-16 Risultati del biennio 2009-2010 per l'airone rosso, numero di coppie min.-max e garzaie.

	2009			2010		
	Min.	Max.	Garzaie	Min.	Max.	Garzaie
Padova	3	3	1	6	6	2
Rovigo	35	43	6	31	34	5
Venezia	294	330	18	190	232	17
Verona	20	29	6	26	31	5
<b>Totale</b>	<b>352</b>	<b>405</b>	<b>31</b>	<b>253</b>	<b>303</b>	<b>29</b>

Figura 6-15 Andamento della popolazione di airone rosso nidificante nel Veneto.



## 6.5. La situazione nelle province del Veneto

In questo paragrafo si presentano sinteticamente i risultati dell'indagine suddivisi per provincia; come nelle pagine precedenti i risultati del 2009-2010 verranno inquadrati in una serie storica che ha inizio nel 1981, in modo da evidenziare gli andamenti delle diverse popolazioni provinciali sia sul lungo che sul medio periodo.

Per ciascuna provincia vengono quindi presentati i grafici relativi al numero di coppie (tutte le specie cumulate) e di garzaie note per gli anni del periodo 1981-2010. Inoltre, limitatamente al periodo 1998-2010, sono presentati gli andamenti delle popolazioni provinciali con il relativo giudizio ottenuto mediante TRIM (Tabella 6-17).

Si può osservare che i trend sono diversi tra le varie province; solo per Belluno l'andamento non presenta una chiara tendenza, mentre per entrambe le province costiere, quelle che storicamente ospitano la maggior parte delle coppie nidificanti, i trend risultano stabili (Rovigo) o in leggero decremento (Venezia). Quest'ultimo andamento è comune anche alla provincia di Treviso, mentre le popolazioni nidificanti nelle rimanenti province (ossia Vicenza, Verona e Padova) sono tutte in aumento marcato, con variazioni pari al 20% annuo o più.

Tabella 6-17 Andamenti nel periodo 1998-2010 delle popolazioni di ardeidi nidificanti nelle province del Veneto.

	<b>Variazione annua %</b>	<b>Trend</b>
Belluno	-2	Incerto
Padova	+25	Forte incremento
Rovigo	+0.1	Stabile
Treviso	-3.4	Modesto decremento
Venezia	-3	Modesto decremento
Verona	+22	Forte incremento
Vicenza	+20	Forte incremento

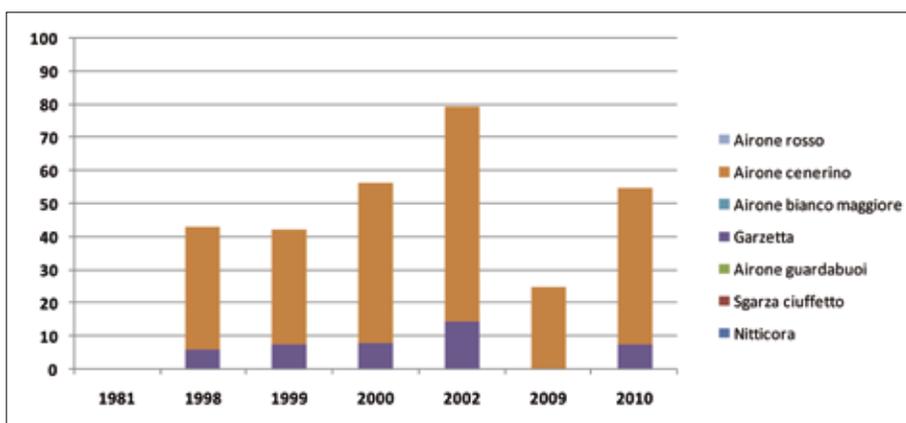
### 6.5.1. Belluno

In provincia di Belluno la presenza di garzaie permane modesta, con una sola accertata (benchè un'altra sia probabile) nel 2009 e tre nel 2010. Anche le coppie sono al massimo poco più di cinquanta all'anno, solo di garzetta e airone cenerino. I siti riproduttivi censiti nel biennio erano ubicati lungo l'asta del Piave in Val Belluna e sulle rive del lago del Corlo. Nel periodo 1998-2010 l'andamento non presenta una tendenza ben definita; se dal 1998 al 2002 si è osservato un relativo incremento, in seguito l'andamento è risultato fluttuante. A causa della modesta presenza di zone umide nel territorio provinciale e della sua generale elevata altimetria, si ritiene poco probabile un rilevante aumento in futuro sia del numero di coppie che di specie nidificanti.

Tabella 6-18 Coppie e garzaie presenti nel 2009-2010 in provincia di Belluno.

	Nitticora	Sgarza ciuffetto	Airone guardabuoi	Garzetta	Airone bianco maggiore	Airone cenerino	Airone rosso	Totale
2009								
Coppie						25		25
Garzaie						1		1
2010								
Coppie				6-9		45-50		51-59
Garzaie				1		2		3

Figura 6-16 Coppie di ardeidi nidificanti in provincia di Belluno.



### 6.5.2. Padova

Nel biennio di indagine sono state censite ogni anno 14-15 garzaie, con un numero complessivo di coppie che è rimasto stabile attorno alle 400-450, considerando che la garzaia di Minotte non è stata visitata nel 2010. Le colonie sono ubicate in ambienti molto diversi: canneti lagunari, cave allagate, parchi di ville patrizie, aste fluviali. Il popolamento nidificante è risultato dominato dall'airone cenerino, che costituisce quasi il 90% del totale; assieme alla garzetta queste sono le uniche due specie presenti con valori significativi nella provincia. Nessuna specie era apparentemente nidificante nel 1981; sul medio periodo (1998-2010) la provincia di Padova è quella che ha denotato il maggior incremento, pari al 25% annuo. Come si può osservare dalla Figura 6-17, questo è dovuto quasi esclusivamente all'airone cenerino, che ha manifestato simili incrementi anche nelle confinanti province di Verona e Vicenza.

Figura 6-17 Coppie di ardeidi nidificanti in provincia di Padova.

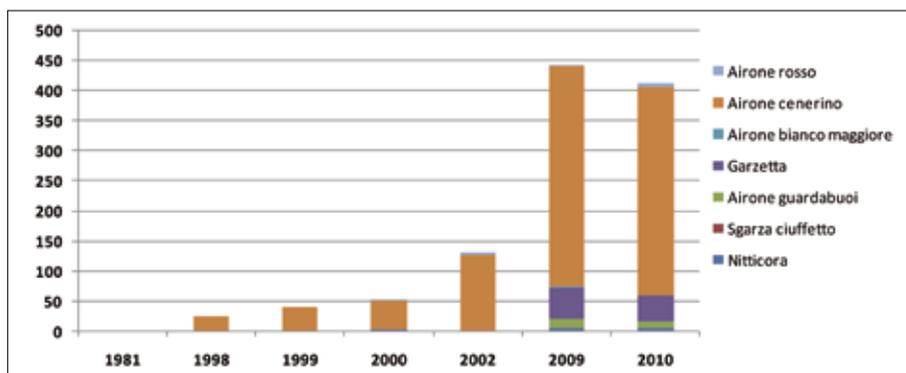


Tabella 6-19 Coppie e garzaie presenti nel 2009-2010 in provincia di Padova.

	Nitticora	Sgarza ciuffetto	Airone guardabuoi	Garzetta	Airone bianco maggiore	Airone cenerino	Airone rosso	Totale
2009								
Coppie	5-6		15	55-56		361-365	3	439-446
Garzaie	3		1	9		13	1	14
2010								
Coppie	7-8		10	41-43		344-348	6	408-415
Garzaie	4		1	6		13	2	15

### 6.5.3. Rovigo

Dopo la provincia di Venezia, quella di Rovigo è la seconda per dimensioni della popolazione nidificante di ardeidi, con 800-900 coppie censite ogni anno distribuite in 13 garzaie. Le due maggiori tra queste sono ubicate in golene del Po; altre si rinvengono nei vasti canneti del delta del Po, in piccole zone umide interne ed in parchi di ville patrizie. Solo una garzaia è localizzata all'interno di una valle da pesca, contrariamente a quanto avviene nelle lagune della provincia di Venezia. Come si osserva in Figura 6-18 nel 1981 la presenza di ardeidi nidificanti era di poco maggiore di quella censita quasi trent'anni dopo, ma le garzaie erano solo tre mentre l'airone cenerino, attualmente la specie più abbondante, allora non era nidificante. Nel periodo 1998-2010 il numero di coppie risulta stabile, con un minimo particolarmente pronunciato nel 2002.

Figura 6-18 Coppie di ardeidi nidificanti in provincia di Rovigo.

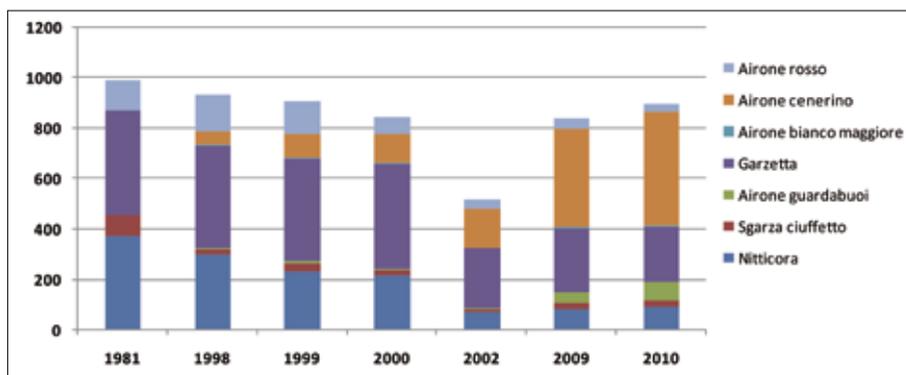


Tabella 6-20 Coppie e garzaie presenti nel 2009-2010 in provincia di Rovigo.

	Nitticora	Sgarza ciuffetto	Aironc guardabuoi	Garzetta	Aironc bianco maggiore	Aironc cenerino	Aironc rosso	Totale
2009								
Coppie	73-89	23-30	37-44	251-263	1-2	392-393	35-43	812-864
Garzaie	9	6	5	10	1	9	6	13
2010								
Coppie	90-96	23-27	72-75	205-235		445-453	31-34	866-922
Garzaie	6	5	6	8		10	5	13

#### 6.5.4. Treviso

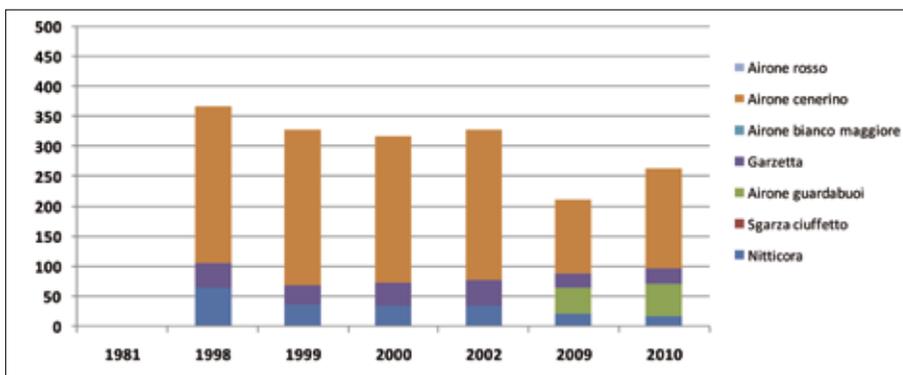
In provincia di Treviso sono state censite ogni anno quattro-cinque garzaie, con una popolazione complessiva di poco superiore alle 200 coppie. Le garzaie sono situate lungo l'asta del Piave e del Sile, in cave allagate e in boschetti ai piedi delle Prealpi. La specie dominante è risultato l'airone cenerino, che costituisce circa il 50% del totale.

Nel 1981 non erano presenti ardeidi nidificanti; se si considera il periodo 1998-2010, l'andamento che ne risulta è di moderato decremento, con un calo del 4% annuo. Contrariamente a quanto osservato in altre province non costiere del Veneto, in quella di Treviso l'airone cenerino non solo non è aumentato ma è diminuito, determinando il calo della popolazione complessivamente nidificante. E' invece di comparsa molto recente l'airone guardabuoi, nidificante nel biennio di indagine con una cinquantina di coppie.

Tabella 6-21 Coppie e garzaie presenti nel 2009-2010 in provincia di Treviso.

	Nitticora	Sgarza ciuffetto	Airone guardabuoi	Garzetta	Airone bianco maggiore	Airone cenerino	Airone rosso	Totale
2009								
Coppie	20-22		38-50	22-26		117-130		197-228
Siti	3		1	2		4		4
2010								
Coppie	17		54	27		166		264
Siti	3		1	2		5		5

Figura 6-19 Coppie di ardeidi nidificanti in provincia di Treviso.



### 6.5.5. Venezia

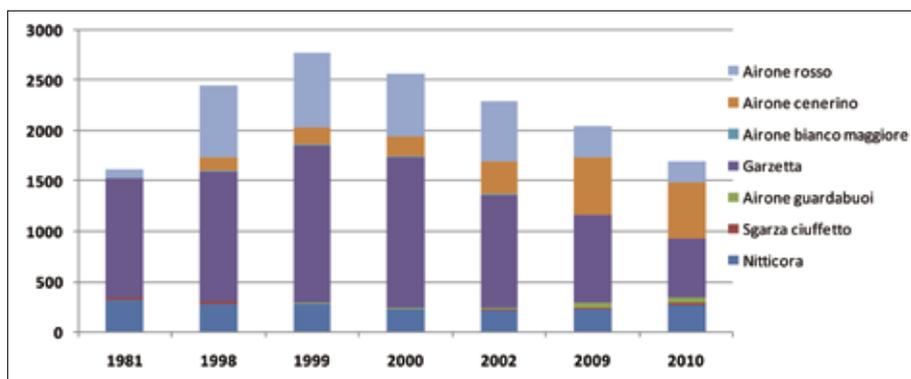
Si tratta della provincia che ospita il maggior numero di ardeidi nidificanti (circa 2000 coppie nel 2009 e 1700 nel 2010), distribuiti in quasi trenta garzaie. Il sensibile calo osservato tra il 2009 ed il 2010 è dovuto in parte all'airone rosso ma, soprattutto, alla garzetta. Per quest'ultima specie si osserva una forte diminuzione a partire già dal 2000, con una popolazione che risulta dimezzata nel 2010 (Figura 6-20). Complessivamente gli ardeidi nidificanti sono aumentati dal 1981 al 1999, per poi diminuire regolarmente fino al 2010; per il periodo 1998-2010 il trend è di moderato decremento, con un calo del 3% annuo.

Nel biennio di indagine le garzaie di maggiori dimensioni si trovavano in alcune valli da pesca delle lagune di Venezia e Caorle; altre si erano insediate in cave allagate, parchi di residenze private, isole abbandonate, perfino nella zona industriale di Porto Marghera. Le specie più abbondanti sono risultate garzetta e airone cenerino.

Tabella 6-22 Coppie e garzaie presenti nel 2009-2010 in provincia di Venezia.

	Nitticora	Sgarza ciuffetto	Airone guardabuoi	Garzetta	Airone bianco maggiore	Airone cenerino	Airone rosso	Totale
2009								
Coppie	204-253	19-22	49-60	789-929		545-594	294-330	1900-2188
Siti	11	6	5	14		13	18	29
2010								
Coppie	264-287	22-25	46-51	551-608		536-577	190-232	1609-1780
Siti	11	8	7	14		13	17	29

Figura 6-20 Coppie di ardeidi nidificanti in provincia di Venezia.



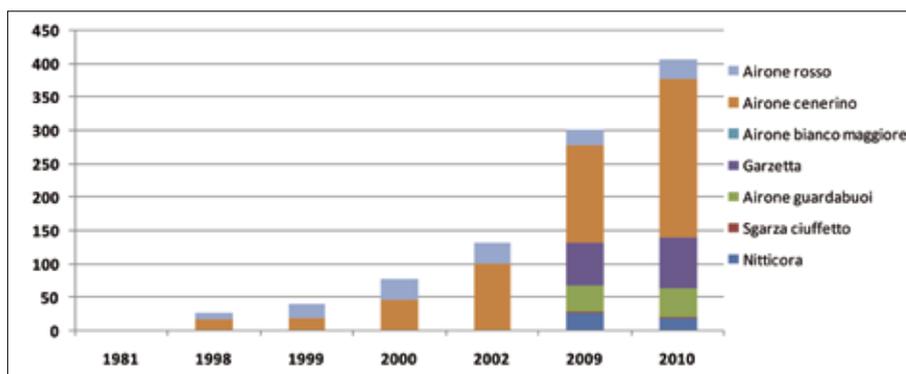
### 6.5.6. Verona

Nel 2009-2010 hanno nidificato in questa provincia 300-400 coppie, di cui oltre la metà erano di airone cenerino. L'incremento tra il 2009 ed il 2010 è probabilmente maggiore di quanto appaia dalla Tabella 6-23, considerando che tre garzaie presenti nel 2009 non sono state controllate l'anno seguente. La specie più abbondante è sempre risultata l'airone cenerino, seguita con valori molto inferiori dalla garzetta. Le garzaie visitate sono state circa venti in entrambi gli anni e si trovavano lungo corsi d'acqua (Adige soprattutto, ma non solo), in vaste paludi d'acqua dolce, in parchi di ville patrizie e cave allagate. Apparentemente nessuna specie nidificava nel Veronese nel 1981 (Figura 6-21); dal 1998 in poi l'aumento risulta continuo, con una variazione di +22% annuo, che rende il trend definibile come di "forte incremento". La specie maggiormente responsabile di questa variazione è l'airone cenerino, come osservato nelle limitrofe province di Padova e Rovigo.

Tabella 6-23 Coppie e garzaie presenti nel 2009-2010 in provincia di Verona.

	Nitticora	Sgarza ciuffetto	Airone guardabuoi	Garzetta	Airone bianco maggiore	Airone cenerino	Airone rosso	Totale
2009								
Coppie	25-30	2	38	65		132-157	20-29	282-321
Siti	4	1	2	2		5	6	20
2010								
Coppie	17-22	1-2	33-53	66-86		216-257	26-31	359-451
Siti	2	1	2	2		15	5	18

Figura 6-21 Coppie di ardeidi nidificanti in provincia di Verona.



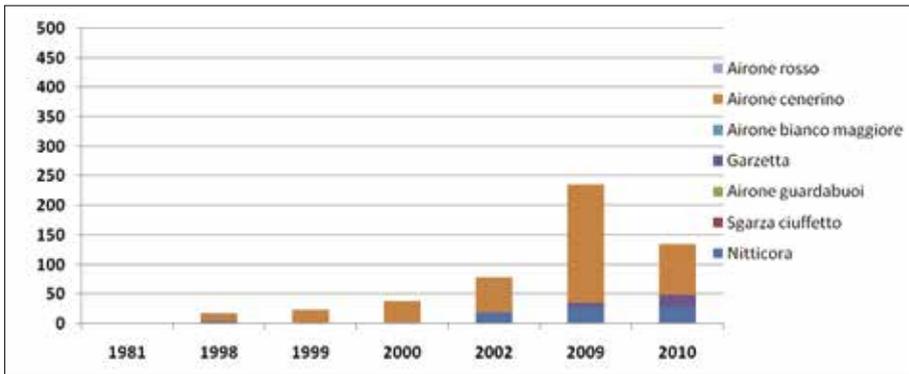
### 6.5.7. Vicenza

Nel biennio 2009-2010 sono state censite in questa provincia rispettivamente 230 e 130 coppie; la diminuzione osservata nel 2010 può essere in parte spiegata con il mancato controllo di una garzaia attiva l'anno precedente. Le garzaie sono risultate cinque-sei, ubicate in cave allagate, parchi di residenze private, boschetti alla periferia di centri urbani. Anche in questa provincia non vi erano ardeidi nidificanti nel 1981; successivamente dal 1998 al 2009 l'aumento risulta continuo, con una discreta riduzione solo nell'ultimo anno di indagine. Il trend per il periodo 1998-2010 risulta comunque di forte incremento, con una variazione del +20% annuo.

Tabella 6-24 Coppie e garzaie presenti nel 2009-2010 in provincia di Vicenza.

	Nitticora	Sgarza ciuffetto	Airone guardabuoi	Garzetta	Airone bianco maggiore	Airone cenerino	Airone rosso	Totale
2009								
Coppie	25-30			7-8		183-219		215-257
Garzaie	1			3		15		6
2010								
Coppie	27-28			21		75-99		123-148
Garzaie	2			3		4		5

Figura 6-22 Coppie di ardeidi nidificanti in provincia di Vicenza.



## 6.6. Problematiche di conservazione e prospettive

Dopo più di un decennio di censimenti e in alcuni casi di monitoraggi pluriennali, è possibile riassumere le principali cause di minaccia che condizionano la sopravvivenza degli ardeidi in Veneto. Alcune cause assumono un carattere generale perché sono comuni anche ad altre aree del territorio nazionale, alcune invece sono specifiche dei siti rilevati in quest'indagine.

Nel definire le principali problematiche di conservazione bisogna anche ricordare che, in certi casi, determinate specie presentano fluttuazioni di popolazione che risultano densità/dipendenti, ossia che il tasso di crescita viene regolato intrinsecamente da fattori biologici non sempre ben individuabili in assenza di specifiche indagini sulla biologia riproduttiva (Lekuona, 1995).

In generale i fattori che possono condizionare la sopravvivenza delle varie specie sono riassumibili nelle seguenti tipologie.

Modificazioni dell'habitat. Si tratta di un fattore molto importante per la sopravvivenza di numerose specie. Con questo termine si intendono tutte i processi che possono modificare l'assetto del territorio comprendente il sito di nidificazione oppure le aree circostanti, utilizzate nel corso delle attività trofiche. Tra le cause meglio indagate risultano le variazioni del livello delle acque e del tasso di salinità, la diffusione di alcune pratiche agrarie (risaie), la presenza di alcune componenti vegetazionali (boschi igrofilo, canneti, pioppeti) e la diffusione di allevamenti ittici. Ognuna di queste componenti condiziona la presenza degli ardeidi ed in alcuni casi l'improvvisa modificazione od alterazione di tali fattori può portare alla scomparsa di una o più specie o alla riduzione del loro successo riproduttivo (Fasola e Ruiz, 1996; Tourenq *et al.*, 2000; Fasola *et al.*, 2010).

La variazione del livello delle acque può determinare l'allagamento dei nidi posti a terra (airone rosso) oppure ridurre le possibilità di caccia. Le variazioni del tasso di salinità determinano una conseguente variazione delle specie presenti

influenzando le loro attività trofiche, oltreché indurre variazioni nell'estensione dei canneti. La presenza o meno di alcune coltivazioni agrarie, può condizionare molto la nidificazione di alcune specie. In Lombardia si è potuto verificare come le presenze dell'airone cenerino, della garzetta e soprattutto della nitticora siano significativamente e positivamente correlate con la presenza e diffusione delle risaie (Fasola *et al.*, 2003).

Anche in Veneto è stato osservato l'insediamento di garzaie in aree del Veronese, Veneziano e Rodigino dove sono praticate queste coltivazioni. Va notato come la diminuzione di alcune specie nidificanti nel Delta del Po possa essere attribuita alla diminuzione delle superfici coltivate a riso.

Di grande rilevanza per l'insediamento e la sopravvivenza negli anni delle garzaie risulta lo sviluppo di specifiche comunità vegetali, in primo luogo il canneto che favorisce la nidificazione dell'airone rosso e talvolta anche dell'airone cenerino. Altrettanto importante è la presenza di formazioni boschive igrofile pure o miste come saliceti, alneti e pioppeti dove gli aironi possono nidificare. Specifiche indagini hanno evidenziato un diverso tasso di occupazione degli aironi in funzione dei vari parametri di crescita e sviluppo delle diverse specie arboree (Fasola *et al.*, 1992). Alcune garzaie insediate in aree montane e collinari del Veneto, come a Follina (Tv) e a Belluno, attualmente stanno per scomparire a causa del taglio degli abeti rossi dove erano insediate. Tale evento non sembra verificarsi a seguito del taglio dei pioppeti, come avviene in altre parti d'Italia. Alcuni di questi pioppeti però possono offrire ricovero a nuclei di nitticore estivanti, sparsi nel territorio regionale. Un altro fattore da analizzare, anche se strettamente connesso alle attività umane, è la presenza di allevamenti ittici con acqua dolce. Nel passato, fino quasi alla fine degli anni '90 del secolo scorso, in area montana e di media pianura, in prossimità dei corsi dei fiumi o di aree di risorgiva, molti impianti di itticoltura offrivano un'importante risorsa alimentare per gli uccelli ittiofagi. Successivamente si è fatto ricorso a sistemi di difesa passiva, basati soprattutto sulla copertura con reti. Tale pratica ha determinato nei primi anni un'elevata mortalità tra gli ardeidi, dovuta al soffocamento degli esemplari che tentavano di raggiungere i pesci rimanendo impigliati tra le maglie delle reti. In seguito tale mortalità si è ridotta fino ad annullarsi, dato che airone cenerino, nitticora e garzetta hanno imparato a non utilizzare più questi allevamenti. Negli stessi impianti gli abbattimenti volontari ed illegali sono continuati anche in tempi recenti, ma il loro effetto sulle popolazioni di ardeidi nidificanti può essere considerato oggi del tutto trascurabile.

Un fattore molto importante per le specie che si riproducono nell'entroterra è costituito dalle attività di pesca sportiva, comprese quelle di ripopolamento. Dove questa pratica viene svolta in bacini o corsi d'acqua con livelli idrici piuttosto bassi e sponde digradanti, molti ardeidi cacciano lungo le rive, e la predazione sull'ittiofauna può avere impatti rilevanti. In questi casi la diminuzione dei ripopolamenti o l'innalzamento del livello delle acque a seguito di periodi di piena, possono influire sul successo riproduttivo e sulla presenza di ardeidi.



Airone cenerino (Foto M. Piacentino).

Ripristini ambientali e creazione di nuove zone umide. Se le modifiche all'habitat prima discusse hanno effetti negativi sulle popolazioni di ardeidi nidificanti, di segno opposto sono gli effetti di alcuni interventi sul territorio realizzati recentemente nel Veneto. Si tratta ad esempio della creazione di bacini per la fitodepurazione delle acque, che determinano la formazione di canneti anche molto estesi prontamente colonizzati dall'airone rosso. E' questo il caso del bacino di Ca' di Mezzo (Pd) e della Cassa di colmata A (Ve), in cui si sono da poco insediate piccole colonie di airone rosso; nella seconda area è probabile la nidificazione del tarabuso, evento da considerarsi estremamente raro nel Veneto. Anche i ripristini con finalità prettamente naturalistiche, l'esempio migliore è certamente quello di Valle Vecchia (Ve), hanno comportato la creazione di estesi fragmiteti che ospitano attualmente numerose specie nidificanti di interesse conservazionistico, tra cui anche l'airone rosso.



Bacino di fitodepurazione della Cassa di colmata A (Foto F. Scarton).

Gestione delle cave senili di argilla e ghiaia. Nella pianura del Veneto esistono diverse centinaia di cave per l'estrazione di materiali da costruzione, prevalentemente argilla e ghiaia, non più utilizzate da molti anni e in alcuni casi trasformatesi spontaneamente in zone umide con presenza di vegetazione acquatica, igrofila e arboreo-arbustiva. Le potenzialità di questi ambienti per la nidificazione di ardeidi sono elevate, ma i risultati di questo censimento dimostrano chiaramente come solo in quelli in cui si applichino forme di gestione che riducano il disturbo antropico si arrivi all'insediamento di garzaie di discrete dimensioni. E' questo il caso delle cave di Gaggio (Ve), delle cave di Cinto Caomaggiore (Ve) e di quelle di Casale (Vi). Laddove invece gli accessi siano liberi o, soprattutto, sia consentita ovunque l'attività di pesca sportiva vi sono solo poche coppie o nessuna. Si ritiene che una migliore gestione ambientale di almeno alcuni settori di molte cave allagate potrebbe portare in breve all'insediamento di diverse specie, non solo di ardeidi.



Cave di Gaggio (Foto di E. Stival).

Inquinamento delle acque e uso di rodenticidi. Costituiscono due fattori non sempre ben noti ed indagati in Veneto. In particolare non è noto l'effetto, diretto o più facilmente indiretto, causato dagli inquinanti immessi nelle acque; è possibile che la diminuzione del numero di anfibi, animali sensibili al degrado della qualità delle acque, presenti nella rete irrigua dei campi abbia influito negativamente su diverse garzaie di pianura, in particolare del Rodigino.

Lo stesso dicasi per l'uso indiscriminato di rodenticidi e del conseguente avvelenamento secondario che si verifica, a seguito dell'ingestione da parte degli aironi di roditori che hanno ingerito le esche abbondantemente utilizzate nella nostra regione.

Impatti con linee elettriche ed altri manufatti. L'impatto in volo contro cavi sospesi come linee elettriche ad alta o media tensione rappresenta una causa di mortalità non trascurabile, sebbene non sempre quantificabile con accuratezza. Presso la garzaia dell'Isola di Santa Cristina (Tv) nel passato sono state rinvenute le spoglie di airone cenerino (tre indd.) e di nitticora (due indd.) sotto i cavi dell'alta tensione che attraversavano l'area. In altre occasioni sono stati recuperati ed inviati al centro provinciale per il recupero della fauna selvatica di Treviso aironi cenerini che presentavano traumi da probabile impatto contro la stessa linea elettrica. Tale fenomeno presenta valori più rilevanti nei mesi autunnali ed invernali, quando la nebbia rende ancora più difficile il volo sicuro degli uccelli ed in particolare degli aironi. Un altro esempio eclatante è quello rappresentato dalla garzaia di Valle Morosina (Ro): una linea elettrica l'attraversa nel suo settore meridionale, ove sono presenti decine di nidi di ardeidi. L'impatto di questa linea non è noto per il semplice fatto che l'area non è accessibile al pubblico, ma si presuppone che molti individui collidano contro tale barriera.

Bracconaggio e distruzione delle garzaie. Gli aironi, come tutte le altre specie di uccelli ittiofagi, spesso non godono della simpatia di alcune categorie produttive. La loro dieta li rende invisibili ad allevatori di trote, vallicoltori e pescatori sportivi. Spesso la cronaca giornalistica ha informato dei casi di uccisione di ardeidi, dando grande enfasi a queste notizie. Per correttezza però bisogna precisare che quanto avviene attualmente costituisce solo una minima parte di quanto succedeva fino ad un decennio fa. Le stragi di aironi cenerini verificate in alcuni allevamenti ittici fino alla seconda metà degli anni '90 del secolo scorso, ora non avvengono più, poiché quasi tutti gli impianti sono stati messi in sicurezza mediante copertura con reti. Anche nel Delta del Po, risaputamente problematico per quanto riguarda il bracconaggio nei confronti degli uccelli acquatici, il fenomeno pare non essere oggi significativo.

Predazione. La predazione naturale rappresenta un fattore molto contenuto nel controllo delle popolazioni di aironi. A scopi esclusivamente di documentazione si possono qui citare i casi di predazione della cornacchia grigia *Corvus cornix*. Questa specie infatti preleva le uova dai nidi temporaneamente abbandonati. Singolare invece è risultata l'osservazione, documentata recentemente mediante fototrappolaggio, di predazione di astore *Accipiter gentilis* su garzetta (F. Dartora, com. pers.), lungo il corso del Piave (garzaia di Pederobba, Tv). Nel passato è stata anche rilevata la predazione da parte di una femmina di falco pellegrino *Falco peregrinus* su airone cenerino, presso le sorgenti del fiume Sile (Tv).

Cambiamenti climatici. I cambiamenti climatici costituiscono una causa di forte impatto sugli aironi. Le specie migratrici come la nitticora, la sgarza ciuffetto e l'airone rosso risentono notevolmente del livello di piovosità invernale nell'area del Sahel, dove svernano (Barbraud e Hafner, 2001; Fasola *et al.*, 2010). La garzetta sembra risentire molto del livello di piovosità primaverile in Italia (Fasola *et al.*, 2010). Per l'airone cenerino invece sono le temperature invernali che condizionano le date di prima deposizione. La specie, infatti, in presenza di inverni miti può iniziare a nidificare già nei mesi di gennaio e febbraio (Mezzavilla e Silveri, 1998). Lo stesso fenomeno è stato documentato a Canalnovo (Ro). Invece il succedersi di primavere ed estati calde e con scarse precipitazioni, può ridurre il successo riproduttivo innalzando il tasso di mortalità tra i giovani che non trovano le risorse alimentari adeguate (Insetti, Anfibi, Pesci).

Incremento specie alloctone. Nell'ultimo decennio, si sono diffuse anche in Veneto diverse specie alloctone ed in particolare pesci e crostacei, che costituiscono una componente non trascurabile della dieta degli aironi. Tra le specie alloctone un ruolo rilevante è stato assunto dal gambero della Louisiana che da alcuni anni ha colonizzato gran parte delle zone umide di acqua dolce del Veneto. Tale gambero è diventato subito una delle prede preferite da parte degli aironi ed in particolare di airone cenerino, airone bianco maggiore e garzetta. Non era finora invece mai stata

rilevata la predazione della garzetta su *Gammarus roeselii*, una nuova specie di cui non è del tutto certa l'origine alloctona (Karaman, 1993) e che ha invaso tutte le acque del bacino del Sile a scapito delle altre specie simili (Mezzavilla, oss. pers.). Da ripetute osservazioni di garzette in alimentazione e dalla successiva raccolta di pochi individui predati ma non ingoiati si è potuta confermare la predazione svolta nei riguardi di questo Gammaride. In entrambi i casi la presenza di queste specie alloctone ha senz'altro messo a disposizione nuove risorse trofiche per gli aironi. Tuttavia, alcuni Autori evidenziano come il gambero della Louisiana accumuli nei propri tessuti elevate concentrazioni di metalli pesanti, con possibili effetti negativi sugli organismi dei predatori che se ne cibano, tra cui gli ardeidi (De Luise, 2010; Puglisi *et al.*, 2012).

Disturbo antropico indiretto. Questa fattore è evidente soprattutto nel del Delta del Po; qui molte garzaie sono poste in aree con fruizione antropica legata alla pesca, alla caccia e al turismo. Queste attività ricreative, o anche professionali nel caso di alcune forme di pesca, prevedono la frequentazione di ambienti naturali in periodo primaverile e estivo. La sempre più capillare presenza di natanti genera disturbo in colonie particolarmente delicate, come quelle di airone rosso. Le acque pubbliche del Delta del Po sono quasi completamente accessibili, per la presenza di un vastissimo sistema di canali, "paradeli", ghebbi, che si snodano in golene e canneti di foce. È inoltre stato documentato un caso di disturbo arrecato da fotografi all'interno di una delle più importanti garzaie della regione, ovvero quella del Po di Maistra: per due anni consecutivi la costruzione di un capanno fotografico nel cuore della colonia ha causato danni alla riproduzione degli ardeidi.

## RINGRAZIAMENTI

Il primo ringraziamento va a tutti i rilevatori che, in forma volontaria, hanno effettuato censimenti in almeno una colonia; i singoli nomi sono riportati nelle schede dei siti di nidificazione. Ogni eventuale omissione è del tutto involontaria. Un sentito ringraziamento anche ai proprietari di aziende agricole, tenute, residenze private e valli da pesca che hanno consentito l'accesso e facilitato la visita ai rilevatori. Numerosi fotografi hanno messo gratuitamente a disposizione le loro foto; L. Ghirelli ha rivisto la terminologia per le specie vegetali e M. Bon ha riletto criticamente i testi.

## ABSTRACT

With more than 200 km of coastline, about 80,000 square hectares of coastal wetlands and a rich system of rivers and channels in the interior plain, the Veneto region (NE Italy) has suitable habitats, both for nesting and feeding, for seven species of herons. These are Black-crowned Night-Heron *Nycticorax nycticorax*, Squacco Heron *Ardeola ralloides*, Cattle Egret *Bubulcus ibis*, Little Egret *Egretta garzetta*, Great Egret *Casmerodius albus*, Grey Heron *Ardea cinerea* and Purple Heron *Ardea purpurea*.

During 2009-2010 the Associazione Faunisti Veneti, a private organization devoted to the study of vertebrates living in the Veneto region, organized a complete census of the heronries occurring in the region, involving more than fifty ornithologists and amateurs.

About one hundred nesting sites, used at least one year, were found; number of active colonies was 87 in 2009 and 88 in 2010. About 50% of the nesting sites were located along the coast (inside fish farms, at river mouths or in small lagoon islands) and most of the remaining were scattered in the interior plain, e.g. in alluvial woods or even in very small woods surrounded by large, intensively cultivated areas; only a few nesting sites were at the foot of hills, in coniferous woods. Most of the nesting birds nevertheless grouped in colonies found only at two habitat types, i.e. fish farms and woodlands along fluvial beds.

Breeding pairs concentrated in the coastal nesting sites (about 2,800 pairs each year over a grand total of 4,000). Colonies were usually small, each year about 75% of them having less than 50 nests, and none of them had more than 600 nests. Only very few colonies hosted all the seven species breeding in the Veneto region; the mean number of nesting species per colony was 2.1.

In 2009 the occurrence of 3,870-4,329 nesting pairs was estimated, and in the following year 3,680-4,039 pairs; considering that some colonies active in 2009 could not be monitored in 2010, it is reasonable to assume that the population of herons was stable. Each year about 40% of pairs were Grey Herons and 25% were Little Egrets; similar values (i.e. 10% each) were shown by Black-crowned Night Herons and Purple Herons, with smaller fraction for Cattle Egrets and Squacco Herons. Only one-two pairs of Great Egrets nested each year.

Using available data for the recent past, trends of each species between 1998 and 2010 was estimated with the aid of TRIM software. The results indicate that only Squacco Heron showed a "stable" trend, with an annual increase of 1%; two species (Grey Heron and Cattle Egret) experienced a "marked increase", with an annual variation reaching 41% for the second species. Both Black-crowned Night Heron and Little Egret had a "slight decrease"

trend, whereas Purple Heron and Great Egret showed trends classified as “marked decrease”. In the decade 2000-2010 the nesting population was remarkably similar (about 3,800 pairs vs. 3,900) but dramatic changes among the abundance of different species occurred. The Cattle Egret, nesting with four pairs in 2000, was at 229 pairs in 2010 and the Grey Heron increased from 726 pairs to 1,888. This last species nests nowadays not only at coastal sites, as it happened in 2000, but also at several sites scattered in the interior plain and in the hills, up to a maximum elevation of 400 m above sea level.

A completely different trend is shown by Purple Heron, which decreased from 721 pairs in 2000 to just 278 in 2010, and nests nowadays almost only at a few coastal sites in the Province of Venice.

Despite the conservation status of nesting herons in the Veneto region appears secure as a whole, some negative factors must be also highlighted:

- the sharp reduction of Purple Heron nesting pairs is of particular concern; this could be due local factor, such as poor environmental conditions and/or high levels of disturbance in the reedbeds that still cover large extensions in the Veneto region, or habitat modifications in the African wintering quarters, or both. In the Veneto region detailed monitoring and studies targeted to this species seem timely to elaborate a meaningful set of conservation measures, such as better protection and/or management of the existing reedbeds or creation of new suitable sites, to be adopted at the local scale;
- several colonies, although not large, are located in the small alluvial or lowland forests still existing in the highly urbanized Veneto plain. These colonies are often not protected and some of them are clearly exposed to threats such as uncontrolled occurrence of visitors and fishermen or even trees and shrubs cutting, sometimes just before the nesting season;
- apart from very few, remarkable exceptions, no regular monitoring project has been adopted so far in the Veneto by public authorities, which in some cases simply ignore the status and distribution of heronries. Previous existing data are also usually difficult to retrieve and were mostly presented in “grey literature”, of questionable scientific value. A monitoring program, with the coordinated census of all the heronries active in the region at least every three years, seems the minimal action to be made, and prompt dissemination of data gathered in this way should be consequential;
- in the Veneto region knowledge of heron ecology and awareness of the importance and value (both biological and aesthetic) of heronries seems still limited to a few wildlife lovers and ornithologists. Actions for spreading such values among the general public (such as guided visits to the protected sites; remote observations with cameras, available to all through Internet; information points near the colonies located close to roads; “adoption” of single colony or even single nest) are countless, currently performed at many other nesting sites around the world and should be adopted in the near future in the Veneto region as well.

## 7. BIBLIOGRAFIA

- Amato S., Semenzato M., Borgo N., Richard J., Tiloca G., 1994. Status attuale delle popolazioni di Ardeidi nidificanti nella Laguna di Venezia (Italia N-E). Riv. Ital. Orn. 63: 200-204.
- ARPAV, 2004. Censimento delle aree naturali “minori” della regione Veneto. Pp. 22 + 1 CD.
- Arrigoni Degli Oddi E., 1899. Note ornitologiche sulla Provincia di Verona. Atti Soc. ital. Sc. Nat. 38: 75-190.
- Arrigoni Degli Oddi E., 1929. Ornitologia italiana. Hoepli Ed. Pp. 1046.
- Associazione Faunisti Veneti, 1999. Censimento delle colonie di Ardeidi nidificanti in Veneto. Anno 1998. Avocetta 23: 80.
- Associazione Faunisti Veneti, 2004. (Redattori: Bon M., Sighele M., Verza E.). Rapporto Ornitologico per la regione Veneto. Anno 2003. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia 55:171-200.
- Associazione Faunisti Veneti, 2005. (Redattori: Bon M. Sighele M., Verza E.). Rapporto ornitologico per la regione Veneto. Anno 2004. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia 56: 187-211.
- Associazione Faunisti Veneti, 2007. (Redattori: Bon M. Sighele M. Verza E.). Rapporto ornitologico per la regione Veneto. Anno 2006. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia 58: 269-292.
- Associazione Faunisti Veneti, 2009. (Sighele M., Bon M., Verza E. (red.)). Rapporto ornitologico per la regione Veneto. Anno 2008. Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia 60: 143-168.
- Associazione Faunisti Veneti (Redattori: Sighele M., Bon M., Verza E.). 2010. Rapporto Ornitologico per la Regione Veneto. Anno 2009. Boll. Mus. St. Nat. Venezia 61: 83-115.
- Baccetti, N., Panzarin, L., Cianchi, F., Puglisi, L., Basso, M., Arcamone, E. 2008. Two new Greater Flamingo (*Phoenicopterus roseus*) breeding sites in Italy. In: Childress, B., Arengo F., Bechet A. (eds.). Flamingo, Bulletin of the IUCN-SSC/Wetlands International Flamingo Specialist Group 16: 24-27.
- Baldin, M. 2001. Nidificazione di Tarabuso (*Botaurus stellaris* Linnaeus, 1758) alle Cave di Noale (VE). In Bon M., Scarton F., red., Atti 3° Convegno Faunisti Veneti. Boll. Mus. civ. St. nat. Venezia, 51, suppl.: 178-179.
- Barbierato S., Bon M., Tonelli A., 2006. La comunità di uccelli di un ambiente agrario in provincia di Venezia (Pegolotte di Cona). Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia 57: 169-197.
- Barbraud C., Hafner H., 2001. Variation des effectifs nicheurs de hérons pourpres *Ardea purpurea* sur le littoral Méditerranéen français en relation avec la pluviométrie sur les quartiers d’hivernage. Alauda 69: 373-380.
- Baroni A., Scarton F., Schmidt N., 1989. Un ecosistema in ambiente industriale: lo stagno Montedipe a Porto Marghera. Acqua e Aria 8: 919-929.
- Baxter, G. S., Fairweather, P. G. 1998. Does available foraging area, location or

- colony character control the size of multispecies egret colonies? *Wildlife Research* 25: 23–32.
- Bedin L., Pegorer M., 2010. Nuova garzaia a Casalsèrugo ed osservazioni presso un roost di ardeidi a Peraga di Vigonza (Padova). *Lavori Soc. Ven. Sc. Nat.* 35: 31-33.
- BirdLife International, 2004. *Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status*. Cambridge, UK. BirdLife International.
- Bon M., 1998. Segnalazione di una nuova garzaia nell'entroterra veneziano (Pegolotte di Cona). *Lavori Soc. Ven. Sc. Nat.*, 23: 101-102.
- Bon M., Scarton F., 2012. Lo svernamento degli uccelli acquatici in provincia di Venezia (1993-2012). Provincia di Venezia – Assessorato alla Caccia.
- Bon M., Cherubini G., Semenzato M., Stival E. (red.). 2000. *Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Venezia*. Prov. di Venezia, Ass. Faunisti Veneti. Pp. 159.
- Bon M., Semenzato M., Scarton F., Fracasso G., Mezzavilla F., 2004. *Atlante faunistico della provincia di Venezia*. Ass. Cacc. Pesc. Poliz. Prov. Protez. Civ. Provincia di Venezia, Venezia.
- Bon M., Mezzavilla F., Scarton F. 2012 (eds.). *Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto*. Regione Veneto, 560 pp. Rapporto inedito.
- Bondesan A., Levorato C., 2008. *I Geositi della provincia di Venezia*. Provincia di Venezia e Sigea. Pp. 173.
- Bottazzo S., Piras G., Tonelli A., 1998. Una nuova colonia di airone cenerino, *Ardea cinerea*, in provincia di Padova. In Bon M., Mezzavilla F. (red.), 1998. *Atti 2° Convegno Faunisti Veneti*. Boll. Mus.Civ. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 48: 167-168.
- Buffa G., Lasen C. 2010. *Atlante dei siti Natura 2000 del Veneto*. Regione del Veneto. Pp. 391.
- Calore F., Negrisolo E., 2000. Una nuova garzaia di Airone cenerino *Ardea cinerea* Linnaeus, 1758 in provincia di Padova. *Lav. Soc. ven. Sc. Nat.* 27: 7-9.
- Cappelletto M., 2004. Nuova garzaia di airone cenerino *Ardea cinerea* presso lo stagno Enichem di Porto Marghera (Ve). In Zanetti M., 2004. *Flora e Fauna della Pianura veneta orientale* 6: 237.
- Cappelletto M., Zanetti M. 2004. Nuova garzaia di airone cenerino *Ardea cinerea* in località S. Gaetano (Cavarzere, VE). In Zanetti M. (ed.), 2003. *Flora e fauna della pianura veneta orientale* 6: 238.
- Caniato G., Zanetti M., 2005, *L'arcipelago dimenticato. Isole minori della laguna di Venezia tra storia e natura*. Comune di Venezia, Itinerari educativi, Venezia.
- Carss D.N., Marzano M. (eds.), 2005. *Reducing the conflict between Cormorants and fisheries on a pan-European scale*. REDCAFE Summary and National Overviews.
- Costa M., Baccetti N., Spadoni R., Benelli G. (eds). 2009. *Monitoraggio degli uccelli acquatici nidificanti nel Parco del Delta del Po Emilia-Romagna*. Giari, Ferrara. Pp. 171.

- Cuizzi D., Casale F., Viaroli P., Bartoli M., Bolpagni R., Longhi D., Tomaselli M., Fracasso G. 2005. Gestione delle zone umide e conservazione attiva degli habitat e delle specie di importanza comunitaria. Il progetto LIFE-Natura 2000/IT7161 delle Paludi di Ostiglia. Emmea, Scandicci (FI).
- Dal Fiume, C. 1896. Contributo allo studio dell'avifauna del Polesine. Padova. Atti della Società veneto-trentina di scienze naturali 3: 3-40.
- De Franceschi P., 1991. Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Verona (Veneto) 1983-1987. Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona 9. Pp. 154.
- De Luise G., 2010. Il Gambero rosso della Louisiana. Aspetti ecologici, biologici e gestionali in Friuli Venezia Giulia. Ente Tutela Pesca del Friuli-Venezia Giulia, Udine. Pp. 52.
- Duse A., Cambi D., 1980. Avifauna Benacense. Nuova Ed. Ateneo di Salò-Geroldi, Brescia. Pp. 166.
- Fantin G., 1974. Veneto 1974: osservazioni di primavera. Riv. Ital. Orn. 44:296-301.
- Fasola, M., G. Albanese, ASOER, G. Boano, E. Boncompagni, U. Bressan, M. Brunelli, A. Ciaccio, G. Floris, M. Grussu, R. Guglielmi, C. Guzzon, F. Mezzavilla, G. Paesani, A. Sacchetti, M. Sanna, F. Scarton, C. Scocciati, P. Utmar, G. Vaschetti, F. Velatta F. 2007. Le garzaie in Italia, 2002. Avocetta 31:5-46.
- Fasola M., Alieri R., Zandonella Necca D., 1992. Strategia per la conservazione delle colonie di Ardeinae e modello per la gestione di specifiche riserve naturali. Ric. Biol. Selvaggina 90:1-50.
- Fasola M., Barbieri F., Prigioni G., Bogliani G., 1981. Le garzaie in Italia. Avocetta. 5: 107-131.
- Fasola M., Boncompagni E. 2011. Monitoraggio Garzaie 2011. 40° anno. Dipartimento Scienze della Terra e della Vita, Università di Pavia. Internet: [www.unipv.it](http://www.unipv.it).
- Fasola M., Rubolini D., Merli E., Boncompagni E., Bressan U., 2010. Long-term trends of heron and egret populations in Italy, and the effect of climate, human-induced mortality, and habitat on population dynamics. Population Ecology 52: 59-72.
- Fasola M, Ruiz X., 1996. Rice farming and waterbirds: integrated management in an artificial landscape. In: Pain DJ, Pienkowski MW (eds) Farming and birds in Europe: the common agricultural policy and its implication for bird conservation. Academic, London: 210-235.
- Fasola M., Villa M., Canova L., 2003. Le zone umide. Colonie di aironi e biodiversità nella pianura lombarda. Regione Lombardia e Provincia di Pavia. Pp. 142.
- Favero L., 1948. Osservazioni ornitologiche. Riv. Ital. Orn. 18: 94-95.
- Favero L., 1960. Specie d'uccelli osservate nelle paludi di Caorle e presso le foci del fiume Tagliamento nella primavera-estate 1959. Riv. Ital. Orn. 30: 141-142.
- Fracasso G., Verza E., Boschetti E., 2003. Atlante degli Uccelli nidificanti in provincia di Rovigo. Provincia di Rovigo. Sandrigo (VI).

- Garbini A. 1904. Aves. In Sormani Moretti L. (red.). La provincia di Verona. Monografia Statistica, Economica, Amministrativa. Leo Olschki Ed., Firenze.
- Gibbs, J.P. 1991. Spatial relationships between nesting colonies and foraging areas of Great Blue Herons. *Auk* 108: 764-770.
- Guerzoni S., Tagliapietra D. (eds.), 2006. Atlante della laguna: Venezia tra terra e mare. Osservatorio naturalistico del Comune di Venezia – CNR Istituto di Scienze Marine di Venezia. Marsilio Editori, Venezia. Pp. 241.
- Gustin M., Brambilla M., Celada C. (a cura di), 2009. Valutazione dello Stato di Conservazione dell'avifauna italiana. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU). Pp. 1153.
- Gustin M., Brambilla M., Celada C. (a cura di), 2010. Valutazione dello Stato di Conservazione dell'avifauna italiana. Volume I. Non-Passeriformes. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU). Pp. 842.
- Karaman G., 1993. Crustacea, Amphipoda di acqua dolce. Fauna d'Italia 31. Calderini, Bologna. Pp. 337.
- Kelly J. P., Stralberg D., Etienne K.L., McCaustland M., 2008. Landscape influences on the quality of heron and egret colony sites. *Wetlands* 28: 257-275.
- Kushlan, J.A., Hafner, H. 2000. Heron Conservation. Academic Press, London and San Diego.
- Lekuona J-M., 1995. Le succès de reproduction du héron cendre *Ardea cinerea* dans le Bassin d'Arcachon. *Alauda* 63:179-183.
- Magnani A., Panzarin L., Cherubini G., 1998. Nidificazione di Marangone minore, *Phalacrocorax pygmeus*, in Laguna di Venezia. *Riv. ital. Orn.* 68: 108-110.
- Marchant J.H., Freeman S.N., Crick H.P., Beaven P.L. 2004. The BTO Heronries Census of England and Wales 1928–2000: new indices and a comparison of analytical methods. *Ibis* 146: 323–334.
- Mezzavilla F., Scarton F. (red.), 2002. Le garzaie in Veneto. Risultati dei censimenti svolti negli anni 1998-2000. Associazione Faunisti Veneti. Quaderni Faunistici n° 1. Pp. 95.
- Mezzavilla F., 2007. Nuova garzaia di airone cenerino *Ardea cinerea* in provincia di Treviso. *Lavori Soc. Ven. Sc. Nat.* 33: 83-84.
- Mezzavilla F., Battistella U., 1988. Nidificazione di Airone cenerino, *Ardea cinerea*, e Nitticora, *Nycticorax nycticorax*, nelle province di Treviso e Belluno. *Riv. Ital. Orn.* 58:91-92.
- Mezzavilla F., Lombardo S., (in stampa). Indagini sulla biologia riproduttiva della civetta capogrosso *Aegolius funereus*. Anni 1987-2012. Atti 2° Convegno Italiano Rapaci diurni e notturni. Treviso 12-13 ottobre 2012.
- Mezzavilla F., Silveri G., 1998. Le garzaie in provincia di Treviso: censimenti e problematiche di gestione. In: Bon M. e Mezzavilla F. (Red). Atti 2° Convegno Faunisti Veneti. Associazione Faunisti Veneti, Boll. Mus. Civ. St. Nat., Venezia, suppl. al vol. 48: 69-73.
- Moltoni, E. 1936. Le garzaie in Italia. *Rivista Italiana Ornitologia* 6:109-148; 211-296.

- Morbioli M., Sighele M., 2006. L'avifauna del Laghetto del Frassino (Peschiera del Garda, Verona, Veneto). *Boll. Mus. Civ. St. nat. Verona* 30: 275-291.
- Naccari F. L., 1823. *Ornitologia Veneta, ossia catalogo degli Uccelli della Provincia di Venezia*. Andreola, Treviso.
- Nardo A., 1994. Presunta nidificazione di Marangone minore, *Phalacrocorax pygmaeus*, nel Veneto. *Riv. ital. Orn.* 64: 84-85.
- Ninni A. P., 1880. Materiali per la fauna veneta. VI. Aves. *Atti Ist. Ven. Sc. Lett. Arti*, 5 (6): 173-208.
- Ninni E., 1938. Gli uccelli delle lagune venete. *Atti Soc. Ital. Progr. Sc.*, Roma, 5 (1): 132-163.
- Nisoria, Centro Ornitologico Veneto Orientale, 1997. *Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Padova*, G. Padovan, Vicenza, 178 pp.
- Passarella M., Tenan S., Altieri E., 1998. Espansione di Airone cenerino, *Ardea cinerea* ed Airone guardabuoi, *Bubulcus ibis*, nel Veneto. *Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia*, suppl. al vol. 48: 164-166.
- Pegorer M., Stival E., 2009. Gli ardeidi coloniali nidificanti del SIC e ZPS IT3250016 “Cave di Gaggio”: status delle conoscenze e monitoraggi. In: Brunelli M., Battisti C., Bulgarini F., Cecere J.C., Fraticelli F., Gustin M., Sarrocco S. e Sorace A. (a cura di). *Atti del XV Convegno Italiano di Ornitologia*. Sabaudia, 14-18 ottobre 2009. *Alula XVI* (1-2): 561-563.
- Perini G., 1858. *Uccelli Veronesi*. Tip. Vicentini, Verona. Pp. 320.
- Peronace V., Cecere J., Gustin M., Rondinini, C. 2012. Lista Rossa 2011 degli Uccelli Nidificanti in Italia. *Avocetta* 36:11-58.
- Pettenò D., 2009. Analisi floristico-vegetazionale del biotopo Cave di Gaggio Nord (Marcon, VE) e rapporti ornitofauna/vegetazione. Tesi di Laurea Specialistica in Scienze della Natura, Università degli Studi di Padova.
- Pivatelli G., 2000. Prima nidificazione di Airone cenerino, *Ardea cinerea*, accertata in provincia di Verona. *Lavori Soc. Ven. Sc. Nat.* 25: 113-114.
- Pollo R., Ferrarese A. 2007. La Riserva Naturale “Palude Brusà – Vallette”. Indagine naturalistica e storica sulle valli di Cerea. Provincia di Verona – Amm. com. Cerea – Associazione Naturalistica Valle Brusà, Cerea. Pp. 228.
- Provincia di Venezia, 2009. *Valli veneziane. Natura storia e tradizioni delle valli da pesca a Venezia e Caorle*. Cicero Ed., Venezia. Pp. 196.
- Provincia di Venezia-WWF, 2011. *L'Oasi Cave di Noale*. Pp. 36.
- Puglisi L., Pezzo M., Sacchetti A. 2012. Gli aironi coloniali in Toscana. Andamento, distribuzione e conservazione. Monitoraggio dell'avifauna toscana. Edizioni Regione Toscana, Firenze.
- Ronconi P., Passarella M. 2001. Insediamento di una nuova garzaia presso Chioggia (Venezia). In Bon M., Scarton F. (red.). *Atti 3° Convegno Faunisti Veneti*. *Boll. Mus. Civ. St. nat. Venezia* 51: 174-177.
- Rossin S., 1991. Airone guardabuoi (*Bubulcus ibis*). Osservazioni nel Veronese. *Notiziario G.Vr.S.O.* 1: 18.
- Scarton F., 1989. L'avifauna in un ambiente industriale: un esempio nella Laguna di

- Venezia. Riv. ital. Orn. 59: 316-318.
- Scarton F., 2010. Long term decline of a Common Tern (*Sterna hirundo*) population nesting in salt marshes in Venice lagoon, Italy. Wetlands 30: 1153 – 1159.
- Scarton F., Semenzato M., 2005. Nuove garzaie in provincia di Venezia. Anni 2003-2004. Lav. Soc. Ven. Sc. Nat. 30: 37-39.
- Scarton F., Semenzato M., Tiloca G., Valle R. 2000. L'avifauna nidificante nelle casse di colmata B e D/E (non-Passeriformes): situazione al 1998 e variazioni intercorse negli ultimi venti anni. Boll. Museo Civ. St. Nat. Venezia 50: 249-261.
- Semenzato M., Tiloca G., 1999. Prima nidificazione di Cormorano (*Phalacrocorax carbo sinensis*) in Veneto e aggiornamenti sui nidificanti della garzaia di valle Figheri (Laguna di Venezia). Lavori Soc. Ven. Sc. Nat. 24: 129-130.
- Sighele M. (red.), 2012. Ali del Frassino. Verona Birdwatching. Pp. 162.
- Simonella I. (ed.), 2006. Atlante degli ambiti d'interesse naturalistico della provincia di Venezia. Cicero, Venezia. Pp. 415.
- Spina F., Volponi S., 2008. Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia. Vol. 1: non-Passeriformi. ISPRA – MATTM, Roma. Pp. 800.
- Stival E., Pegorer M., Basciutti P., 2011. L'avifauna del SIC e ZPS IT3250016 "Cave di Gaggio". In: M. Bon, F. Mezzavilla, F. Scarton (eds). Atti 6° Convegno Faunisti Veneti. Boll. Mus. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 61: 171-179.
- Tormen G., De Faveri A., Zenatello M., 1997. Nidificazione dell'Airone cenerino *Ardea cinerea*, in provincia di Belluno. Riv. ital. Orn., Milano 66: 204 – 205.
- Tourenq C., Bennetts R.E., Sadoul N., Mesleard F., Kayser Y., Hafner H. 2000. Long-term population and colony patterns of four species of tree-nesting herons in the Camargue, south France. Waterbirds 23: 236–245.
- Verza E., Trombin D., 2008. Gli Aironi del Delta del Po. Monitoraggio degli Ardeidi del Delta del Po e della provincia di Rovigo. Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po, 176 pp.
- Volponi S., Italian Cormorant Colony Count Group, 2011. How many Great cormorants breed in Italy? Results from the 2011 national colony census. 8<sup>th</sup> International Conference on Cormorants and 5<sup>th</sup> Meeting of Wetlands International Cormorant Research Group, 24-27 November 2011, Medemblik, The Netherlands.
- Zanetti M. (ed.), 2001. Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale. Osservazioni di campagna 2000. Associazione Naturalistica Sandonatese, San Donà di Piave.
- Zanetti M. (ed.), 2004. Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale. Osservazioni di campagna 2003. Associazione Naturalistica Sandonatese, San Donà di Piave.
- Zanetti M. (ed.), 2005. Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale. Osservazioni di campagna 2005. Associazione Naturalistica Sandonatese, San Donà di Piave.
- Zanetti M. (ed.), 2007. Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale. Osservazioni di campagna 2006. Associazione Naturalistica Sandonatese, San Donà di Piave.
- Zenatello M., 2002. Provincia di Belluno. In: Mezzavilla F., Scarton F. Le Garzaie in Veneto. Associazione Faunisti Veneti. Quaderni Faunistici n° 1: 24 – 29.

**Allegato 1.** Lista dei siti riproduttivi di ardeidi coloniali censiti nel 2009-2010.  
Per le abbreviazioni si veda capitolo 6.

Cod.	Prov.	Comune	Nome	Nord	Est	Quota m	Tipol. sito	Amb. circost.	Tutela
BL1	BL	Arsiè	Lago del Corlo	45° 56' 52"	11° 45' 10"	285	MF	BO	NO
BL2	BL	Belluno	Sala	46° 09' 40"	12° 13' 35"	400	MF	PP	NO
BL3	BL	Santa Giustina	Isola del Tauro	46° 04' 07"	12° 04' 20"	271	MF	AL	SI
PD1	PD	Albignasego	Polveriera di Carpanedo	45° 20' 33"	11° 50' 08"	10	MF	BO	SI
PD2	PD	Bagnoli di Sopra	Cavana	45° 09' 55"	11° 53' 30"	1	CA	PP	NO
PD3	PD	Bagnoli di Sopra	Villa Widmann-Borletti	45° 10' 47"	11° 52' 57"	1	MF	PP	NO
PD4	PD	Battaglia Terme	Giardino del Catajo	45° 17' 56"	11° 47' 19"	30	MF	BO	SI
PD5	PD	Casaleserugo	Vo' Castellano	45° 17' 51"	11° 55' 35"	4	MF	AL	NO
PD6	PD	Conche	Valle Millecampi	45° 16' 01"	12° 09' 07"	1	CA	FF	SI
PD7	PD	Masi	Isole fluviali Adige	45° 06' 17"	11° 29' 45"	6	AF	AL	NO
PD8	PD	Merlara	Minotte-Fiume Fratta	45° 08' 28"	11° 28' 34"	5	AF	AG	NO
PD9	PD	Montagnana	Montagnana	45° 13' 36"	11° 27' 15"	9	MF	AG	NO
PD10	PD	Montagnana	Palù	45° 14' 52"	11° 25' 41"	10	MF	AG	NO
PD11	PD	Padova	Salboro-Lago Dolfin	45° 21' 34"	11° 53' 42"	13	AF	PP	NO
PD12	PD	Piazzola sul Brenta	Villa Contarini	45° 32' 46"	11° 46' 56"	23	AF	PP	NO
PD13	PD	Rovolon	Ponte delle Valli	45° 22' 53"	11° 39' 14"	25	MF	AG	SI
PD14	PD	San Giorgio delle Pertiche	Torre dei Burri	45° 32' 11"	11° 54' 39"	19	MF	PP	NO
PD15	PD	Sant'Urbano	Bosco Lavacci	45° 08' 26"	11° 41' 16"	4	AF	BO	SI
PD16	PD	Solesino	Pesca sportiva	45° 11' 16"	11° 45' 05"	6	MF	PP	NO
RO1	RO	Bergantino	Gorgo Giare	45° 05' 34"	11° 16' 41"	6	MF	AG	NO
RO2	RO	Lendinara	Villa Ca' Dolfin-Marchiori	45° 05' 05"	11° 35' 51"	10	MF	PP	NO
RO3	RO	Porto Tolle	Bacucco	44° 48' 12"	12° 24' 02"	1	AR	FF	SI
RO4	RO	Porto Tolle	Busa del Bastimento	44° 53' 27"	12° 28' 49"	-1	AR	FF	SI
RO5	RO	Porto Tolle	Busa Dritta	44° 57' 55"	12° 30' 12"	2	MF	FF	SI
RO6	RO	Porto Tolle	Busa Scirocco	44° 57' 32"	12° 30' 28"	-1	CA	FF	SI
RO7	RO	Porto Tolle	Ca' Mello	44° 54' 02"	12° 23' 53"	-3	AR	AG	SI
RO8	RO	Porto Tolle	Giarrette	44° 54' 56"	12° 26' 22"	-1	AR	FF	SI
RO9	RO	Porto Tolle	Panarin	44° 59' 05"	12° 30' 18"	-3	CA	FF	SI
RO10	RO	Porto Tolle	Po di Maistra	44° 59' 23"	12° 20' 40"	0	AR	AL	SI
RO11	RO	Rosolina	Valle Morosina	45° 07' 02"	12° 16' 25"	-2	AR	VP	SI
RO12	RO	San Martino di Venezze	Scolo Ceresolo	45° 05' 51"	11° 51' 19"	1	MF	AG	NO
RO13	RO	Taglio di Po	Ca' Zen	45° 01' 04"	12° 11' 18"	1	AR	FF	SI
RO14	RO	Trecenta	Gorghetti di Trecenta	45° 01' 25"	11° 25' 37"	7	MF	AG	SI
RO15	RO	Villanova Marchesana	Canal Novo	44° 59' 10"	11° 57' 04"	3	MF	AL	SI
TV1	TV	Follina	Tre Ponti	45° 56' 46"	12° 07' 34"	212	MF	AG	NO
TV2	TV	Fontanelle	Villa Galvagna Giol	45° 47' 12"	12° 28' 22"	15	AF	PP	NO
TV3	TV	Mogliano Veneto	Cave di Marocco	45° 32' 22"	12° 14' 37"	1	AR	CV	NO
TV4	TV	Pederobba	Pederobba	45° 53' 20"	11° 57' 17"	172	AF	AL	SI
TV5	TV	Quinto di Treviso	Santa Cristina	45° 38' 37"	12° 07' 41"	18	MF	AL	SI
VE1	VE	Campagna Lupia	Valle Figheri	45° 19' 49"	12° 08' 10"	-1	MF	VP	SI

VE2	VE	Caorle	Canale del Morto	45° 38' 52"	12° 56' 12"	-2	CA	AL	SI
VE3	VE	Caorle	Canale Nicesolo	45° 38' 04"	12° 54' 33"	-3	CA	AL	SI
VE4	VE	Caorle	Ponte sul Marango	45° 40' 57"	12° 49' 39"	-2	CA	AG	NO
VE5	VE	Caorle	Valle Franchetti	45° 39' 44"	12° 53' 07"	-1	CA	VP	SI
VE6	VE	Caorle	Valle Rotelle	45° 39' 04"	12° 55' 05"	-3	CA	FF	SI
VE7	VE	Caorle	Valle Vecchia (Canadare e Falconera)	45° 37' 09"	12° 55' 26"	-2	CA	AG	SI
VE8	VE	Caorle	Valle Zignago	45° 40' 49"	12° 55' 00"	-1	MF	VP	SI
VE9	VE	Cavarzere	Canale dei Cuori	45° 09' 14"	12° 08' 40"	-1	CA	AG	NO
VE10	VE	Cavarzere	Valcerere Dolcina	45° 09' 32"	12° 12' 24"	0	MF	AG	NO
VE11	VE	Chioggia	Ca' Pasqua	45° 11' 01"	12° 14' 44"	-1	MF	AL	SI
VE12	VE	Cinto Caomaggiore	Cave di Cinto Caomaggiore	45° 49' 27"	12° 47' 38"	3	MF	CV	SI
VE13	VE	Cona	Tenuta Civrana	45° 10' 33"	12° 03' 23"	0	MF	AG	SI
VE14	VE	Eraclea	Tenuta La Fagiana	45° 34' 41"	12° 48' 13"	-4	CA	AG	NO
VE15	VE	Eraclea	Villa Favorita	45° 35' 05"	12° 44' 24"	-2	MF	PP	NO
VE16	VE	Jesolo	Foci del Piave	45° 32' 21"	12° 43' 40"	-1	CA	FF	NO
VE17	VE	Jesolo	Valle Cavallino	45° 29' 44"	12° 34' 27"	1	AR	VP	SI
VE18	VE	Marcon	Cava Angioletti	45° 33' 31"	12° 19' 59"	1	CA	CV	SI
VE19	VE	Marcon	Cave del Praello	45° 32' 32"	12° 19' 11"	-1	CA	CV	SI
VE20	VE	Marcon	Oasi Cave di Gaggio Nord, area "A"	45° 33' 45"	12° 19' 53"	1	AR	CV	SI
VE21	VE	Marcon	Oasi Cave di Gaggio Nord, area "B"	45° 33' 38"	12° 19' 58"	1	CA	CV	SI
VE22	VE	Meolo	Marteggia	45° 36' 11"	12° 26' 58"	0	MF	PP	NO
VE23	VE	Mira	Canneto Cassa di colmata D/E	45° 22' 30"	12° 14' 40"	1	CA	AG	SI
VE24	VE	Mira	Chiaro artificiale Cassa di colmata D/E	45° 21' 58"	12° 14' 08"	1	CA	AG	SI
VE25	VE	Mira	Valle Serraglia	45° 22' 12"	12° 10' 12"	-1	AR	VP	SI
VE26	VE	Noale	Cave di Noale	45° 33' 11"	12° 04' 53"	10	CA	CV	SI
VE27	VE	Portogruaro	Cavanella-Canale Aquador Idrovora di Cittanova-Canale	45° 44' 12"	12° 52' 08"	-1	CA	AG	NO
VE28	VE	San Donà di Piave	Brian	45° 38' 18"	12° 39' 34"	-1	CA	AL	NO
VE29	VE	San Stino di Livenza	Idrovora Cao Mozzo	45° 38' 19"	12° 47' 54"	-1	MF	PP	NO
VE30	VE	Venezia	Isola Buel del Lovo	45° 29' 32"	12° 22' 34"	1	MF	FF	SI
VE31	VE	Venezia	Isola di San Giuliano	45° 27' 49"	12° 17' 12"	1	MF	FF	SI
VE32	VE	Venezia	Stagno Enichem	45° 26' 34"	12° 13' 13"	1	MF	UI	NO
VE33	VE	Venezia	Valle Dogà	45° 34' 10"	12° 32' 80"	0	AR	VP	SI
VI1	VI	Albetone	Albetone	45° 21' 25"	11° 35' 09"	14	AF	AG	NO
VI2	VI	Altavilla Vicentina	Olmo (Sorgive Retrone)	45° 31' 16"	11° 28' 24"	36	MF	UI	NO
VI3	VI	San Germano dei Berici	Palazzetto	45° 23' 20"	11° 28' 42"	13	AF	AG	NO
VI4	VI	Valdagno	Poggio Miravalle Villa Fogazzaro-La	45° 38' 51"	11° 17' 50"	300	MF	BO	NO
VI5	VI	Velo d'Astico	Montanina	45° 47' 38"	11° 21' 17"	357	MF	PP	NO
VI6	VI	Vicenza	Cave di Casale	45° 31' 18"	11° 35' 14"	27	AR	CV	SI
VI7	VI	Zugliano	Oasi Molini Ex Cava Selgea	45° 44' 23"	11° 31' 59"	132	MF	CV	SI
VR1	VR	Belfiore	Cave Moneta	45° 22' 11"	11° 14' 26"	18	CA	CV	SI
VR2	VR	Belfiore	Cicogna	45° 23' 17"	11° 13' 42"	19	AR	CV	NO
VR3	VR	Bevilacqua	Castello Bevilacqua	45° 14' 13"	11° 24' 06"	12	MF	AG	NO

VR4	VR	Bonavigo	Marezzana-San Tomaso	45° 13' 13"	11° 17' 38"	18	MF	AL	NO
VR5	VR	Bussolengo	Figara (Parco Natura viva)	45° 28' 48"	10° 48' 00"	160	MF	PP	NO
VR6	VR	Cerea	Brusà-Vallette	45° 10' 26"	11° 12' 49"	13	AR	AL	SI
VR7	VR	Cerea	Piatton	45° 12' 51"	11° 12' 06"	18	MF	PP	NO
VR8	VR	Gazzo Veronese	Busatello	45° 06' 34"	11° 05' 40"	12	CA	AL	SI
VR9	VR	Isola della Scala	Palude di Pellegrina	45° 13' 58"	11° 00' 27"	24	AR	AL	SI
VR10	VR	Legnago	Bosco del Tartaro	45° 05' 32"	11° 18' 02"	5	MF	AG	NO
VR11	VR	Legnago	Legnago	45° 11' 02"	11° 19' 25"	16	AR	AL	SI
VR12	VR	Legnago	Vangadizza/ La Boara	45° 07' 57"	11° 17' 27"	7	MF	AL	NO
VR13	VR	Peschiera del Garda	Laghetto del Frassino	45° 26' 01"	10° 39' 55"	80	CA	AL	SI
VR14	VR	Ronco all'Adige	Foramelle	45° 19' 27"	11° 12' 47"	18	MF	AG	NO
VR15	VR	Roveredo di Guà	Pegolotta (ex B. Colombara)	45° 16' 49"	11° 29' 22"	16	MF	AG	NO
VR16	VR	San Martino Buonalbergo	Musella	45° 25' 50"	11° 05' 28"	52	MF	AG	SI
VR17	VR	Sorgà	Pila Vecchia-Pampuro	45° 09' 23"	11° 00' 38"	17	MF	AG	NO
VR18	VR	Sorgà	Torre Masino	45° 11' 43"	10° 59' 28"	19	MF	AG	NO
VR19	VR	Terrazzo	Marioni	45° 08' 49"	11° 23' 35"	14	AR	AG	SI
VR20	VR	Terrazzo	Nichesola	45° 09' 47"	11° 22' 03"	14	AR	AL	SI
VR21	VR	Villa Bartolomea	Corte Dosso Bertoldo	45° 08' 04"	11° 19' 57"	14	AF	AG	NO
VR22	VR	Villa Bartolomea	Il Bosco	45° 08' 12"	11° 24' 31"	14	AR	AL	SI

**Allegato 2.** Risultati dei censimenti alle garzaie del Veneto nel periodo 2009-2010: numero coppie.

	Cod.	Prov.	Comune	Garzaia	Nitticora	Sgarza ciuffetto	Airone guardabuoi	Garzetta	Airone bianco maggiore	Airone cenerino	Airone rosso	Min.	Max.							
2009	BL1	BL	Arsiè	Lago del Corlo						25	25		25	25						
				Polveriera di																
2009	PD1	PD	Albignasego	Carpanedo				1	1		1	1		2	2					
				Bagnoli di																
2009	PD3	PD	Sopra	Villa Widmann-Borletti				2	2		55	55		57	57					
				Bagnoli di																
2009	PD2	PD	Sopra	Cavana								3	3	3	3					
				Battaglia																
2009	PD4	PD	Terme	Giardino del Catajo	1	1		10	10		99	99		110	110					
2009	PD5	PD	Casalsérugo	Vo' Castellano	2	3		6	7		1	2		9	12					
				Isole fluviali																
2009	PD7	PD	Masi	Adige				2	2		10	10		12	12					
				Minotte-Fiume																
2009	PD8	PD	Merlara	Fratta				2	2		30	30		32	32					
2009	PD10	PD	Montagnana	Palù							6	6		6	6					
				Salboro-Lago																
2009	PD11	PD	Padova	Dolfin							15	15		15	15					
				Piazzola sul																
2009	PD12	PD	Brenta	Villa Contarini			15	15	17	17				122	122					
				San Giorgio																
2009	PD14	PD	delle Pertiche	Torre dei Burri							4	7		4	7					
2009	PD15	PD	Sant'Urbano	Bosco Lavacci	2	2		5	5	0	1	25	25	32	33					
2009	PD16	PD	Solesino	Pesca sportiva				10	10		20	20		30	30					
2009	PD9	PD	Montagnana	Montagnana							5	5		5	5					
				Villa Ca'																
				Dolfin-																
2009	RO2	RO	Lendinara	Marchiori							10	10		10	10					
2009	RO6	RO	Porto Tolle	Busa Scirocco								0	2	0	2					
2009	RO10	RO	Porto Tolle	Po di Maistra	20	23	12	17	15	20	65	70	1	2	95	95	8	12	216	239
2009	RO8	RO	Porto Tolle	Giarette	7	7		5	5	12	12		2	2	1	1	27	27		
2009	RO3	RO	Porto Tolle	Bacucco	3	3				16	16						19	19		
2009	RO5	RO	Porto Tolle	Busa Dritta						30	30						5	6	35	36
				Busa del																
2009	RO4	RO	Porto Tolle	Bastimento	4	6	3	3		15	20		15	15					37	44
2009	RO7	RO	Porto Tolle	Ca' Mello	3	3	2	2		8	8								13	13
2009	RO9	RO	Porto Tolle	Panarin									1	2					1	2
2009	RO11	RO	Rosolina	Valle Morosina	12	14	2	3	2	4	24	26		24	24	20	20		84	91
				San Martino																
2009	RO12	RO	di Venezzè	Scolo Ceresolo	1	1				9	9		36	36					46	46
2009	RO13	RO	Taglio di Po	Ca' Zen	12	12	2	2	5	5	17	17		13	13				49	49
				Gorghì di																
2009	RO14	RO	Trecenta	Trecenta							2	3							2	3
				Villanova																
2009	RO15	RO	Marchesana	Canal Novo	11	20	2	3	10	10	55	55		195	195				273	283
2009	TV1	TV	Follina	Tre Ponti							15	18							15	18
				Mogliano																
2009	TV3	TV	Veneto	Marocco	3	3					0	1							3	4
2009	TV4	TV	Pederobba	Pederobba	1	1					70	73							75	78

2009	TV5	TV	Quinto di Treviso	Santa Cristina	16	18				38	50	18	22			32	38					104	128
2009	VE1	VE	Campagna Lupia	Valle Figheri	20	20	10	10	4	4	100	120			175	175						309	329
2009	VE4	VE	Caorle	Ponte sul Marango														1	1			1	1
2009	VE2	VE	Caorle	Canale del Morto														4	4			4	4
2009	VE3	VE	Caorle	Canale Nicosolo														40	50			40	50
2009	VE8	VE	Caorle	Valle Zignago											10	13		2	2			12	15
2009	VE5	VE	Caorle	Valle Franchetti	2	3					30	30						30	40			62	73
2009	VE7	VE	Caorle	Valle Vecchia (Canadare e Falconera)														3	5			3	5
2009	VE17	VE	Jesolo	Valle Cavallino Valcerere							20	20						2	2			22	22
2009	VE10	VE	Cavarzere	Dolfina												38	38					38	38
2009	VE11	VE	Chioggia	Ca' Pasqua Cinto	2	2					60	70			1	1						63	73
2009	VE12	VE	Caomaggiore	Caomaggiore Canale dei	60	80	1	1	2	6	50	80			98	140						211	307
2009	VE9	VE	Cavarzere	Cuori	3	5	1	1			15	20						8	10			27	36
2009	VE15	VE	Eraclea	Villa Favorita	10	10					15	15			9	9						34	34
2009	VE16	VE	Jesolo	Foci del Piave														1	1			1	1
2009	VE22	VE	Meolo	Marteggia													4	4				4	4
2009	VE23	VE	Mira	Canneto Cassa di colmata D/E											1	1	40	50			41	51	
2009	VE24	VE	Mira	Chiaro art. Cassa di colmata D/E															2	2		2	2
2009	VE13	VE	Cona	Tenuta Civrana	20	40	3	5	8	15	30	60			60	60		2	3			123	183
2009	VE28	VE	San Donà di Piave	Idrovora di Citanova-Canale Brian														1	1			1	1
2009	VE32	VE	Venezia	Stagno Enichem	1	1					90	90			63	63						154	154
2009	VE33	VE	Venezia	Valle Dogà	30	30	3	3	12	12	280	300			80	83	150	150				555	578
2009	VE30	VE	Venezia	Isola Buel del Lovo							40	60										40	60
2009	VE31	VE	Venezia	Isola di San Giuliano							30	30										30	30
2009	VE26	VE	Noale	Cave di Noale														3	3			3	3
2009	VE20	VE	Marcon	Oasi Cave di Gaggio Nord, area "A"	6	7	1	2	23	23	9	9			2	2						41	43
2009	VE21	VE	Marcon	Oasi Cave di Gaggio Nord, area "B"														2	2			2	2
2009	VE18	VE	Marcon	Cava Angioletti														1	2			1	2
2009	VE19	VE	Marcon	Cave del Praello														2	2			2	2
2009	VI5	VI	Villa Fogazzaro-La Montanina	Velo d'Astico											12	14						12	14







2010	VR11	VR	Legnago	Legnago														30	30					30	30
2010	VR10	VR	Legnago	Bosco del Tartaro														7	7					7	7
2010	VR12	VR	Legnago	Vangadizza/ La Boara														20	20					20	20
2010	VR13	VR	Peschiera del Garda	Laghetto del Frassino														2	4	4	5			6	9
2010	VR15	VR	Roveredo di Guà	Pegolotta (ex B. Colombara)														9	9					9	9
2010	VR20	VR	Terrazzo	Nichesola														4	4					4	4
2010	VR21	VR	Villa Bartolomea	Corte Dosso Bertoldo														8	8					8	8
2010	VR16	VR	San Martino Buonalbergo	Musella														19	21					19	21
2010	VR14	VR	Ronco all'Adige	Foramelle														40	60					40	60
2010	VR3	VR	Bevilacqua	Castello Bevilacqua														6	7					6	7
2010	VR4	VR	Bonavigo	Marezzana-San Tomaso														8	10					8	10
2010	VR1	VR	Belfiore	Cave Moneta																1	3			1	3
2010	VR5	VR	Bussolengo	Figara (Parco Natura viva)														20	30					20	30

Finito di stampare  
nel mese di febbraio 2013  
presso Grafiche Italprint - Treviso



